

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Da martedì riprendono gli incontri

## Andreotti dovrà chiarire gli obiettivi della DC

Nella trattativa si dovranno sciogliere le ambiguità sui contenuti del programma e sulle contestuali garanzie politiche - Socialisti e repubblicani rilevano delle novità ma indicano «elementi di incertezza e contraddizione»

## Dipenderà dalla trattativa

Sarebbe sciocco, ma soprattutto sbagliato non registrare il fatto nuovo. La DC è stata costretta a mutare la sua posizione e a lasciar cadere quella pregiudiziale, affermata anche nei precedenti deliberati della sua direzione, che, in sostanza, consisteva nel rifiuto di prendere atto della realtà. Quale realtà? La fine del regime delle astensioni. Il fatto — per dirla in termini chiari e concreti — che l'aggravamento della crisi, caratterizzata — non dimentichiamolo — da fenomeni di vero e proprio scollamento delle strutture economiche, giudiziarie, dell'ordine pubblico, della scuola, dello Stato insomma, non poteva più essere fronteggiato da un governo come quello di ieri e da un quadro politico debole ed evanescente (la «non fiducia»), cioè senza una maggioranza, senza garanzie politiche e parlamentari serie e certe.

Di qui la nostra richiesta di un governo di emergenza che nascesse dalla necessità di chiamare i partiti democratici ad una solidarietà e collaborazione più strette. A questa nostra richiesta la DC aveva contrapposto fino a ieri prima di tutto il rifiuto della realtà: non è vero che la crisi si va aggravando; perché, dunque, aprire la crisi e porre il problema di una diversa e più ampia intesa politica? Al massimo, si potrà aggiornare il programma di lunedì. Su questa posizione si era arrotolata.

Oggi la direzione dice di prendere atto che il quadro della «non fiducia» e delle astensioni non contrattate è finito, e ciò anche per l'esplicito pronunciamento di quattro partiti su cinque. Non solo. Si riconosce che un nuovo accordo di governo dovrà basarsi su una aperta e diretta responsabilità politica dei partiti e dovrà comportare un sistema di garanzie politiche e parlamentari. Prima di fare qualche considerazione su questo punto decisivo, gradivo ancora di ambiguità e incertezze, ci sia consentito di notare come risultino, adesso, del tutto inconsistenti le accuse a noi di aver «forzato» la situazione e di esserci mossi per ragioni di parte o di convenienza. Non solo erano fondate le preoccupazioni che ci hanno sempre tirate. La nostra iniziativa è servita ad impedire un locorotondo forse irrecuperabile della situazione e degli stessi rapporti politici. Tutto sarebbe oggi più difficile e non si sarebbero creati quei margini di dialogo su cui si può finalmente lavorare.

Questo, pur tardivo, spostamento della DC rende senza dubbio più aperta la situazione, sgombra il terreno da alcune pregiudiziali, consente di sbloccare le trattative. Ma a questo punto, proprio perché si riconosce la realtà di un problema di una situazione fine a ieri negati, risalta ancora di più l'ambiguità di una posizione e di una proposta che parlano dal rifiuto del governo di emergenza e di una esplicita alleanza politica generale. Si può capire che la DC rifiuti un'alleanza politica generale con l'insieme della sinistra, cosa peraltro che nessuno le aveva chiesto, tanto meno noi che abbiamo ben chiarito nel nostro Comitato centrale la differenza tra ipotesi strategica del compromesso storico e la proposta politica attuale che si ispira tutta all'emergenza. Si può pensare perfino che i dirigenti di enfantismo di proposito il loro «no» a una ipotetica alleanza politico-ideologica, per il loro «no» a una ipotesi di compromesso storico, per l'esigenza di aggirare le resistenze della destra di fronte al problema politico attuale, cioè un'intesa e una maggioranza per l'emergenza. Ma resta il fatto — e noi vogliamo e dobbiamo sottolinearlo — che la DC non ha recato ragioni convincenti dal punto di vista dell'interesse nazionale sui motivi per cui una situazione che si riconosce di emergenza non debba e non possa essere fronteggiata da un governo di emergenza che, per propria stessa natura, lascia impregiudicata la successiva libertà dei singoli partiti.

Dunque, finalmente, la DC ammette che occorre trattare non soltanto sul programma ma sul quadro politico e sulle garanzie. Ma, in concreto, a quale sbocco politico parlamentare vuole arrivare la DC? In altre parole, si può già dire che sia maturata in essa la convinzione che è davvero arrivato il momento di lanciare al paese, agli italiani che vivono dolorosamente questo stato di incertezza, di disagio e di pericolo, un messaggio chiaro: «L'Unità» è pronta a valutare i risultati ottenuti dalla trattativa, e decidere.

Solo questo ci preoccupa: scelte giuste e certezze di realizzazione. Spetterà ai nostri organismi dirigenti incisi i risultati ottenuti dalla trattativa, e decidere.

Alfredo Reichlin

## Le donne contro la violenza

Una manifestazione contro la violenza è stata indetta oggi a Roma dalla consulta femminile dell'IX circoscrizione, la stessa zona che è stata negli ultimi tempi profondamente turbata da attentati. All'incontro, che si terrà alle 9,30 al cinema Diana, hanno aderito, oltre al sindaco Giulio Carlo Argan, numerose personalità del mondo della cultura e dello spettacolo.

A PAGINA 10

## Tragedia a Carpi

## Sei emigrati asfissati nella soffitta: muore un ragazzo

Aveva 15 anni - Gli altri in fin di vita. Lavorano in una impresa edile - Proveneranno tutti da San Cipriano di Aversa

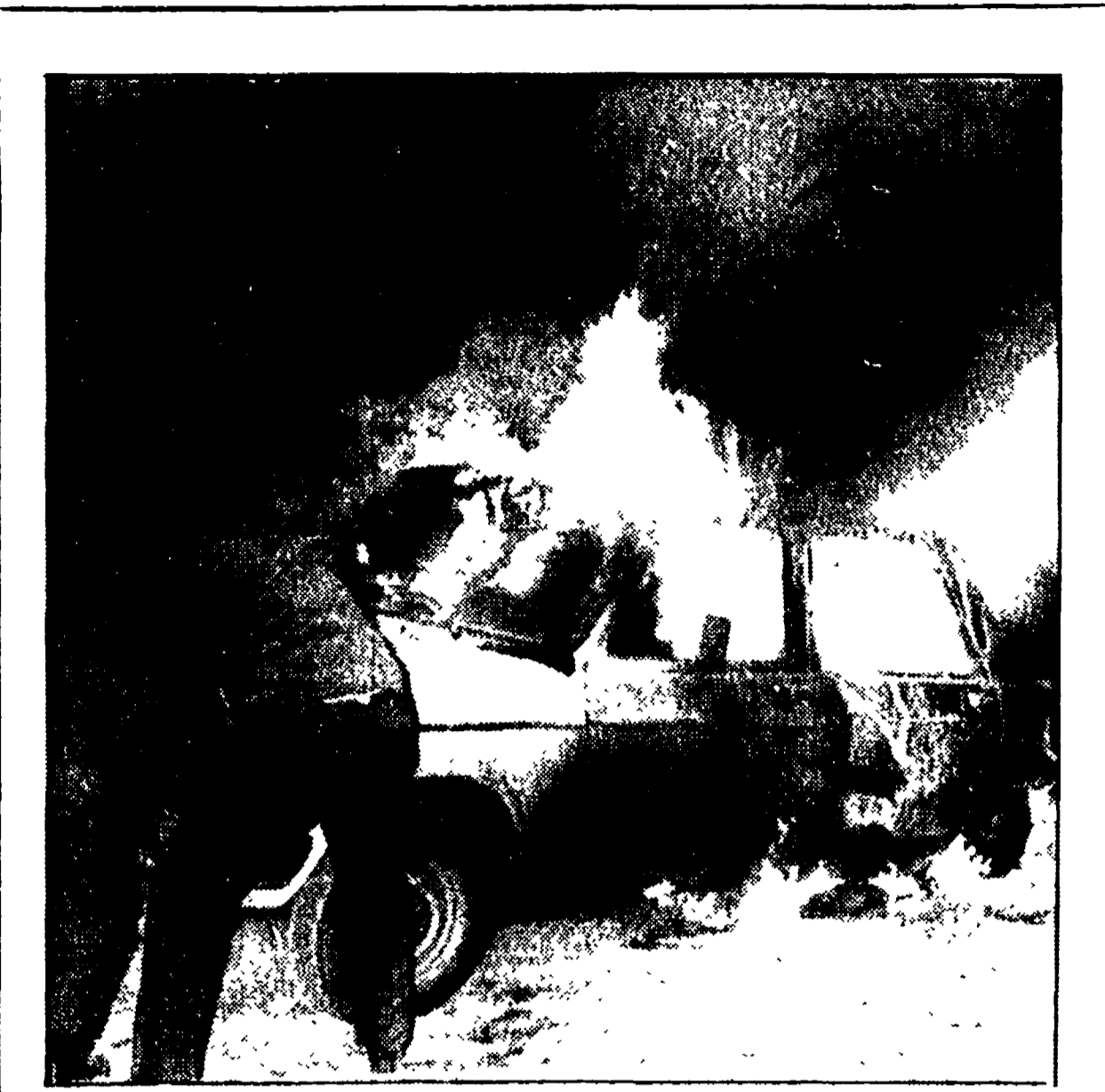
Dalla nostra redazione

MODENA - Aveva appena 15 anni e già da due anni lavorava come manovale in una ditta di edilizia. Era Stefano Modesto, in cerca di un lavoro. E su questa strada Stefano Modesto ha incontrato la morte. Lo ha colto nel suo appartamento, in soffitta, dove dormiva insieme ad altri cinque suoi compagni di lavoro, come lui venuti dal Sud. Lo ha ucciso l'ossido di carbonio di una stufa a gas di fessura. Come al solito, in mattina, i sei giovani dovevano alzarsi per recarsi al lavoro in cantiere, anche se era sabato. Chi è andato a svegliarli li ha trovati morti, ma i corpi, con disguido, sono stati rimossi. Il cadavere è stato sepolto in un'urna di legno. Il bilancio è di sette agenti di polizia contusi o ustionati (fortunatamente in modo non grave) e di un morto.

La tragedia si è consumata a Carpi, uno dei più grossi centri industriali dell'Emilia che ha conosciuto la sua fortuna con le manifatture tessili e dell'abbigliamento. L'anno scorso, in un tipico ghetto degli emigrati, delle case fatiscenti del centro storico, dell'emarginazione. La soffitta è in un cadente palazzo, in via Giordano Bruno 18. Per entrarvi occorre piegare la testa, non c'è altra via. I sei emigrati sono stati trovati morti, ma i corpi sono stati rimossi. Il bilancio è di sette agenti di polizia contusi o ustionati (fortunatamente in modo non grave) e di un morto.

Nella foto: un aspetto degli incidenti in una strada del centro di Roma.

Raffaello Capitani



Tre ore di violenze a Roma provocate dagli «autonomi»

Tre ore filate di assalti ed incursioni di gruppi armati di «motov» e pistole, in almeno quindici punti diversi della capitale: la «manifestazione contro la repressione» organizzata da una parte del cosiddetto «movimento» romano è stata — ancora una volta — questo e nient'altro. La questura aveva autorizzato un comizio in piazza Navona, vietando ogni corteo. Gli «autonomi» non hanno tenuto nessun comizio e hanno scatenato una catena di gravi atti criminali.

## Per rilanciare il negoziato con Israele

## Sadat cerca da Carter appoggi alla sua linea

Nei colloqui, che si concludono stasera, le posizioni restano distanti - Il presidente egiziano incontrerà la comunità ebraica

## Aperto a Milano il convegno sulla partecipazione nell'impresa

Si è aperto ieri a Milano il convegno sull'impresa indetto dai Gramsci e dal Cgil. Sono presenti delegazioni operaie provenienti da tutta Italia, esponenti dei partiti politici ed alla fine del convegno si svolgerà un'assemblea di tutti i presenti.

## Dal nostro corrispondente

WASHINGTON - Sadat è da venerdì sera a Camp David e vi rimarrà fino a stasera. La discrezione più assoluta circonda i colloqui che gli americani hanno voluto si svolgessero nella residenza privata del presidente proprio per sottolineare il carattere riservato rispetto a quella che è stata definita la «diplomazia televisiva» di Sadat e di Begin. Ma il tenzone pubblico che è stato eretto attorno ai colloqui non è abbastanza spesso da impedire la percezione del loro contenuto. Si sta giocando, in realtà, una partita politica e diplomatica i cui termini sono chiaramente individuabili.

## Alberto Jacoviello

(Segue in penultima)

# La scuola tra violenza e imbarbarimento

Di fronte agli ultimi avvenimenti e atti di violenza che si sono verificati in alcune scuole di Roma e di Milano emergono non solo i pericoli ma anche i segni dell'imbarbarimento della vita sociale e morale della nazione che noi comunisti più volte abbiamo denunciato. Certo, accanto a ciò si intravedono i primi atti di una risposta positiva. L'organizzazione di una vera e propria resistenza di massa alla repressione dei riattivati, l'affermarsi di una nuova volontà di lotta contro quelle vere e proprie forme di repressione, da parte di minoranze facinorose, nei confronti della maggioranza degli studenti e degli insegnanti, che si manifestano ormai in molte scuole italiane. Ma non possiamo nasconderci che questa resistenza alla repressione e ai rischi di una nuova barbarie non ha ancora messo in moto, come sarebbe necessario, le forze di massa che si sono costituite nel corso della nostra storia. Non c'è dubbio che la straordinaria maggioranza dei

citadini italiani è ormai stanca di tutto questo, e che la gran massa dei genitori e degli studenti ragioni che la scuola funziona ordinatamente. L'esitazione a scendere in campo e a contrattare, con la contromobilizzazione di massa, l'eresione estremista trova la propria spiegazione nelle ragioni oggettive della crisi di tutto un vecchio sistema di valori, ma anche nella difficoltà, che ancora si incontra, a colmare l'abisso stesso di rinnovamento con quella di ordine democratico.

Ma è proprio questa la grande rivoluzione culturale che bisogna operare nella coscienza di milioni di uomini. La crisi esiste ed è drammatica, e la responsabilità della ricerca di una soluzione non è soltanto degli educatori, ma anche della società. C'è una grande battaglia da condurre, anche andando contro corrente, nei confronti di tutta la paccottiglia del permissivismo e dello spontaneismo pedagogico. E per combattere con efficacia questa battaglia occorre non confondersi, trovare la forza della distinzione, indicare una vera alternativa mo-

rale, se non si vuole che tra le grandi idee che operano nella società civile e che investono la tematica del «privato», della famiglia, dell'educazione e della scuola tutto un filone ideale e una concezione positiva della riforma intellettuale e morale della società non siano rappresentati con la necessaria chiarezza.

Si apre dunque una lotta, anche all'interno delle stesse nuove generazioni, sulle risposte da dare al disfacimento della società italiana. Ed è proprio per questo che occorre incominciare a mettere in discussione alcuni falsi idoli del '68. La richiesta «del 6° garantito», o del «6 politico», fatta dai giovani di un istituto tecnico di Milano non può non farci riflettere su tutta una esperienza. Non intendiamo certo negare il grande significato liberatorio assunto dal «movimento del '68» e da quella ventata di lotta coraggiosa e ormai insopportabile forme di autoritarismo. Ma se si vuole finalmente creare una certa chiarezza tra i giovani, e all'interno delle stesse masse popolari, su che cosa si deve intendere per scuola, non si può nemmeno tardare a fare il processo alle idee sbagliate del '68. Soprattutto alle mistificazioni di quelle componenti piccolo-borghesi che sono riuscite, con troppa facilità, a fare passare la ragione mitica e indistinta di un «potere» senza aggettivi o di contrapporre una concezione sostanzialmente irresponsabile della vita e della politica. Ed è così che dalla giusta denuncia dell'autoritarismo si è passati a negare ogni tipo di direzione consapevole, e quindi di disegno politico capace di fare i conti con la realtà e con la storia, e che nella lotta sacrosanta contro un «nazionalismo» privo di vita si è giunti a negare ogni valore alla stessa «nozione» e alla trasmissione critica della cultura.

In queste concezioni si sente come il canto del cigno della società borghese, la spia di una eclissi della ragione, e l'avere della pur negazione di sé, forse inconsapevolmente, pensa che tutti gli altri, non si sia altro che la morte della civiltà. Ma questa non è la visione della classe operaia e delle grandi masse popolari. Si fa sempre più strada una richiesta di funzionalità della scuola e della società che non può essere ulteriormente elusa. Bisogna dire con chiarezza che la scuola è un luogo dove si va per imparare e per imparare, e che la stessa denuncia della selezione di classe si deve accompagnare alla richiesta della serietà e del rigore degli studi. Il permissivismo, lo sfacelo, il permanente disordine scolastico sono altri miserevoli inganni perpetrati nei confronti dei lavoratori e degli strati più poveri della società. Infatti coloro che hanno la «cultura» in famiglia, e con la cultura in tasca, possono infischiarne della scuola: saranno sempre dei privilegiati. E' il figlio dell'operaio che viene invece indegnamente colpito ed ingannato dalla demagogia eresia.



Per un governo di unità e solidarietà

### Le proposte del PCI al centro di grandi incontri popolari

Assemblee, comizi, dibattiti previsti in ogni città per informare i cittadini sull'andamento della crisi

ROMA — Domenica intensa di iniziative in tutto il paese. In ogni città, grande e piccola, il PCI promuove manifestazioni, assemblee, dibattiti, per discutere con i cittadini le proprie proposte di soluzione della crisi politica. L'esigenza non è soltanto quella di informare l'opinione pubblica sugli sviluppi della crisi di governo, ma anche quella di chiamare gli operai, i lavoratori, i giovani ad essere protagonisti di una ampia mobilitazione unitaria che ponga con forza di fronte ai partiti, e alla DC in particolare, i temi del rinnovamento politico e dello sviluppo economico. L'elenco delle iniziative è ampissimo; ci limitiamo ad offrire solo un panorama parziale.

- POTENZA: Chiaromonte; BOLLANO: Cossutta; PIACENZA: Fanti; PALERMO: Macaluso; IMPERIA: Natta; FORLÌ: Petroselli; PADOVA: Serri; M. S. ANGELO GARGANICO: Trivelli; TEMPIO (Sassari): Biffardi; PERGINE (Trento): Gualtieri; FRASSO TELESINO (Benevento): Boffa; LAMEZIA TERME: Borchia; MARTANO (Lecce): Casolino; LUGO DI ROMAGNA: Cecchi; S. MARIA DI SALA (Padova): Chincello; TRENTO E MERANO: G. D'Alena; VIBO VALENTIA: De Luca; SALERNO: Di Marino; NAPOLI (Secondigliano): Donisi; VICO EQUENSE: Ferrarriello;
- MIRTO (Cosenza): Fittante; CAPUA: Geremica; SESSA AURUNCA: Lo Cicero; IESOLO: Maranzoni; POMBINO: Mechini; MARCELLINA (Cosenza): Minaglia; BACOLI (Napoli): Papa; S. ANDREA (Catanzaro): Potenza; TORINO (Ae): Rosolen; MONSUMMANO (Pistoia): Rossi; S. MARZANO (Taranto): Rumico; CASTELNUOVO DELLA DAUNIA (Foggia): Rossi; FERRARA (Massa Fiscaleglia): Rubbi; ROMA (Ciampino): Salvagni; MASSA CARRARA (Aulla): G. Tedesco; LEVERANO (Lecce): Tomi; MODENA (Nonantola): Triva; LAIVES (Bolzano): Urbani.

## I giovani comunisti riflettono sul dilagare delle tossicomanie in Italia

# Quattro calci per curare un «drogato»?

Analisi, proposte, esperienze durante un «attivo» nazionale della FGCI - Le vittime del metadone e il rifiuto degli ospedali di aiutare i tossicomani - Insufficiente attenzione a due anni dalla legge - Il mercato nero dell'«eroina legale»

ROMA — Il giovanissimo compagno di Merano è teso, visibilmente preoccupato. Dice: ha ricevuto proprio stamattina una telefonata, ho saputo che un altro è in coma, forse nel momento in cui stiamo parlando è già morto. Merano, 30 anni, è un dei centri di maggiore diffusione della droga in Europa; anzi, in rapporto alla popolazione, ha un primato assoluto, appunto europeo, per il numero dei morti: cinque negli ultimi tre anni. Quattro uccisi dal metadone, uno solo dall'eroina.

Questi cinque morti in un paesotto tranquillo dell'Alto Adige (ma nel Trentino è stato fulminato dalla droga anche un ragazzo di quattordici anni) lasciano allibiti, stupefatti. Un tranquillo posto di paura, si dovrebbe dire. Eppure, dal racconto di questo giovanissimo compagno (che parla ad un «attivo» nazionale della FGCI per discutere di questi problemi), viene fuori un quadro della situazione in cui tutto è disgregato, dal di dentro, nel rispetto fattoso di un ordine. Eppure, dal racconto di questo giovanissimo compagno (che parla ad un «attivo» nazionale della FGCI per discutere di questi problemi), viene fuori un quadro della situazione in cui tutto è disgregato, dal di dentro, nel rispetto fattoso di un ordine. Eppure, dal racconto di questo giovanissimo compagno (che parla ad un «attivo» nazionale della FGCI per discutere di questi problemi), viene fuori un quadro della situazione in cui tutto è disgregato, dal di dentro, nel rispetto fattoso di un ordine.

ROMA — Alberto Scibilia, 30 anni, è l'ultima vittima della droga. L'altra sera il giovane è stato trovato cadavere nella toilette di un cinema; ai suoi piedi siringhe da poco usate con tracce di eroina. Ad un primo esame però, dice la polizia, non sono stati rinvenuti sulle braccia di Alberto Scibilia segni di iniezione. La sua morte segue di pochi giorni, in una sequenza agghiacciante, la notizia di altre vittime: il 3 gennaio moriva, nell'infermeria di Regina Coeli, un giovane tossicomane, Bruno Santini, ucciso dall'ultima dose di eroina acquisite in carcere; il 12 gennaio, prima, il 28 dicembre, era stata la volta di un macellaio di 26 anni, Paolo Betti, morto per strada, nel quartiere di Centocelle. Questi sono solo alcuni episodi, romani, rivelatori di una ormai insostenibile situazione nazionale.

Merano, parla uno di Savona, di Bolzano, di Cremona, di Palermo e di Napoli. E a Milano? Qui la droga, negli ultimi due anni, è andata estendendosi anche negli agglomerati della cintura olearia e il mercato, prima rivolto alle scuole e ai quartieri cittadini come Brera, ora si indirizza in periferia e prende la strada dei sobborghi. Oggi, per esempio, è la Barona. Quanto alla cura, dice un compagno che studia medicina, «quattro calci nel sedere e sbattuti fuori della porta». Poi aggiunge: «Per aiutare un tossicomane dobbiamo fare il giro degli ospedali, fino a quando non riusciamo a trovare un medico che gli presta un po' d'attenzione, perché anche lì il fenomeno della droga è considerato trascurabile, come se non riguardasse la popolazione». Quello degli ospedali che

respingono i tossicomani è uno dei segni più drammatici e dolorosi dell'indifferenza sociale e dell'oscurantismo culturale che si accompagna alla progressione del fenomeno. A due anni dall'approvazione della legge, con cui è stata attenuata la completa depenalizzazione dell'uso, e della detenzione per uso, degli stupefacenti, questa sordità che impedisce non già di comprendere un problema in astratto, ma piuttosto di convogliare in iniziative di solidarietà sociale tanti drammi umani e personali, mostra con chiarezza che il cammino (quello indicato, pur nelle sue imperfezioni, dalla legge stessa) è ancora tutto da percorrere. E la fedeltà (va detto anche in modo avvertito) che una delega alle istituzioni non può sortire effetto in assenza di mobilitazione della società civile. Un'insufficiente attenzione, insomma, che ha fatto dire ad un altro giovane prete dell'«attivo»: «Il problema della disoccupazione e della scuola lo sentiamo sulla nostra pelle, quello della droga no».

Ora la FGCI, in preparazione di un congresso, intende recuperare l'iniziativa politica e fare della lotta alle tossicomanie un tema di primo piano nella battaglia di rinnovamento culturale e ideale dentro l'organizzazione. Qualche punto in discussione dà già la misura della

## Docenti del «Correnti» discutono sul «sei» garantito

MILANO — (Paesano Gabriele) — dice una giovane professoressa — non è mai esistito. Due anni fa, per scherzo, gli allievi della IV F avevano scritto questo nome sul registro di classe. E Paesano Gabriele, alla fine del triennio, come tutti gli altri, ha avuto il suo bravo sei. Da tante gente che non ha mai messo piede in classe, o perché era assente, o perché stava partecipando ad attività di «cultura».

Adesso invece agli insegnanti. Si sono riuniti tutti nella stessa aula magna dove mercoledì, in assemblea generale, i ragazzi hanno denunciato il «trattamento» di qualche docente che ha trasgredito la pratica del sei politico. E il giorno prima, questi professori erano stati aggrediti da quel momento il Correnti di Milano è diventato un «caso nazionale», emblematico di tutto il fenomeno. Ora, mentre sta per iniziare il consiglio dei docenti, un centinaio di ragazzi si sono presentati al preside, presidiato dalla polizia: vogliono essere ammessi alla riunione. Ma la partecipazione degli studenti è riservata solo ai professori, con eccezioni; in veste di auditori siedono nel consiglio d'istituto ministeriale. Arrivati a un certo punto, mercoledì notte, dottor Salvatore Candido, il signor Ottone, un genitore, capo del consiglio d'istituto. E i toman, è annunciato l'arrivo del dottor Roberto Giannarelli, direttore generale dell'Istituto. Sono i professori. «Siamo diventati dei signori», dice con amaro sarcasmo un insegnante — adesso tutti si occupano di noi, ci notano, ci per anni, abbiamo tentato di farci ascoltare da qualcuno. Se penso alle decine di lettere scritte, ai discorsi, al provvedimento per elminare un po' di materiale didattico. Si inizia con la questione del «sei garantito». Questione che, in un primo momento, sembra molto controversa. C'era, non c'era, c'era ma solo per i professori, c'era ma non sembra facile ricostruire come questa pratica sia stata introdotta e come abbia preso piede. Il consiglio del '77 si riunì un collegio di docenti per discutere i problemi della valutazione, presenti gli studenti del collegio. Il presidente del collegio, il sei «garantito e vincolato». Si riconosce che la valutazione doveva essere collettiva, e che i sei non potevano essere, concludendo che la scuola doveva dare una cultura «non esclusivamente professionale» e che «il sei deve essere, precisa un professore — che ci dovevano essere le interazioni; nessuno di noi aveva il diritto di votare per un altro». Sono molto perplessi — dice Calzolari, docente da molti anni al Correnti — su questo. «Il sei garantito», dice, «non è un problema di merito, ma di politica». «Non lo abbiamo dato in modo particolare». Lo abbiamo dato anche a quelli che facevano la cosiddetta «attività politica», che non sono venuti in classe, e questo con l'avviso della preside. L'assessore, intanto, ascolta attento. «Non vi preoccupate — aveva detto poco prima — qui non si vuole la testa di chi non ha fatto il sei. Solo per vedere di mettere un po' d'ordine». Eppure, da molti interventi, si ha l'impressione che si stia giocando una partita di discorsi. Prende la parola il professor Rusconi. «Qui è inutile stabilire fino a che punto i voti saranno attribuiti o meno, fino a che punto stanno stati indolenti o lo siamo lasciati prendere dallo sprofondo. Ci sono i presenti, i professori ministeriali, dice — racconterò brevemente la storia di un «esperimento fallito», che non ha nulla a che fare con il sei. In buona parte aderenti alla CGIL, sono i sindacati. «Il sei è stato sperimentato. Il perché è noto a tutti: i corsi che il tenzone nella scuola formano una crisi di coscienza, una crisi e inutile dal punto di vista professionale. Chi esce di qui ha solo la certezza della disoccupazione. E intanto parlare con i ragazzi — dice un insegnante di odontotecnica — è diventato sempre più difficile. Ma per noi non bisogna cedere alla intimidazione. Chi ha paura degli studenti...». «Io ho paura — interrompe una voce dal fondo della sala — che, come oggi hanno minacciato di bruciarmi la macchina...». Sempre più concitato, il dibattito prosegue: qualcuno racconta la propria esperienza di insegnante; insegnare «come vecchio», a ragazzi che hanno bisogno di lavorare al più presto. Inscrivono i nomi dei sei, senza punti di riferimento fuori e dentro la scuola. Si arriva alla fine del consiglio con qualche proposta concreta, incompiute, in modo più illuminato. La sperimentazione, darà un programma di lavoro fino alla fine dell'anno, riaprire il dialogo con gli studenti che non sono neppure presenti negli orari collettivi, e non si può, in fine, aprire col Ministero e il provveditorato una vertenza per ottenere sostegno materiale e interesse per la vita dell'istituto.

Maria L. Vincenzoni

## La violenza mafiosa al centro della seconda drammatica udienza

# Si fa strada con fatica la verità al processo contro i boss di Gioiosa

Rievocata la giornata di «lutto cittadino» imposta dal clan degli Ursini - I vigili urbani «non ricordano» - Oggi la manifestazione dei sindaci della Locride

Dal nostro inviato  
LOCRI — Un «paese contro». E la figura di Rocco Gatto, il mugugno che pagò con la vita il suo impegno civile nella lotta senza quartiere alla prepotenza mafiosa: sono questi i vortici protagonisti al processo per il «raido» nel mercato di Gioiosa Jonica. Imputati sono non solo i cinque giovani (altri due sono latitanti) che, armi in pugno, imposero il «lutto cittadino» per i funerali di un loro boss, ma l'intero clan degli Ursini che partendo dai «pascoli abusivi» e con le «mazzette» estorte a piccoli proprietari e commercianti avevano costruito negli anni '70 una temibile cosca mafiosa.

zione sociale; perciò la violenza ha potuto avere presto il suo corso. E' stato, questa, la molla che ha fatto scattare il clan Ursini nel giorno dei funerali di Vincenzo Ursini, latitante, rimasto ucciso in un conflitto a fuoco con i carabinieri. Bisognava dimostrare al paese, agli stessi carabinieri, all'organizzazione mafiosa che il clan degli Ursini era sempre potente, più che mai deciso ad imporre la sua legge. Così la sera precedente ai funerali ed il giorno di mercato, si passa voce: i giorni, mercato chiuso. Il domani di «persuasione» terrorizza i commercianti a posto fisso: c'era una quarantina di ambulanti da avvicinare. I congiunti celano il morto che il «contropotere» ma-

fioso voleva commemorare con un suo lutto cittadino: ad un «comando» di picciotti il compito di intervenire. Sono questi gli avvenimenti che hanno dominato interamente la seconda udienza (domani saranno sentiti altri testimoni). Anche gli altri vigili urbani, Guido Marinò, ricostruiscono con tenacia e pazienza il clima di quella giornata di paura: non vuole drammatizzare il processo. Più volte, avrebbe potuto — e la parte civile che rappresenta l'intera comunità di Gioiosa Jonica lo aveva apertamente richiesto — trarre in arresto i testimoni per reticenza e falsa testimonianza.

Non faccia «lo straniero» scatta il presidente quando il vigile urbano Amicocchia sostiene che la piazza era rimasta deserta fin dalle ore 6 e dice di non avere comunque riconosciuto nessuno dei presanti. Eppure, quella mattina fra altri, Rocco Gatto era in piazza: telefonò prontamente ai carabinieri che sopraggiunsero, a loro disse i nomi di alcuni imputati che «contattavano» i commercianti. Anche gli altri vigili urbani — Lo Gozza, Monteleone e Papaluca — non ricordano, non videro. Dicono candidamente: abbiamo saputo del fatto solo dai giornali.

## «La città futura»: diffusione per il XXI congresso FGCI

ROMA — Oltre 110 mila copie de «La città futura» sono già state arretrate dalle Federazioni e dai circoli per la diffusione straordinaria di mercoledì prossimo dei documenti preparatori per il XXI congresso nazionale della Federazione Giovanile comunista italiana. Il n. 6 del settimanale dei giovani comunisti conterrà un inserto di sedici pagine con le proposte e le idee per un dibattito di massa aperto al contributo delle nuove generazioni. Saranno pubblicati il documento politico e quello dedicato alle questioni della organizzazione, che già hanno costituito la base del dibattito dell'ultimo Comitato centrale della Fgci. I circoli, i diffusori de «La città futura», sono invitati ad ultimare i programmi; di diffusione per giungere con il giornale in tutti i luoghi di lavoro e di studio, in tutti i quartieri, e in ogni località.

## Tesseramento PCI: impegnate tutte le Federazioni

ROMA — Si è svolta, presso la sezione centrale di organizzazione del PCI, la riunione dei responsabili regionali dei problemi del partito: il dibattito, introdotto dal compagno Birrari e concluso dal compagno Cervetti, è stato ampio ed ha toccato i temi della situazione politica e dello svolgimento della campagna di tesseramento. Nella riunione è stato ribadito l'impegno di tutto il partito, e stato indicato ed ha toccato i temi della situazione politica e dello svolgimento della campagna di tesseramento. Nella riunione è stato ribadito l'impegno di tutto il partito, e stato indicato ed ha toccato i temi della situazione politica e dello svolgimento della campagna di tesseramento.

## Un'assurda iniziativa giudiziaria

ROMA — Il magistrato ha accolto una istanza della società Duina rivolta ad ottenere dalla Lega cooperative l'acquisto di consistenti quote azionarie delle proprie aziende sulla base di trattative che si erano sviluppate nel luglio scorso. Scegliendo la procedura rapida, contro ogni attesa, il magistrato ha creduto di dover ricorrere al sequestro conservativo. A questo proposito il presidente della Lega, on. Valdo Magnani, ci ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Il provvedimento del tribunale di Roma è tanto più grave in quanto laconico ed elusivo nella sua sommaria motivazione. Le eccezioni prospettate dalla difesa della Lega non sono state neppure prese in considerazione, a cominciare dalla preliminarmente eccezione di difetto di legittimazione passiva della Lega, che ha natura, come è a tutti noto, di associazione e di rappresentanza e tutela del movimento cooperativo, e non è certo una società operante in campo economico e finanziario. Il tribunale ha poi ritenuto che la Lega avesse acquistato azioni dalla Duina, mentre la Lega ha solo svolto, secondo i suoi compiti istituzionali, attività meramente promozionale: nessun trasferimento di azioni

## Sequestro contro la Lega cooperative

Accolta una infondata richiesta della società Duina - Dichiarazione del presidente Magnani

era, in realtà, avvenuto né a favore della Lega, che in nessun caso avrebbe potuto acquistare partecipazioni azionarie di sorta — né a favore della Lega, che in nessun caso avrebbe potuto acquistare partecipazioni azionarie di sorta, né a favore di enti parastatali dalla Lega, come le nostre difese legali avevano puntualmente messo in luce con documentazioni e argomentazioni che non sono state neppure prese in esame nel pur così grave provvedimento giudiziario di sequestro. Confidiamo che le nostre ragioni e i nostri diritti saranno presto riconosciuti: se la Duina esecutoria il sequestro, ci batteremo con ogni mezzo di legge per ottenere la revoca e la condanna avversaria al giusto risarcimento dei danni. Naturalmente ciò non entra nel merito delle richieste della Duina, che saranno esaminate in un processo che deve ancora cominciare. Ritengo questo provvedimento di una gravità inaudita. Esso non tiene conto delle obiezioni anche preliminari del nostro collegio di difesa e della natura di una organizzazione come la Lega che è un'organizzazione di carattere sindacale, di rappresentanza e tutela. Oltre tutto la Lega non ha un patrimonio. I suoi beni sono costituiti dai mobili degli uffici. Essa non possiede immobili né patrimoni commerciali o industriali. Non si vedano quindi quali fini pratici di pressione o di intimidazione per il processo civile che avrà luogo possa avere questa richiesta di sequestro cautelativo. E' evidente che in ogni caso ciò non tocca la vita delle cooperative e dei consorzi che sono entità assolutamente distinte da quelle della Lega. Questo dico per rassicurare il movimento cooperativo che la Lega continuerà la sua azione, che non subirà alcuna sostanziale impedimento per questo incidente marginale. Tanto meno ciò può toccare la tranquillità e la operosità delle cooperative e dei loro consorzi. Il XXI congresso della Lega ha dimostrato la vitalità del movimento e della politica decisa da quei consorzi. E ben curioso che siano state accolte tesi di aziende che in fin dei conti hanno agito nel campo commerciale speculativo, e non sia tenuto conto delle ragioni giuridiche e sostanziali di un grande organismo come la Lega, che svolge funzioni pubbliche di tutela e di rappresentanza e che non ha mai né speculato né commerciato».

## Contrari i comunisti Provincia di Palermo: il presidente eletto con 12 voti (su 40)

E' il dc Giganti, che dovrebbe formare un monocolore — Dichiarazione di Mannino

PALERMO — Eletto con soli dodici voti su quarantotto (quanti sono tutti i consiglieri), il presidente della Provincia di Palermo è il democristiano Gaspare Giganti. I voti ottenuti sono quelli di una parte del gruppo democristiano che si è spaccato: erano assenti, infatti, i sette consiglieri fanfaniani che fanno capo alla corrente di Giola e Ciancimino. E' assolutamente falsa quindi la notizia diffusa da una agenzia di stampa e ripresa da alcuni organi di informazione, secondo la quale l'elezione sarebbe avvenuta «grazie ai voti del PCI», invece del tutto contrario alla formazione di una giunta monocolore che la DC vorrebbe imporre all'amministrazione provinciale di Palermo, come è avvenuto a fine dicembre al Comune.

Il democristiano Giganti, in realtà, è stato eletto dopo un ballottaggio che lo ha visto contrapposto al comunista Salvatore Barberi sul quale in un primo scrutinio erano confluiti i voti del gruppo del PCI. Nel corso dell'ultima votazione, quella decisiva, i consiglieri comunisti hanno fatto convergere i loro voti su un altro compagno per evitare, come ha dichiarato il segretario della Federazione comunista, Nino Mannino, operazioni politiche non chiare o confusionarie confluenze di voti (avrebbero votato per lui anche i fanfaniani - ndr) anche sui candidati socialisti e professionali. Siamo per questo alla nostra opposizione al monocolore. In quanto alla proposta formulata dai socialisti, di far confluire i voti di questo eterogeneo schieramento su un consigliere di sinistra, Mannino ha sostenuto che si sarebbe trattato di un «pasticcio» assembleare.

I deputati comunisti sono tenuti a essere presenti SENZA ECCEZIONE alla seduta di mercoledì 8 febbraio.

## Montanelli l'oracolo

Da una lettera al Giornale: «Caro direttore, vorrei rivolgerle una serie di domande, affinché dalle risposte si possa conoscere la verità storica e scientifica».

## Montelera



I rossi che piacciono a Washington

## Un'assurda iniziativa giudiziaria

## Sequestro contro la Lega cooperative

Accolta una infondata richiesta della società Duina - Dichiarazione del presidente Magnani

## Montanelli l'oracolo

Da una lettera al Giornale: «Caro direttore, vorrei rivolgerle una serie di domande, affinché dalle risposte si possa conoscere la verità storica e scientifica».

## Notevoli successi in gennaio nella diffusione dell'Unità

Il mese di gennaio ha rappresentato un momento di forte impegno e di mobilitazione di tutto il partito anche per la stampa comunista e l'Unità in modo particolare. Ricordiamo i brillanti risultati colti con la diffusione feriale del 6 gennaio in occasione della pubblicazione del documento preparatorio alla conferenza operaia (60.000 copie in più); la «straordinaria» del 22 in cui è stato superato il milione di copie; la diffusione del rapporto del compagno Berlinguer al Comitato Centrale, pubblicato venerdì 27 (100.000 copie in più).

## Un'assurda iniziativa giudiziaria

ROMA — Il magistrato ha accolto una istanza della società Duina rivolta ad ottenere dalla Lega cooperative l'acquisto di consistenti quote azionarie delle proprie aziende sulla base di trattative che si erano sviluppate nel luglio scorso. Scegliendo la procedura rapida, contro ogni attesa, il magistrato ha creduto di dover ricorrere al sequestro conservativo. A questo proposito il presidente della Lega, on. Valdo Magnani, ci ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Il provvedimento del tribunale di Roma è tanto più grave in quanto laconico ed elusivo nella sua sommaria motivazione. Le eccezioni prospettate dalla difesa della Lega non sono state neppure prese in considerazione, a cominciare dalla preliminarmente eccezione di difetto di legittimazione passiva della Lega, che ha natura, come è a tutti noto, di associazione e di rappresentanza e tutela del movimento cooperativo, e non è certo una società operante in campo economico e finanziario. Il tribunale ha poi ritenuto che la Lega avesse acquistato azioni dalla Duina, mentre la Lega ha solo svolto, secondo i suoi compiti istituzionali, attività meramente promozionale: nessun trasferimento di azioni

## Sequestro contro la Lega cooperative

Accolta una infondata richiesta della società Duina - Dichiarazione del presidente Magnani

## Montanelli l'oracolo

Da una lettera al Giornale: «Caro direttore, vorrei rivolgerle una serie di domande, affinché dalle risposte si possa conoscere la verità storica e scientifica».

## Montanelli l'oracolo

Da una lettera al Giornale: «Caro direttore, vorrei rivolgerle una serie di domande, affinché dalle risposte si possa conoscere la verità storica e scientifica».



SONO ALLO STUDIO NUOVI PROGRAMMI EDUCATIVI

Mosca: la scuola supera il tabù del sesso

Il Soviet della capitale ha deciso di istituire corsi di informazione sessuale affidati ai normali insegnanti dopo una preparazione specifica. Un provvedimento che riflette le esigenze di mutamento di una società in crescita - Il tema delle nuove generazioni

E quando si dice paese, parlando dell'URSS, sarà bene ricordare l'errore che tanti continuano a commettere identificando « il paese » con la sola Mosca o, al massimo, con le regioni europee. È appunto nella considerazione dell'URSS nella sua più vasta accezione politica geografica che deve essere maturata la riterazione del punto di equilibrio raggiunto dalla coscienza civile di masse di popolazione per tanti aspetti così profondamente diverse nella tradizione, nel costume, nel modo di vivere. Di qui le decisioni prese dal Soviet di Mosca.

C'è un altro aspetto che bisogna cogliere riferendo del dibattito generale ed è il forte contributo che dalla educazione sessuale viene alla conoscenza e alla affermazione della personalità umana. Dicono i sovietici: non è solo il problema di conoscere il proprio corpo e quello della persona di diverso sesso, come schematicamente e riduttivamente si ravvisano sotto il concetto e la funzione dell'educazione sessuale. Il punto - sostengono gli educatori sovietici che si stanno occupando dei nuovi programmi - è quanto ciò compari di indagine e di riflessione di conoscenza anche sulla propria e sull'altra personalità. Qui si impone un'altra considerazione: la laicità di un costume, di un modo di vita, non è completamente realizzata se non affida anche alla scuola - al compito razionale, scientifico di una indagine e di una spiegazione dei problemi del rapporto tra sessi.

Bisogna considerare a questo proposito - lo fanno notare autori e specialisti locali - che proprio la realtà del paese e il solido legame che essa conserva con la tradizione e con il mondo contadino, rende centrale l'interrogante della scuola su questo problema. Che l'istruzione di massa sia chiamata a questo compito è un segno che va interpretato in direzione di una più stretta identificazione tra scuola e società.

Carlo Benedetti



KASTROM (URSS) - Bambini all'uscita di una scuola

campagna e che si scontra con la metropoli. Il tema è dibattuto. Uno scrittore come Vasilij Semskov lo ha esaminato dal punto di vista dell'impatto negativo che il giovane compagno ha quando mette i piedi nelle arterie cittadine: altri scrittori e giornalisti hanno illustrato i gravi problemi causati dalla « disinformazione sessuale ». Il discorso potrebbe essere esteso ai medici, ai responsabili sanitari dei riotti moscoviti, ai giuristi.

La scuola quindi - si è detto in sede di consiglio comunale - deve prendere in mano la situazione. La discussione si è andata sviluppando sui vari dinari, dalle misure per incrementare lo sviluppo demografico a quelle tendenti a creare condizioni ottimali per servizi, asili e scuole. Ma l'accento è stato posto sulla necessità di propagandare e divulgare le conoscenze « sessuali, igieniche e sanitarie ». La conclusione che l'assessorato all'istruzione del Comune è stato incaricato di approntare un programma concreto di educazione igienico-sessuale per i giovani.

La notizia ha fatto il giro della città. Se ne parla nelle riunioni di genitori, nelle scuole, nei club. « Da tempo c'era bisogno di una decisione del genere », dice il teorico della educazione sessuale nella scuola ha una portata più ampia. Bisogna chiedersi da che cosa nasce questa domanda a livello popolare e da quali segni i dirigenti sovietici ne ricavano la rilevanza.

C'è quindi il riconoscimento del fatto che questo problema - l'educazione sessuale - se non viene affrontato anche e specificamente nella scuola, come vera e propria materia di insegnamento, non diventa un problema del paese.

Nuova tecnica messa a punto negli USA

Una « ramazza » spaziale per satelliti fuori uso

FILADELFA - I colleghi lo chiamano affettuosamente « lo spazzino del cosmo »: per l'ingegnere Marshall Kaplan, dottore in ingegneria spaziale in forza all'università della Pennsylvania. Il perché dell'appellativo è presto detto: concludendo una ricerca commissionatagli dalla NASA, Kaplan ha messo a punto una tecnica per riportare a terra satelliti artificiali e fare così pulizia nello spazio circostante. L'oggetto da catturare investendolo con un pannello di ghiaccio che si scioglie in un attimo. Poiché nel vuoto spaziale l'acqua gela a contatto con un oggetto, il satellite si troverebbe temporaneamente chiuso in una « bolla » di ghiaccio che passando poi dallo stato solido a quello gassoso ne rallenterebbe il moto di rotazione permettendo l'aggancio e il recupero.



Un corso erano stati aperti a centinaia di migliaia di visitatori della mostra fiorentina a Forte Belvedere e la antologia di opere del grande pittore e comandante Courbis cui è stata dedicata la recettissima mostra al Grand Palais di Parigi. Nel primo caso si trova di fronte ad una scelta che è insieme politica e fortemente culturale, per la ulteriore diffusione di un patrimonio iconografico inestimabile e sono a ieri praticamente inediti. Nel secondo caso l'Almanacco realizza direttamente pure un'operazione editoriale di grande livello. Anche così i comunisti vogliono dimostrare la loro volontà: se, spesso, la loro capacità, come in questo caso) di studiare, di conoscere, di attrezzarsi sempre meglio per misurarsi con una realtà che in ogni campo richiede e ancor più richiederà tutto il loro impegno, tutta la loro capacità, tutta la loro esperienza di iniziativa e di lotta.

Giorgio Frasca Polara

Esiste una «democrazia letteraria»? Cerchiamo tra chi legge

« Pubblico '77 »: una rassegna che offre, attraverso l'analisi di fenomeni dell'industria e del mercato culturale, uno spaccato della nostra società

Al progetto arduo di costituire una « democrazia letteraria », un terreno comune ad autori e lettori di sperimentazione della « letterarietà », è dedicata questa prima rassegna di « fatti letterari » - quindi non più antologia di parole come « scriveva l'ormai frusta, seppur nobile tradizione degli almanacchi di letteratura - ideata e curata da Vittorio Spinazzola (Pubblico 1977, rassegna annuale di fatti letterari, a. e. di Vittorio Spinazzola, il Saggiatore, pp. 204, L. 3500). E questi « fatti » saranno non soltanto le opere e gli autori che l'annata propone col beneplacito della critica e la sanzione dei premi, ma anche e soprattutto quei testi che, per il futuro controllo presso i vari strati di lettori - tutta la copiosissima e differenziata produzione « parallela » - nelle sue molteplici articolazioni, dal romanzo « giallo » o « rosa » al fumetto - potranno di volta in volta costituire un attendibile test d'indagine sull'industria della cultura e sull'orizzonte di attesa e di fruizione del pubblico.

Gramsci insegna che « la letteratura deve essere, nello stesso tempo elemento attuale di civiltà e opera d'arte; altrimenti alla letteratura d'arte viene preferita la letteratura di appendice che, a modo suo, è un elemento attuale di cultura, di una cultura degradata quanto si vuole, ma sentita vivamente ». E l'ipotesi di lavoro sulla quale si fonda questa rassegna annuale è appunto la necessità di una analisi e di un rendiconto sulle condizioni attuali della produzione letteraria, dal livello più alto (il pubblico della poesia) al più basso (la massa di coloro che chiedono evasione e consolazione ai prodotti più infimi della paratlettera), che assume le caratteristiche di un « servizio » al lettore. La tesi di Gramsci sul carattere

antiburocratico, non nazionale popolare della letteratura, è quindi assunta non solo come criterio metodologico di indagine critica e storiografica, ma come diagnosi ancora attuale della condizione della lettura in Italia. Così di fronte alla complessa realtà della scuola di massa, che non ha ancora fatto registrare un apprezzabile incremento dell'area di diffusione della produzione artistica e letteraria proporzionale alla propria crescita, il fenomeno confuso della ricerca e della sperimentazione di una cultura alternata a quella accademica o comunque « ufficiale » è indicativo della perentoria richiesta di strumenti culturali da parte di un pubblico giovane che vuole (e deve) essere protagonista dello sviluppo della società nazionale.

Una prima risposta polemica ai problemi che quotidianamente si pongono ai soli operatori culturali, ma più generalmente ai semplici lettori quindi esplicito nel titolo di questo numero « libro-rivista », che, secondo quanto scrive il promotore dell'iniziativa nel saggio introduttivo, « si propone semplicemente di sperimentare e sollecitare una riflessione articolata sugli aspetti relazionali dell'attività letteraria », sulla base del presupposto che « l'opera si costituisce in quanto tale nel suo socializzarsi », nel divenire da evento privato avvenimento pubblico. Ed è appunto al « pubblico della letteratura » che Spinazzola dedica un ampio rigoroso saggio, evidentemente frutto di una lunga e appassionata riflessione sull'argomento, iniziata anni fa, in veste di critico militante, con la rubrica letteraria pubblicata da « Vie Nuove » e proseguita con risultati ineccepibili in pagine dedicate alla narrativa ottocentesca (tra le quali certamente spicca il libro del

Enrico Ghidetti

Cosa c'è di nuovo nell'edizione del '78

Sfogliando l'Almanacco del PCI

Anno nuovo, Almanacco nuovo: eccome qui la splendida edizione '78 curata, per la sezione centrale di stampa e propaganda del partito, da Roberto Angher, Paolo Bracaglia, Raffaele Gorgoni e Alberto Malavolti. Il formato è più grande, le pagine più numerose (e arricchite da un prezioso inserto in fotocolor sulla mostra parigina di Gustave Courbet), distaccata in uno speciale supplemento tutta la utile parte dedicata alle informazioni sul PCI, anche le più minute: cifre, nomi, indirizzi. A risfogliare ora quel briccone denso ed elegante che inaugura la serie all'inizio di questo movimentato decennio, ti accorgi insomma di quanto sia cresciuto quest'Almanacco non soltanto sul piano editoriale (siamo ormai sulle duecentomila copie del volume, un'impresa ormai in attivo) ma anche sul terreno ideale, politico e culturale, pur non perdendo esso le sue essenziali caratteristiche di strumento legato

al tempo, alle sue scadenze, ai suoi ricorsi. In effetti, in questa crescita si riflette la crescita stessa (certo, non omogenea né sempre agevole e scontata) del partito: la sua capacità di corrispondere, sempre più e sempre meglio, a quel che cambia nella società italiana e anche di anticipare questi mutamenti: una sensibilità nuova al confronto e alla qualità stessa del rapporto con le altre forze democratiche. Qui anzi l'Almanacco PCI-'78 segna uno dei punti di maggiore forza al suo attivo. Intanto riferimenti al dialogo a più voci, sul come siamo cambiati che vuol porre un bilancio dei trent'anni di vita della Costituzione, uno dei grandi tre piani su cui si svolge e a volte s'intreccia il discorso dell'Almanacco ora in distribuzione. Ebbene, questa serie di rapide ma pregnanti monografie è qualcosa di molto diverso da un semplice collage di testimonianze, peraltro anche di non comunisti: Pa-



La storia dell'ultimo trentennio, i temi attuali della crisi italiana ed europea in una raccolta di monografie e interventi sull'iniziativa e la lotta dei comunisti

strazione dell'Europa. Anche qui un dato specifico che varrà sottolineare: come, cioè, non debba sorprendere che all'Europa, ed in particolare all'Europa comunitaria, l'Almanacco dedichi una parte estesa di analisi e di contributi. Si tengano o no le elezioni europee entro quest'anno, esse sono comunque le porte: in un continente - ricorda Luca Pavolini nella presentazione del volume - travagliato, alla ricerca di una propria collocazione, di una propria unità e persino di una propria identità; un continente che si è liberato dai fascismi, ma che è percorso da pericolose tentazioni autoritarie, che deve risolvere crisi e squilibri economici, ma che potrà farlo soltanto instaurando nuovi rapporti con il mondo socialista all'Est, con gli Stati Uniti, con i popoli emergenti di ogni continente. Se dunque, anche sotto questo aspetto, la fisionomia dell'Almanacco intende conservare e sviluppare caratte-

ristiche del tutto originali in un panorama editoriale che pure in questo specifico settore va ampliandosi, ancora un elemento esiste una particolare sottolineatura per la rilevanza e i frutti dell'impegno che vi è stato prodigato anche sul piano culturale. Molti segni (qualcuno anche apparentemente secondario) per esempio la scelta, il taglio della foto-documentazione (non dicono di uno sforzo continuo di aggiornamento e anche di elevamento del tono culturale e della qualità dell'informazione. Ce lo racconteremo sempre, questo sforzo, e spesso ce lo mettiamo un po' troppo facilmente. In questo caso il tentativo sta andando avanti con decisione ma, per fortuna, mi sembra senza alcun intento didascalico. Mi sembra dimostrino proprio questo: le due immagini più impegnative dell'Almanacco in questo campo: la scelta fotografica (il lavoro in Italia, tra l'800 e il '900) negli archivi Alinari che l'an-

Advertisement for Natalia Ginzburg's book 'Famiglia'. It features a circular logo with a figure and the text '70 000 copie in un mese'. The main text reads: 'Natalia Ginzburg Famiglia. Una voce lucida e pietosa racconta il male di vivere, oggi.' Below it, it says 'Supercoralli - L. 3000'.

Advertisement for Sergio Romano's book 'Storia d'Italia dal Risorgimento ai giorni nostri'. It features a black and white photograph of a historical scene. The text reads: 'Dal Risorgimento al Compromesso storico: una lettura nuova e brillante della storia d'Italia. SERGIO ROMANO STORIA D'ITALIA DAL RISORGIMENTO AI GIORNI NOSTRI. Storia d'idee più che di date, e analisi dei moventi sociali, politici ed economici che hanno trasformato l'Italia negli ultimi centotrent'anni. Una storia moderna, diversa, per gli italiani di oggi. Lire 2.500. Oscar saggi mondadori'.



Il convegno sull'impresa organizzato a Milano dal Gramsci e dal CDRL

Partecipazione come scelta operaia

A più di 30 anni dal «no» della Confindustria ai consigli di gestione - La ricerca di risposte positive alla crisi delle imprese - L'introduzione di Franco Ferri e le relazioni di Gianfranco Borghini, Giancarlo Meroni e Carlo Smuraglia - Concluderà oggi il compagno Napolitano

Dalla nostra redazione

MILANO — «E' impossibile uscire dalla crisi senza una attiva partecipazione dei lavoratori a tutti i livelli. Questo per la classe operaia, che si trova di fronte al fallimento delle vecchie classi dirigenti, alla loro incapacità di farsi carico dei problemi del risanamento dell'apparato industriale e dello sviluppo, garantendo le conquiste democratiche, significa misurarsi sino in fondo con tutti i problemi che la crisi pone: a cominciare da quelli più difficili quali i problemi relativi al rilancio su basi nuove del processo di accumulazione, alla riconversione e all'allargamento della base produttiva, all'aumento della produttività, non solo complessiva del sistema, ma anche delle imprese. Per affrontare questi problemi occorre costruire forme nuove e più avanzate di partecipazione dei lavoratori, occorre battersi per conquistare diritti ancora non riconosciuti o già insidiati».



MILANO — Uno scorcio della sala con i partecipanti al convegno

dei lavoratori nei confronti dell'impresa e della produzione? Le contraddizioni che la crisi mette allo scoperto impongono, comunque, che si assuma una posizione chiara e netta nei confronti di questa crisi. Ci si trova di fronte a fatti oggettivi. Il vecchio regime degli anni '50 e dei primi anni '60 non c'è più, e ad esso il movimento dei lavoratori non è disposto a tornare.

Impegno diretto

Lo star fermi senza conquiste del '69, senza portarle ad una logica conseguenza di sviluppo delle basi produttive del paese, è impossibile. Lo status quo, che significherebbe proseguire senza sbocco sulla strada della protezione e dell'assistenza per alcuni gruppi di imprese, non ha più margini. La soluzione può essere solo un impegno diretto della classe operaia nella spinta al risanamento e quindi di partecipazione anche alle scelte che vengono compiute a livello dell'impresa.

In questo quadro — ha detto Borghini — si colloca la nostra ricerca di una «via italiana» alla partecipazione operaia. Il far fronte alla crisi e alle conseguenze che essa ha prodotto è un compito di portata storica, che ci impegnerà per un lungo periodo di tempo e che richiederà una crescita straordinaria della coscienza politica e produttiva della classe operaia. Farsi carico del problema dell'impresa non significa affatto rinunciare all'autonomia di classe, ma rappresenta, anzi, la condizione perché la classe operaia non cada in ottiche corporative e espliciti invece pienamente il suo ruolo di classe dirigente. I nodi sono quindi quelli dello sviluppo della democrazia in fabbrica e della programmazione democratica dell'economia.

Un'ipotesi di partecipazione così intensa è cosa diversa sia dalla «cogestione», che dall'«autogestione». Mentre in esperienze come quella tedesca la cogestione intende essenzialmente garantire i lavoratori occupati in una determinata azienda, in Italia non si tratta solo di questo, ma di garantire che le scelte che l'impresa compie siano davvero coerenti con l'esigenza di avviare un diverso sviluppo economico e sociale del paese. E' l'autogestione, quando non si discute di singole esperienze, ma viene teorizzata come rimedio generale, si rivela come una visione astratta che ignora i rapporti sociali di produzione e di proprietà, e che rischia di giustificare una frammentazione corporativa (per categorie ed aree geografiche) della classe operaia e, al pari della cogestione, non il consenso di misurarsi con i problemi generali dello sviluppo.

L'esperienza italiana — ha osservato ancora Borghini — indica invece la necessità di imboccare una via diversa, non solo rispetto a quella imboccata negli altri paesi occidentali, ma anche rispetto

a quella imboccata nei paesi socialisti. Qui bisogna infatti tener conto di due elementi fondamentali di originalità: l'autonomia della classe operaia e l'ambizione della classe operaia di far prevalere una propria autonomia visione dello sviluppo. Il sindacato si è impegnato sul terreno del controllo degli investimenti, della riconversione e del risanamento delle imprese, e tutti questi temi non sono isolati, ma organicamente inseriti in una battaglia più generale per la programmazione. Già questo tipo di contrattazione introduce una forma di «partecipazione conflittuale» alle scelte di sviluppo delle imprese e del paese che non trova riscontro in altri paesi. Anche a livello di impresa la contrattazione (si pensi ai temi dell'organizzazione del lavoro) pone già problemi di partecipazione. Si tratta di estenderla a tutte le scelte che condizionano la vita e il futuro dell'impresa.

Scelte di sviluppo

Un'obiezione che viene da parte degli imprenditori, ha osservato a questo punto Borghini — è che ci vincolerebbe la libertà dell'impresa senza imporre la direzione della cogestione) i lavoratori. In realtà questa contrattazione vincola, più di quanto il padronato non sia disposto a riconoscere, i lavoratori ma li vincola a scelte di sviluppo.

po che essi hanno autonomia definita e rispetto alle quali soltanto essi hanno il problema della coerenza. Tutte le esperienze sino ad ora fatte ci confermano che il massimo di efficienza si ha là dove più avanzata è la democrazia industriale (si pensi al caso della Necchi in Lombardia) e che aziende in crisi (vedi Fiat e Alfa) hanno visto migliorarsi sensibilmente la loro situazione nel momento in cui hanno cercato o saputo trovare vie di intesa con i lavoratori. Al contrario, non è possibile governare le fabbriche quando si punta allo scontro.

Infine, Borghini ha ipotizzato il perseguimento di un sistema di rapporti all'interno delle aziende che sia appunto di «partecipazione conflittuale», consenta di mantenere intatta l'autonomia contrattuale del sindacato, ma al tempo stesso non esaurisca nella sola azione sindacale la partecipazione e la definizione del «piano d'impresa». In questo quadro una funzione particolare potrebbe spettare al consiglio di fabbrica, in modo da esaltare positivamente il suo carattere polivalente: di struttura di base del sindacato, ma, al tempo stesso, di istanza che ha caratteristiche più generali. Già le conferenze di produzione, ha osservato, indicano la possibilità concreta di andare oltre i limiti di una trattativa esclusivamente sindacale e di affrontare le scelte generali di sviluppo di una determinata impresa, in un confronto che veda partecipare tutte le

forze interessate: i tecnici, i dirigenti, le forze politiche e sociali, le istituzioni. Ed è questa la via attraverso cui può ulteriormente svilupparsi la partecipazione dei lavoratori alle scelte dell'impresa e, più in generale, alle scelte di sviluppo del paese. Alla relazione di Borghini hanno fatto seguito quelle di Giancarlo Meroni, stesa in collaborazione con Aldo Bonaccini, sulle «esperienze europee di partecipazione» e quella di Carlo Smuraglia su «gli aspetti istituzionali della partecipazione». Anche nel corso della crisi ha osservato il compagno Meroni — i contenuti della contrattazione sindacale in Europa si sono dilatati enormemente, regolando non solo il salario di base e le qualifiche, ma anche il rapporto tra salario, produttività, organizzazione del lavoro, ritmi e organici, formazione professionale, condizioni di lavoro. Persino il concetto di licenziamento è venuto a perdere il carattere di atto discrezionale del datore di lavoro, per divenire una procedura bilaterale o trilaterale soggetta a precise norme. E proprio la crisi rende più importante il ruolo di forme di partecipazione e di democrazia economica — non necessariamente ristrette in ambiti istituzionali — che affrontano le condizioni in cui si realizzano i programmi concordati e le più generali esigenze di sviluppo poste dal movimento dei lavoratori.

Smuraglia si è invece soffermato in un'ampia analisi degli aspetti tecnici e legislativi del problema della partecipazione mettendo in guardia da schematiche tendenze ad «istituzionalizzare» e insistendo sulla necessità di trovare forme che siano in grado di dare una risposta complessiva e globale di soggetti interessati alla definizione e al controllo delle scelte aziendali.

Nel pomeriggio sono intervenuti Barberio, delegato dell'Ilva di Genova, Bertucci dell'Ilva di Genova, Soldati segretario dell'UIL, Soldati dell'associazione lombarda dirigenti d'azienda, Eugenio Somani, Colaja vice segretario regionale della DC, Napolitano Colajanni.

Merli Brandini ha parlato degli aspetti positivi delle proposte di «autogestione» così come vengono formulate dalla CISL e ha espresso giudizi positivi sul rapporto tra partecipazione e programmazione e sul ruolo che nella relazione introduttiva viene ipotizzato per il consiglio di fabbrica.

Docenti alle prese con il nuovo sistema di valutazione

Che cosa pensano della «scheda Malfatti»

Generale consenso all'abolizione della vecchia pagella. Perplexità e critiche sul tipo di strumento fornito dal ministero — La rigida suddivisione per materie

ROMA — «Cosa vuole che le dica. Sono veramente amareggiato. Questa scheda di valutazione sembra fatta apposta per far rimpiangere la pagella. Ho appena finito di fare due consigli di classe; sei ore di lavoro incredibile, massacrante. Ma non c'è dubbio: l'abolizione dei voti è stata una misura ottima. Quello che crea confusione e lascia perplessi è il tipo di strumento che ci hanno dato per sostituire la vecchia pagella».

Chi parla è la professoressa Maria Lenzi, preside della scuola media «Fratelli Cervi» di Roma. E' un vero e proprio terremoto quello che ha investito da alcuni giorni tutte le scuole dell'obbligo: il primo reale impatto dei docenti con il nuovo modo di valutare, di «giudicare» gli alunni non ha davvero dissipato i dubbi, i giudizi fortemente critici, sull'efficacia della «scheda Malfatti». E nella maggioranza dei casi ad essere sotto accusa non è l'abolizione della pagella, anche se i nostalgici del voto ci sono ancora, ma il metodo «imposto» dal ministro e dai suoi esperti.

Riunioni di docenti

«La scheda — dice ancora la professoressa Lenzi — è teoricamente impostata sulla interdisciplinarietà, ma poi, al suo interno, rimane la suddivisione per materie. E questo potrebbe portare, sotto nuove specie, al vecchio metodo dei voti. Senza poi contare l'onerosa perdita di tempo, le difficoltà che abbiamo incontrato. La preside della media «Fratelli Cervi» ha deciso, d'accordo con i docenti, di far stampare un timbro con su scritto: «giudizio complessivo sul livello globale di valutazione». Con questo timbro — ci spiegano i do-

centi della «Fratelli Cervi» — riempiamo anche gli spazi riservati alle valutazioni per materie; e solo nei casi in cui il giudizio per la singola disciplina è diverso aggiungiamo una annotazione a penna.

In moltissime scuole, in queste ultime settimane, si sono susseguite riunioni di docenti per cercare di stabilire un metodo comune, ma non sempre si è arrivati ad una conclusione unitaria. «Da noi — ci dice un insegnante della media «Cardarelli» — c'è stato un caos notevole e non siamo riusciti a pervenire a nessuna conclusione. Gli scrutini non sono ancora incominciati, inizieranno domani e ogni docente si presenterà con le proprie proposte, con una scheda riempita secondo un proprio metodo».

La cosa più preoccupante è nella maggior parte dei casi, l'aver investito in misura veramente irrilevante i genitori degli alunni. Eppure sono loro che dovranno ricevere e interpretare, queste schede. E quello del linguaggio non è davvero un aspetto secondario.

Racconta un insegnante di educazione artistica della media «Cardarelli»: «Nel dare alcune valutazioni, per la disciplina che insegno, avevo scritto delle frasi del tipo: ideazione povera, ma forte capacità coloristica» oppure: «ha il senso dello spazio, del ritmo, ma scarsa capacità coloristica». Per me erano delle espressioni normali, semplici. Ma parlando con altri colleghi ho capito che si trattava di un linguaggio difficilmente comprensibile per la maggior parte dei genitori. Contrario all'abolizione della pagella è invece Raffaele Longo, oggi in pensione ma fino allo scorso anno insegnante nella scuola elementare «Girolami»: «La scheda è una perdita di tempo, sottrae tempo all'insegnamento. Per me resta valido, proprio nella scuola dell'obbligo, il

sistema del voto. E poi, se che lo dico? Chi ha fatto queste schede sembra che non abbia mai messo piede in una scuola».

Fabio Lo Turco, psicologo, lavora con un'equipe sociopsicopedagogica nella elementare «Piccini» e nella media di piazza Ardimento, giudica la scheda Malfatti «molto lacunosa». «Non si mette l'accento — dice — sul processo educativo così come si attua all'interno della classe. Il docente non fa una valutazione del proprio lavoro; non coinvolge l'alunno a partecipare al processo di valutazione; tende a tenere lontani i genitori».

Processo di formazione

«Comunque — aggiunge — l'abolizione dei voti è una cosa ottima. E la scheda introduce processi positivi: finalmente si discute della valutazione attraverso il processo di formazione; si impone con forza il problema dell'aggiornamento dei docenti».

Alla scuola media sperimentale «Petroschi» l'abolizione della pagella è avvenuta sette anni fa: «C'è una bella differenza tra il dare un 6 — dice l'insegnante Mario Napolitano — e, invece, motivare la promozione. Il sistema della scheda di valutazione è anche uno stimolo per gli insegnanti. Aiuta i docenti a riflettere. Ma anche noi non condividiamo la «scheda Malfatti». Cosa significa, per fare un esempio, rispondere al quesito posto dalla scheda che ci chiede di sapere se il ragazzo «ha fiducia in sé»? E per questo che abbiamo deciso di rifiutare tutta una parte della scheda e di riempire solo lo spazio riservato al giudizio globale».

Nuccio Ciconte

Dibattito a Firenze con i parlamentari PCI

Riforma universitaria: ecco i punti discussi

Confronto con docenti, studenti e amministratori - I lavori del comitato ristretto del Senato - Rispettare la scadenza del 31 ottobre

Dalla nostra redazione

FIRENZE — Università, a che punto siamo con la riforma? I lavori del comitato ristretto del Senato vanno avanti o segnano il passo? E i tempi? E' possibile rispettare la data del 31 ottobre di quest'anno ritenuta da partiti inavvicinabili o ci saranno nuovi rinvii? E sui singoli punti della riforma prevalgono i motivi di riforma o quelli di intesa?

Ne hanno parlato venerdì sera nella sala verde del Palazzo dei Congressi piena come un uovo dall'inizio alla fine (più di tre ore di relazioni e dibattiti), docenti e studenti, lavoratori dell'Università, amministratori, con i senatori comunisti del gruppo ristretto della commissione pubblica istruzione Giovanni Urbani e Carlo Bernardini e con il senatore Piero Pirelli del direttivo del gruppo PCI al Senato.

L'iniziativa era promossa dalla Federazione comunista fiorentina per rispondere all'esigenza largamente avvertita negli ambienti universitari di dar conto delle prime conclusioni cui sono giunti i partiti democratici e il comitato ristretto del Senato per la riforma dell'Università dopo i primi mesi di lavoro. Introducendo il dibattito il compagno Pirelli ha sottolineato il lavoro positivo svolto dai partiti democratici per la realizzazione di una legge per l'Università che avvii un processo di rinnovamento democratico e si ponga in diretto rapporto con la pro-

grammazione dell'economia e le riforme sociali. Anche nell'attuale crisi di governo i comunisti confermano l'impegno già assunto perché la riforma della scuola superiore e dell'Università siano varate dal Parlamento entro il 31 ottobre di quest'anno. A che punto siamo con i lavori di stesura del testo di legge? Di questo ha parlato nella sua relazione il senatore Carlo Bernardini.

La discussione parlamentare è partita dal nodo centrale della futura riforma: il nodo di una programmazione universitaria. Fino ad oggi lo sviluppo della massima istituzione culturale del paese è stato lasciato al caso, alle spinte più diverse e spesso anche alle sollecitazioni delle clientele. L'esigenza di superare questa logica è di introdurre elementi di ordine e di programma interni ed esterni all'Università è stato un elemento accettato sostanzialmente da tutti. Ed è infatti su questo terreno che al momento si sono attenti i maggiori partiti di intesa: il lavoro è andato avanti in maniera spedita anche se si era partiti da posizioni fortemente divaricate (dopo la presentazione nel gennaio dell'anno scorso di un disegno di legge di riforma del PCI all'inizio della estate presentarono le loro proposte anche il PSI, il PSDI e il governo).

C'era chi sosteneva che ogni attività di programmazione dovesse spettare esclusivamente al ministero e

c'era anche chi riproponeva la necessità di una legge quadro. Questa ultima posizione ha resistito per molto e ancora non è stata del tutto sconfitta, «ma siamo pronti — ha detto Bernardini — a sotterrarla definitivamente». Sull'ipotesi di programmazione i partiti hanno trovato comunque una larga intesa che ha dato la possibilità di produrre un testo al quale ora devono essere portate correzioni minime.

La futura legge di riforma per quanto riguarda la programmazione si articolerà in otto titoli. Già la loro elencazione dà un'idea delle novità: raccordo della programmazione universitaria con le previsioni di sviluppo economico e sociale; regolamentazione degli accessi degli studenti all'Università; distribuzione degli studenti negli atenei; attuazione di misure per un adeguato e rigoroso svolgimento degli studi universitari; ridistribuzione dei centri di studio; istituzione di nuove sedi universitarie; stabilizzazione di quelle legalmente riconosciute e ristrutturazione delle esistenti; programmazione degli organici e del personale; piani di sviluppo per la ricerca e ripartizione dei finanziamenti.

I rappresentanti di tutti i partiti si sono trovati d'accordo nel dare scadenza triennale alla futura programmazione universitaria. A questi risultati si è arrivati dopo una discussione non sempre facile. Superata questa fase il comitato ristretto si trova ora alle prese con gli altri temi della riforma sui quali gli elementi di differenziazione sono molto accentuati.

Ci sono i propositi di fronte agli studenti — ha detto Bernardini — ed ora lavoriamo, così come era concordato da tutti, insieme ai rappresentanti e agli esperti dei partiti. Ancora non c'è stato un testo definitivo. Ci sono però molte ipotesi. Si discute molto — e questo si è riflesso anche nel dibattito — sulla libertà di insegnamento e sull'inquadramento e lo stato giuridico. Ci sono da superare — è stato detto — posizioni fortemente ideologizzate e spinose corporative.

Incontro con i sindacati scuola: si del PCI

ROMA — La sezione «scuola e università» della direzione del PCI ha preso in esame la richiesta avanzata dai sindacati scuola CGIL-CISL-UIL per un incontro con le sezioni scuola di tutti i partiti dell'arco costituzionale. L'incontro è stato sollecitato per esaminare il disegno di legge presentato dal governo e concernente le modifiche dei criteri di determinazione degli organici e delle procedure per il conferimento degli incarichi di docente e non docente, nonché misure per l'immersione in ruolo del personale precario delle scuole materne, elementari, secondarie e artistiche. In un comunicato la sezione scuola e università del PCI — dopo aver rilevato il carattere di urgenza della adozione di provvedimenti legislativi nel settore — esprime la piena disponibilità per l'incontro richiesto ed estende l'invito a tutti i partiti democratici.

Ha avuto successo la lotta delle Leghe giovanili

Gestiranno in Sila alberghi abbandonati

E' stata costituita la cooperativa «Emilio Sereni» - Il problema della preparazione professionale - l'impegno della Regione per il finanziamento dei lavori di ripristino

Dal nostro inviato

COSENZA — Il contratto di affitto è firmato. La lotta dei giovani delle leghe dei disoccupati ha avuto successo. Nei giorni scorsi la cooperativa «Presiliana Emilio Sereni» ha strappato il contratto della durata di nove anni per gli alberghi «La Trota» e «Il Sole», a Loricca, in Sila. Proprietaria delle strutture è l'Opera Valorizzazione della Sila Ente di sviluppo in Calabria. Ottimi i livelli dei canoni annuali: 800 mila lire per «La Trota» e per i primi tre anni e di rivalutare negli altri sei) e 420 mila per «Il Sole».

Ma non è tutto. Acquisti questi risultati, i giovani delle leghe (hanno costituito quattro cooperative: una per gli impianti e manutenzione elettrica, due agrario-forestali e una agro-zootecnica) ora puntano alla «conquista» del campo di Lago Arvo e agli impianti di risalita di Loricca. Un'esperienza di lotta positiva, cresciuta dopo l'approvazione della legge per il precavimento al lavoro dei giovani. Ne parliamo con due protagonisti: Massimo Covelto e Orlando Malito.

«Le leghe — racconta Covelto — le avevamo costituite prima della legge 263. Nell'estate abbiamo formato le cooperative e ci siamo formati da una mappa degli impianti e delle strutture pubbliche non utilizzate o sottoutilizzate. Abbiamo puntato subito su questi due alberghi e domenicamente il dicembre abbiamo occupato «La Trota»».

Sila lo aveva dato in gestione a un membro della famiglia Cosentino che possiede un albergo lì vicino. Così lo usavano come una specie di magazzino e per farci dormire il personale di servizio». «Dopo quattro giorni che occupavamo l'albergo — è venuto a raccontarci l'operaia Sila a direi che ci volevano 200 milioni per rimettere in sesto l'albergo. La nostra risposta è stata questa: abbiamo organizzato un pranzo per 60 ospiti dimostrando che l'albergo poteva funzionare. Poi abbiamo occupato».

600 ettari incolti alle cooperative di Pisa

PISA — Un corteo di giovani e contadini è stato aperto da decine di trattori — ha attraversato ieri la vasta piana agricola di Coltano (a pochi chilometri da Pisa) per prendere possesso di oltre 600 ettari di terre incolte e malcoltivate assegnate ad una cooperativa agricola. E' il primo risultato di un lungo impegno che per mesi ha mobilitato centinaia di soci di otto esperienze associative rurali in lotta per l'acquisizione di vasti appezzamenti di terra in gran parte abbandonati. L'azienda di Coltano che passa in gran parte alla gestione della cooperativa «Le rane» — è una delle zone agricole più fertili della provincia condannata per anni all'improduttività dall'incuria e dall'assenteismo dei proprietari.

Strana protesta delle banche per l'imposta sugli interessi

ROMA — Il Comitato esecutivo dell'Associazione bancaria emessa ieri un comunicato nel quale definisce «una penalizzazione del risparmio» l'aumento del 16 al 18 per cento della trattenuta fiscale sugli interessi. L'ABI dimentica di precisare che gli interessi, dopo questa trattenuta, restano esenti da dichiarazione ai fini dell'imposta sul reddito personale e sono pertanto esclusi dal prelievo fiscale progressivo. Non tiene presente, inoltre, che la aliquota del 18, si applica sui redditi di lavoro inferiori agli 8 milioni annui e i quali, oltretutto non sono netti da spese. Se è vero che il piccolo risparmio dovrebbe essere meglio trattato spetta alle banche, per prime, farsi l'autocritica e cambiare politica.

«Non sono riusciti a logorarci. Abbiamo perfino cambiato lo statuto della «Emilio Sereni» — dice Malito — trasformandola da cooperativa agricola in agroturistica».

Tre i problemi ancora i piedi. La Regione deve finanziare l'Opera Sila che a sua volta, secondo il contratto, è impegnata a fare i lavori di ripristino degli alberghi (a questo proposito il gruppo regionale comunista sta lavorando ad un progetto di provvedimento amministrativo da far approvare sollecitamente). In secondo luogo bisognerà pensare che i lavori, una volta finanziati, si svolgano in tempi brevi in modo da aprire «La Trota» con la prossima stagione turistica (per «Il Sole» ci vorrà ancora un anno).

Terza questione: la preparazione professionale dei giovani. Alcuni «coscilli» sono usciti dalle scuole alberghiere ma non hanno mai potuto lavorare. Gli altri devono imparare. Da accorgersi che il progetto, d'accordo con la Lega nazionale delle cooperative una quindicina di giovani andranno a far pratica nelle strutture della Lega stessa in Campania. Covelto e Malito ci mostrano con orgoglio delle lettere. Sono tante e vengono da tutta Italia. Una in particolare merita di essere segnalata: arriva da Pisa ed è firmata da una coppia di sposi. Tre anni fa hanno trascorso la «luna di miele» a Loricca. Vogliono tornare ed hanno già prenotato una stanza per questa estate.

Giuseppe F. Mennella

Strana protesta delle banche per l'imposta sugli interessi

ROMA — Il Comitato esecutivo dell'Associazione bancaria emessa ieri un comunicato nel quale definisce «una penalizzazione del risparmio» l'aumento del 16 al 18 per cento della trattenuta fiscale sugli interessi. L'ABI dimentica di precisare che gli interessi, dopo questa trattenuta, restano esenti da dichiarazione ai fini dell'imposta sul reddito personale e sono pertanto esclusi dal prelievo fiscale progressivo. Non tiene presente, inoltre, che la aliquota del 18, si applica sui redditi di lavoro inferiori agli 8 milioni annui e i quali, oltretutto non sono netti da spese. Se è vero che il piccolo risparmio dovrebbe essere meglio trattato spetta alle banche, per prime, farsi l'autocritica e cambiare politica.

«Non sono riusciti a logorarci. Abbiamo perfino cambiato lo statuto della «Emilio Sereni» — dice Malito — trasformandola da cooperativa agricola in agroturistica».

Siegmund Ginzberg



Le sentenze sull'eversione nera un sintomo della crisi

Nell'ultimo mese si sono chiusi diversi processi che riguardavano l'eversione fascista. Altre inchieste, in...



Un altro cittadino che svolga funzioni pubbliche, ha sfiluppato il proprio modo di essere. Giudici quindi indipendenti ma...

Troppo semplice dire: «Magistrati fascisti»

reste le basi stesse dell'ordinamento giudiziario e di un sistema che non è e non può essere...

Un certo tipo, per meccanismi inconfessabili, è stato sensibilmente per fare questa «operazione» di giustizia sostanziale...

Bisogna forse ricordare che durante il fascismo molti giudici pur di non giudicare in carica non preferivano andare via, ma che molti altri finirono per fare i giudici dei tribunali speciali?

Dice un giudice istruttore di Roma, Rizzo: «Mancano le condizioni culturali perché la giustizia si scilippi su schemi realmente democratici».

Paolo Gambescia

Allarmante situazione in Val d'Aosta e Alto Adige

Continuano a cadere valanghe mentre si cercano i dispersi

Ancora quattro persone mancano all'appello - Chiusa la statale di Cervinia e il valico di Predil con la Jugoslavia - Il 5,1 per cento delle sciagure di montagna provocato appunto dalle slavine - Evacuate le abitazioni in pericolo



CERVINIA - Una squadra di soccorritori impegnata nella ricerca delle persone travolte dalla valanga di neve

TORINO - Nuove valanghe sono cadute ieri, sui valichi alpini, per fortuna senza provocare nuove vittime...

Anche in Alto Adige la situazione è allarmante secondo il bollettino del «servizio provinciale antivalanghe»...

Le valanghe provocano il cinque per cento delle sciagure di montagna. Sembra che un'incidenza irrilevante; al contrario è un dato enorme...

grandi sforzi è intervenuto anche in casi di incidenti lievi che si sarebbero, però, potuti trasformare in tragedie...

Piero Mollo

Attentati contro sedi di partito negozi e auto

LA SPEZIA - Un negozio di abbigliamento della catena «Luca Spagnoli» è stato devastato ieri notte da una esplosione avvenuta in pieno centro cittadino...

MLANO - Alcune bottiglie incendiarie sono state lanciate da sconosciuti la scorsa notte in un'abitazione di via Paleis, all'estrema periferia di Milano.

ALGHERO - Un ristorante di Alghero è stato semidistrutto da tre ordigni esplosivi fatti esplodere quasi contemporaneamente durante la notte di ieri.

BOLOGNA - Attentati incendiari sono stati compiuti ieri notte contro due auto. Un ordigno è esploso sotto un furgone...

Nelle scorse ore è stato tentato di incendiare un'abitazione di via Andreini, fuorché Portici. Le fiamme furono spezzate dalla pioggia...

BOLOGNA - Attentati incendiari sono stati compiuti ieri notte contro due auto. Un ordigno è esploso sotto un furgone...

BOLOGNA - Attentati incendiari sono stati compiuti ieri notte contro due auto. Un ordigno è esploso sotto un furgone...

BOLOGNA - Attentati incendiari sono stati compiuti ieri notte contro due auto. Un ordigno è esploso sotto un furgone...

BOLOGNA - Attentati incendiari sono stati compiuti ieri notte contro due auto. Un ordigno è esploso sotto un furgone...

BOLOGNA - Attentati incendiari sono stati compiuti ieri notte contro due auto. Un ordigno è esploso sotto un furgone...

BOLOGNA - Attentati incendiari sono stati compiuti ieri notte contro due auto. Un ordigno è esploso sotto un furgone...

Per controlli sanitari

Sequestrati pompelmi israeliani a Brindisi

Giallo in Baviera su arance siciliane «sospette»

ROMA - Pompelmi di marca «Jaffa» importati da Israele sono stati sequestrati ieri nei mercati e nei negozi ortofruttili della città dai vigili sanitari...

Intanto, in Baviera (Germania) attorno alle «arance sospette» si è verificato un piccolo giallo. Un uomo che aveva acquistato in un mercato di Monaco ha accusato dolori di stomaco dopo aver mangiato la prima e ha consegnato le altre 3 alla polizia di Landsberg.

Questi ultimi accertamenti interessano particolarmente le esportazioni del nostro Paese in quanto la polizia di Landsberg ha sequestrato le arance consegnate portavano la stamperia «Tarocco Sicilia».

Questi ultimi accertamenti interessano particolarmente le esportazioni del nostro Paese in quanto la polizia di Landsberg ha sequestrato le arance consegnate portavano la stamperia «Tarocco Sicilia».

Questi ultimi accertamenti interessano particolarmente le esportazioni del nostro Paese in quanto la polizia di Landsberg ha sequestrato le arance consegnate portavano la stamperia «Tarocco Sicilia».

Questi ultimi accertamenti interessano particolarmente le esportazioni del nostro Paese in quanto la polizia di Landsberg ha sequestrato le arance consegnate portavano la stamperia «Tarocco Sicilia».



Pagano in poche ore il riscatto di due rapimenti negli USA

NEW YORK - La figlia undicenne del noto sarto di New York, Calvin Klein, Marcy, è stata rapita l'altro ieri, e dieci ore dopo, rilasciata sana e salva dietro il pagamento di un riscatto di 100.000 dollari (circa 90 milioni di lire).

Intanto, in Baviera (Germania) attorno alle «arance sospette» si è verificato un piccolo giallo. Un uomo che aveva acquistato in un mercato di Monaco ha accusato dolori di stomaco dopo aver mangiato la prima e ha consegnato le altre 3 alla polizia di Landsberg.

Questi ultimi accertamenti interessano particolarmente le esportazioni del nostro Paese in quanto la polizia di Landsberg ha sequestrato le arance consegnate portavano la stamperia «Tarocco Sicilia».

Questi ultimi accertamenti interessano particolarmente le esportazioni del nostro Paese in quanto la polizia di Landsberg ha sequestrato le arance consegnate portavano la stamperia «Tarocco Sicilia».

Questi ultimi accertamenti interessano particolarmente le esportazioni del nostro Paese in quanto la polizia di Landsberg ha sequestrato le arance consegnate portavano la stamperia «Tarocco Sicilia».

La sentenza emessa dalla corte d'assise di Savona

Tutti condannati (3 ergastoli) al processo della «vedova nera»

La donna commissionò, insieme all'amico, l'uccisione del marito - Due tentativi andarono a vuoto - La massima pena ai due amanti e al killer

SAVONA - Tre ergastoli hanno concluso il processo della «vedova nera». Uno degli imputati minori è stato assolto per insufficienza di prove.

La sentenza è stata emessa dopo 4 ore di camera di consiglio. La corte d'Assise era presieduta dal dr. Guido Gatti. La pubblica accusa, rappresentata dal procuratore della Repubblica dr. Boccia, aveva chiesto due ergastoli e, complessivamente, 130 anni di reclusione.

Secondo l'accusa, era stata Franca Grasso a concepire per prima l'assassinio del marito, istigando quindi l'amico, Pagliano, a dare dapprima un colpo di pistola alla tempia.

Mentre venivano portati fuori dall'aula, Coppola e Indovina hanno avuto un gesto di rabbia: cercando inutilmente di prendere i calci i fotografi.

Il secondo imputato, un medico e a un'altra persona accusata di falso. Uno degli imputati minori è stato assolto per insufficienza di prove.

La sentenza è stata emessa dopo 4 ore di camera di consiglio. La corte d'Assise era presieduta dal dr. Guido Gatti. La pubblica accusa, rappresentata dal procuratore della Repubblica dr. Boccia, aveva chiesto due ergastoli e, complessivamente, 130 anni di reclusione.

Secondo l'accusa, era stata Franca Grasso a concepire per prima l'assassinio del marito, istigando quindi l'amico, Pagliano, a dare dapprima un colpo di pistola alla tempia.

SAVONA - Tre ergastoli hanno concluso il processo della «vedova nera». Uno degli imputati minori è stato assolto per insufficienza di prove.

La sentenza è stata emessa dopo 4 ore di camera di consiglio. La corte d'Assise era presieduta dal dr. Guido Gatti. La pubblica accusa, rappresentata dal procuratore della Repubblica dr. Boccia, aveva chiesto due ergastoli e, complessivamente, 130 anni di reclusione.

Secondo l'accusa, era stata Franca Grasso a concepire per prima l'assassinio del marito, istigando quindi l'amico, Pagliano, a dare dapprima un colpo di pistola alla tempia.

Mentre venivano portati fuori dall'aula, Coppola e Indovina hanno avuto un gesto di rabbia: cercando inutilmente di prendere i calci i fotografi.

Il secondo imputato, un medico e a un'altra persona accusata di falso. Uno degli imputati minori è stato assolto per insufficienza di prove.

La sentenza è stata emessa dopo 4 ore di camera di consiglio. La corte d'Assise era presieduta dal dr. Guido Gatti. La pubblica accusa, rappresentata dal procuratore della Repubblica dr. Boccia, aveva chiesto due ergastoli e, complessivamente, 130 anni di reclusione.

Secondo l'accusa, era stata Franca Grasso a concepire per prima l'assassinio del marito, istigando quindi l'amico, Pagliano, a dare dapprima un colpo di pistola alla tempia.

Assassinato a colpi di lupara operaio di Palermo

Assassinato a colpi di lupara operaio di Palermo

Assassinato a colpi di lupara operaio di Palermo

PALERMO - Un operaio del Cantiere navale di Palermo, Salvatore Di Gaudio, 51 anni, attivista sindacale della Cgil, è stato ucciso a tarda sera a colpi di fucile caricato a lupara.

L'operaio è stato colpito alla testa e alle spalle ed è morto all'istante. Le indagini sui responsabili e sul movente del delitto sono in corso.

L'operaio è stato colpito alla testa e alle spalle ed è morto all'istante. Le indagini sui responsabili e sul movente del delitto sono in corso.

L'operaio è stato colpito alla testa e alle spalle ed è morto all'istante. Le indagini sui responsabili e sul movente del delitto sono in corso.

L'operaio è stato colpito alla testa e alle spalle ed è morto all'istante. Le indagini sui responsabili e sul movente del delitto sono in corso.

L'operaio è stato colpito alla testa e alle spalle ed è morto all'istante. Le indagini sui responsabili e sul movente del delitto sono in corso.

L'operaio è stato colpito alla testa e alle spalle ed è morto all'istante. Le indagini sui responsabili e sul movente del delitto sono in corso.

Ua colpo di pistola alla tempia

Ua colpo di pistola alla tempia

Ua colpo di pistola alla tempia

ROMA - Si è diffusa soltanto ieri sera, quattro giorni dopo il fatto, la notizia che un ufficiale del SID è stato trovato morto, con un colpo di pistola alla tempia, alla periferia di Bracciano, la cittadina lacustre a una trentina di chilometri da Roma.

L'ufficiale è il maggiore dell'artiglieria Giuseppe Chiaravalle, residente appunto a Bracciano e in forza al servizio informazione della Difesa. Alle 17 del 31 gennaio scorso Chiaravalle è stato trovato cadavere nella sua macchina, una «127», alla periferia della cittadina.

Fonti vicine agli ambienti del SID hanno affermato che tutto lascia credere che si sia trattato di suicidio, che è da escludersi in ogni modo l'ipotesi di omicidio. Sul tragico episodio, tenuto accuratamente segreto fino a ieri sera, è comunque in corso un'inchiesta dello stesso SID e della Procura generale della Repubblica.

Nessuno, sino ad ora, ha saputo indicare i motivi che avrebbero spinto Giuseppe Chiaravalle a togliersi la vita, né quali incarichi precisi e quali mansioni l'ufficiale svolgesse o abbia svolto negli ultimi mesi.

Ieri sera alcuni cronisti hanno tentato di mettersi in contatto con i familiari dell'ufficiale, a Bracciano, ma inutilmente. Gli stessi vicini di casa di Giuseppe Chiaravalle erano ancora all'oscuro della morte dell'ufficiale.

Come è noto, Giuseppe Chiaravalle non è il primo ufficiale del SID morto in circostanze non del tutto chiare.

Come è noto, Giuseppe Chiaravalle non è il primo ufficiale del SID morto in circostanze non del tutto chiare.

Bracciano: oscura morte di un ufficiale del SID

Bracciano: oscura morte di un ufficiale del SID

Bracciano: oscura morte di un ufficiale del SID

ROMA - Si è diffusa soltanto ieri sera, quattro giorni dopo il fatto, la notizia che un ufficiale del SID è stato trovato morto, con un colpo di pistola alla tempia, alla periferia di Bracciano, la cittadina lacustre a una trentina di chilometri da Roma.

L'ufficiale è il maggiore dell'artiglieria Giuseppe Chiaravalle, residente appunto a Bracciano e in forza al servizio informazione della Difesa. Alle 17 del 31 gennaio scorso Chiaravalle è stato trovato cadavere nella sua macchina, una «127», alla periferia della cittadina.

Fonti vicine agli ambienti del SID hanno affermato che tutto lascia credere che si sia trattato di suicidio, che è da escludersi in ogni modo l'ipotesi di omicidio. Sul tragico episodio, tenuto accuratamente segreto fino a ieri sera, è comunque in corso un'inchiesta dello stesso SID e della Procura generale della Repubblica.

Nessuno, sino ad ora, ha saputo indicare i motivi che avrebbero spinto Giuseppe Chiaravalle a togliersi la vita, né quali incarichi precisi e quali mansioni l'ufficiale svolgesse o abbia svolto negli ultimi mesi.

Ieri sera alcuni cronisti hanno tentato di mettersi in contatto con i familiari dell'ufficiale, a Bracciano, ma inutilmente. Gli stessi vicini di casa di Giuseppe Chiaravalle erano ancora all'oscuro della morte dell'ufficiale.

Come è noto, Giuseppe Chiaravalle non è il primo ufficiale del SID morto in circostanze non del tutto chiare.

Come è noto, Giuseppe Chiaravalle non è il primo ufficiale del SID morto in circostanze non del tutto chiare.

Frode sui diritti postali delle compagnie aeree

Frode sui diritti postali delle compagnie aeree

Frode sui diritti postali delle compagnie aeree

MILANO - L'ennesima notizia di una frode ai danni dello Stato è emersa da una ispezione ordinata dal Ministero delle Poste e effettuata nei primi giorni di questo mese dagli uomini del servizio postale presso i comandi provinciali postali in collaborazione con i funzionari dell'Escopost per scoprire «gli enormi abusi che avvengono nell'ambito dei servizi postali». L'evanescente riguarda l'arbitrarietà delle lettere trasportate in Italia da servizi privati in questo caso le compagnie aeree Alitalia, Itavia e Alisarda.

Una norma del 2 marzo 1973 ha infatti concesso la possibilità di effettuare il servizio distribuzione postale sul territorio nazionale affidata alle tre compagnie aeree con annullamento.

Dai controlli eseguiti a Linate e alla Malpensa ai campioni di corrispondenza affidata alle tre compagnie aeree una evasione di circa 600 mila lire al giorno. Nel denunciare questa situazione i funzionari della Escopost e dell'APS hanno comunicato che nei confronti delle compagnie aeree sono state emesse sanzioni pecuniarie che assommano a 12 milioni.

Dai controlli eseguiti a Linate e alla Malpensa ai campioni di corrispondenza affidata alle tre compagnie aeree una evasione di circa 600 mila lire al giorno. Nel denunciare questa situazione i funzionari della Escopost e dell'APS hanno comunicato che nei confronti delle compagnie aeree sono state emesse sanzioni pecuniarie che assommano a 12 milioni.

Dai controlli eseguiti a Linate e alla Malpensa ai campioni di corrispondenza affidata alle tre compagnie aeree una evasione di circa 600 mila lire al giorno. Nel denunciare questa situazione i funzionari della Escopost e dell'APS hanno comunicato che nei confronti delle compagnie aeree sono state emesse sanzioni pecuniarie che assommano a 12 milioni.

Dai controlli eseguiti a Linate e alla Malpensa ai campioni di corrispondenza affidata alle tre compagnie aeree una evasione di circa 600 mila lire al giorno. Nel denunciare questa situazione i funzionari della Escopost e dell'APS hanno comunicato che nei confronti delle compagnie aeree sono state emesse sanzioni pecuniarie che assommano a 12 milioni.

Dai controlli eseguiti a Linate e alla Malpensa ai campioni di corrispondenza affidata alle tre compagnie aeree una evasione di circa 600 mila lire al giorno. Nel denunciare questa situazione i funzionari della Escopost e dell'APS hanno comunicato che nei confronti delle compagnie aeree sono state emesse sanzioni pecuniarie che assommano a 12 milioni.















«La mano blu» prepotente ritrovo di successo

Intrigo alla moda nella Parigi nera e notturna

C'è lo zampino della Mafia afro-americana nel dispendioso allestimento di un gigantesco night-club periferico, frutto di manovre gangsteristiche Nella banlieue di Montreuil, amministratori e cittadini ne vedono di tutti i colori



Divi della musica «nera»



Divi della musica «nera»

Dal nostro inviato

PARIGI — Si parla molto della Mano blu, che sarebbe il nuovo ritrovo del «tout Paris». Lo hanno ribattezzato in mille modi: «Inferno del sesso», «Taverna dei sette peccati», «Fango, sudore e polvere da sparo», a piacere. Promesse e ammonimenti si sprecano. Anche Le Monde ha sentito il bisogno di dire la sua.

«afrofrancesi» (che sono poi copie conformi dell'afroamericano «tipo», al punto in cui siamo) ci danno del «bico-lore negro», a vicenda. E già botte da orbi.

Non più tane di emarginati?

Scopriamo, con stupore, che La mano blu doveva essere, originariamente, un locale per soli neri. Avevamo un ricordo piuttosto diverso di queste tane di emarginati. Rivediamo, per un istante, certi capannelli di gente di colore, svista all'Africana, che balla stancamente con la vecchia puttana bionda di Pigalle, a lume di candela. Dev'essere passato un secolo, perché qui ci sono soltanto principi neri, vestiti come stelle di Hollywood, e dalle loro fumoboliche contorsioni pendono le frustrazioni di goffi anersi punk, di tristi bianchi smidollati reduci del '68. Tra questi, ritroviamo anche certi delirici orfani del rock, che di giorno fumano marijuana sulla tomba di quel povero reista di Jim Morrison, il defunto cantante dei «Doors» (avuto dimenticato The end?) sepolto al cimitero di Père La Chaise, fra cipressi, statue e lapidi di aristocratici d'ogni epoca. Come ai vecchi tempi, però, c'è un gran tramestio di omosessuali. Ma stavolta non attacca, e gli attempati zitelli bianchi finiscono, ubriachi e disperati, ad affogare le ultime speranze nelle toilettes.

Uno spettrale universo

Quando, al tramonto, tanti automi formano a cassa, in questo spettrale universo si lanciano a capofitto lupi famelici, e la periferia torna ad essere l'avamposto degli uomini perduti. Le ombre si rincorrono frenetiche, come in un film di fantascienza. Gigantesco scintillio di un immobile tecnologico. La mano blu le assorbe, con il suo irresistibile fascio di luce azzurra.

Arriviamo a Montreuil a notte fonda. Nei sotterranei della metropolitana c'è singolare animazione. Due

bollettino di informazioni che si stampa a Montreuil. Il titolo è «La mano blu presa nel sacco». Cominciamo a leggere, e scopriamo che il sindaco e il consiglio comunale di Montreuil non hanno mai concesso la licenza a questo club. È stato il prefetto locale che, di sua iniziativa, ha elargito un permesso (due anni fa) valido per sei mesi, revocabile qualora si fossero registrate le proteste dei cittadini. Inutile dire che, prima ancora della scadenza, le denunce già non si contavano più. La disapprovazione del sindaco, poi, era estremamente argomentata: «Montreuil ha fatto la Resistenza, è comunista dal 1938. Sono stufo di vedere le parate naziste di questi imbecilli che si dicono punk. Le mura che ospitano La mano blu sono di Montreuil e le rivogliamo. Inoltre, questo night-club accoglie impunemente quattromila persone a sera, quando ne potrebbe contenere soltanto 1300 in una situazione già tremendamente rischiosa. E non parliamo delle risse...».

L'articolo, che è di un anno fa, si conclude quindi con una mozione d'ordine quasi superflua: «Aspettiamo, fiduciosi, la chiusura della Mano blu...».

E invece La mano blu, insolente, fa gestacci in pubblico, ostenta la sua arroganza. Volete sapere qual è stata l'ultima, ambigua sortita dei responsabili del locale? «Non vi preoccupate per la violenza. Qui ci sono degli «esperiti» che sono pagati per sedare eventuali disordini». Effettivamente, vediamo ad ogni angolo dei Wattussi sfasciati, armati di tutto punto come corsari.

Anche in passato, Montreuil era una periferia molto frequentata dai parigini. Fino a poco tempo fa, qui vicino prosperava un ristorante italiano. Ora, è stato improvvisamente smantellato, e nessuno sa dove sia finito il facoltoso proprietario. Di botto, la musica s'interrompe e viene sostituita da una voce raggante: «La mano blu vi invita fin d'ora alla prossima inaugurazione del suo ristorante...». Superfly ha sconfitto Al Capone. Adesso tutto è chiaro.

La Mafia Nera di Detroit, che già si era trasferita a Monaco di Baviera per produrre tonnellate di «disco music» dopo il declino del rhythm and blues della Tamla Motown (il cosiddetto «Detroit Sound»), ha affondato le sue radici anche in Francia. Dei resti, era prevedibile. In questo paese che ha scoperto da un giorno all'altro un tasso allarmante di disoccupazione, i neri sotto-occupati hanno tutti un con-

Una rara commedia del Tasso in scena a Roma

ROMA — Dopodomani, martedì, al Teatro Tenda «Nuovo Parioli» di via Andrea Doria, debutterà la «Compagnia cooperativa teatrale attori e tecnici» sotto l'egida della Regione Umbria e dell'ETI, con la commedia di Torquato Tasso *Trinchi d'amore*, la cui versione integrale è stata ritrovata due anni fa dallo studioso di letteratura italiana Enrico Mariotti. La riduzione per l'allestimento attuale è stata fatta da Luciano Lucignani; la regia è di Attilio Corsini. Reciteranno lo stesso Corsini e Viviana Tonello, Adalberto Rossetti, Luigi Pistillo, Anna Casalino, Pino Amendola, Fabio Maraschi, Maria Sciacca, Claudio Dani. Scene e costumi di Emanuele Luzzati ed Eugenio Carlini. Musica di Silvano Spadaccino.

Thielemans ai Lunedjazz di Roma

ROMA — Per i Lunedjazz al Teatro Tenda di Roma, domani alle ore 21 sarà di scena il gruppo di Toots Thielemans. Conosciamo dalla critica uno dei maggiori chitarristi della scena jazzistica (paragonabile solo a Barney Kessel), Thielemans, dopo aver suonato per vari anni con Benny Goodman ha formato sue orchestre ed è stato infine chiamato da Quincy Jones con il quale ha inciso numerosi dischi. Thielemans sarà accompagnato da una delle migliori ritmiche del momento: Lex Yasper (piano), James Lepry (basso), Eddie Marshall (batteria).

tempo, l'ostilità razziale bilaterale. Ecco, dunque, il nero che strutta il nero, prima, e il bianco che vorrebbe essere nero, poi. Sulle note di una qualsiasi Donna Summers, La mano blu molta la presa e ci ritroviamo fuori, smarriti nell'ambigua confusione prodotta dallo stridore di corpi addormentati e di altri appena desti che si sfiorano. Attraversiamo un bosco di pietra, ruscelli di polisterolo, una natura selvaggia e immota fabbricata dall'industria dell'ecologia. Pensiamo alla cultura alternativa. È troppo tardi. Andiamo a dormire.

David Grieco

Cooperativa «Cinema democratico» annuncia iniziative

ROMA — Si è costituita la cooperativa «Cinema democratico», che i suoi promotori definiscono «di lotta e di lavoro»; ne fanno parte circa trecento fra autori, tecnici, lavoratori cinematografici. L'annuncio è stato dato nel corso di un'assemblea svolta alla Fono Roma; le cui sale si apriranno prossimamente, il sabato e la domenica, a una programmazione di film che sarà decisa dagli stessi soci della cooperativa. Altra iniziativa annunciata dal nuovo sodalizio, il quale è presieduto da una donna, Marisa Agostini, segretaria di edizione, è un prossimo intervento presso la Commissione parlamentare di vigilanza sulla RAI-TV per una regolamentazione dell'ampia materia riguardante la pubblicità televisiva.

«Romeo e Giulietta» di Prokofiev al Comunale di Firenze

Uno spettacolo da dimenticare. Meno male che c'era la Fracci

Disapprovato l'allestimento di Beppe Menegatti - L'esecuzione orchestrale costellata di imprecisioni, soprattutto negli attacchi - Molto discutibili anche le scene e i costumi - Il pubblico deluso ha avuto applausi solo per i ballerini solisti

Nostro servizio

FIRENZE — Fra una replica e l'altra di *Werther* ha preso l'avvio al Teatro Comunale il primo dei due spettacoli di balletti (il secondo sarà un *trite battaglia spaccata*) previsti nel cartellone della stagione lirica 1977-78. In programma la più famosa vicenda d'amore che la storia ricordi: *Romeo e Giulietta*, stuzzicatrice — come ben si sa — d'appetiti anche musicali. Per fermarsi alla sola terra russa, prima Ciaikovski, poi, nel 1935, Prokofiev decise di rivestire di note, quest'ultimo con un balletto. Partitura affascinante, ricca di effetti, angolosa e sensuale a un tempo, permeata da ritmi veloci alternati ad esili abbandoni melodici. Insomma, il Prokofiev più tipico, meno geniale di altre volte ma pur sempre abile manovratore di giochi strumentali e, soprattutto, funzionale allo scopo gestuale del balletto.

mente apprezzabili) strane fogge di sapore vagamente orientale. Forse l'afflusso della vicina Venezia coi i suoi esotici commozioni? In tale contesto, appassito oltretutto da affannosi corteggi, trite battaglia spaccata per spiritosi ammiccamenti (pensiamo alla figura della nutrice che, in accordo con una smorfia ironica dell'orchestra, provvedeva a darsi una regolata al seno). Carla Fracci appariva tanto brava quanto spaesata. Il meglio della serata è venuto così quando i protagonisti agivano da soli: la scena del doppio duello (Te-

baldo - Mercuzio e Romeo - Tebaldo) nel secondo atto con Roberto Fasella e Lawrence Rhodes ben imposti tecnicamente (James Urban appariva comunque un po' troppo « pesante »), oppure il toccante e celebre finale della morte degli amanti infelici, con la Fracci in prima linea nel suo inconfondibile gesto aggraziato e penetrante, sensibile e drammatico a un tempo.

Citiamo ancora, nelle parti principali: Vera Markovic (madre Capuleti) Ludovico Durst (padre Capuleti) Dan Moissew (Benvolio) Dora Ricci (la nutrice) Loris Gai (frate Lorenzo), Francesco Bruno (Paride) Anna Berardi (Rosalina) Aldo Gardone (il principe di Verona) Cristina Buzolini e Dan Moissew (se- renata - passo a due) Giovanna Papi - Douglas Lopez (danza di maudlini).

Il balletto «La Strada» al San Carlo

La favola danzata di Gelsomina e Zampanò

L'azione coreografica di Mario Pistoni si ispira al famoso film di Federico Fellini su musiche di Nino Rota

Nostro servizio

NAPOLI — Gelsomina e Zampanò gli indimenticabili protagonisti della *Strada* di Fellini, il triste mondo in cui si muovono, quei suburbani, poverissimi paesi popolati da poverissima gente, formano l'ordito di una storia per molti aspetti esemplare, e come tale, ricca di una potenzialità espressiva e rappresentativa non limitata, non esauribile in una sola versione, sia pure memorabile e di straordinario rilievo, come appunto accade nel film di Fellini. Questa vitalità della vicenda, questa sua disponibilità a configurarsi in forme diverse da quella filmica, è stata colta dal coreografo Mario Pistoni, il quale, affiancato dal racconto felliniano, fin dalla lontana apparizione del film, ha ravvisato in esso le peculiarità necessarie per una azione coreografica, date le connotazioni così fortemente scandite del personaggio e dell'ambiente, rivela- tasi ideali per una sintesi narrativa ballettistica di emblematica evidenza. A sollecitare la trasposizione, a renderla concretamente possibile, c'era la musica di Nino Rota scritta per il film di Fellini, una delle colonne sonore meglio riuscite del compositore.

Intorno al nucleo delle musiche di origine, Rota ha disposto gli altri elementi di una partitura scaturita come sempre da una straordinaria

facoltà d'invenzione, con pregi e limiti assolutamente scoperti. Rota è un compositore incapace di barare, di mascherarsi, di fingere, all'interno del suo discorso musicale, ripensamenti e problematicherie che non appartengono alla sua natura. Nell'ambito di una inalterabile fedeltà al sistema tonale, egli trova ancora tutto quello che gli occorre. Da vero pragmatista della musica, il suo utilitarismo procede spedito nel realizzare quell'intento discorsivo, quella funzione di commento, obiettivo costante per un musicista come lui, votato soprattutto al cinema, ad illustrarne, ad esaltarne con i mezzi della sua arte i momenti di maggiore tensione narrativa. Per il balletto, Rota adotta lo stesso procedimento. Pur mancando di una sua autonomia, la partitura, nei suoi momenti migliori, ha una sua forza di suggestione che ci restituisce il clima onirico della vicenda: il circo, cinescopio di misere apparizioni, il frastuono dello spettacolo, l'eccezionale festività di un momento di spensieratezza nella malinconia.

Il rovescio della medaglia ci è dato, invece, dagli selvolamenti sentimentalisti, dai motivi spaccacuore, grazie sostenute al dramma di Gelsomina, un personaggio che nella ideazione felliniana ha la stessa patetica fragilità del Petruska di Stravinskij, senza l'integrazione della grande musica del compositore russo. Mario Pistoni, coreografo e regista, ha messo insieme uno spettacolo — andato in scena con successo al San Carlo — nel complesso convincente, dove il racconto, pur costituito da elementi realistici, conserva il fascino di origine, quello di una crudele favola, i cui eventi sono sospesi come in uno spazio al di fuori del tempo, a comporre una parabola moderna, squallida, per quanto desolata è il destino dei suoi protagonisti. Questi, sono stati Wilfrido Pirelli, sufficientemente compreso delle peculiarità caratterizzanti il personaggio di Gelsomina, mentre un attendibile Zampanò è stato Attilio Cocco. Lo stesso Mario Pistoni ha dato adeguato rilievo al personaggio del matto, mentre nei ruoli di fiasco ci sono distinti Angelo Giuliano, Rita Citarella, Maria Pia Tommasini, Lucretia Couthurat, Elettra Samarin, Rosaria Vestuto ed Anna Maria Siniscalco. I bozzetti ed i figurini di Attilio Colomanni hanno contribuito in misura sensibile a creare il tono giusto per l'ambientazione della vicenda. Ha diretto l'orchestra, con risultati più decorosi, Nino Bonavolonta. Si è fatto notare, intervenendo ogni volta impeccabilmente, il primo violino Carlo Chiarappa. Sandro Rossi

Advertisement for Amaro del Piave. Features a bottle of Amaro della Riscossa and a glass of the liqueur. Text includes 'Amaro del Piave', 'L'amaro della Riscossa', and '...bevi, vivi, vinci'.



Alle 9,30 al Diana la manifestazione indetta dalla consulta della IX circoscrizione

# Dalle donne un appello all'unità democratica

La difesa dei valori di libertà e di progresso - Le adesioni delle assemblee elettive, del movimento sindacale, delle consigliere circoscrizionali e delle lavoratrici dello spettacolo

Nei quartieri e nella provincia

## Manifestazioni unitarie e incontri sulla situazione politica

La situazione politica del Paese, i problemi posti dalla crisi di governo, lo stato del sistema economico e produttivo sono gli argomenti al centro di numerose iniziative pubbliche in programma per questi giorni. Ieri, alla sezione Morandini del Pci, si è svolto un dibattito al quale hanno partecipato anche i compagni socialisti. Per il nostro partito era presente il consigliere comunale Speranza. Ecco le iniziative previste per oggi. Al cinema di Ciampino si svol-

gerà, alle 10, un dibattito pubblico (Pci Psdi). Vi parteciperà il compagno Salvagni. Al cineclub di Manziana, alle 9,30, interverranno i compagni Lombardi (Pci) e De Felice (Psdi). A Monterotondo alla sezione «Di Vittorio» si terrà, alle 11, un comizio del compagno Ottaviano. Negli stessi temi della crisi economica e politica si svolgerà alle 9, un incontro al cinema di Artena, con il compagno Marconi.

«Unite nella democrazia le donne dicono no alla violenza e al terrorismo»: è la parola d'ordine della manifestazione indetta per questa mattina dalla consulta femminile della IX circoscrizione. L'appuntamento è fissato per le ore 9,30 al cinema Diana (via Appia Nuova 427). Sarà un'occasione importante per riaffermare, in un quartiere che per troppo tempo è stato teatro privilegiato delle imprese criminali degli squadristi, la volontà di tutte le donne democratiche di difendere quei valori di libertà e di progresso che sono alla base della convivenza civile e che costituiscono la tradizione più nobile di tutto il movimento operaio.

parteciperanno le responsabili femminili dei partiti democratici. Da segnalare inoltre i messaggi di adesione di un gruppo di scrittrici tra cui Dacia Maraini, Maria Bellonci e Natalia Ginzburg. La manifestazione di oggi vuole essere un altro momento di quella grande manifestazione unitaria contro ogni tentativo eversivo e contro la violenza criminale che ha come obiettivo le istituzioni dello Stato e le conquiste della classe operaia. Una violenza, che, come è stato rilevato dal documento di adesione delle lavoratrici dello spettacolo, tende ad instaurare un clima di paura che danneggia prima di tutto le donne, tentando di ricacciarle nel « ghetto della casa ».

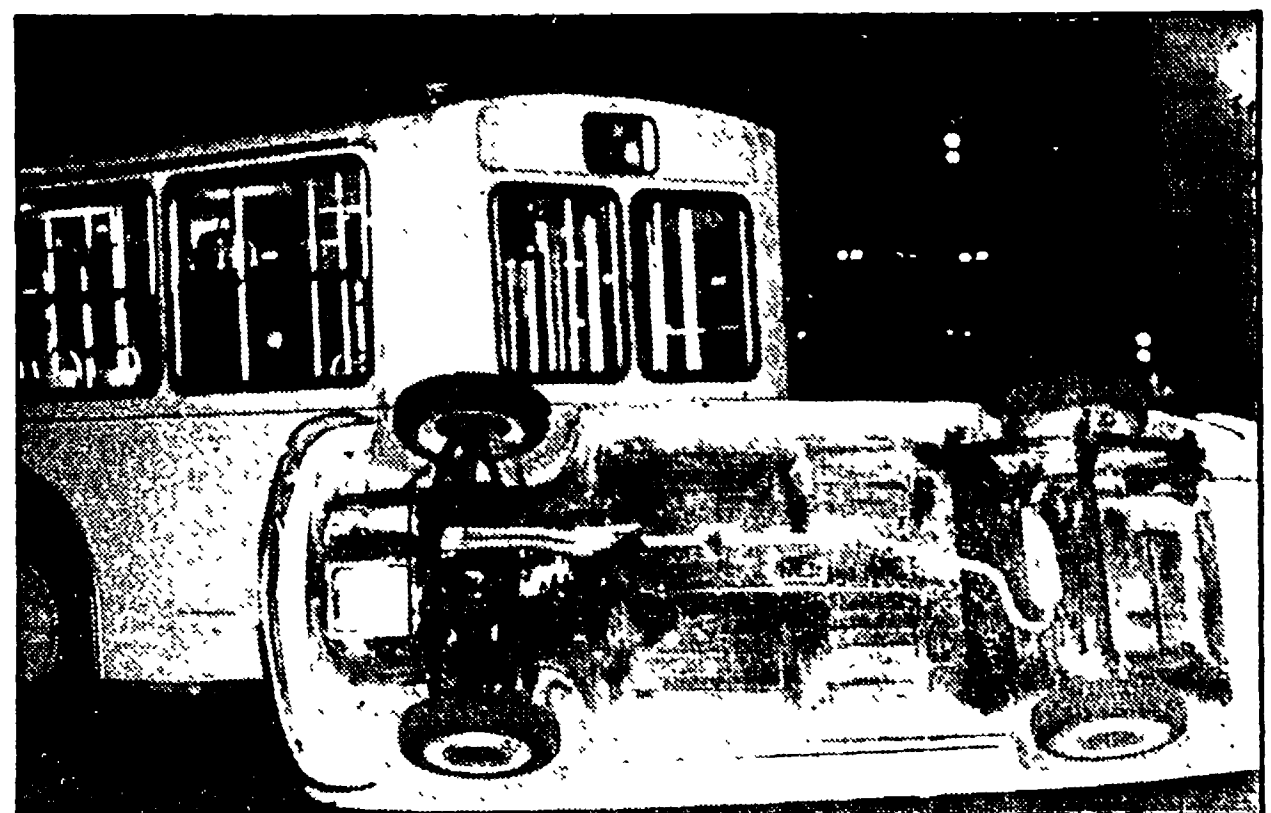
C'era la scelta di un'ora X e di almeno quindici luoghi diversi della città, erano pronte le «P38» e centinaia di molotov, c'era anche il pretesto di «manifestare contro la repressione». Insomma non incidenti, ma un piano di violenza pronto da alcuni giorni. E' questo il senso delle tre ore di incursioni, di incendi, di assalti criminali che ieri sera hanno sconvolto numerosi quartieri della capitale. Protagonisti diverse centinaia di giovani e giovanissimi — in pratica una fetta del cosiddetto « movimento » — divisi in tante bande.

Auto e bus incendiati e rovesciati, agenti ustionati dalle « molotov »

# Assalti e incursioni armate sconvolgono cinque quartieri

Dalle 17 alle 20 bande di « autonomi » hanno scatenato il caos contemporaneamente secondo un piano preordinato - Un commando è penetrato nell'autoparco del comune bruciando due vetture - Dodici arresti

Il bilancio che si è potuto trarre a tarda sera è di sei agenti di polizia feriti o ustionati (fortunatamente in modo non grave), numerosi autobus, mezzi della polizia e civili danneggiati, una sezione della Dc assaltata a Trionfale, l'autoparco comunale di via San Fedoro preso di mira da un commando armato che ha distrutto tre auto, e molti negozi bersagliati da sassi o molotov. La polizia ha fermato qualche decina di persone. Dodici sono state trattinate in arretrato con imputazioni varie (distruzione di ordini, violenza, danneggiamento, ecc.); quattro sono minorenni.



Un'auto rovesciata dagli « autonomi » nel corso degli incidenti in centro

Fin dalle 16,30 sono affluiti in piazza Navona circa duemila giovani, ma si è capito subito che non c'era alcun conto in programma. Circa mezz'ora dopo, infatti, molti gruppi hanno cominciato ad allontanarsi imprecisamente alla spicciolata, i volti che conducono al Lungotevere. Era, evidentemente, l'ora X. I primi scontri sono stati innanzi tutto a Giuliana con un lancio improvviso di molotov contro quattro automobili in sosta. In quegli stessi istanti è sparato un gruppo di « autonomi » in Corso Trieste e un pullmino della polizia è stato preso di mira con alcune bicchierate incendiarie.

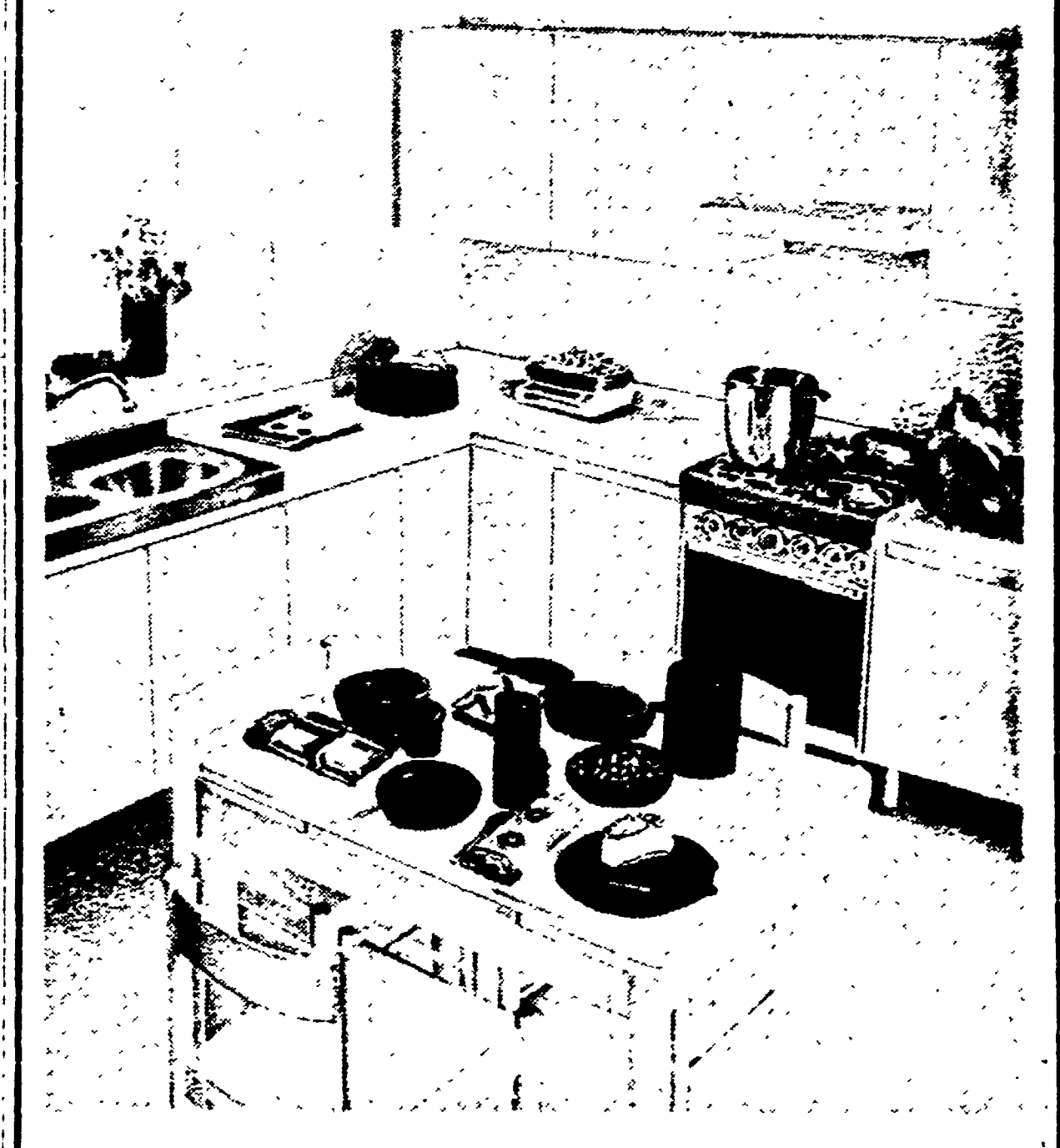
**SANDOKAN ALLA CITTA' DEL MOBILE ROSSETTI ORDINA UNA CAMERA DA LETTO « MILLE E UNA NOTTE » DA 25.000.000**



Kabir Bedi (traduzione: Palla Grande), trovata notorietà e soldi nel nostro paese, non poteva che stabilirsi a Roma, metropoli e tappa importante per le persone di successo. Ed ecco che SANDOKAN, prima di iniziare il suo quarto film in Italia, acquista a Roma una lussuosa villa, e dopo una accurata visita alla CITTA' DEL MOBILE ROSSETTI, con molta parsimonia acquista tutto l'arredamento necessario. Il problema più importante è stata la scelta della camera da letto: era indeciso per una classica o per una avveniristica dal nome « Mille e una notte », completa di televisione a colore, radio, stereo, proiettore, sveglia, telefono, bar, frigo, aria condizionata, macchina per il caffè, materasso regolabile e per finire il letto girabile, il tutto racchiuso in una elegante nicchia ricoperta di pelliccia, pelli, mouquette, specchi. A questo punto mancando, a suo parere, l'oggetto più importante, l'angolo per il trucco, chiede al Sindaco della CITTA' DEL MOBILE, Ugo ROSSETTI, che ciò venisse applicato ed ancora maggiormente che tutti gli oggetti incorporati avessero, a suo gusto, una disposizione diversa. Accontentato per questa sua richiesta dal Sindaco della CITTA' DEL MOBILE, Ugo ROSSETTI, SANDOKAN ha seguito personalmente per giorni e giorni le varie modifiche applicate; il risultato della funzionalità e riuscita pratica ed efficiente, tanto che, lo staff della CITTA' DEL MOBILE ha brindato ad una nuova serie di camera da letto dal nome « SANDOKAN nella MILLE ED UNA NOTTE » così, tale produzione di camere da letto, non allieterà solo il dolce riposo dell'uomo più ammirato, che uccide tigri del Bengala, infrange cuori e fa sognare amori.

**FIERA DELLA CUCINA alla CITTA' DEL MOBILE ROSSETTI VIA SALARIA Km. 19,600 - ROMA - Tel. 69.18.015**

**30 DITTE NAZIONALI ESPONGONO LA LORO MIGLIORE PRODUZIONE**



«Un commando è penetrato nell'autoparco del comune bruciando due vetture - Dodici arresti»

«Un commando è penetrato nell'autoparco del comune bruciando due vetture - Dodici arresti»

«Un commando è penetrato nell'autoparco del comune bruciando due vetture - Dodici arresti»

«Un commando è penetrato nell'autoparco del comune bruciando due vetture - Dodici arresti»

«Un commando è penetrato nell'autoparco del comune bruciando due vetture - Dodici arresti»

«Un commando è penetrato nell'autoparco del comune bruciando due vetture - Dodici arresti»

Grave provocazione all'istituto tecnico « Giorgi » a Centocelle

# Manifesto di terroristi davanti a una scuola

In passato trovati anche volantini delle «BR» - I bidelli si rifiutano di staccare il foglio: hanno paura

**Dichiarazione del compagno Petroselli sulla decisione di Pala**

Da due giorni davanti all'ingresso dell'istituto tecnico Giorgi, a Centocelle, è affisso un manifesto, scritto egnatagli di giornali. E' firmato «Nuclei combattenti comunisti». Il contenuto non lascia dubbi, è un invito al terrorismo, a colpire «le istituzioni dello stato anche nella scuola», i sindacalisti, la Fgci. Nessuno, in due giorni, lo ha staccato, nessuno ne ha denunciato la presenza alla polizia.

La notizia diffusa dai legali dei due « autonomi »

## A Roberto Mander e Paolo Rotondi tre anni di soggiorno obbligato

La conferma ufficiale si avrà solo dopo che il decreto dei magistrati verrà depositato presso la cancelleria del Tribunale

Tre anni di soggiorno obbligato sono stati decisi per Roberto Mander e Paolo Rotondi, due degli appartenenti ai cosiddetti «collettivi autonomi» per cui la misura era stata sollecitata dalla procura. Lo hanno dichiarato ieri i difensori dei due estremisti, ricordando che la cosa diverrà ufficiale solo dopo il deposito del decreto presso la cancelleria della speciale sezione del Tribunale per le misure di prevenzione.

Quelli relativi a Roberto Mander e Paolo Rotondi sono i primi due soggiorni obbligati decisi dalla magistratura tra quelli presi in esame negli ultimi giorni e che riguardano un gruppo di esponenti di primo piano dei «collettivi autonomi» e uno squadrista missino, Manuele Macchi. Tra gli «autonomi» figurano il capo del gruppo di «via dei Volsci», Daniele Pifano e Massimo Pileri, del «collettivo di Fisica».

«Un commando è penetrato nell'autoparco del comune bruciando due vetture - Dodici arresti»

«Un commando è penetrato nell'autoparco del comune bruciando due vetture - Dodici arresti»

«Un commando è penetrato nell'autoparco del comune bruciando due vetture - Dodici arresti»

«Un commando è penetrato nell'autoparco del comune bruciando due vetture - Dodici arresti»

«Un commando è penetrato nell'autoparco del comune bruciando due vetture - Dodici arresti»

Piorgiorgio Dilluvio sparò a uno studente in un bar di Vigna Clara

# Neofascista condannato per tentato omicidio

Quattro anni e mezzo di carcere - I giudici hanno superato di sei mesi le richieste del pm

**DISSOCIAZIONE DI CGIL DAL DOCUMENTO DEI SINDACATI DELLA REGIONE**

**VIETATE IN CITTA' LE SPERICOLATE ESIBIZIONI IN «SKATE BOARD»**

«Un commando è penetrato nell'autoparco del comune bruciando due vetture - Dodici arresti»

«Un commando è penetrato nell'autoparco del comune bruciando due vetture - Dodici arresti»

«Un commando è penetrato nell'autoparco del comune bruciando due vetture - Dodici arresti»

Sergio Criscuoli



Come nasce, tra i giovani, un terrorismo «rosso»?

# L'apprendistato della violenza in questa società di massa

È giusto rilanciare, mentre nella società capitalistica di massa dilagano i miti della violenza e l'apprendistato della criminalità, il tema «socialismo o barbarie». La società capitalistica è violenta, sembra destinata ad allargare, sviluppare, diffondere il suo della violenza, del cinismo, del nichilismo, dell'aggressività. Il nazismo — per molti aspetti — nasce e circola come stile di vita nella «sua» privata assai prima che in questa pubblica. Ma non dobbiamo nascondere quanto sia difficile superare la mitologia della violenza nella società di massa e perciò quanto sia difficile affiancare il socialismo stesso dal pericolo di un inquinamento di barbarie.

Il movimento operaio deve essere consapevole non soltanto perché esso è chiamato anche a rinnovare lo stile della vita, ma a compiere quella rivoluzione intellettuale e morale che Gramsci ha indicato e che in Occidente costituisce parte integrante della rivoluzione politica e sociale, ma anche perché, specificamente, la barbarie da cui esso deve preservare e difendere la civiltà contemporanea è una barbarie di massa, generata cioè su scala di massa dal capitalismo. Ecco perché non c'è soltanto una violenza «nera», ma anche una violenza «rossa», non soltanto una violenza che nasce come reazione all'«avversità» culturale e civile della massa, ma anche una violenza che si installa dentro al processo stesso di crescita della massa e che rischia di bloccarlo, di snaturarlo, di asservirlo in forme subalterne all'imperante ideologia della società individualistica ai traguardi di una felicità egocentrica.

## Argomento non convincente

Per comprendere a fondo questo problema, occorre intendere perché mai appelli alla violenza, manifestazioni di violenza, organizzazioni della violenza nascono soprattutto nella società di massa. Non mi convince affatto l'argomento che la scuola di massa modifica sociologicamente lo studente e porta nel processo di socializzazione massiva di giovani appartenenti alle zone disagiate della società. Se questo argomento fosse esatto la violenza dovrebbe prosperare nelle grandi periferie delle metropoli, nelle fasce meridionali e dovrebbe penetrare in profondità nelle file della stessa classe operaia. Ma non è così. In realtà, dunque, la matrice di questa violenza non è di per sé collegata alla condizione economica disagiata, anche se questa può alimentarla. Di fatto vediamo che nella scuola la composizione sociale della violenza ribelle è assai più complicata e non mancano — come è noto — forti presenze di derivate della borghesia e anche della borghesia. Dunque, il vero terreno di cultura della violenza si forma, con apporti sociologici differenti, proprio

dentro alla scuola, nella specificità del processo di acculturazione di grandi masse giovanili. Che significa? Significa, essenzialmente, che la scuola di massa diventa il primo luogo di presa di coscienza di una massa che in altre epoche conquistava la sua prima formazione nel lavoro e perciò nelle lotte sindacali o almeno nella formazione del «mestiere». Ora, quale tipo di acculturazione fornisce la nostra scuola per la grande massa dei giovani?

È positiva e che si formula a quella della rifusione generale o confusione e soppressione di tutte queste funzioni fuori da qualsiasi consistente processo di «riorganizzazione» della «organizzazione» generale e del disprezzo dell'uomo, della vita e dei suoi valori umani più universali: l'imbarbarimento, insomma.

Ecco, dunque, perché la nostra scuola, e specialmente l'università, ha urgente bisogno di un processo di riqualificazione tecnico-professionale misurato non sull'esistente mercato capitalistico del lavoro o sulla localistica, corporativa committenza del territorio (come spesso si sente chiedere anche da sinistra), bensì di un processo di riqualificazione agganciato a un articolo, antero piano generale di riprova economica nazionale e perciò di riassetto critico approfondito tanto delle professioni quanto delle domande di lavoro quanto delle committenze territoriali locali. Ma ciò significa che la nostra scuola ha bisogno, proprio per pensare tutto ciò, anche e soprattutto di un rilancio generale della sua funzione culturale e scientifica su cui preme oggi tanto il deprezzamento economico-tecnico delle «vecchie ideologie», quanto la «nuova» svalutazione corporativa di una massa a cui, incredibilmente, la generale svalutazione della cultura e della scienza propria della società capitalistica viene riciclata come nuova cultura e nuova scienza: lavoro perenni di avanguardia (e cultura proletaria), «scienza operaia». Bisogna insomma combattere una situazione in cui l'accesso alla cultura nella scuola è soltanto rilancio della non-cultura.

## Politica di grande respiro

Forse questo bisogno di rilancio della scuola attraverso i contenuti della cultura e della scienza può sembrare lontano dalla problematica immediata della quotidianità. Ma non è proprio l'immediato che rende ciechi di fronte ai grandi problemi della vita e della scienza? Una politica di grande respiro che voglia battere la violenza deve affrontare appunto anche questi grandi problemi, ritrasmetterli alle masse per ogni tramite istituzionale e specificamente per il tramite della scuola. Il socialismo — va detto con forza — è emancipazione umana, cultura diffusa tra le masse, eredità della civiltà intellettuale e morale.

Il movimento operaio italiano, che da tempo ha preso coscienza delle sue responsabilità generali, è in grado di esprimere una simile politica anche perché oggi essa non è più soltanto necessaria a risanare il settore specifico della scuola, ma è indispensabile per condurre avanti la transizione prospettiva di una rivoluzione di massa all'altezza delle più ricche tradizioni civili dell'Italia e dell'Europa.

Umberto Ceroni

## L'esperienza delle «leghe» nell'ateneo per costruire un nuovo movimento



A colloquio con quattro giovani universitari impegnati nella battaglia politica - Fare i conti con la crisi - Il problema del lavoro e la riforma dell'insegnamento - Quale scienza per quale sviluppo economico - Le cooperative di democrazia

# Lo studente disoccupato s'organizza

La prima assemblea generale della tenerezza alla fine di luglio, ma passo era quasi in sordina. Poi la «comparsa» di queste leghe e queste cooperative — nelle manifestazioni del mese novembre e del dicembre. Gli striscioni delle leghe universitarie erano molti, e molti gli studenti che vi sfilavano dietro. Era il risultato di un lavoro quasi sotterraneo, con i pochi arcobaleni prestati ad attenzione, e i giornali del tutto ignorati. Era soprattutto la dimostrazione che l'ateneo non era destinato a dibattersi — e lentamente devolgersi — stretto fra le sue antiche insufficienze e le attuali selvaggio, spesso repressive, se non criminali, di «autonomia», con i suoi «movimenti». Oggi, al meno da una parte, le leghe che ancora all'inizio di quest'anno erano in via di definitiva abbandono, quella del lavoro, dell'occupazione, delle commissioni, a febbraio e a marzo, se ne parlava, s'era individuato come nodo centrale. Prevedeva allora i suoi comitati una figura di studente già nota ma non definita, lo studente disoccupato. Un universitario che si sente disoccupato anche mentre studia, si iscrive alle liste di collocamento, trova un posto subito lo accetta. E' questa la nuova realtà dell'ateneo, e con essa

hanno alle spalle un'esperienza di intervento nei quartieri. C'è anche il progetto di costruire una coop libraria d'ateneo, e un'altra per gestire il bar (ora in abbandono) della mensa.

Come sono nate, che cosa sono, che cosa possono diventare queste leghe e queste cooperative? Ne parliamo con quattro compagni che nelle leghe militano: Antonio Montenegro, 25 anni, il capo di una lega di sinistra; Carlo De Marco, 22 anni, il capo di una lega di centro; Michele D'Impolito, 21 anni, il capo di una lega di destra; Giuseppe De Santis, 21 anni, il capo di una lega di sinistra.

«Partendo da questa forza — spiega De Santis — la nostra iniziativa si muove su tre livelli, collegati tra di loro. Quello rivendicativo immediato, per ottenere migliori condizioni di diritto allo studio, soprattutto per i fuori sede. La lotta, vincente che abbiamo condotto per la nostra mensa ad Economia, l'obiettivo di una cooperativa libraria d'ateneo per spezzare il potere dei piccoli, ma onnipotenti, «scopoli» imperanti qui dentro, non sono due esempi di «autonomia» ma di mobilitazione per Tor Vergata».

De Santis continua: «Il secondo livello è quello di una

battaglia più generale per l'occupazione, di lunga lena. E' qui si stabilisce un contatto, non solidaristico, con il movimento operaio, con il sindacato. Le leghe aderiscono alla CGIL, CISL, UIL e gli universitari sono presenti nel movimento provinciale. Il rapporto con la classe operaia si fa tangibile, concreto, si traduce in organizzazione. C'è infine l'ultimo terreno, quello più difficile, quello del rapporto tra didattica, ricerca e lavoro, che va modificato profondamente, e che si mette in discussione il ruolo stesso dell'istituzione universitaria».

E' il nodo centrale, ed è, d'altronde, anche il terreno privilegiato delle leghe, proprio perché in esse si interviene così strettamente, e — diciamo — così naturalmente — la questione dello studio, del lavoro, della cultura, è di quelle intellettuali. Ogni separazione cade. I compagni fanno gli esempi di come, con le loro iniziative, si sono mossi. «Già questo fatto — dice Michele D'Impolito — scardina il fragile equilibrio della vita dell'ateneo. Introduce un elemento nuovo, contribuisce alla ridefinizione dei curricula, dei programmi, delle attività, davanti la discussione, spinge verso le riforme. E poi stanno nascendo anche nuclei che non sono repressivi, ma che comunque intervengono, sono presenti lo stesso. Per esempio a Legna abbiamo il comitato politico didattico, che si propone anche di fornire assistenza tecnica al movimento operaio. Vedendo, per esempio, stiamo assistendo una cooperativa di giovani di Decima che ha occupato i piani di terreno abbandonati. Ricordate come era il centro di Roma? «La cultura al servizio della classe operaia», diceva.

Progetto, organizzazione, mobilitazione il nuovo movimento di studenti, proprio secondo: certo da prova di estero) si fa carico della crisi dell'ateneo. E crea anche strutture di cultura politica, di esempio viene dalla Casa del studente di via de' Lollis, quella che sembrava, agli occhi dei giornali, una realtà morta, che non c'era più. E' un fatto che noi, e i compagni, abbiamo espresso il loro suffragio per indicare i delegati di nuovo. L'elezione è avvenuta lungo una delle nostre proposte, mentre — facciamo ancora un raffronto — settori del «vecchio» movimento scrivevano che l'organizzazione assomigliava a democrazia, era scontenta, e abbandonava le assemblee ormai sempre più egemonizzate da «autonomia operaia», e i compagni altri avevano diritto di parola.

«Il consiglio degli studenti — afferma Montenegro — nasce con precise finalità rivendicative, in definitiva quella di una questione migliore della Casa. E' stata creata una commissione che controlla l'attività del club e un'altra che si occupa di attività culturale, e organizza spettacoli nel teatro. Ma quel che più conta è che è un principio di aggregazione intorno al quale si mobilitano energie, e idee, in positivo, senza lasciarsi vincere dalla disarmonia, o dal facile in-

La violenza, ecco un ultimo punto. Il movimento delle leghe traccia una discriminabile netta, che non è mai stata praticata, nelle cose che fa. In un documento si lancia un appello «contro l'irrazionalismo e contro il nuovo occultismo». Con la violenza si sono fatti i conti al dentro. «Non era soltanto un'idea di parlare. In un'assemblea a Lettere, per esempio, abbiamo conosciuto, e alla fine della riunione molti di noi hanno preso la parola a discutere con noi. La vostra presenza, anzi di fatto, mentre gli «autonomi» restavano isolati, e i compagni altri avevano diritto di parola.

«Il consiglio degli studenti — afferma Montenegro — nasce con precise finalità rivendicative, in definitiva quella di una questione migliore della Casa. E' stata creata una commissione che controlla l'attività del club e un'altra che si occupa di attività culturale, e organizza spettacoli nel teatro. Ma quel che più conta è che è un principio di aggregazione intorno al quale si mobilitano energie, e idee, in positivo, senza lasciarsi vincere dalla disarmonia, o dal facile in-

«Autonomia e collaborazione» è la formula usata dal rettore dell'università, Ruberli, per sottolineare la validità di un metodo, sia largamente praticato, con il quale si vuole rompere la barriera che ha sempre caratterizzato il rapporto tra ateneo e città. E' una giusta intenzione, che merita di essere approfondita, se vogliamo uscire dalla facili denuncia dei mali dell'università, richiamando le istituzioni, le forze politiche, sociali e culturali a precisi impegni e a scelte operative concrete.

Ancora oggi, malgrado i significativi passi avanti fatti, ampiamente descritti nella relazione annuale del rettore presentata alla assemblea dei consigli di facoltà, l'attenzione, la sensibilità e la continuità dell'impegno della città nei confronti del più grande ateneo italiano è al di sotto della gravità della situazione. Per sintetizzare con una frase, si può sostenere che manca ancora una «strategia complessiva» d'intervento, da parte dell'insieme delle forze democratiche, che punti ad un obiettivo molto preciso: rimuovere e salvare l'università. Introduce un elemento nuovo, contribuisce alla ridefinizione dei curricula, dei programmi, delle attività, davanti la discussione, spinge verso le riforme. E poi stanno nascendo anche nuclei che non sono repressivi, ma che comunque intervengono, sono presenti lo stesso. Per esempio a Legna abbiamo il comitato politico didattico, che si propone anche di fornire assistenza tecnica al movimento operaio. Vedendo, per esempio, stiamo assistendo una cooperativa di giovani di Decima che ha occupato i piani di terreno abbandonati. Ricordate come era il centro di Roma? «La cultura al servizio della classe operaia», diceva.

Progetto, organizzazione, mobilitazione il nuovo movimento di studenti, proprio secondo: certo da prova di estero) si fa carico della crisi dell'ateneo. E crea anche strutture di cultura politica, di esempio viene dalla Casa del studente di via de' Lollis, quella che sembrava, agli occhi dei giornali, una realtà morta, che non c'era più. E' un fatto che noi, e i compagni, abbiamo espresso il loro suffragio per indicare i delegati di nuovo. L'elezione è avvenuta lungo una delle nostre proposte, mentre — facciamo ancora un raffronto — settori del «vecchio» movimento scrivevano che l'organizzazione assomigliava a democrazia, era scontenta, e abbandonava le assemblee ormai sempre più egemonizzate da «autonomia operaia», e i compagni altri avevano diritto di parola.

## Una strategia per l'università

«Autonomia e collaborazione» è la formula usata dal rettore dell'università, Ruberli, per sottolineare la validità di un metodo, sia largamente praticato, con il quale si vuole rompere la barriera che ha sempre caratterizzato il rapporto tra ateneo e città. E' una giusta intenzione, che merita di essere approfondita, se vogliamo uscire dalla facili denuncia dei mali dell'università, richiamando le istituzioni, le forze politiche, sociali e culturali a precisi impegni e a scelte operative concrete.

Ancora oggi, malgrado i significativi passi avanti fatti, ampiamente descritti nella relazione annuale del rettore presentata alla assemblea dei consigli di facoltà, l'attenzione, la sensibilità e la continuità dell'impegno della città nei confronti del più grande ateneo italiano è al di sotto della gravità della situazione. Per sintetizzare con una frase, si può sostenere che manca ancora una «strategia complessiva» d'intervento, da parte dell'insieme delle forze democratiche, che punti ad un obiettivo molto preciso: rimuovere e salvare l'università. Introduce un elemento nuovo, contribuisce alla ridefinizione dei curricula, dei programmi, delle attività, davanti la discussione, spinge verso le riforme. E poi stanno nascendo anche nuclei che non sono repressivi, ma che comunque intervengono, sono presenti lo stesso. Per esempio a Legna abbiamo il comitato politico didattico, che si propone anche di fornire assistenza tecnica al movimento operaio. Vedendo, per esempio, stiamo assistendo una cooperativa di giovani di Decima che ha occupato i piani di terreno abbandonati. Ricordate come era il centro di Roma? «La cultura al servizio della classe operaia», diceva.

Progetto, organizzazione, mobilitazione il nuovo movimento di studenti, proprio secondo: certo da prova di estero) si fa carico della crisi dell'ateneo. E crea anche strutture di cultura politica, di esempio viene dalla Casa del studente di via de' Lollis, quella che sembrava, agli occhi dei giornali, una realtà morta, che non c'era più. E' un fatto che noi, e i compagni, abbiamo espresso il loro suffragio per indicare i delegati di nuovo. L'elezione è avvenuta lungo una delle nostre proposte, mentre — facciamo ancora un raffronto — settori del «vecchio» movimento scrivevano che l'organizzazione assomigliava a democrazia, era scontenta, e abbandonava le assemblee ormai sempre più egemonizzate da «autonomia operaia», e i compagni altri avevano diritto di parola.

## Domani al Planetario assemblea per discutere la piattaforma di lotta

# Per il rinnovamento culturale e la riforma della scuola

Impegno per rilanciare un grande movimento di massa - La necessità di battersi contro la sfiducia e la disperazione

Quattro incursioni l'altra notte e ieri mattina

**Lanci di bottiglie incendiarie contro caserme e sedi di partito**

Tre attentati incendiari: nel giro di cinque minuti l'altra notte. Fortunatamente nessuna delle tre incursioni teppistiche — compiute con lo scopo evidente di alimentare la tensione alla vigilia della manifestazione indetta dagli «autonomi» — ha provocato danni seri.

Alle 23,20 un ordigno incendiario è stato lanciato contro la sezione del MSI di via Quinto Pedio, al Tuscolano. L'esplosione e il principio d'incendio che ne sono seguiti hanno danneggiato la sacrestia della sede massima e anche due auto parcheggiate accanto al marciapiedi.

Soltanto un minuto dopo un'altra bottiglia incendiaria è stata lanciata contro il circolo democristiano «D. Gasperi» di via Pretestina. Anche in questo caso l'evanescente danno.

Alle 23,50 il terzo attentato. I teppisti (forse gli stessi delle due precedenti incursioni) hanno lanciato una bottiglia incendiaria contro la stazione dei carabinieri di via Marco Fulvio Nobiliare, senza però provocare danni.

Un'altra bottiglia incendiaria è stata lanciata ieri mattina alle dieci contro la porta d'ingresso della caserma del PS San'Eusebio di piazza Vittorio. Nell'esplosione il portoncino è rimasto parzialmente bruciato.

Alla manifestazione del 14 febbraio, degli studenti medi e universitari con i giovani disoccupati, le leghe studentesche della zona centro si presentano con una piattaforma di lotta ben precisa. Questa nuova giornata di mobilitazione degli studenti romani ha al suo centro i grandi temi del rinnovamento della scuola, dello sviluppo dell'occupazione, della difesa e della crescita della democrazia, della trasformazione culturale. E' intorno a questi obiettivi che gli studenti della zona (trattatisi alcuni giorni or sono) propongono momenti di discussione e confronto, per aprire una nuova fase di lotta.

L'obiettivo della manifestazione del 14 è preciso: la richiesta di un impegno preciso da parte del prossimo governo sui problemi delle masse giovanili, in particolare lo

invito a varare, finalmente, la riforma della scuola e dell'università e dare precise garanzie per l'occupazione giovanile. Un primo incontro fra gli studenti per discutere questa piattaforma si svolgerà domenica, lunedì, alle 9,30, al cinema Planetario. I giovani disoccupati, invece, si incontreranno il 10. Numerose altre assemblee si sono previste nelle scuole e nell'università.

Ma, veniamo ai punti di questa piattaforma. Non c'è una precisa scelta, tessi all'organizzazione progressiva di una lotta dalla società ed alla esclusione da ogni decisione rilevante per il futuro del paese. Contro questo disegno i giovani si pongono affermando la necessità storica di sottrarre la scuola all'egemonia distruttiva delle classi dominanti, promuovendo un grande rilancio della cultura. Tra



Leo Canullo



Protesta dei sindacati per l'aumento

# Pane: chiesto l'intervento del prefetto

Sul problema del pane i sindacati intendono dare battaglia. In una conferenza stampa tenutasi ieri mattina nella sede di via Cavour, i rappresentanti provinciali della federazione unitaria hanno chiesto che il prefetto intervenga pubblicamente per ottenere la sospensione del pesante rincaro deciso dai panificatori qualche giorno fa, fino a che tutte le parti interessate, insieme, non giungano a una definizione equa del prezzo libero del pane.

I sindacati, come è noto, d'accordo in questo con associazioni dei consumatori e comune hanno contestato fin dall'inizio, conti alla mano, le richieste dei panificatori del forum. Ma - hanno aggiunto - si tratta di affrontare ora, in maniera serena, tutta la complessa vicenda del controllo dei prezzi dei prodotti fondamentali. Non è ammissibile, infatti, che un solo settore sociale, in questo caso i panificatori, in bilico alle pesanti difficoltà economiche, soprattutto degli strati meno abbienti, possa scaricare sui prezzi al consumo (in genere e forse con un di-

Cosa cambia negli ospedali con il progetto di riqualificazione del personale non medico

# L'intesa Regione-sindacati una base per il miglioramento dell'assistenza

La conclusione positiva della vertenza-sanità è stata possibile grazie al senso di responsabilità delle parti - Scelte originali e prospettive di rinnovamento

La conclusione positiva della vertenza, unitariamente aperta dai sindacati negli ospedali del Lazio e particolarmente a Roma, deve rappresentare l'inizio di una fase nuova nella vita ospedaliera, con la ricollocazione al centro dell'interesse generale della assistenza agli ammalati, e nel rapporto tra i dipendenti degli ospedali e la società regionale di sinistra.

La vertenza, per giudizio ormai unanime, tendeva a dare un'alta risposta ad una richiesta di giustizia e di parità che saliva da larghi strati di lavoratori ospedalieri non medici, scaturita da pesanti squilibri determinati in particolare tra le categorie appartenenti al livello retributivo più basso, in rapporto ad una applicazione spesso assai discutibile del contratto precedente da parte di numerose amministrazioni ospedaliere all'indosso delle giunte dirette dalla D.C. e da una gestione clientelare degli ospedali da parte dei vecchi gruppi di potere che la giunta di sinistra non è ancora riuscita ad intaccare in maniera incisiva.

In quel clima si era determinata una tendenza, che sembrava incontrollabile, alla frammentazione settoriale del varie categorie e alla smodica ricerca, da parte di ciascuna di esse, di una migliore collocazione in vista del rinnovo contrattuale nazionale in corso. Di qui le

aspre e prolungate lotte dei tecnici che paralizzarono a lungo l'assistenza, degli ospedali, degli infermieri, dei cuochi, e così via; con il rischio di un tale susseguirsi di interruzioni dell'assistenza da portare gli ospedali verso il collasso. In situazione si presentava, come è avvenuto, alle esasperazioni di strati di lavoratori e a forme di lotta inaccettabili nonché alle strumentalizzazioni più diverse che non sono mancate nel corso delle trattative da parte di certi settori della D.C. e della Cisl, tese ad attaccare la giunta regionale da una logica democratica e lo sforzo unitario hanno infine prevalso anche in una situazione così difficile e complessa.

La giunta, come è ormai ampiamente noto, ha accolto il senso politico profondo, da una parte, dell'equità, delle rivendicazioni sindacali, e ha ricercato, tra i vari modi di confronto con i sindacati, l'averne il contenuto, e lo stesso, capace di recuperare il grave ritardo che nella formazione professionale del dipendente ospedaliero era venuto accumulando per opera delle precedenti amministrazioni regionali.

I sindacati hanno potuto riconoscere il profondo senso di responsabilità verso la città e il bene del movimento unitario dei lavoratori, e la loro volontà di rinnovare il resto, avvia l'attuale linea della confederazione

CGIL-CISL-UIL, che ha dato luogo, proprio in questi stessi giorni, alla vivace polemica, ma anche al pressivo consenso alla linea di rigore riproposta dall'intervista del compagno Lama.

In tal modo si apre la via ad una massiccia riqualificazione e aggiornamento culturale e organizzativo parte degli operatori ospedalieri, con la prospettiva di un elevamento del livello di assistenza ai degenti.

A nessuno sfugge il peso finanziario e l'impressionante impegno che la Regione si troverà ad affrontare per avviare subito la realizzazione dell'accordo; cosa questa che sarà possibile con l'impegno di tutte le forze democratiche, e in particolare delle amministrazioni ospedaliere, ad applicare finalmente la linea del necessario rigore nel contenimento e nella selezione delle spese indispensabili; nell'acquisto di nuove e spesso sofisticate attrezzature diagnostiche, laddove non si utilizzano in modo adeguato quelle già esistenti; o peggio con un accanimento di spesa, che non lasci giacere altre inutilizzate negli scantinati e nei corridoi; alla istituzione di nuove sezioni e divisioni secondo una vecchia logica

ospedaliera.

Il pesante ritardo nell'applicazione della linea di austerità è stato del resto una delle cause non ultime del malessere profondo di tanti dipendenti ospedalieri, e va superato assieme all'applicazione dell'accordo, se si vuole operare seriamente a tutti i livelli per eliminare sprechi, ruberie, e clientelismo, ingiustizie. E se si vuole creare negli ospedali una situazione del tutto nuova, determinando cioè quella svolta resa sempre più urgente dalla gravità cui è giunta l'assistenza ospedaliera anche per consentire di andare finalmente a fondo alle responsabilità che tentano di disgregare il tessuto democratico del paese, e che hanno da tempo individuato negli ospedali uno dei punti fondamentali di attacco.

L'unità delle forze politiche democratiche, l'unità sindacale, il senso di responsabilità di tutti i lavoratori più consci, e che hanno da tempo consentito di superare periodi di distensione negli ospedali e di costruzione di una nuova e più moderna organizzazione della sanità che prepari quelle modifiche che la riforma sanitaria potrà consolidare ed estendere.

Giorgio Fusco

# FUNARO Sport

VIA DEL CORSO, 29  
PER RISTRUTTURAZIONE AZIENDA

## VENDITA A PREZZI DI REALIZZO DEI SEGUENTI ARTICOLI:

GIACCHE A VENTO	da Lit. 8.000
TUTE SKI	da Lit. 35.000
PANTALONI SCI ELASTICIZZATI	da Lit. 5.000
MAGLIONI DA SCI	da Lit. 5.000
SCI ROSSIGNOL - FISCHER - DYNASTAR - SPALDING - K2	da Lit. 15.000
SCARPONI CABER - GARMONT - LANGE - NORDICA	da Lit. 15.000
ATTACCHI DA SCI SALOMON - MARKER - LOOK NEVADA	da Lit. 10.000
TYROLIA - COBER	da Lit. 15.000
SCARPE DOPOSCI CAVALLINO - CAPRA - MONTONE	da Lit. 10.000
MOON BOOT	da Lit. 10.000

MODA SCI '78 DELLE MIGLIORI MARCHE:  
DANIEL HECHTER - ELLESSE - LA FONT - HEAD - SKIYOT - SILVY TRICOT  
KILLY - UNGARO - MARLBORO - ROLLY GO

SCONTI FINO AL 70%

## SEMPRE PREZZI ECCEZIONALI AL GRAN BAZAAR

ROMA - VIA GERMANICO 136 (Piazza Risorgimento)

# SKI · SCI · SKI

ABBIGLIAMENTO SKI

Calzerotti	1500	Giacca vento marsupio	5000
Calzemaglie	2000	Giacca vento imbottita	5000
Cintura lana	1500	Giacca vento junior	5000
Sottomaglion termici	2500	Giacca vento antistrucchio vob	15000
Zucconi lana	2000	Pantaloni a gancio	5000
Occhiali Resignol	5000	Salopet imbottita	13000
Guanti N. 5	4000	Maglioni norvegesi	5000
Completo slalom	18000	Completo salopet bande elastex	34000

SCARPONI SKI E DOPO SKI

Scarponi nota casa	7000	Doposci con pelliccia nota casa	7500
Scarponi Grand Prix	9000	Doposci nota casa (31-34)	10000
Scarponi Mirage	9500	Doposci neve	12000
Scarponi automodellanti nota casa	9000	Doposci capra pelo lungo	19000
Scarponi automod. nota casa spoiler	11000	Noti doposci (38-46)	14000

SCI PER FONDO

Completo nota casa	8000	Attacchi	8000
Scarpe nota casa	8000	Ski nota casa	28000
Calzerotti	1500	Ski nota casa	15000
Bastoncini	6000	Guanti	6500

ECCEZIONALE!

- SKI TUTTO IN FIBRA JR. NOTA CASA L. 22.000
- ATTACCO SCI PUNTALE E POSTERIORE AUT. NOTISSIMA CASA L. 13.000

Le indicazioni del convegno promosso nei giorni scorsi dal Comune a palazzo Braschi

# Il recupero del centro storico decisivo per un disegno diverso dell'intera città

A confronto le esperienze di diversi enti locali - Lo studio delle vecchie strutture - La necessità di arrivare a una normativa che sia chiara ed efficace



## A Tor Vergata assegnati 659 alloggi dell'Isveur

Sono arrivati a centinaia, dalle decine di pensioni in cui fino ad oggi erano alloggiati, dal borghetto Nomentano dove vivevano senza acqua né luce, trasportando mobili e materassi sulle macchine. Sono i primi assegnatari delle case Isveur di Tor Vergata, tre cantieri per un totale di 659 alloggi. Avevano un bagno per 15 persone - dice Lucia Cagnano, 31 anni, una figlia - e

«Non è una buona ragione, per demolire una base esistente, quella di costruirne un'altra». L'ha detto il sindaco di Roma, Italo Insolera, urbanista, concludendo il suo intervento al convegno sui centri storici, promosso nei giorni scorsi dal Comune di Roma. Il recupero del vecchio patrimonio edilizio è questo il senso del discorso di Insolera, essenziale in un progetto organico per la città, tanto quanto la programmazione dei nuovi insediamenti.

A palazzo Braschi esperti, tecnici, politici e amministratori hanno discusso per due giorni (giovedì e venerdì) i problemi di gestione e come operare in quei delicati «nodi» urbani che sono i vecchi quartieri. All'incontro hanno partecipato i rappresentanti di diversi Comuni: esperienze e soluzioni molteplici sono state così messe a confronto.

Non è questa la prima volta che l'amministrazione capitolina e l'assessore al centro storico promuovono questo tipo di «consulti». La novità è stata quella di decentrare l'interesse e del dibattito su problemi specifici, legati anche alle concretezza degli interventi che il Comune ha avviato proprio in questi mesi sul tessuto antico della città. Tor di Nona ne è un esempio.

Al centro del convegno è stata l'analisi tipologica e come l'esame delle «strutture edilizie» nei centri storici. Questo studio è: mod; e i criteri che lo ispirano, sono essenziali per poter operare con una certa efficacia il dovere di sovrapporsi dei vecchi insediamenti: era non pochi problemi all'opera di risanamento. Da più parti è emersa la necessità di una normativa che tenga conto della particolarità e del valore degli edifici, sia essi interventi e che consenta anche di risolvere alcuni problemi legati al recupero e all'utilizzazione quotidiana degli immobili. La stessa legge sull'edilizia residenziale, all'esame del parlamento, contiene indicazioni normative, prevede stanziamenti di fondi per questa opera che mira a ridare nuova vita ai centri storici.

Ne hanno parlato il sottosegretario ai lavori pubblici, Paolo, l'assessore all'urbanistica del Comune di Venezia,

Edoardo Salzano, l'architetto Carlo Aymonino e numerosi altri. Tutti si sono pronunciati per modifiche e miglioramenti al provvedimento, del quale è stata sollecitata una rapida approvazione. Importante appare il ruolo economico e sociale, sugli edifici che vengono risanati. Questo per evitare nuove manovre speculative e per una migliore utilizzazione dei fondi stanziati.

L'assessore Calzolari, concludendo il convegno, ha sottolineato l'importanza del ruolo delle associazioni culturali e degli istituti universitari alla definizione dei programmi e dei criteri dell'intervento. Si tratta di trovare le forme opportune per stabilire una collaborazione anche con i comitati e le amministrazioni locali e gli studiosi del settore. Anche lo scambio di esperienze e d'informazioni fra enti locali è essenziale in questa difficile e complicata opera di risanamento.

La proposta di costituire un tipo di «consulti» a banca dati potrebbe presto trovare una sua concreta attuazione. In tal senso si sono pronunciati i relatori presenti al convegno. Questo soprattutto per la necessità di arrivare ad una omogeneità nei criteri di analisi e nelle realizzazioni operative.

DOMANI LUNEDI' APERTURA ORE 15

ABBIGLIAMENTO DI LUSO PER UOMO E SIGNORA

Solamente nella sua sede di:  
VIA CONDOTTI, 4 angolo PIAZZA DI SPAGNA, 74

OFFRE ALLA SUA GENTILE CLIENTELA UNA

## VENDITA SPECIALE

con SCONTI ECCEZIONALI

CANADESI - MONTONI ROVESCIAITI - PELLICCE - ELEGGANTI IMPERMEABILI DI SETA FODERATI IN PELLICCIA - PALETOTS, GIACCHE, GIUBBOTTI IN CUOIO E RENNA - PALETOTS DI CASHMERE - COPERTE DI GUANACO - PULLOVERS 100% CASHMERE PRIN GLE OF SCOTLAND - BALLANTYNE.

» BRINDISI CITY « Centro città tra le vie De Gasperi, Dalmazia, Liguria

PALAZZI PER ABITAZIONI, UFFICI, COMMERCIO, TURISMO, BANCHE

BUSINNES CENTER - LOTTIZZAZIONE VINALE

VENDONSI LOTTI E FABBRICATI INTERI

SI ESAMINANO RICHIESTE DI FITTO PER ENTI

IMMOBILIARE BRINDISI - VIA DALMAZIA 1 - BRINDISI

TEL. 080/481517 080/481518 0831/23406

cooperativa commerciale prenestina

LA COOPERATIVA COMMERCIALE PRENESTINA S.p.A. COSTITUITA TRA COMMERCianti, ACCETTA NUOVI SOCI.

Possono sottoscrivere le quote:

i COMMERCianti, i DETTAGLIANTI, gli ASPIRANTI all'ATTIVITA' COMMERCIALE che:

- Sono iscritti al R.E.C.;
- Intendono estendere la loro attività;
- Hanno i requisiti previsti dalla Legge 11 giugno 1971 n. 426.

La cooperativa si prefigge di ASSISTERE ed ORGANIZZARE i soci nell'esplicitamento di quelle attività necessarie allo svolgimento del loro lavoro ed in particolare, avendo a disposizione locali adatti alla organizzazione di un centro commerciale, è in grado di procurare ai soci finanziamenti agevolati a medio termine.

Per INFORMAZIONI: Rivolgersi alla Sede della Cooperativa - tel. 857551 - 855091

Tutti i giorni feriali dalle 10 alle 18.

## il partito

COMITATO REGIONALE FORMAZIONE PROFESSIONALE. E convocato domenica alle ore 18 la riunione del Gruppo di lavoro regionale sulla federazione provinciale (Cancrini).

CONSIGLIERI REGIONALI. Al 17, martedì, al C.R. del centro, regionali. O.d.g. del giorno (Cancrini).

CONGRESSI DI SEZIONE. PRIMA PORTA alle 9 (Fredda). CAVALLEGGERI alle 9,30 (Dante). TORRELLAMONACA alle 9,30 (Michele).

COMIZI. Ardena alle 9,00 (Marconi). MONTEROTONDO DI VITTORIO alle 11 (Ottaviano).

G.O.C.I. - MONTEVERDE N. ore 10 attivo XVI circoscrizione. MONTELIBRETTI ore 9 attivo (Montepalino). P.S. GIOVANNI ore 9 congresso (Bettini). M. MARIO ore 9,30 congresso (S. M. Angelo). TORRE ANGELA ore 10 manifestazione (Lecani).

RIETI - CIGOLANO ore 9 C.G. ORIANO ore 11 dibattito (Graldi).

LATINA - Com. SEZZE ore 10,30 (Liberi). PRIVERNO ore 10 (Vona). TERRACINA ore 10 (D'Alessio). CISTERNA ore 10,30 (Graziosi).

ROSINONE - CASSINO (P. Diaz) ore 10 comizio (Vincenzo).

ALQUINO (P. S. Tommaso) ore 10 comizio (Assante). CA. STROCCO ore 10 assemblea (Cavallotti).

ASSEMBLEA A MONTEVERDE NUOVO GIOI alle 18,30 (R. Scavone). S. GIUSEPPE alle 18,30 (R. Scavone). S. GIUSEPPE alle 18,30 (R. Scavone).

COMITATI DI ZONA - S. GIUSEPPE alle 18,30 (R. Scavone). S. GIUSEPPE alle 18,30 (R. Scavone).

ASSEMBLEE - PONTE MILVIO alle 20 (Dama). ALBERO alle 18,30 (Graziosi). CASTELGIBLIONE alle 18 (Schivano). VALLE AURELIA alle 18,30 (Graldi). CA. STELLADAMA alle 20,30 (Filiberti).

SETTORE SCUOLA - ALLE 16 IN FEDERAZIONE responsabile.







Respingendo l'espulsione intimata dagli USA

Non lascerà New York il delegato vietnamita

Una «grave offesa» per la Repubblica socialista del Vietnam - Solidarietà dei Paesi socialisti e non-allineati

NEW YORK — La Repubblica Socialista del Vietnam ha annunciato venerdì a tarda sera alle Nazioni Unite il suo ambasciatore presso l'ONU, Dinh Ba Thi, rimarrà al suo posto a New York nonostante l'ordine di espulsione del Dipartimento di Stato per presunta attività di spionaggio.

Dinh Ba Thi in una vicenda di spionaggio. «La decisione del governo americano — afferma il comunicato — è totalmente inaccettabile e costituisce una grave offesa alla Repubblica socialista del Vietnam, membro dell'ONU, e una sfida all'Organizzazione delle Nazioni Unite e all'opinione pubblica del mondo».

La ferma reazione del governo della RSV alla decisione americana ha messo ora il governo di Washington in una situazione difficile. L'alternativa infatti è per esso quella di fare marcia indietro o di rischiare uno scontro non con il solo Vietnam ma con un largo schieramento di Paesi, su una questione delicata come lo status dei rappresentanti delle Nazioni Unite a New York.



NEW YORK — L'ambasciatore Dinh Ba Thi mentre risponde alle domande postegli dai giornalisti

Il governo di Tunisi vuole addomesticare la centrale sindacale

Manifestazione di solidarietà venerdì a Parigi - Si raggruppa l'opposizione democratica - Centinaia di condanne agli oppositori

Dal nostro corrispondente

PARIGI — Una grande manifestazione di solidarietà col popolo tunisino è stata organizzata venerdì a Parigi dal Partito comunista tunisino, fuorilegge dal 1963, la manifestazione ha suscitato un immenso slancio unitario nel centinaio e centinaia di lavoratori tunisini che gravano nella grande sala e che hanno accolto calorosamente l'appello del PC tunisino a intensificare l'unione di tutte le forze democratiche nella lotta contro la minoranza desturiana che detiene il potere e che ha organizzato la sanguinosa provocazione del 25 gennaio.

Abid e di organizzare entro il mese di febbraio un congresso straordinario incaricato di eleggere i nuovi dirigenti. Ora tutti sanno che il comitato esecutivo, che si compone di 12 membri, non esiste più perché 10 di essi sono in prigione in attesa di comparire davanti alla Corte suprema per la sicurezza dello Stato. Due soli membri dunque avrebbero deciso quello che il governo ha loro dettato. Quanto al segretario generale provvisorio, si tratta di colui che il 27 gennaio, cioè 24 ore dopo i massacri, aveva rassegnato le dimissioni dal comitato esecutivo dell'UGTT cedendo alle pressioni del partito unico desturiano.

internazionale, il primo ministro Naitra e il suo gruppo — cioè coloro che hanno armato le milizie del partito desturiano contro l'UGTT — cercano di capovolgere la situazione in loro favore mettendola a tacere la stampa d'opposizione e dando una caccia spietata a coloro che potrebbero rappresentare un pericolo per il loro potere. E' significativo, da questo punto di vista, che il bilancio ufficiale dei massacri si sia fermato a 43 morti e 300 feriti mentre si avanzano da più parti cifre tragicamente molto più alte (da due a 300 morti e da mille a 1500 feriti). In ogni caso si sa che le sepolture delle vittime avvengono di notte, durante il coprifuoco, alla spicciolata, per evitare che il popolo tunisino si renda conto dell'ampiezza e della crudeltà della repressione.

Anche le cifre ufficiali concernenti gli arresti vengono smentite da una lista di testimonianze sempre più numerose. La cifra avanzata dal movimento di unità popolare è di duemila lavoratori arrestati e internati nel campo di Oued Elhil. Le condanne vengono pronunciate per gruppi di cento in attesa del processo davanti alla corte suprema contro i dirigenti e i militanti dell'UGTT. Alcuni di essi, compreso il segretario generale Habib Achur, rischiano la pena di morte.

Augusto Pancaldi

Per la sicurezza e la cooperazione europea

In difficoltà l'incontro di Belgrado

Documento sovietico respinto dagli occidentali - Mediazione dei neutrali e dei non-allineati

Tito negli USA nel mese di marzo

WASHINGTON — La Casa Bianca ha annunciato che il maresciallo Tito compirà una visita ufficiale negli Stati Uniti il mese prossimo su invito del presidente Carter.

Dal nostro corrispondente BELGRADO — Dopo quattro mesi di discussioni, incluse tre settimane dedicate esclusivamente alla elaborazione del documento finale, a dieci giorni dalla scadenza prevista per la sua conclusione la riunione di Belgrado sulla sicurezza e la cooperazione europea è ad un punto morto.

thurs Goldsberg, che ha insistito in una astiosa polemica senza peraltro presentare nessun progetto di documento finale. Ma perché finora gli Stati Uniti si sono limitati ad una bozza di documento elaborata dagli americani si è scontrata con le critiche e le osservazioni negative di diverse delegazioni occidentali.

Allo scopo di contribuire alla ricerca di una via di uscita da questa situazione di stagnazione, i nove paesi neutrali e non allineati hanno presentato nei giorni scorsi un loro documento che, anche se incompleto viene giudicato da molti più esauriente di quello sovietico ed accettabile fra gli occidentali.

Silvano Goruppi

Interrogazione del PCI sulla strage di Tunisi

ROMA — I compagni Gian Carlo Pajetta, Sergio Segre, Gianni Giadresco, Antonio Ribbi hanno presentato una interrogazione al ministro degli Esteri per esprimere profonda indignazione e protesta per la sanguinosa repressione scatenata in Tunisia e per chiedere quali iniziative il governo italiano abbia preso o intenda prendere, allo scopo di affermare nei consessi internazionali e nei rapporti diretti con il governo di Tunisi la solidarietà del nostro popolo per le vittime e per tutti i lavoratori della

Tunisia, così duramente e ingiustamente colpiti nei giorni scorsi. In particolare, per svolgere un'azione diretta di sostegno al rapimento della legalità democratica e l'abolizione di tutte le misure eccezionali; la liberazione del segretario generale dell'UGTT, il sindacalista dei lavoratori tunisini Habib Achour; un provvedimento di amnistia per i detenuti politici; il ripristino delle condizioni di legalità in cui sia possibile garantire il rispetto delle libertà politiche e personali.

Augusto Pancaldi

Conferenza a Roma

Gioventù del mondo solidale col Polisario

ROMA — Dall'Europa, dall'Africa da molti paesi del mondo delegazioni di diversa ispirazione politica si sono riunite ieri a Roma per una conferenza giovanile di solidarietà con il popolo saharawi. Un incontro, ha notato Bruno Marasà della FGCI, che vede per la prima volta un così ampio schieramento politico e internazionale intorno a una questione essenziale nei rapporti euroafricani e che rende possibili altre feconde iniziative per contribuire alla costruzione di quel nuovo ordine internazionale che è negli auspici delle forze consapevoli dei problemi mondiali.

Oltre che le delegazioni giovanili erano presenti nella sala dell'Hotel Leonardo da Vinci a esprimere la loro solidarietà con la lotta del Polisario, rappresentanti delle forze politiche e della Federazione CGIL CISL UIL, il Movimento contro il razzismo e l'antisemitismo, dell'Unione internazionale dei sindacati arabi, del PC belga, dei partiti e movimenti democratici di tutto il mondo arabo. Un caloroso e prolungato applauso ha accolto la lettura del messaggio di solidarietà inviato dal Comitato centrale del Partito comunista italiano.

Il gruppo comunista europeo e il Polisario

BRUXELLES — Una delegazione del Fronte Polisario ha preso contatto a Bruxelles, con diversi gruppi politici del Parlamento Europeo, per chiedere l'aiuto di tutte le forze democratiche della CEE alla lotta di liberazione del popolo del Sahara occidentale. La delegazione, guidata da Mokhtar Malamine, membro dell'ufficio politico del Polisario, è stata ricevuta dal gruppo comunista parlamentare indipendente di sinistra del Parlamento Europeo.

pieno appoggio alla causa del popolo saharawi che si batte contro l'occupazione mauritana marocchina, dopo aver lottato contro il colonialismo spagnolo, per poter esercitare il diritto dell'autodeterminazione, diritto legittimo e inalienabile, che è un principio del diritto internazionale contemporaneo. Il gruppo comunista ha rinnovato il suo impegno a operare nell'ambito delle istituzioni comunitarie per messa in opera di questo diritto, conformemente alla risoluzione dell'ONU e affinché cessi l'aiuto militare di governi stranieri alla Mauritania e al Marocco.

Editori Riuniti

Giorgio Amendola Il rinnovamento del PCI



Intervista di Renato Nicolai - Interventi - pp. 208 - L. 2.200 - Giorgio Amendola ripercorre, con senso critico e autocritico, gli avvenimenti drammatici degli anni cinquanta. Un'intervista che scava a fondo nel retroscena di una lunga battaglia politica riproponendola alla riflessione più attuale.

Umberto Terracini Come nacque la Costituzione



Intervista di Pasquale Balsano - Interventi - pp. 130 - L. 1.800 - Al commento degli articoli più noti della Costituzione, Umberto Terracini aggiunge un corredo preziosissimo e inedito, ricavato da memorie personali sui protagonisti, le battaglie, gli scontri politici che caratterizzarono il lungo e contrastato travaglio da cui è nata la nostra carta costituzionale.

Maurizio Valenzi Sindaco a Napoli



Intervista di Massimo Ghia - Interventi - pp. 184 - L. 2.000 - I problemi, le difficoltà, gli aspetti più imprevedibili, le esperienze nuove e rivelatrici che Maurizio Valenzi incontra ogni giorno nel governare una città come Napoli: polemiche, mutamenti, contraddittoria ma ricca di forze vitali e creative.

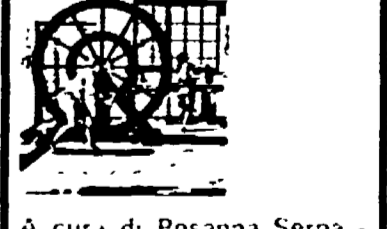
Thomas Paine I diritti dell'uomo

A cura di Tito Magri - traduzione di Marina Astrolino - Biblioteca del pensiero moderno - pp. 384 - L. 6.200 - I principi e i problemi della rivoluzione borghese in America, Francia e Inghilterra, negli scritti di un classico del radicalismo liberale, presentati per la prima volta integralmente in italiano.

Johann G. Fichte Lo Stato di tutto il popolo

A cura di Nicolao Merker - Le idee - pp. 300 - L. 3.500 - La teoria sociale e politica del più apertamente progressista di filosofi classici tedeschi.

Le idee degli illuministi



A cura di Rosanna Serpa - Strumenti - pp. 272 - L. 2.800 - Un quadro complessivo dell'illuminismo in una scelta antologica che permette la ricostruzione di quell'epoca e di quel grande movimento di idee.

D'Albergo, Ingrao, Occhetto, Perna Stato e società in Italia

Materiali d'orientamento e di studio - pp. 400 - L. 3.500 - Gli aspetti essenziali del rapporto tra la società civile e lo Stato e come questo si è venuto configurando nella specificità dello scontro sociale e di classe in Italia.

novità

FRAMM advertisement with various food products and prices. Includes items like olio semi girasole, cosce pollo, donelli lambrusco, caffè sesso, fagioli borlotti, amaro gambarotta, cosce tacchino, the star, pomodori pelati, olio panda, tonno, super lauril, arance more, succhi frutta, and various pasta and flour products.



La rivolta popolare contro Somoza

Almeno 15 in Nicaragua i morti negli scontri

Chiusa la frontiera con il Costarica - I « sandinisti » all'attacco - Minaccioso discorso del dittatore



MANAGUA - Si scava fra le macerie di un edificio a Rivas fatto saltare in aria dai guerriglieri in una delle loro azioni contro il regime di Somoza

MANAGUA - Almeno 15 persone sono morte e 25 sono rimaste ferite negli scontri avvenuti nelle due città nicaraguensi di Granada e Rivas tra elementi del fronte « sandinista » e la guardia nazionale. Non si hanno per ora molti particolari sull'attacco sferrato dai sandinisti contro Rivas (a 130 chilometri a sud dal confine con il Costarica): la città è da venerdì presidiata dalla guardia nazionale, sopraggiunta in forze con l'aiuto di mezzi blindati. Praticamente si ha notizia di manifestazioni antigovernative nel centro di Leon (a nord-est di Managua) dove una sessantina di persone sarebbero state arrestate dalla guardia nazionale. Si apprende inoltre che la frontiera con il Costarica è stata chiusa dopo l'attacco della città di confine di Pena Blanca da parte di forze « sandiniste » venute, sostengono le fonti ufficiali, dal paese vicino. Il governo nicaraguense ha dato conto su inviato una nota di protesta ufficiale al governo costaricano per gli scontri avvenuti a Pena Blan-

ca nel corso dei quali sarebbero morte 12 persone; sette guardie nazionali, tre sandinisti e due civili; uno dei due sandinisti uccisi sarebbe un disertore della guardia nazionale al quale il Costarica aveva concesso l'asilo politico. Venerdì sera il dittatore Somoza ha parlato alla televisione ribadendo la sua intenzione di non dimettersi ed attaccando gli scioperanti e i guerriglieri la cui azione ha definito « contro la pace e contro il popolo del Nicaragua ». Dopo avere auspicato una vasta partecipazione popolare alle elezioni municipali previste per domani, il presidente Somoza ha anche affermato che l'opposizione riceve aiuti « da forze straniere che seminano il disordine nel Paese ».

Si moltiplicano frattanto le manifestazioni popolari contro il governo di Somoza: per la terza volta in tre giorni, le donne e i bambini di diversi quartieri della capitale sono scesi per le strade manifestando rumorosamente servendosi di utensili da cucina. Il clima di confusione che

Le decisioni del vertice arabo « della fermezza »

Verranno rafforzati i legami organici fra la Siria e l'OLP

Dichiarazioni dell'algerino Bouteflika alla stampa - L'Irak propone un « comando arabo unificato » - La Tass: « Fallimento di Sadat »

ALGERI - Ultime battute al vertice della « fermezza », che riunisce i capi di Stato dell'Algeria, Libia, Siria, Yemen del Sud e il leader palestinese Arafat. Per buona parte della giornata di ieri i ministri degli esteri hanno lavorato alla stesura della dichiarazione politica finale, i cui termini sono stati anticipati ai giornalisti dal ministro algerino Bouteflika. Egli ha detto che i partecipanti al vertice hanno definito le linee generali di un « piano globale d'azione » politico e diplomatico per far fronte alle conseguenze del gesto di Sadat e della trattativa bilaterale egiziano-israeliana.

I punti chiave del piano sono: rafforzamento delle organizzazioni della Resistenza palestinese; consolidamento ed estensione dei « rapporti organici » fra la Siria e l'OLP, considerate gli elementi di punta del fronte anti-Sadat; azione per far convergere sulla Siria, che « incarna l'onore e la dignità della nazione araba », il più ampio consenso possibile a livello internazionale.

Bouteflika si è preoccupato di sottolineare che i Paesi convenuti ad Algeri non vogliono una rottura verticale con l'Egitto come tale. Riferendosi infatti a Sadat egli ha detto: « Le nostre vie sono ormai parallele; ci incontreremo il giorno in cui Sadat farà la sua autocritica per rientrare nei ranghi arabi che abbandonano un tale disavvinamento ». Il ministro algerino ha così proseguito: « Noi non vogliamo escludere l'Egitto dalla comunità araba e assicuriamo al popolo egiziano la nostra stima e il nostro profondo affetto ». Condannando il fatto che Sadat cerchi di aggaggiare il mondo arabo al carro dell'imperialismo », Bouteflika ha detto che l'iniziativa del Rais « non è isolata », ma « è sostenuta dalla politica americana nel Medio Oriente e dalla politica dell'Occidente nel mondo arabo: si tratta di una politica americana della quale l'Egitto e Israele sono oggi gli strumenti di esecuzione ».

DALLA PRIMA PAGINA

Andreotti

della sua attuale posizione (che qualcuno, come ovviamente i deputati « anti-Zac », interpreta in modo assai chiuso). E queste costatazioni muovono molti tra gli esponenti dei partiti che hanno promosso il mutamento, a indicare gli « elementi di incertezza e di contraddizione », « le ambiguità » presenti nella decisione.

punti quello che determina la massima coincidenza tra la posizione egiziana e quella americana è probabilmente l'ultimo. E su di esso Sadat farà leva per ottenere una dichiarazione, in una forma o in un'altra, che gli consenta di affermare che la posizione americana è più vicina alla sua che a quella dello Stato di Israele.

Già questa rapida rassegna degli elementi essenziali dei colloqui di Camp David permette di vedere che da essi non ci si può attendere nulla di decisivo. Gli americani stessi, del resto, hanno tenuto a smorzare l'attesa affermando, fin dalla vigilia dell'arrivo di Sadat, che si sarebbero avuti colloqui non soltanto riservati ma anche interlocutori. Il dato in un certo senso paradossale della situazione è che sia Sadat sia Carter sono benissimo quel che l'uno vuole dall'altro, ma l'uno non l'altro sanno esattamente cosa vogliono i dirigenti di Israele. Come al solito al dipartimento di Stato si sono create, per così dire, due « scuole di pensiero ». La prima sostiene che è necessario « chiarire in tutti i modi di convincere i suoi a cedere passo dopo passo alle richieste egiziane così come esse verranno formulate a Camp David e che non sono certo quelle massime pubblicizzate da Sadat. La seconda sostiene, invece, che gli ultimi insediamenti israeliani in territorio arabo non sarebbero che una deliberata provocazione per far fallire il negoziato.

Non è dissimile nella sostanza la valutazione che emerge dalle dichiarazioni di esponenti socialisti. Vittorelli, ad esempio, ha parlato di « due novità importanti » contenute nel documento: una chiara, che è data dal riconoscimento, infine, da parte della DC che « il quadro politico precedente non esiste più »; l'altra, « ancora da accertare », riguarda « la creazione di un nuovo quadro politico al quale la DC frapponere per dei limiti ».

Ci asteniamo dallo scegliere tra queste due « scuole di pensiero ». Ma il fatto che esse esistano indica abbastanza chiaramente, ci sembra, lo spessore del buio nel quale l'amministrazione americana sta navigando. Di qui i motivi della sua irritazione, che è assai forte nei confronti di Tel Aviv anche se non risparmia « l'emozione » di Sadat. Al fondo di essa, tuttavia, vi è qualcosa di più profondo. E' la consapevolezza, cioè, che per la prima volta sia Carter che Breznevski hanno acquistato dei limiti oltre i quali si arresta qualsiasi possibilità americana di esercitare pressioni sullo Stato di Israele. L'America, ecco il punto, non si sente libera di sviluppare la propria politica araba perché quella sorta di Stato nello Stato rappresentato dalla comunità ebraica è in grado di impedirglielo. E' un dato della realtà di questo paese. Ed è un dato non facilmente cancellabile. Sadat farà tutto quel di cui è capace per annoverare l'ostacolo, ma purtroppo ci vuole ben altro che l'elogio di un presidente egiziano per modificare questa situazione.

I colloqui di Camp David finiranno, come s'è detto, stasera. Ma Sadat rimarrà a Washington fino a mercoledì. Si incontrerà con i giornalisti, con i rappresentanti della comunità ebraica, con il mi-

Dopo la sconfitta dei « quattro »

Teng: « Recuperiamo il tempo perduto »

Conferenza-stampa del vice-primo ministro cinese

KATMANDU - Nel secondo giorno della sua visita ufficiale nel Nepal, il vice primo ministro cinese Teng Hsiao Ping ha dichiarato, nel corso di una conferenza stampa, che la Cina sta « tentando di recuperare il tempo perduto durante il periodo della "banda dei quattro" ». Rispondendo, poi, alla domanda di un giornalista Teng ha detto che la « banda » è stata ormai completamente « estronata ».

Teng ha poi affermato che la Cina desidera « che tutti i paesi dell'Asia meridionale, grandi e piccoli, trattino su un piede di uguaglianza e coesistano pacificamente ». In oltre sviluppo rapporti senza interferire reciprocamente negli affari interni dell'altro. In merito alle relazioni cino-indiane il vice-primo ministro cinese ha affermato: « Per quanto riguarda la Cina noi non abbiamo ricominciato stretti rapporti tra i due paesi. Ma per quanto riguarda i rapporti bilaterali occorrono sforzi da entrambe le parti ».

A Pechino intanto il « Quotidiano del popolo » ha annunciato il conferimento del premio di ministro al vicepresidente dell'Accademia cinese delle scienze Fang Yi, membro dell'ufficio politico del Partito comunista. Come titolare del nuovo incarico ministeriale, Fang Yi è stato posto a capo della « commissione di stato per la scienza e la tecnica », costituita in base a una decisione presa dal Comitato centrale del partito nel settembre scorso. L'ex ministro delle relazioni economiche con l'estero, Fang Yi ha 69 anni ed è membro del Comitato centrale del partito dal 1971. Il suo nome è stato nominato vicepresidente dell'Accademia delle Scienze e sette mesi dopo entrò a far parte dell'ufficio politico del partito.

« A apprezzamento » per le decisioni democristiane è venuto dai socialdemocratici, o per essere più precisi dal segretario Romita, il quale ha voluto ricordare che per il PSDI « il pieno riconoscimento dell'effettiva collegialità della maggioranza sono sempre stati il passaggio più importante per dare positiva soluzione alla crisi ». E Saragat, in un articolo che compare stamane sull'organo del PSDI, aggiunge che distinguendo tra « corresponsabilizzazione del PCI (che egli ritiene comunque necessaria, n.d.r.) a livello programmatico o a livello politico » sarebbe solo un « problema di parole, dato che un accordo programmatico serio è un fatto politico, un fatto politico », i liberali, per conto loro, lamentano una distinzione « troppo sottile » tra coalizione politica e accordo di programma e annunciano che se riprenderanno le consultazioni (purché sul programma) « il PCI parteciperà senza assumere impegni sul voto di fiducia ».

Dunque, non resta che attendere il nuovo via alle trattative.

Sadat

salmente nella convinzione, probabilmente ingenua, di riuscire a trovare orecchie pronte ad ascoltarlo e a difendere la sua buona causa. Sadat insiste su alcuni punti: l'evacuazione totale da parte di Israele dei territori occupati con la guerra. L'auto-determinazione di palestinesi, il ritiro degli insediamenti israeliani. Sono punti massimi. Le possibilità che egli ottenga su di essi l'avallo americano sono zero. Carter chiede un ognuno di questi tre punti il minimo in base al quale Sadat è pronto ad arrivare alla pace. Affiora, quindi, anche una divergenza tra Egitto e Stati Uniti. Carter, in effetti, non ha mai parlato di ritiro « totale » di Israele dai territori occupati. Non ha mai parlato di « autodeterminazione » per i palestinesi e in quanto agli insediamenti egli li ha condannati, ma senza specificare di quali e di quanti insediamenti si tratti. Tra questi tre

di quelle caratteristiche dinamiche del complesso sistema orbitante e la determinazione della portata dei sovraccarichi che gravano su di esso.

Terzi, sabato, l'equipaggio del complesso orbitante ha osservato quella che viene definita una giornata « di riposo attivo »: i cosmonauti svolgono esercizi fisici a bordo del veicolo e controllano i sistemi di bordo della stazione e delle navi, lavorando sulla documentazione di bordo, riposano. In base ai rapporti dell'equipaggio e ai dati delle informazioni telemetriche, aggiunge il centro di comando del volo - le condizioni di salute dei cosmonauti sono buone: il volo del complesso scientifico orbitante pilotato prosegue secondo il programma programmato.

Arturo Baroli

MOSCA - Il centro di volo spaziale sovietico ha reso noto che il genero di sette-tre ore i cosmonauti Yuri Romanenko e Gheorghj Grechko stanno lavorando in orbita circumpolare. Essi hanno cominciato a generi il movimento di propellente per la stazione « Saljut 6 » da bordo della nave da carico « Progress 1 » con una operazione che non ha precedenti nella storia della cosmonautica. Nella seconda metà della giornata l'equipaggio « marcia plus » spaziale pilotato « Saljut 6 - Soyuz 27 - Progress 1 » ha compiuto un ennesimo ciclo di esperimenti tecnici in base al programma « Rezonans » con una operazione che è stato realizzato, a questo riguardo, quattro serie di colaudi sulle varie componenti del complesso orbitante: il risultato dell'esperimento è lo stu-

A bordo della « Saljut-Soyuz »

di quelle caratteristiche dinamiche del complesso sistema orbitante e la determinazione della portata dei sovraccarichi che gravano su di esso.

Terzi, sabato, l'equipaggio del complesso orbitante ha osservato quella che viene definita una giornata « di riposo attivo »: i cosmonauti svolgono esercizi fisici a bordo del veicolo e controllano i sistemi di bordo della stazione e delle navi, lavorando sulla documentazione di bordo, riposano. In base ai rapporti dell'equipaggio e ai dati delle informazioni telemetriche, aggiunge il centro di comando del volo - le condizioni di salute dei cosmonauti sono buone: il volo del complesso scientifico orbitante pilotato prosegue secondo il programma programmato.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

Table with 2 columns: Location and Numbers. Locations include Bari, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Roma, Torino, Venezia, Napoli II, Roma II.

QUOTE ENALOTTO

E' stato realizzato un solo « 12 » che vince, cifra record, lire 87.000.000; al « 11 » lire 64.800; al « 10 » lire 6.500 ciascuno.

Almanacco PCI '78

1948-1978 trenta anni di storia. I grandi temi della lotta per il rinnovamento democratico del paese. Dalla Costituzione ad un numero di testimonianze di comunisti e di altre personalità democratiche sui mutamenti intervenuti nei settori fondamentali della società e dello Stato. CRONOLOGIE ILLUSTRATE DI TUTTI GLI AVVENIMENTI ITALIANI E STRANIERI DEL 1977. LE PIU' IMPORTANTI QUESTIONI DEL MOMENTO SCIENZA, CULTURA E INFORMAZIONE IN ITALIA L'EUROPA COMUNITARIA: REALTA' E PROSPETTIVE. 240 PAGINE IN CARTA PATINATA 500 FOTOGRAFIE STORICHE O DI ATTUALITA'. Allegato in supplemento un fascicolo di documentazione sulla struttura organizzativa e sugli organismi dirigenti del partito comunista.

Dopo la rapida soluzione della mini-crisi del governo Schmidt

Bonn, ministri nuovi idee vecchie

Sostituiti i dimissionari con uomini considerati più dinamici, il cancelliere è sempre alle prese con i problemi che hanno provocato la rinuncia dei quattro: la difesa della legalità democratica, la situazione nella scuola e i segni di disagio sociale

Dal nostro corrispondente

BERLINO - E' stata una crisi lampo quella che ha investito il governo di Bonn. In quarantotto ore il cancelliere Schmidt ha trovato quattro nuovi ministri, ha rimpiantato il gabinetto, ha salutato la propria fama di efficiente manager ed ha potuto correre a partecipare ai festeggiamenti del carnevale che nella Germania federale rappresentano un avvenimento di prim'ordine. Una sua assenza avrebbe deluso e preoccupato i grandi elettori e l'opinione pubblica.

I commenti della stampa

Sulla validità delle scelte compiute dal cancelliere e sui sberleffiamenti ora i commentatori politici dei giornali. Si sostiene che il nuovo ministro della Difesa Apel ha polso e autorità sufficiente a tenere in pugno il difficile dicastero e a tenere testa all'infido ambiente dei generali. Chi ritiene un vantaggio la sua verginità di fronte ai problemi militari e chi invece la deplora come un grave handicap. Chi mette in rilievo il sapiente dosaggio politico operato dal cancelliere (due ministri di mezza sinistra, due ministri di mezza destra) e chi il rimpinguamento del gabinetto (il nuovo ministro della ricerca Hauff ha appena 37 anni, gli altri tre sono quarantenni). Altri ancora si compiacciono che il cancelliere abbia fatto prevalere la sua linea pragmatica scegliendo ministri che badano alle cose concrete più che ai principi della politica. Un commentatore della televisione ha rassicurato i telespettatori affermando che una crisi di gabinetto non significa crisi dello Stato. Affermazione ovvia.

caso della Germania federale di oggi? Ecco la domanda che la soluzione lampo di Schmidt non ha neppure lasciato il tempo di porre. Perché quattro ministri hanno dato contemporaneamente le dimissioni? A parte il caso del ministro della Difesa Leber tralasciato dallo scandalo delle intercettazioni telefoniche, per gli altri si sono addotti motivi quasi personali: uno era stato, un altro deve occuparsi esclusivamente di una commissione di lavoro del partito, l'altro ancora ha deciso di dedicarsi anima e corpo alla prossima battaglia elettorale nella Bassa Sassonia. Tutto vero certamente.

Ma le dimissioni e l'apertura della crisi sono avvenute all'indomani di un dibattito sul bilancio dello Stato nel quale l'opposizione democristiana, pur senza avere concrete alternative alla politica del governo, ha profuso tutta la propria demagogia e la propria forza polemica. E' difficile sfuggire all'impressione che, in realtà, al primo scossone impresso dalla CDU-CSU siano saltati i quattro punti deboli della compagine governativa e non perché i fossero incapaci ma perché nei settori di loro competenza si sono manifestate con particolare acutezza le contraddizioni e le insufficienze della politica globale condotta dalla coalizione socialdemocratico liberale.

Ci sono alcuni nodi nella vita politica della Germania federale di fronte ai quali, come scriveva tempo fa il settimanale « Spiegel », il governo è « ratato », e senza idee, non sa che pesci pigliare. Nodi che invecchiano (nonostante il dinamismo manageriale di Schmidt), diventando sempre più complicati e che, irrisolti, provocano incertezze, confusioni, tensioni, scandali che finiscono per portare acqua al mulino dell'opposizione democristiana.

Uno di questi nodi è quello della difesa dei diritti civili

L'intricato « caso Leber »

Il ministro della difesa è stato messo sotto accusa per dicastero casi, ma si dice che essi siano centinaia. Probabilmente è vero che Leber non ne sapeva niente e che sia stato vittima delle macchinazioni dei generali. Il problema sta appunto qui: nel potere crescente di alcuni organismi che sfuggono ad ogni controllo politico. Non si tratta soltanto del MAD, ma delle forze armate nel loro complesso che portano avanti una politica (estera ed interna) contrastante con quella ufficiale del governo (legami stretti di simpatia e collaborazione con i regimi più reazionari, con la Spagna di Franco prima, con i razzisti del Sud Africa e con il Cile di Pinochet ora, esaltazione del militarismo e del nazismo nelle caserme). Si tratta dell'attività dell'altro potente centro di spionaggio, il BND, e di quella dell'ufficio per la difesa della Costituzione che ha controllato e schedato più di un milione di cittadini e che fornisce informazioni in base alle quali vengono condotti i processi del « Berufsverbot ». Si tratta della influenza che questi centri di potere riescono ad esercitare perfino sull'attività legislativa del Parlamento come è il caso del pacchetto di leggi contro il terrorismo che dovranno essere votate a metà febbraio.

Su queste leggi, sulle quali da mesi si sta cercando invano una soluzione di com-

promesso, il governo rischia di essere messo in minoranza per la soluzione lampo di Schmidt non ha neppure lasciato il tempo di porre. Perché quattro ministri hanno dato contemporaneamente le dimissioni? A parte il caso del ministro della Difesa Leber tralasciato dallo scandalo delle intercettazioni telefoniche, per gli altri si sono addotti motivi quasi personali: uno era stato, un altro deve occuparsi esclusivamente di una commissione di lavoro del partito, l'altro ancora ha deciso di dedicarsi anima e corpo alla prossima battaglia elettorale nella Bassa Sassonia. Tutto vero certamente.

modernamenti ai vecchi edifici. Si continua a ripetere da parte degli esponenti del governo, dei dirigenti della SPD e dei sindacati che il problema prima che sta di fronte al paese è quello della disoccupazione. Ma intanto il numero dei disoccupati è tornato a superare il milione di 200 mila unità, il 5,4 per cento della forza lavoro, gli investimenti continuano ad essere bassi nonostante le esenzioni fiscali predisposte dal governo, il ritmo di crescita è sempre al di sotto delle previsioni. Il bilancio appena approvato non contempla alcun programma per combattere la disoccupazione né alcun programma anti-congiunturale.

A bordo della « Saljut-Soyuz »

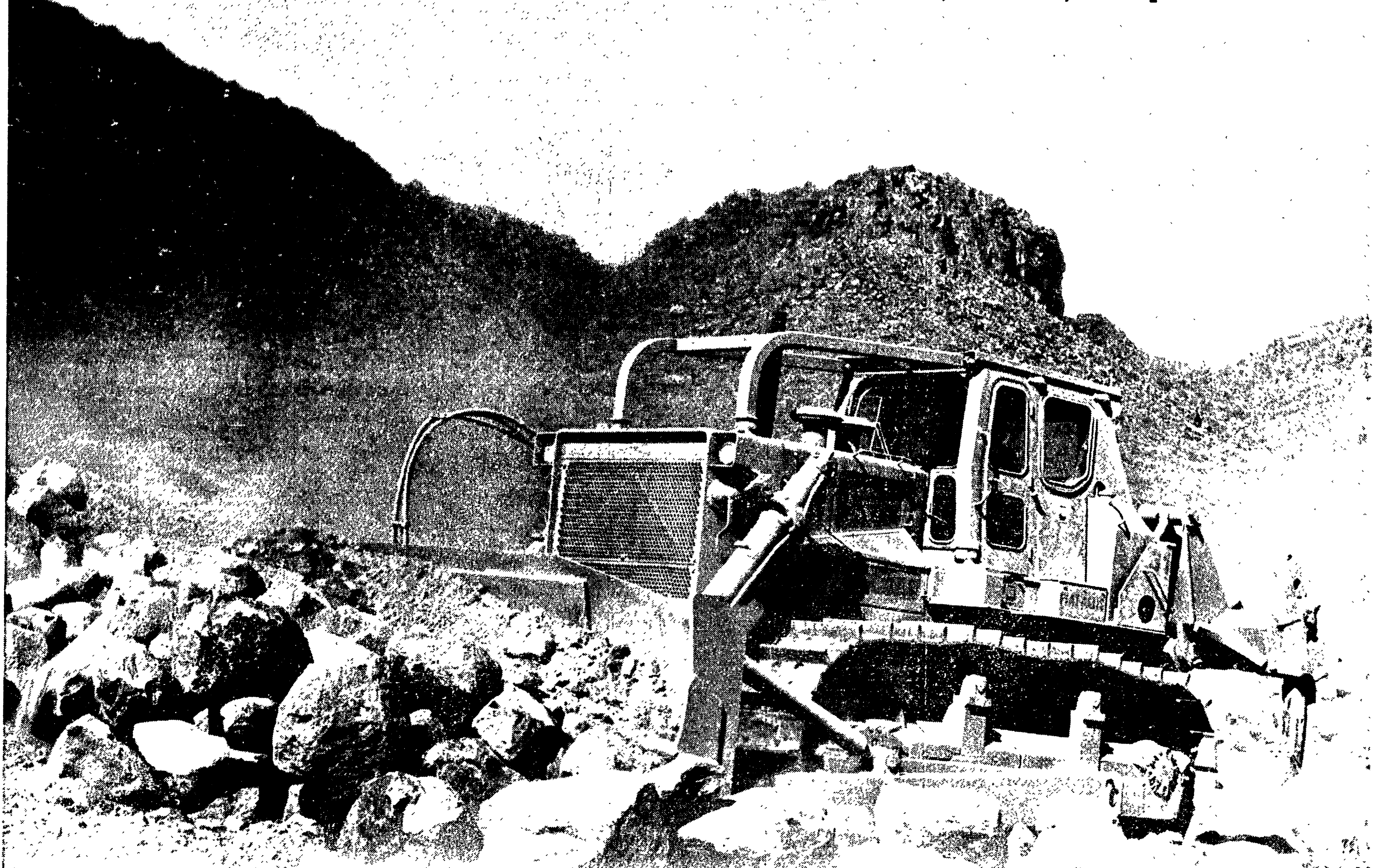
MOSCA - Il centro di volo spaziale sovietico ha reso noto che il genero di sette-tre ore i cosmonauti Yuri Romanenko e Gheorghj Grechko stanno lavorando in orbita circumpolare. Essi hanno cominciato a generi il movimento di propellente per la stazione « Saljut 6 » da bordo della nave da carico « Progress 1 » con una operazione che non ha precedenti nella storia della cosmonautica. Nella seconda metà della giornata l'equipaggio « marcia plus » spaziale pilotato « Saljut 6 - Soyuz 27 - Progress 1 » ha compiuto un ennesimo ciclo di esperimenti tecnici in base al programma « Rezonans » con una operazione che è stato realizzato, a questo riguardo, quattro serie di colaudi sulle varie componenti del complesso orbitante: il risultato dell'esperimento è lo stu-

I sovietici in orbita già da otto settimane

MOSCA - Il centro di volo spaziale sovietico ha reso noto che il genero di sette-tre ore i cosmonauti Yuri Romanenko e Gheorghj Grechko stanno lavorando in orbita circumpolare. Essi hanno cominciato a generi il movimento di propellente per la stazione « Saljut 6 » da bordo della nave da carico « Progress 1 » con una operazione che non ha precedenti nella storia della cosmonautica. Nella seconda metà della giornata l'equipaggio « marcia plus » spaziale pilotato « Saljut 6 - Soyuz 27 - Progress 1 » ha compiuto un ennesimo ciclo di esperimenti tecnici in base al programma « Rezonans » con una operazione che è stato realizzato, a questo riguardo, quattro serie di colaudi sulle varie componenti del complesso orbitante: il risultato dell'esperimento è lo stu-



## Qui Fiat-Allis vede strade, dighe, impianti di irrigazione, boschi, campi coltivati.



In ogni posto dove si costruisce, dove il progetto di un nuovo insediamento umano inizia a diventare realtà, o dove una speranza di sviluppo economico si va traducendo in opere, in ogni posto così è molto facile vedere al lavoro le macchine movimento terra.

Macchine di questo tipo vengono prodotte dalla Fiat-Allis, che con oltre 50 modelli base, da 45 a 550 Cv, offre una gamma tra le più complete oggi esistenti sul mercato.

Apripista, caricatori cingolati, caricatori gommati, escavatori idraulici, scrapers e graders, sono le macchine che negli anni '50 hanno permesso di ricostruire in Italia strade, fabbriche, case, impianti idroelettrici, e che adesso, nei paesi in via di sviluppo, vengono impiegate nella realizzazione di

opere colossali come il porto di Bandar Abbas in Iran, la diga di Bakolori in Nigeria, il complesso idroelettrico di James Bay nel Quebec.

Ma compiti nuovi e importanti attendono le macchine della Fiat-Allis anche in Italia: la sistemazione dei bacini idrogeologici, la realizzazione di grandi opere di rimboschimento, l'assessamento e la tutela del territorio nei comprensori montani, la costruzione di serbatoi per il rifornimento idrico dei centri urbani, l'impianto di nuovi cantieri edili per risolvere il problema dell'abitazione per tutti.

Fiat-Allis offre gli strumenti, le macchine e i tecnici per realizzare tutto questo: stabilimenti in Europa, Stati Uniti e Sud America ed una rete commerciale presente in 120 paesi assicurano una

produzione di alta qualità, assistenza tecnica, distribuzione di prodotti e pezzi di ricambio.

In Italia, Fiat-Allis è presente a Lecce con il più moderno stabilimento per macchine movimento terra esistente in Europa, dove ogni momento della lavorazione è costantemente regolato e controllato, a Grugliasco (Torino), a Cusano Milanino (Milano) e a None-Volvera (Torino), con un Centro ricambi progettato anch'esso per lavorare in modo estremamente funzionale. Perché oggi è più che mai necessario, per un'azienda che come Fiat-Allis produce macchine movimento terra, garantire comfort e sicurezza ed un servizio estremamente efficiente: offrendo strumenti e tecniche perché i sogni, le speranze, i progetti di molti uomini di molti paesi diventino veri.

**FIAT**

LA VOLONTÀ DI CONTINUARE



Promosso dalla federazione regionale Cgil Cisl Uil

# Venerdì in Toscana sciopero generale

Al centro dell'iniziativa di lotta i problemi dell'occupazione, in particolare giovanile e femminile - Due ore di astensione dal lavoro - Le modalità per il settore trasporti

Venerdì prossimo si svolgerà lo sciopero generale di due ore dei lavoratori toscani, con modalità e manifestazioni decise a livello di zona e di provincia. Proclamato dalla federazione regionale Cgil Cisl Uil, al culmine di una serie di iniziative in corso in Toscana, lo sciopero è incentrato sul tema dell'occupazione, in particolare giovanile e femminile.

A livello aziendale e di gruppo, nell'industria, nell'agricoltura e nei servizi, attuazione della legge per il lavoro ai giovani, rinnovando gli ostacoli padronali; attuazione concreta del diritto al lavoro della donna, applicazione della legge sulla parità, combattendo le discriminazioni nei luoghi di lavoro e sollecitando l'estensione dei servizi sociali; applicazione della legge sul lavoro a domicilio e superamento del lavoro nero; rapido insediamento della Commissione regionale per la mobilità, derivata dalla legge di riconversione.

**PORTUALI E MARITTIMI:** sospensione del lavoro per una durata massima di due ore (secondo le indicazioni che saranno stabilite localmente);  
**TRASPORTO MERCI PROFESSIONALE, CORRIERE E SPEDIZIONIERI, TASSISTI:** secondo modalità locali;  
**TRAMVIARI:** sospensione del servizio con un massimo di due ore (secondo le indicazioni che saranno stabilite localmente);  
**FERROVIARI E AEROPORTUALI:** sono esclusi i servizi inerenti la circolazione dei treni e degli aerei, dato il carattere nazionale del servizio. Per gli impianti fissi le modalità saranno stabilite localmente;  
**LAVORATORI ELETTRICI, GAS E ACQUA:** sospensione di un'ora con mantenimento dei servizi essenziali.

# Il 16 febbraio fermi gli edili

Giovedì 16 febbraio si svolgerà uno sciopero regionale di 8 ore dei lavoratori edili con manifestazione e comizio a Firenze. La decisione è stata assunta dalla FLC toscana di fronte alla netta chiusura dell'ANCE (la Associazione costruttori edili) di fronte alla necessità di risolvere i più gravi problemi della categoria, nonostante le soluzioni positive inter-

venute con l'accordo raggiunto sui contratti integrativi con le altre controparti (Confapi, cooperative).  
Allo sciopero parteciperanno anche i lavoratori delle aziende (impianti fissi) dei settori delle costruzioni che ancora non hanno realizzato gli accordi aziendali.

per un approfondimento della situazione politico-sindacale. Nel corso della riunione saranno definite le modalità dello sciopero.  
Prosegue intanto l'iniziativa nel settore, centrata sui temi dell'occupazione e della istituzione dei servizi sociali (mensa, trasporti, ecc.), temi che il sindacato considera essenziali per la ristrutturazione e il riassetto del settore.

# Di nuovo compromessa l'apertura pomeridiana

## Bloccata dal consiglio di amministrazione la soluzione per la biblioteca di Lettere

Bocciata la proposta di assumere tre operai - Il provvedimento rischia di mettere in moto una serie di imprevedibili reazioni a catena - Il pro-rettore Luti parla di dimissioni - La decisione definitiva rimandata a venerdì

Domani si riuniscono i partiti democratici

# Per un confronto utile alla città

DOMANI le segretarie comunali dei partiti democratici si incontreranno, su invito del Pli fiorentino, per cercare di individuare i punti programmatici essenziali su cui, nella definizione dei ruoli, costruire un accordo di fine legislatura per Palazzo Vecchio.

Il ventaglio delle posizioni espresse sulla proposta repubblicana di abilitazione aperta, ma le distinzioni essenziali possono essere sintetizzate, grosso modo, in due precisi atteggiamenti: uno che, nelle diversità di sfumature, sembra accomunare il Pci, il Psi e le forze laiche intermedie nella ricerca di un accordo che faccia fronte ai problemi gravissimi della città, ma anche della Regione e, più in generale del paese.

C'è chi lo definisce un intoppo, chi un malinteso. C'è chi ne fa una ragione di stato e chi invece minimizza il voto del consiglio di amministrazione dell'università di venerdì pomeriggio, che bocia la soluzione proposta per la biblioteca di Lettere (assunzione immediata di tre operai con contratto a termine) e di fatto la condanna alla striminzita apertura mattutina e senza dubbio una complicazione.

Sette consiglieri su tredici non se la sentono di avallare l'ipotesi di soluzione proposta qualche giorno prima dal rettore Ferroni e dal pro-rettore Luti, dal presidente della facoltà, Pello Franzaroli, dal direttore amministrativo dell'ateneo Michelangelo Sacco. L'hanno giudicata troppo precipitosa, slegata dai problemi delle altre biblioteche universitarie fiorentine, forse viziosa nella forma, senz'altro non molto corretta nel metodo. E si sono astenuti. I voti a favore sono stati solo sei.

In questo modo la questione della biblioteca di Lettere rischia di tornare in alto mare e di mettere in movimento una serie di reazioni a catena di cui si sono cominciate ad avere le prime avvisaglie già nella giornata di ieri. Per tutta la mattina al rettorato si sono succeduti incontri e riunioni, veloci abboccamenti tra tutti i diretti interessati alla vicenda. Il rettore, il presidente di Lettere, il pro-rettore, il professor Moro, che in consiglio ha sostenuto la tesi dell'astensione. Si sono visti prima tete-tete, poi in riunioni un po' meno ristrette, poi di nuovo solo in quattro.

Il rettore comunque minimizza e non vuol prendere nemmeno in considerazione l'ipotesi che il voto del consiglio di amministrazione si inserisca in un clima di serpeggiante sfiducia nei confronti della sua amministrazione.

Il presidente, E' stato chiaro che il rettore «a favore» è sconvolto — gli ha detto — cosa dobbiamo fare? — il professor Franzaroli e dovrà servire un operai a giugno non ci si arriva. Dovrà convincere il consiglio di facoltà, ma non lo farà prima della riunione del consiglio di amministrazione dell'università. Se lo facesse sarebbe un atto di sfiducia nei confronti del rettore.

Il professor Moro, E' stato lui che in consiglio di amministrazione ha proposto l'astensione. Ma ha già avanzato una proposta alternativa (poi accettata): «Demandiamo tutto alla commissione biblioteche, in modo da inserire le eventualità assessoriali in quella più generale». E già ha fatto intravedere lo spiraglio d'uscita: «si può arrivare a prospettare le stesse proposte, decise, inserendole in un quadro diverso».

Il rettore comunque minimizza e non vuol prendere nemmeno in considerazione l'ipotesi che il voto del consiglio di amministrazione si inserisca in un clima di serpeggiante sfiducia nei confronti della sua amministrazione.

Il professor Moro, E' stato lui che in consiglio di amministrazione ha proposto l'astensione. Ma ha già avanzato una proposta alternativa (poi accettata): «Demandiamo tutto alla commissione biblioteche, in modo da inserire le eventualità assessoriali in quella più generale». E già ha fatto intravedere lo spiraglio d'uscita: «si può arrivare a prospettare le stesse proposte, decise, inserendole in un quadro diverso».

Tutta Pisa, attraverso i suoi rappresentanti, testimonia a Gioiosa Ionica, in lotta contro la mafia che tenta di intaccare le basi della sua organizzazione sociale ed economica, un'espressione diretta di solidarietà. Per questo il sindaco Bulleri si è fatto promotore dell'incontro.

# Un'affollatissima manifestazione al Comune di Pisa

All'incontro erano presenti i figli del sindaco del paese della Locride - Sono intervenuti i rappresentanti dell'Università e degli Enti locali - Attestati di solidarietà - Lettera di adesione inviata dal pro-rettore

# Con i giovani di Gioiosa Ionica, contro la mafia

Il professor Moro, E' stato lui che in consiglio di amministrazione ha proposto l'astensione. Ma ha già avanzato una proposta alternativa (poi accettata): «Demandiamo tutto alla commissione biblioteche, in modo da inserire le eventualità assessoriali in quella più generale». E già ha fatto intravedere lo spiraglio d'uscita: «si può arrivare a prospettare le stesse proposte, decise, inserendole in un quadro diverso».

Il professor Moro, E' stato lui che in consiglio di amministrazione ha proposto l'astensione. Ma ha già avanzato una proposta alternativa (poi accettata): «Demandiamo tutto alla commissione biblioteche, in modo da inserire le eventualità assessoriali in quella più generale». E già ha fatto intravedere lo spiraglio d'uscita: «si può arrivare a prospettare le stesse proposte, decise, inserendole in un quadro diverso».

Tutta Pisa, attraverso i suoi rappresentanti, testimonia a Gioiosa Ionica, in lotta contro la mafia che tenta di intaccare le basi della sua organizzazione sociale ed economica, un'espressione diretta di solidarietà. Per questo il sindaco Bulleri si è fatto promotore dell'incontro.

# Reunione preliminare in provincia

A marzo la conferenza di facoltà ad Architettura

Pronta la guida dello studente: 375 pagine con disegni e cartine - Nominato un commissario per il centro storico

E' una conferenza di facoltà «permanente» quella che stanno preparando per marzo il presidente professor Domenico Cardini e i rappresentanti dei partiti politici democratici. Vogliono evitare di esaurire in un giorno di dibattito una questione che richiede invece un approfondimento costante e prolungato nel tempo. «Vogliamo evitare», dice Cardini — di celebrare l'ennesima messa cantata».

E così hanno deciso di aprire la conferenza al contributo di tutte le componenti della università e non solo dell'architettura: docenti, studenti, organizzazioni sindacali, enti locali. C'è già stata una riunione preliminare. Si è svolta in provincia e c'erano i rappresentanti del Pci, del Psi, del Pli e della Dc che hanno discusso insieme al presidente. E' stata presentata una «bozza» programmatica che dovrà servire da orientamento al dibattito successivo.

La conferenza di facoltà fiorentina sarà preceduta da una conferenza nazionale delle facoltà di architettura che si terrà a Viareggio il 2 e 3 marzo.

# Più di ventimila aziende nel comprensorio fiorentino

## L'artigianato ha ancora molte carte da giocare

Aperti da Ariani e conclusi da Leone i lavori della conferenza di Palazzo Vecchio - Presenti rappresentanti di Enti locali e associazioni artigiane - Il problema del credito e il ruolo della Fidi toscana

Quasi tredicimila imprese artigiane in città, oltre ventimila se si aggiungono quelle degli altri comuni, rappresentano uno dei settori più importanti e dinamici dell'economia del comprensorio fiorentino. Un patrimonio e norme di attività e di capacità professionali, che dà lavoro a migliaia e migliaia di persone.

La conferenza comprensoriale sull'artigianato — i lavori si sono svolti nel salone del Dugento di Palazzo Vecchio — è stata promossa dal Comune di Firenze, dalla Provincia, dalla Regione e dai comuni del comprensorio (Bagno a Ripoli, Calenzano, Campi Bisenzio, Fiesole, Impruneta, Lastra a Signa, Scandicci, Sesto Fiorentino, Signa). Per la prima volta questo importante appuntamento è stato organizzato d'intesa tra le due associazioni della categoria, l'Associazione degli Artigiani, aderente alla Cna, e dall'Artigianato fiorentino.

Luciano Ariani, assessore allo sviluppo economico del Comune, ha svolto la relazione introduttiva. Al tavolo della presidenza erano presenti il sindaco Gabbugiani, l'assessore Althos Nucci per la Provincia e i due presidenti delle associazioni artigiane Mattioli e Cantini.

«Questa conferenza», ha detto Ariani — non vuole essere un semplice atto di denuncia della situazione delle imprese artigiane, ma un momento di confronto

per analizzare le condizioni, le difficoltà e le prospettive di questo settore produttivo.

Il grosso nodo del credito è chiaro che deve essere risolto a livello nazionale. E, in questo senso, le imprese chiedono da tempo un rifinanziamento dell'Artigianato. Il processo del decentramento statale concede inoltre alcune capacità di intervento ai comuni, agli enti locali (incentivazioni, sostegno creditizio, formazione professionale, insediamenti produttivi con la creazione di nuove infrastrutture). Anche qui, si pone un altro problema. Interventi simili ri-

chiedono mezzi, ma fino a che punto possono intervenire i comuni con l'attuale stato delle finanze locali?

Un altro aspetto importante per l'attività artigiana è costituito dalle fiere, esposizioni e mostre. Firenze è ricca di iniziative di questo tipo e da più parti è stato proposto un coordinamento, una programmazione delle manifestazioni.

# calvizie? cetrin ... naturalmente



applicazione progressiva e definitiva di capelli naturali nella cute per vedere dal vivo casi risolti e per una diagnosi gratuita telefona al 28.41.06 - 21.78.19

**cetrin**  
FIRENZE - VIA VECCHIETTI N. 13

# alla nuova concessionaria

## INNOCENTI AUTONORD



VIA BARACCA, 199-N - Tel. 43.78.186 - FIRENZE  
a partire da L. 3.150.000 chiavi in mano in visione e prova le nuove versioni MINI 90 SL e 120 SL e la «più completa» SPORTIVA MINI DE TOMASO

# FUTURI SPOSI!

nuove Incredibili Offerte; a scelta LUSUOSI ARREDAMENTI con:

- CAMERA** matrimoniale
- + SALOTTO** con Divano e 2 Poltrone
- + CUCINA** americana con Tavolo e 4 Sedie

Tutto Lire **999.000**

anche in 40 mesi senza Anticipi né Cambiali

inoltre Grandioso assortimento di: **MOBILI D'ARREDAMENTO**

TAPPETI - LAMPADARI e tutti gli **ELETTRODOMESTICI**

**TELEVISORI** a colori

50 meravigliosi modelli di Grandi Marche

**HI-FI ALTA FEDELTA' ORGANI ELETTRONICI ecc.**

fino a 40 rate per importi fino a 4 milioni senza Anticipi né Cambiali

**PREZZI SCONTATI IMBATTIBILI**

(provandoci il contrario otterrete il ribasso del 5% sui prezzi dei concorrenti compresi i Fabbricanti che vendono direttamente)

**GRANDI MAGAZZINI**

**Nannucci Radio**

SEDE CENTRALE: Via Ponderoli 2, Piazza Antinori 10  
SUPERMARKET REMAN: Viale Raffaello Sanzio 6, Piazza Per Vettori 8 (Autoparcheggio int.)

Firenze Tel. 231.545 - Firenze Tel. 223.621

ATTENZIONE!  
Affrettatevi i prezzi aumentano! I pagamenti fino a 40 mesi garantiscono l'Alta Qualità dei nostri prodotti

Vendite e consegne in tutta Italia





Festeggiata a Pisa la consegna alle cooperative di 600 ettari a Coltano

Con i trattori sulle terre assegnate

I contadini sono partiti in corteo accompagnati dai lavoratori della FLM, della Forest e dai giovani della lega - I terreni sono di un ente inutile - La « spada di Damocle » di un ricorso



Il corteo di lavoratori e contadini che da Pisa si è recato sulle terre assegnate alle cooperative

PISA - Lo scoppettare dei tubi di scappamento di decine di trattori e tante bandiere rosse piazzate sulle macchine agricole hanno invaso ieri le strade di Pisa.

Partiti la mattina presto dalle fattorie, dalle aziende della campagna, i contadini delle otto cooperative agricole del Pisano sono giunti a piccoli gruppi a bordo dei propri trattori in piazza S. Antonio per andare, insieme agli operai della FLM, della Forest e ai giovani della Lega dei disoccupati a prendere possesso ufficialmente di 600 ettari «contesi» nella piana di Coltano.

Giorno importante - quasi di festa - quello di ieri per centinaia di lavoratori della terra che vedono per la prima volta applicata una legge che permette di mettere a frutto ettari ed ettari di terre abbandonate da anni. Nubi all'orizzonte e pericoli ci sono (i proprietari assenteisti hanno fatto ricorso per revocare la delibera prefettizia di assegnazione), ma rimane la gioia, la coscienza di una prima conquista raggiunta con anni di lotte.

«Operai, contadini uniti nella lotta, la terra assegnata non si tocca: a frasse ritmate ha coperto a tratti il rom-

bo dei motori mentre il corteo sfilava per la città. Da piazza S. Antonio su per Corso Italia e poi ancora per i lungarni Gambacorti e Sominno, la manifestazione «corazzata» - come è stata definita - ha proseguito verso porta a Mare, portando bene in vista sui rimorchi i cartelli e gli striscioni della lotta.

Dietro una macchina con gli altoparlanti fissati sul tettuccio, aprivano il corteo il sindaco di Pisa, Luigi Bulleri, l'assessore provinciale all'agricoltura, Natale Simoncini, rappresentanti della Regione Toscana ed altri esponenti delle amministrazioni comunali e provinciali. Venivano poi gli striscioni della FLM, una delegazione di operai della Forest, i giovani della Lega dei disoccupati che, con un volantaggio fatto lungo tutto il percorso del corteo, hanno espresso la solidarietà ed il loro impegno a fianco delle cooperative agricole.

Presenti con cartelli e bandiere, i giovani della cooperativa «Avola» (che hanno ottenuto 30 ettari di terreno a S. Piero, ma le loro domande debbono essere ancora in gran parte esaminate), ed i mezzadri della cooperativa «Le Renes» (la

beneficiaria dei 600 ettari consegnati ieri). «Via via la mezzadria»: era scritto sui molti manifesti appesi sui radiatori dei trattori: «I lavoratori della terra sono contrari alle elezioni anticipate e chiedono un governo che abbia la forza e la volontà di portare avanti una politica agraria nazionale e comunitaria»: hanno ripetuto più volte gli altoparlanti piazzati sulle automobili e questo punto è stato sottolineato anche dai rappresentanti dei sindacati durante la conferenza stampa al termine della manifestazione.

A porta a Mare tutti i partecipanti al corteo sono saliti sugli autocarri e sui rimorchi dei trattori per raggiungere, attraverso l'Aurelia e poi per le strette stradine di campagna, il centro di Coltano, qui, un po' infreddoliti per il vento preso durante il tragitto, sono scesi tutti ed il decreto prefettizio è stato appiccato: «Ieri mattina gli agrari della cooperativa «Le Renes» possono affondare in 600 ettari di terra di proprietà dell'Opera Nazionale Combattenti.

Ma fino a quando ciò sarà possibile non si sa. Pende come la spada di Damocle la minaccia che il TAR accetti il ricorso che l'ente inutile ha presentato perché sia sospesa e quindi revocata la delibera prefettizia. La pretesa di possesso di oggi è stata possibile dopo l'incanto che il rappresentante della cooperativa «Le Renes», l'assessore Natale Simoncini hanno avuto nei giorni scorsi a Roma con il presidente dell'Opera Nazionale Combattenti. E' stato grazie ad un fono grammia inviato dal presidente dell'ONC, si è detto, ai funzionari locali dell'ONC che è stato possibile terminare l'incanto e quindi dare il «via libera» all'applicazione del decreto prefettizio.

L'avvocato Vincenzo Scarano, così si chiama il nuovo presidente dell'ONC, si è detto disponibile ai bisogni dei lavoratori. Ma quando gli è stato chiesto di revocare il ricorso al TAR ha risposto che «prima deve consultare il consiglio»: una pratica quanto meno bizzarra, visto che per presentare il ricorso non ha interpellato nessuno. Il presidente dell'ONC, durante l'incontro romano, ha riconosciuto che lo stesso ministero dell'Agricoltura aveva autorizzato a concedere alcune centinaia di ettari: una ulteriore dimostrazione dello stato di abbandono in cui si trova l'azienda di Coltano.

Il movimento contadino, l'intera città di Pisa attende ora il responso del tribunale amministrativo che è previsto per dopo domani, martedì 7 febbraio.

«La manifestazione di ieri, pur avendo al centro la questione dell'opera nazionale combattenti - ha detto l'assessore Natale Simoncini - ha significato anche una risposta a tutti quegli agrari che, come l'ente di Coltano, si sono opposti alla concessione delle terre incolte».

«Insistiamo perché il ricorso al TAR sia ritirato - ha detto un sindacalista durante la conferenza stampa - per due ragioni principali. La prima che, date le reali condizioni di fatto, le esecuzioni, tornano gli estremi per l'applicazione della legge. Questo è dimostrato, oltre che dalle motivazioni espresse dalla stessa delibera della commissione prefettizia, anche dagli stessi dirigenti dell'ONC quando dichiarano la loro volontà di raggiungere un accordo «binario» in cui insistiamo in affitti e terreni al secondo motivo per noi insistenti nelle nostre richieste - ha continuato un sindacalista - è per ragioni di opportunità. Il ritiro del ricorso crea le condizioni per stabilire rapporti di collaborazione tra ONC e cooperative e permette la realizzazione di un programma complessivo di tutta l'azienda, compresa la parte residua gestita dall'ONC».

Valerio Pelini

Andrea Lazzeri

A Levane un'assemblea della sezione del PCI sul comitato centrale

«Con la linea ci siamo, ma si discute poco»

Oltre 4000 abitanti, quasi 1700 voti ai comunisti, una sezione con più di 200 iscritti e tanta voglia di capire - Un partito aperto al confronto con tutte le altre forze politiche democratiche

LEVANE - Oltre 4 mila abitanti, quasi 1700 voti al PCI, una sezione con più di 200 iscritti. Levane, un paesino della provincia di Arezzo, qualche decina di case che si estendono per poche decine di metri sui lati della strada provinciale. Un torrente taglia nel mezzo l'agglomerato e fa da confine amministrativo: da una parte siamo nel comune di Monteverchi, dall'altra, paradossalmente, in quello di Busine. Venerdì sera siamo andati alla Casa del Popolo per «seguire» una assemblea di partito, per vedere come, in una sezione qualsiasi, si vive la situazione politica, per cogliere i problemi essenziali per sapere cosa si pensa della linea del partito, come si lavora. C'è una sala con tre neon, un bruciatore per riscaldare l'ambiente, un tavolo e una trentina di sedie. Dalla stanza accanto giunge il rumore delle macchine del caffè, confuso con le voci concitate di alcuni compagni che si attardano nella partita di «briscola» e venturo.

In sala una trentina di persone, alcuni giovani, nessuna donna. Comincia l'Ivo Bracci, cinquantunenni, operaio edile, segretario di sezione da molto tempo: dice che fra pochi giorni si terrà il 21. congresso di sezione, passa la parola per l'introduzione al funzionario di zona.

Il figlio del segretario, ex-operaio della Galileo, verbalizza su un grande quaderno grigio che raccoglie tutti gli atti dei passati congressi, le relazioni, gli interventi, gli elenchi dei vari comitati di sezione. L'introduzione è ampia, tocca tutte le questioni aperte, poi il dibattito, una decina di interventi, brevi, essenziali, concreti, colgono tutti un problema centrale: la linea del partito è giusta, ma se ne è discusso poco.

Bruno Moretti ha più di 60 anni ha lavorato in ferrovia ora è pensionato. Inforca gli occhiali, segue

una scaletta di appunti e lo dice apertamente: «Non da stasera che condivide la linea del partito, ma bisogna discutere di più». Un operaio della centrale elettrica di Santa Barbara lo ribadisce: «Quando ci si arrabbia, per la politica dell'austerità bisogna pensare a chi non ha lavoro, il sacrificio più grosso è la disoccupazione». Uno spettro, questo, che comincia ad aleggiare anche a Levane, specialmente fra i giovani.

L'agricoltura soffoca: «C'è rimasto solo un gruppo di braccianti e due o tre coltivatori diretti, sembra di essere nel Meridione» ci dice un vecchio contadino. C'è qualche fabbrica di confezioni con le donne in cassa integrazione, tre calzaturifici, una pelletteria, una cristalleria, c'è «L'Aquila», la famosa fabbrica di biciclette, ottanta dipendenti. Ma il mercato del lavoro languisce, molti settori, quelli tipici dell'economia toscana, bat-

tono in testa, molti operai soprattutto quelli, vanno a lavorare a Firenze, fanno i pendolari. L'assemblea alla Casa del Popolo va avanti. Faustino Giannini, un ex mezzadro ha un rosario in gola e lo butta fuori: «Io la situazione la vedo male, siamo troppo doli verso gli altri»: se la prende un po' anche con l'unità sindacale. Replica un altro compagno: «Non sono d'accordo per niente che si stia mollato. Guardate la DC,

se le danno di santa ragione questo comitato più di diecimila lire al mese in tasca». Rincarica la dose Enzo Mealli, assessore del Comune di Monteverchi: «Il peso dell'unità l'abbiamo addosso noi, bisogna farci carico noi anche di responsabilità che non sono nostre». Il Partito Comunista Italiano qui ha il 70 per cento dei voti, ma la sensazione di poter fare da soli non c'è. C'è, piuttosto, la voglia di capire la linea delle intese unitarie, di discutere di più, questo sì.

Dalle elezioni del 20 giugno abbiamo parlato troppo poco fra noi e con la gente: il ritornello di molti interventi, più o meno, è questo. «Bisogna discutere come quando succedono i fatti dell'Ungheria e della Cecoslovacchia: i fatti dell'Ungheria se ne ricorda, portare nelle fabbriche, fra i giovani, fra le donne che stasera non ci sono la proposta del partito».

I fatti delle ultime settimane, la crisi di governo, il comitato centrale danno la spinta. «Nei giorni del comitato centrale», dice Mealli - alle 9 di mattina non si trovava più una copia dell'Unità e di Paese Sera». Vengono a galla i problemi organizzativi: i piedi di una sezione operaia: come si è lavorato finora, non basta più, bisogna riorganizzarsi, lavorare meglio.

Quando l'assemblea finisce manca poco a mezzanotte, molti compagni si danno appuntamento per sabato e domenica, i giorni del congresso di sezione, altri fissano per la diffusione dell'Unità. «C'è anche da finire il tesseramento», ricorda Gino, un giovane vetrano. Insomma la sezione si è già «rimboccata le maniche». I compagni capiscono che questi sono giorni importanti, forse decisivi, che dice uno, «un ci piace lassù mettere sotto i piedi».

Dibattiti e manifestazione nella provincia

Iniziative nel Pisano sulla crisi di governo

PISA - I cittadini discutono della crisi di governo: la settimana che si conclude ha registrato in provincia di Pisa un infittirsi di dibattiti durante i quali i rappresentanti provinciali della DC, PCI, PSI e degli altri partiti democratici hanno avuto occasione di partecipare insieme a discussioni pubbliche sul «tema del giorno». Altre iniziative del genere sono in programma nei prossimi giorni a Cascina ed a S. Croce.

Al di là delle ammissioni pubbliche di «ampia disponibilità ad intese unitarie» e al riconoscimento che «l'anticomunismo non regge più» la DC ha fornito l'immenso di un dibattito isolato, arroccato in posizione che risulta sempre più difficile spezzare alla gente.

Seguendo gli incontri si è percepito anche l'esistenza all'interno della DC pisana di un dibattito acceso di cui non si colgono all'esterno tutti i presupposti, ma che anche recentemente, con le dimissioni del segretario comunale, ha dato segni di particolare tensione. Ci sono spazi perché si sviluppino iniziative

dei comunisti verso il partito sudocrociato. In questa direzione vanno anche le indicazioni che sono venute dall'ultimo comitato federale dei comunisti pisani.

Le scadenze sono molte e spesso particolarmente impegnative. E' il caso del congresso dei comunisti della maggiore fabbrica metalmeccanica dell'Italia centrale, la Piaggio, un programma per il febbraio a cui parteciperà Giovanni Berlinguer e della conferenza provinciale operaia fissata per il 16 di questo mese. Due iniziative che nella drammatica situa-

zione economica del pisano assumono l'importanza fuori dalla «normale amministrazione». Si tratta di impedire che il colosso Piaggio, la cui attività produttiva è ottima e che ha assunto in questi ultimi mesi circa 800 nuovi addetti, non divenga un fiore nel deserto. Rapporti con il territorio e controllo delle assunzioni saranno i due temi al centro del dibattito congressuale. A questa scadenza i comunisti della Piaggio arrivano dopo che a grandissima maggioranza le assemblee operaie hanno approvato il documento delle confederazioni sindacali.

Subito dopo il congresso dei paggisti seguirà, a metà febbraio, il congresso degli universitari.

Queste sono alcune delle maggiori iniziative pubbliche che i comunisti pisani stanno preparando in questi giorni. Nella settimana che inizia domani sono programmate decine e decine di assemblee e riunioni pubbliche (sono i congressi di sezione sono 22) in tutti i centri della provincia.

Attivo regionale con Chiaromonte venerdì a Firenze

Venerdì 10 febbraio per ore 9,30 è convocato un attivo regionale di partito per un esame degli sviluppi della situazione politica. L'attivo si terrà nel salone della FLOG (Firenze, via Michele Mercati); le conclusioni del dibattito saranno tenute dal compagno Gerardo Chiaromonte della segreteria nazionale.

Sportflash

I viola contro il Foggia per non retrocedere in B

La Fiorentina torna oggi a giocare al Campo di Marte dopo due sconfitte consecutive e con un nuovo allenatore, il terzo nel giro di pochi mesi. La squadra fino ad oggi ha conquistato solo dieci punti e la sua posizione in classifica, se non è proprio drammatica, è almeno pericolosa poiché da questo incontro i viola, per non retrocedere in serie B, dovranno, come minimo, vincere non solo contro il Foggia, ma dovranno imporsi anche contro le altre sette avversarie che caleranno al Comunale. Vista la situazione il compito non è dei più facili poiché il Foggia, proprio domenica scorsa, è riuscito a fermare la corsa della capolista Juventus.

Però il materiale per poter raggiungere questo obiettivo esiste. Resta a vedere se sotto la guida di Beppe Chiappella, che nel corso della settimana ha sostituito Mario Mazzoni, i giocatori avranno ritrovato la migliore concentrazione.

La Pistoiese a Brescia per battere il Como

Gli «arancioni» della Pistoiese affrontano oggi il Como sul campo neutro di Brescia. Il compito degli uomini di Riccomini si presenta assai difficile poiché anche i larani sono in zona retrocessione e di conseguenza si presenteranno in campo con il fermo proposito di assicurarsi la posta.

La Pistoiese, nonostante il suo posto in classifica, parte con un certo vantaggio: gioca sul campo neutro e agli «arancioni» potrebbe andar bene anche un risultato di parità. Però, visto come la squadra ha giocato nelle ultime partite, se i suoi componenti non commetteranno le solite inezie potrebbe riuscire anche ad assicurarsi i due preziosi punti.

Serie C: prova del fuoco per la Lucchese a Reggio

Nel duello a distanza fra Spal e Lucchese per la vittoria del girone, il calendario assegna ai «rossoneri» della Lucchese una trasferta terribile in quel di Reggio Emilia contro una Reggina che non ha deposto tutte le velleità di inserirsi nella lotta per il primato, mentre la Spal gioca in casa contro gli «amantoni» del Livorno.

Il Pisa intanto, ricevendo all'Arena Garibaldi di Forlì, ha la possibilità di far centro e spera in un'impennata del «bianconeri» della Massa, in netta ripresa, che riceve il Parma per restare al terzo posto in classifica.

In casa giocheranno anche Arezzo e Grosseto, rispettivamente contro il Chievo ed il Fano; una buona occasione per le due compagini toscane alla ricerca del riscatto e di punti in classifica. Più difficile il compito delle altre toscane, tutte impegnate in trasferta, forse ad eccezione del Siena che va sul campo del condannato Olbia e può sperare d'ottenere un risultato positivo.

Invece, il Prato, sul campo di Teramo e l'Empoli a Riccione contro una squadra che ha fame di punti, non hanno molte possibilità, almeno sulla carta, di poterla far franca, anche se in queste ultime giornate le squadre toscane hanno fornito prove complessivamente valide. Chiuso il programma della giornata, Spezia-Giulianova che potrebbe contare agli «aquilotti» di riprendere il volo verso le prime piazze.

Serie D: le due grandi fra testa

Gomata piuttosto difficile per il tandem di testa. I «rossoblu» del Montevarchi andranno a cercar fortuna sul campo del Città di Castello. Ma chi corre i maggiori rischi è la Carrarese che va a far visita al Montecatini, contro una squadra che ha fame di punti per restare nei quartieri alti della classifica. Interessante per gli ulteriori sviluppi del torneo sarà il confronto diretto fra Cerretese-Viareggio che dovrà dire se il ruolo di terzo incomodo dovrà recitarlo la compagine di Cecchi, rivelazione del torneo, o lo squadrone «bianconero» del Viareggio. Non avrà un compito facile neppure la Sangonesse che ospita la Rondinella, ormai lanciata all'inseguimento delle grandi e decisa quindi a non perdere.

In tutte le altre partite, invece, si lotterà all'ultimo sangue per continuare a sperare nella salvezza. In particolare, Orbetello e Montsummano che ricevono rispettivamente il Pontedera e il Castellina e che hanno necessità di far punti per continuare a sperare. Vita tranquilla dovrebbero avere i neroazzurri del Pombino che ricevono l'Orvietana ormai condannata e non certo in grado di sperare gran cose sul terreno della Magone. Chiudono infine il programma le partite di Pietrasanta ed Adriana, dove saranno di scena lo Spoleto e il San Sepolcro.

Bucci nella Saponi contro la China-Martini

SIENA - Giorgio Brenni ha tirato un sospiro di sollievo: il suo fuoriclasse americano, Giorgio Bucci, ha sostituito ieri due allenamenti piuttosto intensi dimostrando di poter giocare senza alcun risentimento per il polipaceo sultro dove aveva accusato uno stramontato. Per la Saponi, che a Roma contro la Lazio ha sofferto proprio per l'assenza di Bucci, il rientro di quest'ultimo appare determinante in occasione dell'incontro con la China Martini.

L'incontro è senz'altro decisivo per l'ingresso della Saponi nella «Pool-secondo». Brenni giustamente non sottovaluta i pericoli legati a questo incontro con una squadra che, seppure non ha mantenuto le promesse, è senza dubbio una delle più forti con il formidabile tiratore «Grieco» e due uomini di grande classe come il pivot Denton che sicuramente sarà affidato alla guardia di Bovone e Pino Brumatti.

CAMPIONATO SERIE «C»

21. Giornata (15)
Arezzo-Chieti
Riccione-Empoli
Grosseto-Fano
Pisa-Forlì

CAMPIONATO SERIE «D»

20. Giornata (15)
Montecatini-Carrarese
Montsummano-Castellina
Città di Castello-Montevarchi

CAMPIONATO PROMOZIONE

17. Giornata (15)
GIRONE A
Forte dei Marmi-Pescia
Borgo Buggiano-Castelnuovo
Rosignano-Larcianese
Venturina-Cuoipelli
Vulturana-Follonica
Fuocchio-Ponte Buggianese
Portoferrato-Querceta
Ponsacco-Cecina

CAMPIONATO DILETTANTI

1. Categoria (15)
GIRONE A
Aullese-La Portuale
Bozzano-Uliveto Terme
Lido Camaiore-Villafrafrancesco
Scintilla-Juventus Carrara
San Vitale-Torrelaghesse
Casciana T. - Marina Pietrasanta
Camaione-Picchi Livorno
Castiglione-Pontremolese
GIRONE B
Lastriana-Vernio
Uzzanese-Jolo
Vaianese-San Miniato
Chiesina Uzzanese-San Romano
Montelupo-Ponte Cappiano
Poggioaiano-Vinci
Lanciotto-Calenzano
Pieve a Nievole-Tutocuoio

GIRONE B

Le Signe-Sansovino
Sancaianese-Castiglione
B.S. Lorenzo-Figliene
Lampo-Terranovese
Colligiana-Rufina
Foiano Poggibonsi
Antella-Certaldo
Cortona Camucia -Quarrata

GIRONE C

Faetese-Cavriglia
Scandicci-Ambrò
Cattolica V.-Reggello
Affrico-Pratovecchio
Impruneta-Castelfiorentino
Grassano-Tavernole
Pontassieve-Levane
Bibbienes-Barberino

GIRONE D

Amiata-Rapallo
Sangimignanese-Asciano
Albina-Manciano
Sinalunghe-Castiglione
Staggia-Pianese
Casteldeliano-Massetana
Montepulciano-Pomarance
Argentario-Porto Ercole

LANCIA AUTOBIANCHI advertisement

LANCIA AUTOBIANCHI advertisement

MILIONI SUBITO advertisement

MILIONI SUBITO advertisement

AUTOSALONE MONTALBANO advertisement for SKODA

MORADEI advertisement for clothing

IPPODROMO S.ROSSORE advertisement



Negli stabilimenti di Arezzo, Rassina ed Empoli

# Alla Lebole 4600 in cassa integrazione

### Da lunedì interesserà gli addetti alla produzione femminile - Gli errori imprenditoriali che hanno portato al provvedimento - Il grave voltafaccia della direzione sull'utilizzo delle ex festività

Avviati i progetti per le opere socialmente utili

## Incontro Regione-sindacati sull'occupazione giovanile

Erano presenti anche i rappresentanti della lega dei giovani disoccupati e del movimento cooperativo - Proposte per la piena attuazione della legge

Si è svolta questa mattina al palazzo Budini Gattai un incontro sull'attuazione della legge per l'occupazione giovanile. Vi hanno preso parte i rappresentanti della giunta regionale, della federazione unitaria CGIL, CISL, UIL, del movimento cooperativo, della Lega dei giovani disoccupati. In particolare la riunione ha affrontato i problemi relativi all'avvio operativo dei progetti per opere e servizi socialmente utili.

E' stata rilevata l'avanzata fase di definizione esecutiva dei progetti e quindi la imminenza del loro avvio operativo. I sindacati, nel prendere atto positivamente della volontà della Regione Toscana di avviare rapidamente i progetti, hanno pre-

sentato alcuni contributi critici dei quali sarà tenuto conto in questa fase conclusiva. Gli intervenuti hanno concordato sulla necessità di reagire al clima di accettazione passiva dei rischi di fallimento della legge, manifestato dallo stesso governo e alimentato dall'atteggiamento negativo delle forze imprenditoriali. In questo senso, lo sciopero del prossimo 10 febbraio, proclamato dalla federazione sindacale unitaria, vuole costituire un richiamo all'impegno e alle responsabilità per l'attuazione della legge.

La federazione unitaria, le leghe dei disoccupati e il movimento cooperativo, nell'ambito della piattaforma regionale per l'occupazione giova-

nile, hanno evidenziato la necessità di concentrare nel 1978 tutte le possibilità finanziarie previste dalla legge 285, di unificare le sedi di gestione del mercato del lavoro e della formazione professionale; di utilizzare i fondi stanziati per la formazione professionale ordinaria sugli interventi di formazione per la 285; si è parlato inoltre dell'esigenza di sostenere l'impegno del movimento cooperativo di aggiornare, attraverso un rapporto con le forze sociali e istituzionali interessate, i progetti non inclusi nel primo finanziamento CIPE e di inserire l'attuazione della legge 285 fra i criteri con i quali gli enti pubblici definiscono i loro rapporti contrattuali con le imprese fornitrici.

AREZZO - Cassa integrazione alla Lebole Euroconf. Il provvedimento sarà articolato in due parti: da lunedì sino al 13 febbraio interesserà gli addetti al settore produzioni abiti per donna dello stabilimento aretino; dal 13 al 22 marzo i lavoratori addetti alla produzione maschile degli stabilimenti di Arezzo, Rassina ed Empoli.

Il provvedimento scatta in un momento particolare per il settore tessile abbigliamento, segnato da una persistente crisi che in Toscana ha manifestato pesanti ripercussioni sul piano occupazionale. Inoltre, proprio in questi giorni era avvenuto lo scioglimento della Tescon e la formazione di un nuovo organismo a capo del quale era stata collocata la Lanerossi.

Ma il cambio dei vertici non è bastato alla Lebole per uscire dallo stato di impasse nel quale si trova da tempo, segnato dal rovinoso deficit finanziario che si aggira sui 13 miliardi annui. La decisione di applicare la cassa integrazione per circa 4000 dipendenti del gruppo è stata assunta unilateralmente dalla direzione e comunicata nel corso di una riunione fra i criteri con i quali gli enti pubblici definiscono i loro rapporti contrattuali con le imprese fornitrici.

Precedentemente l'azienda aveva fatto tre proposte: la

prima era quella di anticipare due delle festività sopresse e cinque giorni della quarta settimana di ferie; la seconda di ripristinare sette festività sopresse, la terza, la scelta della cassa integrazione, quale estremo rimedio. Il consiglio di fabbrica, in quelle riunioni, oltre a riaffermare la validità ed i contenuti della piattaforma rivendicativa aziendale, aveva accettato l'ipotesi dell'utilizzo delle ex festività, ritenendola più idonea per la salvaguardia dello stabilimento e per dare indicazioni sul risanamento aziendale.

Contraddicendo le precedenti proposte e le stesse dichiarazioni fatte recentemente dal nuovo coordinatore del settore, dott. Ranzini, la direzione aziendale ha però successivamente escluso l'ipotesi dell'utilizzo delle ex festività. Il comportamento aziendale pare quindi inserirsi nella linea portata avanti da tempo: tentare cioè di non considerare vincolanti i livelli occupazionali per delimitare nei licenziamenti l'unica strada per risanare l'azienda.

Tra l'altro la cassa integrazione non interessa gli impiegati: molti di loro hanno deciso di mettersi in ferie per non pesare ulteriormente sulle decrepite finanze dell'azienda, dando prova di

estrema maturità.

A questo punto emerge chiaramente l'incapacità della attuale dirigenza, che - a giudizio del consiglio di fabbrica delle organizzazioni sindacali - non rappresenta più una controparte seria e credibile, tale da affrontare e risolvere i problemi di un reale risanamento, obiettivo qualificante e decisivo per la sorte occupazionale dell'azienda.

Il consiglio di fabbrica, in un comunicato, ha affermato a chiare lettere la necessità che la direzione aziendale prenda una posizione precisa su quale ritiene debba essere la sorte non solo dei livelli occupazionali, ma della stessa azienda. Il mantenere un comportamento equivoco e contraddittorio non potrà certo permettere il confronto reale che i lavoratori invece chiedono.

E' stato richiesto da parte delle organizzazioni sindacali la ripresa immediata delle trattative e una verifica delle vere intenzioni della direzione aziendale. Se questo non accadrà lo scontro, ha affermato il consiglio di fabbrica, sarà inevitabile.

Le organizzazioni sindacali hanno deciso una serie di iniziative di lotta e di confronto che verranno messe in atto nei prossimi giorni.

Soddisfazione negli ambienti democratici di Grosseto

## Ore 7,45: dopo due mesi di lotte Maria Palombo rientra a lavorare

### Una dichiarazione del sindaco - La decisione del CRC risolve una vicenda priva di giustificazione morale, sociale e politica - La solidarietà delle donne

**Palazzeschi lascia la presidenza dell'IACP fiorentino**

Il compagno Vasco Palazzeschi lascia, per ragioni di salute, la presidenza dell'IACP (Istituto Autonomo Casalingo) della provincia di Firenze.

In un comunicato, la Federazione comunista fiorentina esprime a Vasco Palazzeschi un sentito ringraziamento ed apprezzamento per l'opera svolta con grande serietà, impegno ed alto senso di responsabilità alla direzione dell'Istituto, in un momento in cui i problemi da affrontare e risolvere sono stati numerosi e complessi. Oltre all'ordine al processo di democratizzazione dell'IACP, per farne uno strumento sempre più corrispondente alle esigenze generali dei lavoratori.

La federazione del PCI, mentre formula i migliori auguri al compagno Palazzeschi, esprime la speranza che per molto tempo ancora potrà contare sul suo contributo di esperienza e lavoro.

GROSSETO - Ieri mattina, alle 7,45, Maria Palombo, ha ripreso al lavoro il posto di assistenza alla casa degli anziani di via Ferrucci. Il ritorno al lavoro è stato comunicato alla Palombo con un telegramma firmato dal sindaco di Grosseto.

La donna era stata licenziata due mesi fa in seguito ad una condanna penale riportata per «attentato contro la stirpe». La reintegrazione nel posto di lavoro che ha concluso positivamente la vicenda è stata decisa dal Comitato Regionale di Controllo che ha annullato per illegittimità la delibera della giunta comunale che aveva licenziato la donna per la sussistenza di leggi arcaiche sui rapporti di lavoro nella pubblica amministrazione.

La soddisfazione per la soluzione di questo caso, che non cancella però minimamente l'assurdità della presenza di legislazioni inique che possono fare altre vittime, è stata espressa da tutti gli ambienti democratici della città. Particolarmente significativa la reazione degli amministratori, (anche se la giunta comunale ufficialmente non ha preso posizione, in

quanto si deve ancora conoscere nel dettaglio l'atto assunto dall'organismo di controllo).

Come ha dichiarato il compagno Finetti, sindaco di Grosseto, la rimozione degli ostacoli di ordine giuridico permette di risolvere una vicenda priva di qualsiasi giustificazione morale, sociale e politica. E' stata anche messa in evidenza la soddisfazione della giunta che era stata costretta a «fare ingiustizia» per la presenza di leggi assurde e arretrate.

Il ripristino del diritto costituzionale al lavoro che rende giustizia a Maria Palombo è stato accolto con entusiasmo dal comitato delle donne per il consultorio, organizzazione unitaria del movimento femminile, che sono state le protagoniste di un vasto movimento di solidarietà con Maria Palombo e hanno dato vita ad una vasta iniziativa di lotta e di denuncia - come la manifestazione regionale svoltasi nel capoluogo maremmano il 17 dicembre scorso - della piaga dell'aborto clandestino, vissuto drammaticamente e con grave pregiudizio per la salute da migliaia di donne italiane, che per sfuggire all'infamità dei codici si recano dalle «mammanne». E' questo ciò che è accaduto anche a Maria Palombo che dopo una vita difficile e la nascita di tre figli, aveva conscientemente deciso di non avere una nuova maternità che le avrebbe creato enormi difficoltà.

Dalla sconvolgente vicenda di Maria Palombo, dalla soluzione positiva che ne è scaturita per lei e i suoi figli, scaturisce un sempre maggiore impegno politico di tutte le forze democratiche per giungere urgentemente e finalmente al varo di una legislazione avanzata in materia d'aborto, adeguata alla coscienza di un paese civile.

Il caso di Maria Palombo, fuori da qualsiasi sterile strumentalizzazione, propone l'urgenza di creare una vasta ed estesa rete di servizi preventivi di strutture di consultorio e di difendere il valore sociale della maternità. E' il compito che sta di fronte alle forze politiche e sociali perché il dramma che ha vissuto Maria Palombo non si verifichi più.

Paolo Ziviani

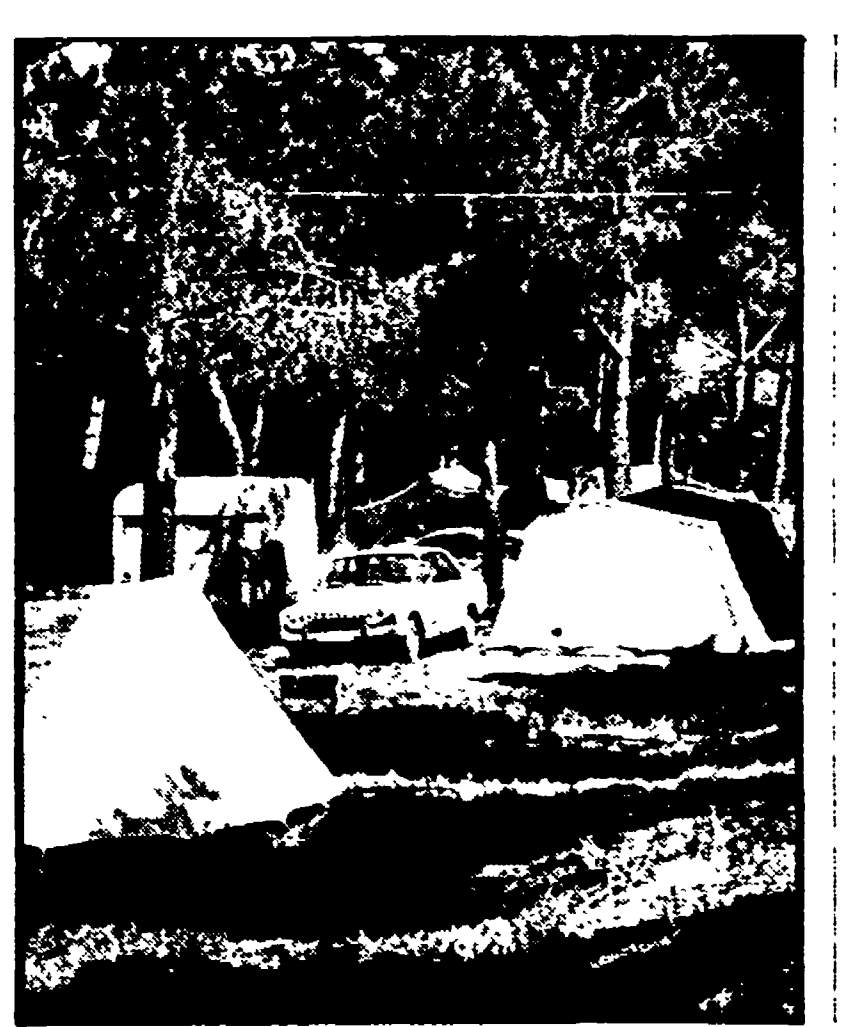
Una delle manifestazioni di donne in difesa di Maria Palombo



## Roulottes e tende alla Fortezza da Basso

Organizzato dall'Ente mostra internazionale dell'artigianato, con la collaborazione della Federartigianato, si sono aperte ieri la 15esima mostra internazionale di caravaning «Italcaravan 78» ed il 2. Turisport. Le due rassegne, che si svolgono per la prima volta nella nuova sede della mostra internazionale dell'artigianato, all'interno del complesso monumentale della Fortezza da Basso, occupano un'area coperta e climatizzata.

In Toscana le industrie del settore sono molto sviluppate. Ben nove sono, infatti, le aziende con sede nella regione che costruiscono caravan, camper, carrelli tenda, componenti per il settore. Oltre alla Roller, la più grande d'Italia e una delle maggiori d'Europa, in Toscana operano le seguenti aziende: Latta, Caravan International Riviera, Iaf, Exodus, Romiti, Camper Italia, Mobilvetta, Caravan



## PICCOLA CRONACA

**FARMACIE APERTE OGGI (ora 8,30-20)**  
V. Calzaiuoli 7r.; v. del Corso; v. dei Servi 80r.; via Tornabuoni 103r.; v. Panzani 65r.; p.zza S. Lorenzo 11r.; v. Ginori 62r.; p.zza S.M. Nuto va 1r.; v. Lavagnini 1r.; v. Baracchini 48-50; p.zza San Giovanni 20r.; Int. Stazione S. M. Novella; v. Gioberti 129r.; v. Calatafimi 2 a; v. Ghisellina 37r.; p.zza S. Spirito 12; Borgognissanti 40r.; P.zza Isolotto 3r.; p.zza San Jacomino 3r.; v. Mayer 11-13r.; v. D. Cirillo (ang. via Faentina); v. Giappetti 20r.; via Panzani 54; v. Quintino Sella 31 b.

**SERVIZIO NOTTURNO**  
Piazza S. Giovanni 20r.; v. Ginori 62r.; v. della Scala 49r.; p.zza Dalmazia 24r.; v. G. P. Orsini 27r.; v. di Brozzi 182 a b; v. Starnina 41r.; Int. Staz. S. M. Novella; p.zza Isolotto 3r.; v. Calatafimi 2 a; Borgognissanti 40r.; v. G. P. Orsini 107r.; p.zza delle Cure 2r.; v. Guidoni 89r.; v. Calzaiuoli 7r.; v. Senese 206r.

**BENZINAI NOTTURNI**  
Sono aperti, con orario 22,7 e servizio di lavaggio: Viale Europa ESSO; via Baccio da Montelupo IP; via Rocca Tedalda AGIP; via Senese ANICO.

**NOZZE D'ORO**  
I compagni Adamo Maglierini e Maria Pisti, di Bagno a Ripoli, festeggiano oggi il cinquantesimo anniversario delle loro nozze. Per l'occasione la famiglia Gianfari li, le nipoti Monica e Sabrina Matherini, sottoscrivono diecimila lire per la stampa comunista. Guinzano ad Adamo e Maria le più vive felicitazioni dei compagni, della redazione de L'Unità.

**QUARTIERE 6**  
Domani alle 18, nella sede del Viazzo delle Calvane 13, è convocata la riunione del Consiglio festeggiano oggi il centenario della nascita del centro della discussione: il problema dei nomadi; sollecita costruzione della palestra nella scuola Giovanni XXIII; richiesta dei locali per il centro civico.

**ANIMAZIONE PER RAGAZZI**  
Oggi alle 10, presso il circolo «Affratellamento», si svolgerà lo spettacolo di animazione per ragazzi «La guerra dei P.O.T.», presentato dal gruppo «La Luna con i Baffi».

**DIBATTITO SULLA RIFORMA DI PS**  
Domani alle 21,30, presso la SMS di Rifredi in via Vittorio Emanuele 303, si terrà un pubblico dibattito su «Ordine pubblico, terrorismo, riforma della Polizia». Interverranno Ion. Gianluca Cerina (PCI), l'avv. Pochini Frediani (PSDI), Giorgio Gianini (PSDI), Giovanni Pallanti (DC), Renzo Alessi (PRP), Cirio Corrado (PDUP-Manifesto), Andrea Baroncelli (DP) e un rappresentante del coordinamento del sindacato di polizia.

**VARIAZIONI AL TRAFFICO**  
A causa di lavori per l'allacciamento di una fognatura domani e domani l'altro, la via A. Faccioli sarà chiusa al traffico veicolare.

**Scuola di ball moderno da sala**  
**COCCHERI**

Lezioni di:  
Tango - Valse - Shake - Boogie - Woogie - Rock - Twist - Samba - Che che cha.

FIRENZE - Via Altini, 84  
Tel. (055) 215.543

**Editori Riuniti**

Frederick Antal  
**La pittura italiana tra classicismo e manierismo**

A cura di Nicola Hadjiu  
Introduzione di Lina Stella - Nuova biblioteca di cultura - pp. 96 - L. 217 tavole in L. 6.500 - L'arte del XVI secolo nell'Italia centrale in rapporto all'evoluzione economica, sociale e politica di questo periodo.

Fuquene D. Genovese  
**Neri d'America**

Traduzione di Giulia Galvi - Biblioteca di storia - pp. 400 - L. 6.500 - Gli aspetti più rilevanti della storia del vecchio sud americano e dello schiavismo su scala continentale.

Chester G. Starr  
**Storia del mondo antico**

Introduzione di Antonio La Penna - Traduzione di Clara Valenzano - Biblioteca di storia antica - pp. 784 - L. 9.000 - Una nuova edizione interamente rivista e aggiornata con la presentazione di Antonio La Penna.

Jurij Trifonov  
**La casa sul lungofiume**

Traduzione di Vilma Costantini - I David - pp. 192 - L. 2.500 - Un'analisi corrosiva della «piccola borghesia» sovietica e dei suoi mali. Il primo romanzo pubblicato in Italia dell'autore più significativo della nuova letteratura russa.

Carlo Bernari  
**Napoli silenzio e grida**

I David - pp. 256 - L. 2.800 - Una Napoli diversa, vissuta e ricordata dall'interno, al di là del falso folklore e della facile letteratura.

**COMUNICATO**

L'Arcispedale di S. Maria Nuova e Stabilimenti Riuniti di Firenze rende noto che, in base alle vigenti disposizioni di legge e contrattuali, è stato emesso un pubblico avviso per la compilazione di due distinte graduatorie da utilizzare per eventuali assunzioni di personale con la qualifica di AUSILIARIO o AUSILIARIA (addetto ai servizi di assistenza sanitaria) che si rendessero necessarie nel periodo di un anno dalla data di approvazione delle suddette graduatorie.

Per accedere ai posti di cui sopra gli aspiranti devono possedere, oltre ai requisiti di carattere generale previsti dalla legge per l'ammissione ai pubblici impieghi, la licenza della scuola dell'obbligo e cioè la licenza della scuola media inferiore ovvero della V elementare per i nati prima del 31 dicembre 1951.

Inoltre gli aspiranti devono avere una età non inferiore agli anni 18 e non superiore agli anni 35, fatte salve le migliorazioni di legge.

Le graduatorie di merito anzidette verranno compilate secondo le modalità contenute nell'Accordo Nazionale unico di lavoro del 23-6-1974 e nei criteri selettivi concordati in sede regionale con le Organizzazioni Sindacali.

Le domande di ammissione alle graduatorie dovranno essere redatte su apposito modulo predisposto dall'Arcispedale e in distribuzione presso gli Uffici Amministrativi.

Il termine utile per la presentazione delle suddette istanze scade improvvisabilmente alle ore 12 del 24 febbraio 1978.

Si avverte che le domande di assunzione presentate all'Amministrazione Ospedaliera prima dell'emissione del presente avviso o comunque non redatte sull'apposito modulo di cui sopra, non verranno considerate valide.

Le assunzioni anzidette sono indipendenti dall'applicazione delle disposizioni di cui alla legge 2-4-1968 n. 482 sul collocamento obbligatorio.

**SORDITÀ? Ricordati di questo simbolo.**

**ASSOCIATO**

Per udire meglio

Consorzio divulgazione audioprotesi

**E' il marchio degli audioprotesisti di fiducia.**

**CENTRO ACUSTICO ITALIANO**  
VIA DEI PUCCI 1/D - FIRENZE  
Tel. 215.259

**Acquistiamo subito AUTO USATE**

**FIAT AUTOMECC**  
Viale dei Mille - Telefono 575.941

FINITI GLI ALTRI FEBBRAIO 78

**INIZIA**

LA PIU' GRANDE, VERA e ECCEZIONALE SUPER VENDITA - ABBIGLIAMENTO

**RICONDA**

VIA DEL CORSO 36/R - FIRENZE

Abiti uomo lana	L. 24.900
Giacche uomo lana	L. 19.900
Cappotti lana	L. 24.900
Giacconi montone	L. 55.000
Calzoni	L. 4.900
Impermeabili	L. 29.900
Giacconi lana	L. 19.900

**I prezzi più bassi del mondo!!!**

**AUTOLOT FIRENZE** **Ford** concessionarie FIRENZE **Ford**

**FORD FIESTA**

Viale Guidoni n. 95 - FIRENZE  
Telefono 417.664

**DONVITO**  
Via Scipione Ammirato 94 - FIRENZE  
Telefono 671.551/2/3

La macchina bella che consuma poco e costa meno



In maggioranza sono giovani disoccupati

# Elettricisti e baristi in cooperativa a Prato

I «banconieri», che hanno già avuto contatti con l'Arci, vorrebbero gestire con una convenzione i ristoranti all'interno dei circoli - Problema del reperimento fondi

PRATO — « Ci proponiamo di costruire un nuovo rapporto tra giovani e mercato del lavoro, attraverso la cooperazione ». In queste parole di un giovane operaio c'è il succo dell'esperienza che alcuni giovani pratesi stanno realizzando con la formazione di due cooperative nel Pratese: una per la gestione di servizi bar, l'altra di elettricisti.

Nell'iniziativa si è impegnato direttamente il Consorzio mandamentale fra cooperative edificatrici, che intende raccogliere la domanda di cooperazione che viene dai giovani, segnando una politica di intervento interclassista, che coinvolge, anche a partire dalle cooperative di abitazione, i problemi della economia, della cultura e del tempo libero. Le due cooperative nascono con problemi molto diversi tra loro per il tipo di settore al quale si rivolgono, con un proprio programma di lavoro e di sviluppo.

Quella dei «banconieri», composta da studenti, alcuni dei quali iscritti alle liste speciali con esperienze di lavoro in questo settore, ha già realizzato un primo momento di contatto con l'Arci, per

giungere, attraverso una convenzione, alla gestione di spazi bar all'interno dei circoli. In pratica, si tratta, come dicono i soci della cooperativa, di avviare un rapporto con i circoli sulla base di garanzie reciproche, che tengano conto della normativa contrattuale dei banconieri e delle esigenze generali dell'Arci. Questo significa che, da parte dei circoli, sia data la garanzia di un compenso minimo mensile e di una percentuale, da definire unitariamente, sui ricavi del circolo.

Da parte della cooperativa, c'è la garanzia della continuità del lavoro, della gestione dell'amministrazione e dei contributi assicurativi e degli stipendi ai soci, sollevando il circolo da questi oneri. Esistono reali difficoltà, anche perché gestire un bar comporta problemi rilevanti.

La cooperativa degli elettricisti è composta da lavoratori qualificati (periti elettronici). Alcuni dei suoi soci hanno già lavorato o stanno lavorando. Altri sono iscritti alle liste speciali. Questi giovani vogliono intervenire nel tessuto economico pratese, affrontando il problema della elettronica applicata agli im-

pianti industriali per inserirsi nel mercato del lavoro con un prodotto qualificato e nuovo rispetto a quello che viene collocato oggi.

I problemi maggiori che si pongono sono quelli degli sbocchi di mercato e della completa assenza di fondi che potrebbero essere reperiti verificando la possibilità per finanziamenti dell'Artigianca, o di alcune leggi regionali per le cooperative. Ma il problema non è quello di avere finanziamenti di tipo assistenziale. In un primo momento, ci si orienta infatti verso lavori di manutenzione e di impiantistica civile, anche per avere autofinanziamenti.

C'è l'esigenza di dare una ossatura alla cooperativa ed una formazione di base a quei giovani, che pur essendo periti, non hanno esperienza di lavoro. C'è, da parte dei soci della cooperativa, la piena consapevolezza delle difficoltà per ottenere sbocchi di mercato. C'è comunque la consapevolezza che questa cooperativa, come quella per la gestione dei servizi-bar, può essere un punto di riferimento per i giovani pratesi.

Centinaia di donne in corteo per la città

# In piazza per l'aborto

La manifestazione, partita da piazza Santa Croce, è giunta fino a Santo Spirito, dove si è sciolta

Centinaia di donne hanno percorso in corteo, nel pomeriggio di ieri, le strade del centro, da Santa Croce a Santo Spirito, per manifestare in favore dell'aborto. Le donne, soprattutto giovani e giovanissime, si erano date appuntamento in piazza Santa Croce: da qui sono partite, riflettendo la possibilità per finanziamenti dell'Artigianca, o di alcune leggi regionali per le cooperative. Ma il problema non è quello di avere finanziamenti di tipo assistenziale. In un primo momento, ci si orienta infatti verso lavori di manutenzione e di impiantistica civile, anche per avere autofinanziamenti.

C'è l'esigenza di dare una ossatura alla cooperativa ed una formazione di base a quei giovani, che pur essendo periti, non hanno esperienza di lavoro. C'è, da parte dei soci della cooperativa, la piena consapevolezza delle difficoltà per ottenere sbocchi di mercato. C'è comunque la consapevolezza che questa cooperativa, come quella per la gestione dei servizi-bar, può essere un punto di riferimento per i giovani pratesi.

traverso piazza della Repubblica per imboccare via del Sole. Qualche negozio ha abbassato le saracinesche, i passanti, che facevano capannello per vedere il corteo, si lasciavano spesso distrarre dalle vetrine luminose.

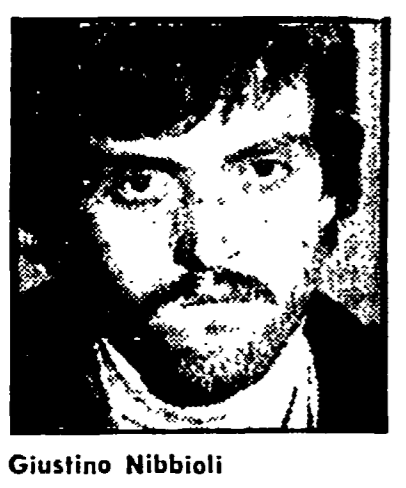
Nelle strade intorno il paesaggio del sabato pomeriggio continuava tranquillamente in una giornata un po' rigida, accompagnato dagli slogan che venivano urlati in lontananza. Un grido di « appassionato dello spray » ha accompagnato il corteo scrivendo sui muri; anche su un autobus, fermo su un lato della strada per il passaggio del corteo, le femministe hanno disegnato il loro simbolo.

Alcuni slogan erano contro la polizia, per gli incidenti di sabato scorso, quando un corteo di una cinquantina di donne era stato e cacciato insieme ai ciclisti. « Non si sono verificati atti di insolenza ». La manifestazione ha proceduto tranquillamente, attraverso il Ponte alla Carraia, dove decine di bambini in maschera hanno assistito stupiti allo svolgersi del corteo, per giungere nel quartiere di Santo Spirito dove, in piazza, si è sciolta.

Protagonisti dell'episodio tre giovani « ingenui »

# L'appuntamento è per la rapina ma in pensione spunta la polizia

Due sono stati arrestati - Credevano di essere rimasti vittime di un «bidone» - Minacciato il presunto «ruffatore»: lo hanno derubato e gli hanno ordinato di consegnar loro, il giorno dopo, anche l'auto



Alquanto ingenui tre giovani, dopo una rapina hanno dato appuntamento alla vittima per impadronirsi anche dell'auto. Ad aspettarli c'era la polizia. Due sono finiti al carcere delle Murate: Patrizio Poggolini, 23 anni, via dell'Argin, 1399, e Giustino Nibbioli, 22 anni, via da Cortona 18.

Il terzo, Leonardo Peggion, 23 anni, via Fabroni 16, si è reso irreperibile. Tutti e tre sono accusati di rapina aggravata. Poggolini e Nibbioli devono rispondere anche di porto abusivo di pistola e munizioni.

Al momento dell'arresto, il Poggolini è stato trovato in possesso di una pistola 765 con proiettile in canna e senza sicura. Poggolini ha dichiarato che Nibbioli sapeva dell'arma e di comune accordo avevano deciso di andare all'appuntamento armati.

La vittima aveva portato all'arresto dei due giovani in un'auto di un certo Vincenzo Cavo, 25 anni, da Torino arrivata a Firenze dall'Olanda a bordo di una Volkswagen. Lasciata l'auto in sosta, al suo ritorno, la vettura è stata rimossa dal carro attrezzi degli urtanti. Per rientrare in possesso dell'au-

to, deve sdoganarla. Si reca quindi all'ufficio cambi della stazione per cambiare alcune banconote di fiorini olandesi (375 mila lire).

Nel pressi del Ponte Vecchio, Vincenzo Cavo incontra due giovani che conosce solo di nome, Giustino e Leonardo, che sono in compagnia di un terzo giovane, il ruffatore. Cavo non è di quei felici. Leonardo si avvicina al Cavo e, sotto la minaccia di un coltello, lo invita a seguirlo immediatamente e viene con noi e andiamo in pensione».

Vincenzo Cavo obbedisce. Una volta arrivati alla pensione dove Cavo alloggia, i tre lo costringono a spogliarsi completamente. Lo derubano di tutto quello che possiede: banconote olandesi e fiorini olandesi per un milione e mezzo circa, le chiavi dell'auto, un accendino. Lasciano soltanto la pistola al guida. Poi il danno appuntamento per le 8,30 del giorno successivo in piazza Santa Trinita.

Vincenzo Cavo in compagnia dei tre dovrà recarsi a ritirare la vettura dai vigili e consegnarla a loro. Il Cavo finge di accettare e, appena si è rimossa dal carro attrezzi, si reca subito in pertusa e racconta quanto è ac-

caduto.

La storia ha il sapore di una «punizione» e il Cavo dichiara al dottor Cimmino della squadra mobile che, molto probabilmente, i motivi della « lezione » vanno ricercati in un episodio accaduto qualche tempo fa in Olanda.

Giustino si era allora rivolto al Cavo per acquistare una partita di droga LSD in pastiglie. Vincenzo Cavo aveva presentato a Giustino alcune persone che, anziché vendergli LSD, gli avevano ceduto delle pasticche per il raffreddore. Convinto di essere stato ingannato, Giustino aveva pensato di rifarsi impartendo al Cavo una dura lezione. La polizia si reca insieme al rapinato in piazza Santa Trinita e da lontano segue le mosse. Poi, decide di intervenire. I due venivano guidati da Poggolini e Nibbioli. Manca Leonardo Peggion.

Al Poggolini viene trovata anche una pistola. Mentre al Nibbioli vengono rinvenute le 380 mila rapinate al Cavo. Immediatamente arrestati, si perquisisce l'appartamento del Peggion ma questi è già scomparso e con lui il milione e mezzo rubato al Cavo.

**Deviate per lavori ATAF le linee ATAF**

A causa di lavori stradali in piazza San Marco, angolo via La Marmorata, fino alle sottomani della casa ATAF delle linee 7, 10, 11 e 17, dirette al centro, sono state deviate per via Cavour e via Martelli, ove continueranno le fermate esistenti.

**IN VIA MARTELLI, 15/R INIZIA PER POCHI GIORNI DA**

**CIOCCA una vendita di BORSE E VALIGE CON SCONTI STRAORDINARI**

**SKODA « 105 » (1046 cc.) - « 120 » (1174 cc.)**

**ORA PRONTA CONSEGNA CHIAVI IN MANO L. 2.795.000**

4 porte - doppio circuito frenante - autoradio - sedili anteriori e posteriori ribaltabili - luci di emergenza - tappeto benina con chiave lavavetro elettrico - luci retroriscaldanti - ampio bagagliaio

**ED ALTRI EXTRA CHE NON SI PAGANO!!!**

Conc. AUTOSAB - Via G. dei Marignoli, 70 (ang. via Ponte di Mezzo) Tel. 36.00.67 - Firenze

**CLAMOROSO SUCCESSO MODERNISSIMO**

...Un film che dovete assolutamente vedere. Vi diventerà. (Fortebraccio)

scene straordinarie ce ne sono molte in questo film destinato a suscitare gran polemiche, proteste, alti indici di sgradimento dei politici.

**FORZA ITALIA!**

è il primo film italiano veramente di satira politica

**AL PRINCIPE**

Il genio di Luis Buñuel sbalordisce ancora: il tema dominante del film è la verginità

un film di Luis Buñuel

quell'oscuro oggetto del desiderio

**PRINCIPE**

Via Cavour, 184/r - Tel. 573.801

La storia di Luis Buñuel: quell'oscuro oggetto del desiderio, a colori con Fernando Rey, Carlo Bouquet, Angela Molina, Maximilian Schell, Jason Robards. Per tutti (15, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 24, 25)

**SUPERCINEMA**

Via Cimadori - Tel. 272.474

Il film più divertentissimo di Carnevale in allegria e con tante risate: i nomi di Carnevale: l'Inglese del piano di sopra, A. colori, con Lino Toffolo, Silvia Dionisio, Pippo Franco.

# SCHERMI E RIBALTE A FIRENZE

## TEATRI

**TEATRO COMUNALE**  
CORSO ITALIA 10 - Tel. 216.233  
STAGIONE LIRICA INVERNALE  
L'opera: La vedova allegra. Alle ore 21,30. Il paese dei campanelli. La vendita dei biglietti per i posti numerati si effettua presso la biglietteria teatro dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 21,30.

**BANANA MOON**  
Ass. Culturale privata - Borgo Albizi 9  
Ore 20,30. Buena Vista Group (Stomach) Giancarlo Maurino: sax alto e soprano, Michele Accese: chitarra, Riccardo Romeri: contrabbasso, Carlo Bardini: batteria, Michele Grandi: voce.

**IL TEATRO DI SPAZIO UNO**  
Via del Sole, 10 - Tel. 215.643  
Ore 15,30 e 21,30. La Coop. « Il Baraglio » presenta: La zona tranquilla di Cagliari e Spadaro. Regia di G. Pratesi.

**TEATRO HUMOR SIDE**  
S.M.S. Riforma - Via V. Emanuele, 303  
Oggi, alle ore 17, il Gruppo Popolare Messimo De Rossi presenta: Bagno finale. Testo di Roberto Lerici. Sono valde le tessere di abbandono.

**TEATRO RONDO DI BACCO**  
(Palazzo Pitti) - Tel. 210.595  
Teatro Regionale Toscano - Spazio Teatro Sperimentale.  
Ore 21,30 e 21,30 « Prima » di Vedute di S. Gallo. Regia di G. Pratesi. Esclusi in interno, studi in concerto del Corozzone. Prenotazioni telefoniche.

**TEATRO SAN GALLO**  
Via S. Gallo, 21 - Tel. 42.183  
Tutti i giorni 2 spettacoli, ore 17,30 e 21,30. Misterioso show presentato da Monsieur Leandri e le sfilate con Vicky Leeds, Colombina Daniela e Miss Tuscany. Uno spettacolo per tutti. Lunedì, Martedì e mercoledì: Teatro Regionale Toscano telefonico 490.463.

**TEATRO AMICIZIA**  
Via del Prato, 2 - Tel. 218.820  
Tutti i venerdì e sabato, alle ore 21,30, e la domenica e festivi alle ore 17 e 21,30. L'opera: La vedova allegra. Regia di G. Pratesi. La novità assoluta: Una griglia in casa Schiavini, tre atti commedici di Igino Cassese.

**TEATRO DELLA PISGOLLA**  
Via della Pergola, 12-13  
Ore 16,30. Chi ha paura di Virginia Woolf? di Edward Albee, con Lilla Brignone, Renzo Mariani, Giacomo Pagnani, Antonio Spadaro, Regia di Franco Enriquez. (Ultima recita).

**TEATRO DELL'ORIOLO**  
Via Ortoello, 31 - Tel. 210.535  
L'opera: La vedova allegra. Regia di G. Pratesi. La novità assoluta: Una griglia in casa Schiavini, tre atti commedici di Igino Cassese. La copula di Augusto Novelli. Regia di Augusto. Scene e costumi di Giancarlo Mancini.

**TEATRO AFFRATELLAMENTO**  
Consiglio di quartiere n. 2 - Comitato unitario Arci, Adli. Ennio Agosti Gruppo Firenze XXI. Ore 10,30 per il ciclo manifestazione di animazione per i ragazzi del quartiere, il Gruppo « I bambini » e il Gruppo « La guerra del P.O.I. Ingresso libero.

**PISCINA COSTOLI - Campo di Marte**  
Via del Ponte, 10 - Tel. 61754H  
(Bus 6-10-17-20)  
Le più grandi piscine coperte d'Europa: scuola di pallanuoto - tutti.

Un film al pubblico: giorni feriali dalle 12 alle 15, inoltre martedì e giovedì dalle ore 20,30, sabato e domenica 9-13 / 13-18.

## VERDI

**VIA Ghibellina - Tel. 296.242**  
Alle ore 17,30, la Compagnia Italiana di opere con Alvaro Alvisi, Paola Mustini nell'opera: La vedova allegra. Alle ore 21,30. Il paese dei campanelli. La vendita dei biglietti per i posti numerati si effettua presso la biglietteria teatro dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 21,30.

**ASTOR D'ESSAI**  
Via Romana, 113 - Tel. 222.388  
L. 800  
Prima visione. Un avvenimento culturale di eccezionale importanza. Dal dramma di Anton Chechov: Il gabbiano. Regia di Marco Bellocchio, con Laura Belli, Giulio Brogi, Pamela Volponi. Colore. Teatro della Repubblica (15, 18, 20, 22, 24, 26)

**SPAZIO UNO**  
Via del Sole, 10  
Ore 15,30 e 21,30  
Cinema per i Ragazzi: Katia e il coccodrillo. (Ap. 15)

**GOLDONI**  
Via dei Serragli - Tel. 222.437  
(Ap. 15)  
Prezzo unico L. 1.500  
Cinema di qualità: L'occhio privato... ma soltanto il gatto conosce l'assassino, prodotto da Roberto Lerici. Con Art. Carnay, Lily Tomlin. Per tutti

**ADRIANO**  
Via F. Baracca, 151 - Tel. 483.607  
(Ap. 15,30)  
Il gatto diretto da Luigi Comencini. A colori con Ugo Tognazzi, Margherita Mielato, Daria Di Luzzaro, Michele Galbano. Per tutti (15, 17, 18, 19, 20, 25, 22, 24)

**ALBA (Rifreddi)**  
Via F. Vezzani, 1 - Tel. 452.296  
(Ap. 15)  
Herbie il gatto di Montecarlo, divertente technician color di W. Disney, con Dean Jones e Don Knotts.

**ALDEBARAN**  
Via F. Baracca, 151 - Tel. 410.007  
Il belvaio diretto da Luciano Salce. A colori con Paolo Villaggio, Silvia Dionisio, Pino Caruso, Anna Mazzamuro. Per tutti.

**ALFIERI**  
Via M. del Popolo, 27 - Tel. 282.137  
Padre padrone diretto da fratelli Taviani. A colori con Omero Antonutti, Marcello Mignani. Per tutti

**ANDROMEDA**  
Via S. Gallo, 21 - Tel. 42.183  
Ore 16,15 e 21,15. La Compagnia « I Inverni » con Tina Andrei presenta: Separazione. (15, 17, 18, 19, 20, 22, 24, 25)

**ARENA GIARDINO COLONNA**  
Via G. Paolo Orsini, 32 - Tel. 68.10.550  
(Ap. 15)  
Un film di Martin Scorsese: New York, New York, con Liza Minnelli, Robert De Niro. Per tutti

**CINEMA ASTRO**  
Piazza S. Simone  
Un successo senza precedenti: Ben Hur, Technicolor con C. Heston, S. Boyd.  
(Spett. 14, 15, 45, 21, 30)

**CAVOUR**  
Via Cavour - Tel. 587.700  
Doppio delitto, diretto da Steno, Technicolor con Marcello Mastroianni, Agostina Belli, Ursula Andress. E un film per tutti

**COLUMBIA**  
Via Faenza - Tel. 212.178  
I peccati di una giovane moglie di campagna, Technicolor con Peter Fabian, G. Filiz e G. Morera, a colori con Burt Lancaster, Michael York, Barbara Carrera.  
(15, 17, 18, 19, 20, 22, 24, 25)

**ARENA GIARDINO COLONNA**  
Via G. Paolo Orsini, 32 - Tel. 68.10.550  
(Ap. 15)  
Un film di Martin Scorsese: New York, New York, con Liza Minnelli, Robert De Niro. Per tutti

**CINEMA ASTRO**  
Piazza S. Simone  
Un successo senza precedenti: Ben Hur, Technicolor con C. Heston, S. Boyd.  
(Spett. 14, 15, 45, 21, 30)

**CAVOUR**  
Via Cavour - Tel. 587.700  
Doppio delitto, diretto da Steno, Technicolor con Marcello Mastroianni, Agostina Belli, Ursula Andress. E un film per tutti

**COLUMBIA**  
Via Faenza - Tel. 212.178  
I peccati di una giovane moglie di campagna, Technicolor con Peter Fabian, G. Filiz e G. Morera, a colori con Burt Lancaster, Michael York, Barbara Carrera.  
(15, 17, 18, 19, 20, 22, 24, 25)

**ARENA GIARDINO COLONNA**  
Via G. Paolo Orsini, 32 - Tel. 68.10.550  
(Ap. 15)  
Un film di Martin Scorsese: New York, New York, con Liza Minnelli, Robert De Niro. Per tutti

**CINEMA ASTRO**  
Piazza S. Simone  
Un successo senza precedenti: Ben Hur, Technicolor con C. Heston, S. Boyd.  
(Spett. 14, 15, 45, 21, 30)

**CAVOUR**  
Via Cavour - Tel. 587.700  
Doppio delitto, diretto da Steno, Technicolor con Marcello Mastroianni, Agostina Belli, Ursula Andress. E un film per tutti

**COLUMBIA**  
Via Faenza - Tel. 212.178  
I peccati di una giovane moglie di campagna, Technicolor con Peter Fabian, G. Filiz e G. Morera, a colori con Burt Lancaster, Michael York, Barbara Carrera.  
(15, 17, 18, 19, 20, 22, 24, 25)

**ARENA GIARDINO COLONNA**  
Via G. Paolo Orsini, 32 - Tel. 68.10.550  
(Ap. 15)  
Un film di Martin Scorsese: New York, New York, con Liza Minnelli, Robert De Niro. Per tutti

**CINEMA ASTRO**  
Piazza S. Simone  
Un successo senza precedenti: Ben Hur, Technicolor con C. Heston, S. Boyd.  
(Spett. 14, 15, 45, 21, 30)

**CAVOUR**  
Via Cavour - Tel. 587.700  
Doppio delitto, diretto da Steno, Technicolor con Marcello Mastroianni, Agostina Belli, Ursula Andress. E un film per tutti

**COLUMBIA**  
Via Faenza - Tel. 212.178  
I peccati di una giovane moglie di campagna, Technicolor con Peter Fabian, G. Filiz e G. Morera, a colori con Burt Lancaster, Michael York, Barbara Carrera.  
(15, 17, 18, 19, 20, 22, 24, 25)

**ARENA GIARDINO COLONNA**  
Via G. Paolo Orsini, 32 - Tel. 68.10.550  
(Ap. 15)  
Un film di Martin Scorsese: New York, New York, con Liza Minnelli, Robert De Niro. Per tutti

**CINEMA ASTRO**  
Piazza S. Simone  
Un successo senza precedenti: Ben Hur, Technicolor con C. Heston, S. Boyd.  
(Spett. 14, 15, 45, 21, 30)

**CAVOUR**  
Via Cavour - Tel. 587.700  
Doppio delitto, diretto da Steno, Technicolor con Marcello Mastroianni, Agostina Belli, Ursula Andress. E un film per tutti

**COLUMBIA**  
Via Faenza - Tel. 212.178  
I peccati di una giovane moglie di campagna, Technicolor con Peter Fabian, G. Filiz e G. Morera, a colori con Burt Lancaster, Michael York, Barbara Carrera.  
(15, 17, 18, 19, 20, 22, 24, 25)

**ARENA GIARDINO COLONNA**  
Via G. Paolo Orsini, 32 - Tel. 68.10.550  
(Ap. 15)  
Un film di Martin Scorsese: New York, New York, con Liza Minnelli, Robert De Niro. Per tutti

**CINEMA ASTRO**  
Piazza S. Simone  
Un successo senza precedenti: Ben Hur, Technicolor con C. Heston, S. Boyd.  
(Spett. 14, 15, 45, 21, 30)

**CAVOUR**  
Via Cavour - Tel. 587.700  
Doppio delitto, diretto da Steno, Technicolor con Marcello Mastroianni, Agostina Belli, Ursula Andress. E un film per tutti

**COLUMBIA**  
Via Faenza - Tel. 212.178  
I peccati di una giovane moglie di campagna, Technicolor con Peter Fabian, G. Filiz e G. Morera, a colori con Burt Lancaster, Michael York, Barbara Carrera.  
(15, 17, 18, 19, 20, 22, 24, 25)

**ARENA GIARDINO COLONNA**  
Via G. Paolo Orsini, 32 - Tel. 68.10.550  
(Ap. 15)  
Un film di Martin Scorsese: New York, New York, con Liza Minnelli, Robert De Niro. Per tutti

**CINEMA ASTRO**  
Piazza S. Simone  
Un successo senza precedenti: Ben Hur, Technicolor con C. Heston, S. Boyd.  
(Spett. 14, 15, 45, 21, 30)

**CAVOUR**  
Via Cavour - Tel. 587.700  
Doppio delitto, diretto da Steno, Technicolor con Marcello Mastroianni, Agostina Belli, Ursula Andress. E un film per tutti

**COLUMBIA**  
Via Faenza - Tel. 212.178  
I peccati di una giovane moglie di campagna, Technicolor con Peter Fabian, G. Filiz e G. Morera, a colori con Burt Lancaster, Michael York, Barbara Carrera.  
(15, 17, 18, 19, 20, 22, 24, 25)

**ARENA GIARDINO COLONNA**  
Via G. Paolo Orsini, 32 - Tel. 68.10.550  
(Ap. 15)  
Un film di Martin Scorsese: New York, New York, con Liza Minnelli, Robert De Niro. Per tutti

**CINEMA ASTRO**  
Piazza S. Simone  
Un successo senza precedenti: Ben Hur, Technicolor con C. Heston, S. Boyd.  
(Spett. 14, 15, 45, 21, 30)

**CAVOUR**  
Via Cavour - Tel. 587.700  
Doppio delitto, diretto da Steno, Technicolor con Marcello Mastroianni, Agostina Belli, Ursula Andress. E un film per tutti

**COLUMBIA**  
Via Faenza - Tel. 212.178  
I peccati di una giovane moglie di campagna, Technicolor con Peter Fabian, G. Filiz e G. Morera, a colori con Burt Lancaster, Michael York, Barbara Carrera.  
(15, 17, 18, 19, 20, 22, 24, 25)

**ARENA GIARDINO COLONNA**  
Via G. Paolo Orsini, 32 - Tel. 68.10.550  
(Ap. 15)  
Un film di Martin Scorsese: New York, New York, con Liza Minnelli, Robert De Niro. Per tutti

**CINEMA ASTRO**  
Piazza S. Simone  
Un successo senza precedenti: Ben Hur, Technicolor con C. Heston, S. Boyd.  
(Spett. 14, 15, 45, 21, 30)

**CAVOUR**  
Via Cavour - Tel. 587.700  
Doppio delitto, diretto da Steno, Technicolor con Marcello Mastroianni, Agostina Belli, Ursula Andress. E un film per tutti

**COLUMBIA**  
Via Faenza - Tel. 212.178  
I peccati di una giovane moglie di campagna, Technicolor con Peter Fabian, G. Filiz e G. Morera, a colori con Burt Lancaster, Michael York, Barbara Carrera.  
(15, 17, 18, 19, 20, 22, 24, 25)

**ARENA GIARDINO COLONNA**  
Via G. Paolo Orsini, 32 - Tel. 68.10.550  
(Ap. 15)  
Un film di Martin Scorsese: New York, New York, con Liza Minnelli, Robert De Niro. Per tutti

**CINEMA ASTRO**  
Piazza S. Simone  
Un successo senza precedenti: Ben Hur, Technicolor con C. Heston, S. Boyd.  
(Spett. 14, 15, 45, 21, 30)

**CAVOUR**  
Via Cavour - Tel. 587.700  
Doppio delitto, diretto da Steno, Technicolor con Marcello Mastroianni, Agostina Belli, Ursula Andress. E un film per tutti

**COLUMBIA**  
Via Faenza - Tel. 212.178  
I peccati di una giovane moglie di campagna, Technicolor con Peter Fabian, G. Filiz e G. Morera, a colori con Burt Lancaster, Michael York, Barbara Carrera.  
(15, 17, 18, 19, 20, 22, 24, 25)

**ARENA GIARDINO COLONNA**  
Via G. Paolo Orsini, 32 - Tel. 68.10.550  
(Ap. 15)  
Un film di Martin Scorsese: New York, New York, con Liza Minnelli, Robert De Niro. Per tutti

**CINEMA ASTRO**  
Piazza S. Simone  
Un successo senza precedenti: Ben Hur, Technicolor con C. Heston, S. Boyd.  
(Spett. 14, 15, 45, 21, 30)

**CAVOUR**  
Via Cavour - Tel. 587.700  
Doppio delitto, diretto da Steno, Technicolor con Marcello Mastroianni, Agostina Belli, Ursula Andress. E un film per tutti

**COLUMBIA**  
Via Faenza - Tel. 212.178  
I peccati di una giovane moglie di campagna, Technicolor con Peter Fabian, G. Filiz e G. Morera, a colori con Burt Lancaster, Michael York, Barbara Carrera.  
(15, 17, 18, 19, 20, 22, 24, 25)

**ARENA GIARDINO COLONNA**  
Via G. Paolo Orsini, 32 - Tel. 68.10.550  
(Ap. 15)  
Un film di Martin Scorsese: New York, New York, con Liza Minnelli, Robert De Niro. Per tutti

**CINEMA ASTRO**  
Piazza S. Simone  
Un successo senza precedenti: Ben Hur, Technicolor con C. Heston, S. Boyd.  
(Spett. 14, 15, 45, 21, 30)

**CAVOUR**  
Via Cavour - Tel. 587.700  
Doppio delitto, diretto da Steno, Technicolor con Marcello Mastroianni, Agostina Belli, Ursula Andress. E un film per tutti

**COLUMBIA**  
Via Faenza - Tel. 212.178  
I peccati di una giovane moglie di campagna, Technicolor con Peter Fabian, G. Filiz e G. Morera, a colori con Burt Lancaster, Michael York, Barbara Carrera.  
(15, 17, 18, 19, 20, 22, 24, 25)

**ARENA GIARDINO COLONNA**  
Via G. Paolo Orsini, 32 - Tel. 68.10.550  
(Ap. 15)  
Un film di Martin Scorsese: New York, New York, con Liza Minnelli, Robert De Niro. Per tutti

**CINEMA ASTRO**  
Piazza S. Simone  
Un successo senza precedenti: Ben Hur, Technicolor con C. Heston, S. Boyd.  
(Spett. 14, 15, 45, 21, 30)

**CAVOUR**  
Via Cavour - Tel. 587.700  
Doppio delitto, diretto da Steno, Technicolor con Marcello Mastroianni, Agostina Belli, Ursula Andress. E un film per tutti

**COLUMBIA**  
Via Faenza - Tel. 212.178  
I peccati di una giovane moglie di campagna, Technicolor con Peter Fabian, G. Filiz e G. Morera, a colori con Burt Lancaster, Michael York, Barbara Carrera.  
(15, 17, 18, 19, 20, 22, 24, 25)

**ARENA GIARDINO COLONNA**  
Via G. Paolo Orsini, 32 - Tel. 68.10.550  
(Ap. 15)  
Un film di Martin Scorsese: New York, New York, con Liza Minnelli, Robert De Niro. Per tutti

**CINEMA ASTRO**  
Piazza S. Simone  
Un successo senza precedenti: Ben Hur, Technicolor con C. Heston, S. Boyd.  
(Spett. 14, 15, 45, 21, 30)

**CAVOUR**  
Via Cavour - Tel. 587.700  
Doppio delitto, diretto da Steno, Technicolor con Marcello Mastroianni, Agostina Belli, Ursula Andress. E un film per tutti

**COLUMBIA**  
Via Faenza - Tel. 212.178  
I peccati di una giovane moglie di campagna, Technicolor con Peter Fabian, G. Filiz e G. Morera, a colori con Burt Lancaster, Michael York, Barbara Carrera.  
(15, 17, 18, 19, 20, 22, 24, 25)

**ARENA GIARDINO COLONNA**  
Via G. Paolo Orsini, 32 - Tel. 68.10.550  
(Ap. 15)  
Un film di Martin Scorsese: New York, New York, con Liza Minnelli, Robert De Niro. Per tutti

**CINEMA ASTRO**  
Piazza S. Simone  
Un successo senza precedenti: Ben Hur, Technicolor con C. Heston, S. Boyd.  
(Spett. 14, 15, 45, 21, 30)

**CAVOUR**  
Via Cavour - Tel. 587.700  
Doppio delitto, diretto da Steno, Technicolor con Marcello Mastroianni, Agostina Belli, Ursula Andress. E un film per tutti

**COLUMBIA**  
Via Faenza - Tel. 212.178  
I peccati di una giovane moglie di campagna, Technicolor con Peter Fabian, G. Filiz e G. Morera, a colori con Burt Lancaster, Michael York, Barbara Carrera.  
(15, 17, 18, 19, 20, 22, 24, 25)

**ARENA GIARDINO COLONNA**  
Via G. Paolo Orsini, 32 - Tel. 68.10.550  
(Ap. 15)  
Un film di Martin Scorsese: New York, New York, con Liza Minnelli, Robert De Niro. Per tutti

**CINEMA ASTRO**  
Piazza S. Simone  
Un successo senza precedenti: Ben Hur, Technicolor con C. Heston, S. Boyd.  
(Spett. 14, 15, 45, 21, 30)

**CAVOUR**  
Via Cavour - Tel. 587.700  
Doppio delitto, diretto da Steno, Technicolor con Marcello Mastroianni, Agostina Belli, Ursula Andress. E un film per tutti

**COLUMBIA**  
Via Faenza - Tel. 212.178  
I peccati di una giovane moglie di campagna, Technicolor con Peter Fabian, G. Filiz e G. Morera, a colori con Burt Lancaster, Michael York, Barbara Carrera.  
(15, 17, 18, 19, 20, 22, 24, 25)

**ARENA GIARDINO COLONNA**  
Via G. Paolo Orsini, 32 - Tel. 68.10.550  
(Ap. 15)  
Un film di Martin Scorsese: New York, New York, con Liza Minnelli, Robert De Niro. Per tutti

**CINEMA ASTRO**  
Piazza S. Simone  
Un successo senza precedenti: Ben Hur, Technicolor con C. Heston, S. Boyd.  
(Spett. 14, 15, 45, 21, 30)

**CAVOUR**  
Via Cavour - Tel. 587.700  
Doppio delitto, diretto da Steno, Technicolor con Marcello Mastroianni, Agostina Belli, Ursula Andress. E un film per tutti

**COLUMBIA**  
Via Faenza - Tel. 212.178  
I peccati di una giovane moglie di campagna, Technicolor con Peter Fabian, G. Filiz e G. Morera, a colori con Burt Lancaster, Michael York, Barbara Carrera.  
(15, 17, 18, 19, 20, 22, 24, 25)

**ARENA GIARDINO COLONNA**  
Via G. Paolo Orsini, 32 - Tel. 68.10.550  
(Ap. 15)  
Un film di Martin Scorsese: New York, New York, con Liza Minnelli, Robert De Niro. Per tutti

**CINEMA ASTRO**  
Piazza S. Simone  
Un successo senza precedenti: Ben Hur, Technicolor con C. Heston, S. Boyd.  
(Spett. 14, 15, 45, 21, 30)

**CAVOUR**  
Via Cavour - Tel. 587.700  
Doppio delitto, diretto da Steno, Technicolor con Marcello Mastroianni, Agostina Belli, Ursula Andress. E un film per tutti

**COLUMBIA**  
Via Faenza - Tel. 212.178  
I peccati di una giovane moglie di campagna, Technicolor con Peter Fabian, G. Filiz e G. Morera, a colori con Burt Lancaster, Michael York, Barbara Carrera.  
(15, 17, 18, 19, 20, 22, 24, 25)

**ARENA GIARDINO COLONNA**  
Via G. Paolo Orsini, 32 - Tel. 68.10.550  
(Ap. 15)  
Un film di Martin Scorsese: New York, New York, con Liza Minnelli, Robert De Niro. Per tutti

**CINEMA ASTRO**  
Piazza S. Simone  
Un successo senza precedenti: Ben Hur, Technicolor con C. Heston, S. Boyd.  
(Spett. 14, 15, 45, 21, 30)

**CAVOUR**  
Via Cavour - Tel. 587.700  
Doppio delitto, diretto da Steno, Technicolor con Marcello Mastroianni, Agostina Belli, Ursula Andress. E un film per tutti

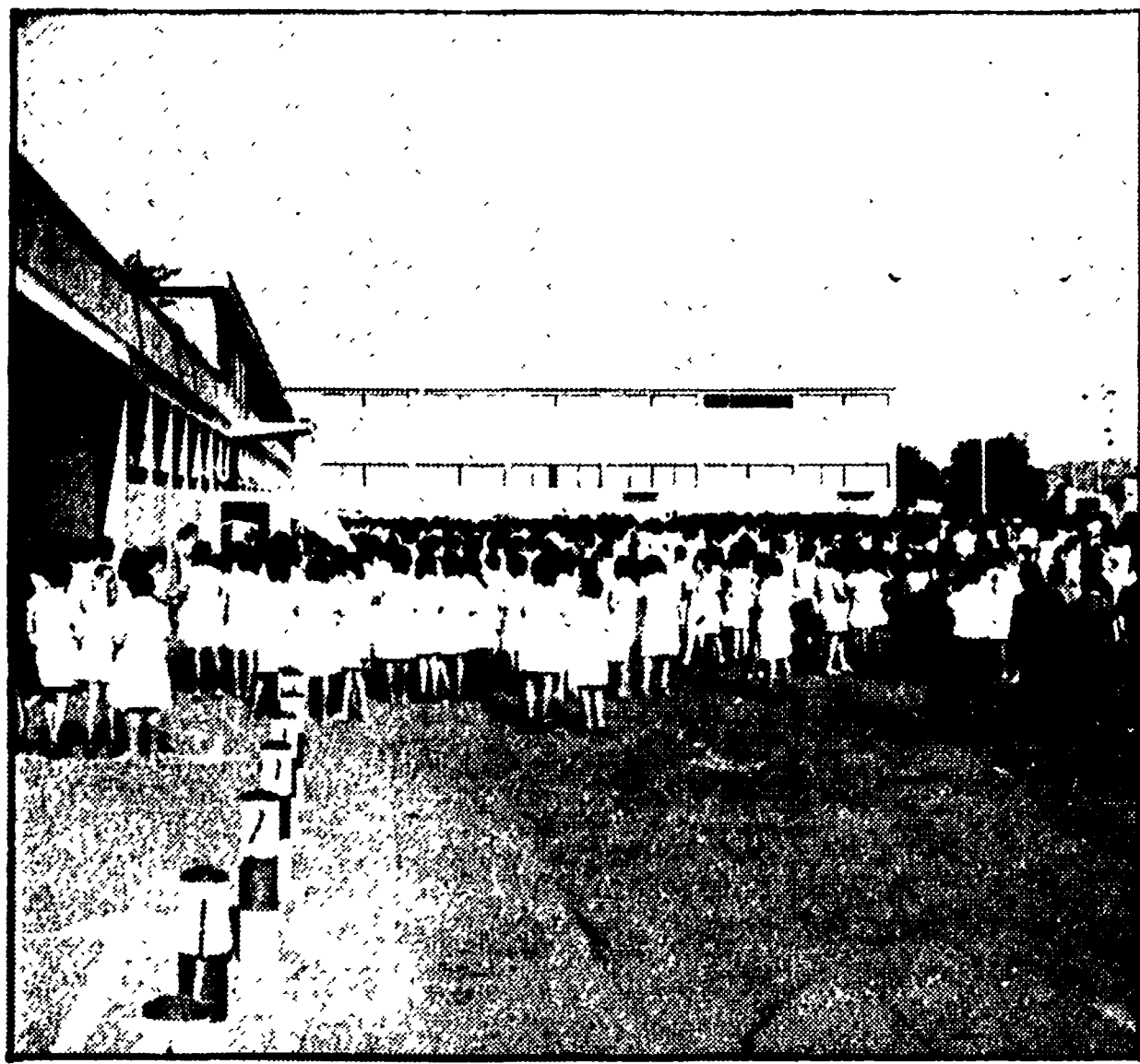
**COLUMBIA**  
Via Faenza - Tel. 212.178  
I peccati di una giovane moglie di campagna



Negli stabilimenti di Arezzo, Rassina ed Empoli

Alla Lebole 4600 in cassa integrazione

Da lunedì interesserà gli addetti alla produzione femminile - Gli errori imprenditoriali che hanno portato al provvedimento - Il grave voltafaccia della direzione sull'utilizzo delle ex festività



Operai della Lebole davanti alla fabbrica durante un'assemblea

AREZZO - Cassa integrazione alla Lebole Eurocont. Il provvedimento sarà articolato in due parti: da lunedì sino al 13 febbraio interesserà gli addetti al settore produzioni abiti per donna dello stabilimento aretino; dal 13 al 22 marzo i lavoratori addetti alla produzione maschile degli stabilimenti di Arezzo, Rassina ed Empoli.

Il provvedimento scatta in un momento particolarmente delicato per il settore tessile abbigliamento, segnato da una persistente crisi che in Toscana ha manifestato pesanti ripercussioni sul piano occupazionale. Inoltre proprio in questi giorni era avvenuto lo scioglimento della Tesoni e la formazione di un nuovo organo di vertice di cui è stato nominato capo del quale era stata collocata la Lanerossi.

Ma il cambio dei vertici non è bastato alla Lebole per uscire dallo stato di impasse nel quale si trova da tempo, segnato dal resto dal pesante deficit finanziario che si aggira sui 13 miliardi annui. La decisione di applicare la cassa integrazione per circa 4000 dipendenti del gruppo è stata assunta unilateralmente dalla direzione e comunicata nel corso di una riunione con il consiglio di fabbrica, ultima di una serie.

Soddisfazione negli ambienti democratici di Grosseto

Ore 7,45: dopo due mesi di lotte Maria Palombo rientra a lavorare

Una dichiarazione del sindaco - La decisione del CRC risolve una vicenda priva di giustificazione morale, sociale e politica - La solidarietà delle donne

Palazzeschi lascia la presidenza dell'IACP fiorentino

Il compagno Vasco Palazzeschi lascia, per ragioni di salute, la presidenza dell'IACP (Istituto Autonomo Casse Popolari) della provincia di Firenze.

GROSSETO - Ieri mattina, alle 7,45, Maria Palombo, ha ripreso la sua attività di operatrice di assistenza alla casa degli anziani di via Ferrucci. Il ritorno al lavoro è stato comunicato alla Palombo con un telegramma firmato dal sindaco di Grosseto.

quanto si deve ancora come scure nel dettaglio fatto assunto dall'organismo di controllo. Come ha dichiarato il compagno Finetti, sindaco di Grosseto, la rimozione degli ostacoli di ordine giuridico permette di risolvere una vicenda priva di qualsiasi giustificazione morale, sociale e politica.

linee, che per sfuggire all'incertezza dei codici si recano dalle «mammine». E questo ciò che è accaduto anche a Maria Palombo che dopo una vita difficile e la nascita di tre figli, aveva coscientemente deciso di non avere una nuova maternità che le avrebbe creato enormi difficoltà.



Una delle manifestazioni di donne in difesa di Maria Palombo

Ancora emozione a Siena per la morte delle due donne

Sul drammatico crollo della gru interviene il sindacato edile

SIENA - E' ancora viva fra la gente l'emozione e lo sgomento per la tragica morte di Marcella Anselmi e di Ada Lorenzetti, le due donne tragicamente uccise dal braccio di una gru che è crollato mentre stavano conducendo alcuni lavori di ristrutturazione all'Hotel Excelsior.

Per respingere alcuni licenziamenti Iniziative di lotta nell'area del Casone

Venerdì a Pistoia manifestazione del PCI con Perna



Convegno sul Padule di Fucecchio

Si parla da molto tempo, forse da troppo tempo, della necessità di una politica coraggiosa ed attiva per il riequilibrio del territorio e la salvaguardia dell'ambiente, come elemento indispensabile per migliorare la qualità della vita, ma poi le cose molto spesso restano quelle che sono.

termali di Montecatini e di Monsummano, dall'altro, sono quelli che provocano i maggiori danni, e si sono individuate anche misure per inventare questa tendenza. Solo che non si è ancora passati al lavoro per concretizzare quelle iniziative che tutti auspicano e che i tecnici hanno individuato come essenziali.

EMPOLI TEATRO EXCELSIOR TEL. 72.023 Mercoledì 8 febbraio ore 21.15 Giovedì 9 febbraio ore 21.15 GIORGIO GABER in « Libertà obbligatoria »

PICCOLA PUBBLICITA' OCCASIONI OCCASIONE causa cessazione attività cinema estivo vendesi attrezzatura completa per proiezione e 700 poltroncine legno ribaltabili in ottimo stato.

AUTONORD VIA XX SETTEMBRE, 64 TEL. 936.801 - POGGIBONSI OCCASIONISSIME ● Autovetture ● Autocarri ● Caravans VISITATECI

CIOMEI Divan L. 4200 Caffè Splendid g. 200 L. 1600 Caffè Suerte g. 200 L. 1370 Salute Wamar L. 230 Fette Blu Butom L. 230 Biscotti mattutini L. 270 Mattutino gigante L. 1350 Tattolore L. 270 Buitost Butom L. 250 Biscotti Plasmon g. 180 L. 520 Biscotti Napol g. 200 L. 420 Biscotti Melin g. 150 L. 360 Succhi di frutta Colombani L. 80 Margarina Nuova Rama L. 350 Mattonese Calve g. 250 L. 500 Formaggio Dover L. 670 Formaggio Tigre L. 780 Margarina Orco g. 200 L. 210 Tonno Palmera L. 400 Pummarrò Star L. 250 Pomodorissimo Santa Rosa L. 350 Fagioli tondini L. 160 Fagioli cancellini L. 190 Olio Gradina arachide L. 1250 Olio Star Soga L. 790 Olio Maja L. 1450 Olio Oliva Taradde L. 1900 Olio Carapelli L. 2040 Riso Curt: R.B. L. 820 Riso Curt: originario L. 660 Pizza Catari L. 570 Pizza Star L. 520 Latte Parma P.S. L. 300 Zucchero Eridania L. 580 Dentfr: Gio Colgate Gigante L. 850 Saponetta Vidal L. 190 Ajax liquido giacque L. 920 Shampoo Johnson's L. 580 Scottex casa L. 620 Fazzoletti: Lotus L. 70 Cera Fabello kg 1 L. 900 Tot: giallo L. 670 Tot: verde L. 670 Latte Testanera L. 1000 Brandy René Brand L. 2140 Brandy Fabello L. 2540 Vecchia Romagna E.N. L. 2750 Rosso Antico L. 1200 Whisky 100 Papers L. 3750

...è sempre un piacere risparmiare GIPI ABBIGLIAMENTO DI GRAN CLASSE ...dalla camicia alla pelliccia... con pochi soldi rinnovate il guardaroba PREZZI DI FABBRICA GIPI - Roccastrada - Tel. 0564/565047

SALOTTI IN VERA PELLE SOGGIORNI PRANZO CAMERE SPOSI - CUCINE COMPONIB. - CAMERETTE BIMBI atlas CIS centro italiano salotti TORRITA di Siena uscita autostrada Val di Chiana, strada per Bettolle-Torrita Convienere sempre!

ELETTROFORNITURE PISANE Via Provinciale Calcesana, 54-60 Tel. (050) 879.104 - 56010 GHEZZANO (Pisa) Ad 1 km. dal centro di Pisa, ampio parcheggio. Prima di fare acquisti visitateci. Assistenza garantita dalle varie fabbriche Nel più grande magazzino di Pisa e Provincia per la vendita all'ingrosso A PREZZI DI FABBRICA

IL PIU' GRANDE DEPOSITO DELLA TOSCANA DI PAVIMENTI E RIVESTIMENTI Montana NAVACCHIO (Pisa) - Tel. (050) 775.119 Via Giuntini, 9 (dietro la chiesa) OLTRE 1000 ARTICOLI A PREZZI RISPARMIO VE NE PROPONIAMO ALCUNI:

CLUB RENAULT ROSSI E MATTEUCCI S. CROCE S/ARNO tesserà scontata DEL 10% SU TUTTE LE RIPARAZIONI EFFETTUATE NELL'ANNO 1978 AI SEGUENTI INDIRIZZI: S. C. SULL'ARNO (Pisa) FUCECCHIO AUTO OFFICINA CATASTINI & CARRAI TELEF. (0571) 30423 AUTO OFFICINA PANSANI TELEF. (0571) 20143 AUTOCARROZZERIA CATASTINI & COLTELLI PONTE A EGOLA AUTO OFFICINA PARENTE & MORANDI TELEF. (0571) 42116

leggete Rinascita



A Bagni S. Filippo per un'assurda decisione della società Monte Amiata

# Sarà allagata la miniera che non serve ai padroni

Gravi conseguenze per l'economia della montagna già duramente colpita dalla crisi - Strumentalizzate le difficoltà tecniche ed economiche - Come si utilizza il denaro pubblico - L'appoggio della popolazione ai minatori

ABBADIA S. SALVATORE - La miniera di mercurio di Bagni S. Filippo, un piccolo centro situato all'estremo sud della provincia di Siena, aperta dalla società mineraria Monte Amiata, circa dieci anni fa, sta per essere sommersa dall'acqua proprio nel momento in cui serviamo. In questo evento, così drammatico per le implicazioni economiche e sociali che comporta, non c'è nulla di fatale, di inevitabile, siamo di fronte a un altro esempio di disimpegno, di mezzità, con i quali si cerca di risolvere ogni problema, scaricando le conseguenze sulla collettività.

Così 35 lavoratori rischiavano di perdere il proprio posto di lavoro, e di conseguenza di perdere la loro condizione di cittadini della causa integrazione che avrebbe dovuto essere una breve parentesi fra due diverse occupazioni.

Non è certo un episodio isolato, né particolarmente rilevante nel quadro generale dell'economia amiatina, date le modeste dimensioni di questa unità produttiva. Essendo, tuttavia, una fondazione continua all'insubordinazione sociale e agli elementi sono la crisi generale del settore minerario, del mobilificio Sibrilli, del calzaturificio Kent, la miniera di Bagni S. Filippo fu aperta dalla vecchia società Monte Amiata

contemporaneamente ad una brusca sterzata nella propria attività che, dal settore della produzione mineraria, passò a quello immobiliare e della speculazione edilizia. Apparve strana, a quel tempo, l'operazione, apparentemente contraddittoria, di una società notoriamente «furbata» che apre nuove miniere proprio mentre sta spostando l'asse del suo impegno in tutt'altra direzione, ma il primato di società «oculate» e previdenti che aveva contraddistinto nei suoi 70 anni di vita fu ristabilito allorché andò in porto l'operazione EGAM e tutti i troppi miliardi pesarono dalle casse dello Stato a quelle di alcune società tra le quali, appunto, la Monte Amiata.

Sarebbe troppo lungo e forse anche superfluo rifare qui la storia di questo EGAM nato per attuare una politica mineraria nazionale e che riuscì a partire soltanto gli sconcertanti «caso Einaudi». Sembra non inutile, invece, porre in rilievo, come più volte hanno fatto con forza l'assemblea delle maestranze, i sindacati e il consiglio di fabbrica, che l'accordo del 22 settembre 1976 stipulato dai rappresentanti di tutto il comparto, mercurifero con l'Italmi (società che riunisce le aziende minerarie dell'ex EGAM) alla presenza

dei rappresentanti di ben quattro ministeri, risultò stravolto dal comportamento della direzione aziendale.

Tale accordo, infatti, prevede la soluzione della vertenza Amiatina attraverso processi di ristrutturazione e riconversione industriale in modo da chiudere a pareggio il conto del personale occupato a quell'epoca. Furono stabilite allora le tipologie industriali dei nuovi insediamenti e si concordò che fino al sorgere delle attività alternative il personale ruotasse a turno fra il lavoro di manutenzione delle miniere e la cassa integrazione, ruotando al momento esecutivo di tali impegni la eventuale chiusura delle miniere private una concreta prospettiva di ripresa produttiva, considerata non alla stregua della logica del puro profitto ma vista nel quadro di una strategia mineraria di lungo respiro.

Ora la miniera viene sommersa dalle acque. Le difficoltà tecniche ed economiche, che pure esistono, hanno il solito brutale risvolto: si vuole chiudere una unità produttiva prima di avere adempiuto all'impegno, solennemente assunto anche dai rappresentanti del governo di crearne un'altra.



L'interno di un cunicolo in una miniera amiatina

Rino Rosati

Era chiusa ormai da due anni

## Apri la biblioteca a S. Gimignano dopo il restauro

Risale al XV secolo - Oltre 40.000 volumi di diversi in tre sezioni - Il contributo della Regione

S. GIMIGNANO - E' stata riaperta ieri pomeriggio la Biblioteca comunale di San Gimignano, chiusa da due anni a causa di importanti lavori di restauro che ne hanno modificato profondamente la struttura interna. Alla cerimonia di riapertura, hanno partecipato l'assessore regionale Luigi Tassinari e il consigliere regionale Nello Baccarelli. Durante la cerimonia di inaugurazione, hanno preso la parola anche il sindaco di San Gimignano, Pierluigi Marrucci, e due membri della commissione comunale per la Biblioteca che hanno parlato della storia e del programma futuro dell'importante struttura cittadina.

La biblioteca comunale di San Gimignano è senz'altro la più antica del comprensorio della Valdelsa e una delle più antiche della Toscana. La sua nascita risale infatti al 1400 quando trovò la sua sede (quella attuale) nel palazzo Prateselli, uno dei più belli di San Gimignano, che contiene anche un affresco di scuola di Raffaello. I volumi contenuti nella biblioteca sono oltre 40.000 e sono suddivisi in tre sezioni: l'archivio storico va dal Duecento al 1865 e contiene numerosi manoscritti.

Vero «fiore all'occhiello» della biblioteca di San Gimignano, la sezione storica conta numerosi libri a stampa che vanno dal 1500 al 1915. La sezione contemporanea è la più povera, ma ci si è ripromessi di potenziarla con una intensa attività che potrà essere sviluppata grazie alla legge regionale e ad alcuni provvedimenti del comune.

Torna così a funzionare una importante struttura della città di San Gimignano che per troppo tempo era stata fruibile al pubblico soltanto a «pezzi e bocconi». L'orario di apertura della biblioteca era stato infatti finora veramente striminzito a causa della mancanza del personale. La biblioteca era ancora rimasta chiusa per lunghi periodi. Ora, oltre ad essere definitivamente riaperta, verrà dotata di strumenti didattici.

Da lunedì scioperi articolati reparto per reparto

## Presidio operaio alla SACFEM

Parteciperanno anche i sospesi - La direzione non ha ancora presentato il piano di ristrutturazione - L'intero comprensorio aretino coinvolto nella lotta

Da due mesi i lavoratori senza stipendio

## Si cercano soluzioni per la Canopo in crisi

GROSSETO - Ottanta ragazze occupate alla CANOPO, una azienda tessile che è subentrata alla ex Studio 5, da due mesi non hanno avuto neppure la tredicesima mensilità. E questo in un momento in cui la fabbrica continua a produrre, ma le macchine sono ferme. Un'analisi della situazione, è stato fatto ieri all'interno della fabbrica durante una preoccupata assemblea di 200 lavoratori e dei sindacati, convocata per esaminare nella sua complessità tutta la questione. Tra le forme di mobilitazione e di lotta immediate al fine di trovare nel minor tempo possibile le soluzioni ai gravi problemi aziendali, i lavoratori della Canopo hanno deciso di mettere in atto subito il blocco del prodotto finito.

Ma, al di là della contingenza salariale, i lavoratori denunciano all'opinione pubblica, alle forze politiche, agli Enti locali, le loro preoccupazioni per il futuro dell'azienda. Infatti, pur nella consapevolezza che la situazione generale è riconducibile nel caso particolare, anche ad una non adeguata politica creditizia, reclamano, oltre al pagamento delle proprie competenze, il mantenimento del posto di lavoro in quanto la cessazione dell'attività produttiva segnerà un ulteriore e grave processo di degradazione in una economia comunale già investita da preoccupanti problemi recessivi, come è appunto quella che si registra a Roccastrada.

AREZZO - E' trascorso più di un mese dal giorno in cui la Bastogi avrebbe dovuto presentare ai lavoratori della SACFEM il piano di ristrutturazione dell'azienda. Nel frattempo il consiglio di fabbrica ha proposto un proprio piano, illustrato nell'assemblea tenutasi il 22 gennaio, che evidenzia la potenzialità produttiva della Sacfem e la non volontà della Bastogi di realizzarlo.

Ma mentre da un lato c'è stato questo sforzo dei lavoratori, dall'altro si continua a registrare la latitanza propositiva della direzione della finanziaria, che ha comunicato non solo il prolungamento della cassa integrazione ordinaria per 100 lavoratori, ma l'aggiunta ad essi di altri 40, oltre agli 80 già in cassa integrazione speciale.

La FIAM in una conferenza stampa ha espresso viva preoccupazione per questa richiesta della Bastogi. Preoccupazione, prima di tutto perché l'azienda non solo non presenta il piano, ma ritarda tuttora a mettere in produzione le commesse già acquisite. Oltretutto non si capisce a cosa sia finalizzata

la cassa integrazione dato che non è legata ad un piano di ristrutturazione. I lavoratori hanno quindi deciso iniziative di lotta per impedire che si vada ad uno smantellamento graduale della fabbrica.

Da lunedì, pur proseguendo l'attività lavorativa, ci sarà un presidio di lavoratori in fabbrica con scioperi articolati, reparto per reparto, che coinvolgerà anche i lavoratori sospesi. Nelle prossime settimane sono previste iniziative di lotta più generali che coinvolgeranno tutti i lavoratori del comprensorio aretino per dare ancora maggior forza e unità alla lotta della Sacfem.

Dei problemi dell'azienda saranno investiti anche gli organi parlamentari per far sì che questa vertenza assuma una dimensione nazionale. Infine dinnanzi al silenzio della Bastogi il consiglio di fabbrica è fermamente deciso ad ottenere un incontro con la direzione, cioè con interlocutori autorevoli, per ottenere che, finalmente, venga presentato il piano di ristrutturazione sul quale iniziare il confronto.

## Sventagliate di mitra e caroselli d'auto per un cigno rubato

MASSA - Sparatorie nelle strade, inseguimenti a sirene spiegate, posti di blocco «forzati» da una auto a tutta velocità. Tutto per un cigno rubato.

Erano circa le 23, quando un agente di PS ha notato nella strada dell'ospedale di Viareggio, due sconosciuti che cercavano di caricare un «involucro» bianco nel bagagliaio di un'auto.

La vettura poco dopo veniva localizzata nei pressi di un noto ristorante di Marina di Massa. L'auto non si fermava all'alt di una pattuglia della polizia: l'autista ha addirittura «puntato» su un agente che ha evitato l'investimento scostandosi prontamente. Iniziava allora un carosello spettacolare di auto, a sirene spiegate.

L'auto con tre giovani a bordo, tutti originari di Carrara, Salvatore Gianni di 25 anni, Ludovico Rodolfo anch'egli ventiquattrenne e Vaghi Andrea di 21 anni, è stata bloccata nella zona industriale solo dopo che gli agenti hanno esploso una scarica di mitra a carattere intimidatorio.

Si è così appreso che il misterioso involucro bianco non era altro che un cigno della pineta di Viareggio, che è stato rinvenuto più tardi a Marina di Massa, più morto che vivo.

Presentato al circolo delle acciaierie

## Un volume su storia e cultura a Piombino

E' stato curato dal professor Giovanni Previtali - Un restauro con il ricavo delle vendite

PIOMBINO - Presso il circolo delle acciaierie di Piombino, è stato presentato a cura del professor Giovanni Previtali e Giovanni Previtali dell'università di Siena il volume «Piombino città e stato dell'Italia moderna nella storia e nell'arte» di Ivano Tognarini, che ne ha curato il profilo storico, e Mario Bucci autore del profilo artistico.

L'opera, edita a cura della Società Acciaierie di Piombino, si presenta in una pregevole veste grafica e costituisce un contributo di indubbio valore.

La parte storica del volume permette un approfondimento di alcuni dei momenti più importanti per le sorti economiche, sociali e urbanistiche della città in un periodo che va dal comune medievale al rinascimento. La parte artistica, accompagnata da bellissime fotografie delle principali opere d'arte, pone nella giusta luce un patrimonio in parte sconosciuto agli stessi piombinesi, anche se l'incursione e le devastazioni hanno ridotto piuttosto male le tracce di un illustre passato.

Nel corso della presentazione del volume è stata tuttavia annunciata una interessante iniziativa, che permetterà il recupero di un importante opera d'arte. Le acciaierie di Piombino hanno infatti affidato la diffusione

del volume al centro piombinese di studi storici, che ne farà omaggio a chiunque largirà una somma superiore a lire 15.000. L'intero ricavato sarà utilizzato per il restauro della lunetta scolpita da Andrea Guardi verso il 1470 per il portale dell'attuale chiesa di S. Antonio.

## Ricordo del compagno Italo Carobbi

Il 31 gennaio scorso si è spenta la vita di un grande compagno, Italo Carobbi, che, oltre ad essere un fondatore della lotta nella provincia di Pistoia, rappresentò un punto di riferimento ideale e di lotta nella Resistenza, quale presidente del Comitato Provinciale di Liberazione Pistoiese.

## Ricordi

A quattro mesi da scomparsa del compagno Lino Nesti, detto «Lino», la moglie «Marta» ricorda con un ricordo attento e quanto commovente il marito, socialista, che fu 15 mila per la stampa comunista.

## I CINEMA IN TOSCANA

**PISTOIA**  
LUX: Rollercoaster il grande brivido  
GLOBE: Venti no  
EDEN: Hologrammi 2000  
ITALIA: Liebeslager (VM 18)  
ROMA: L'ultimo uomo di Sara (VM 18)

**GROSSETO**  
MODERNO: La casa sulla collina di pagli e (VM 14)  
OCEANO: Il sole e lo squallido uccello (VM 14)  
EUROPA: La fine del mondo nel mare (VM 18)  
EUROPA 2: Yuppies Da MARACCHINI: Io sono mia (VM 14)  
EDEN: Taboo (VM 18)  
SPLENDOR: I leoni della guerra (VM 18)

**AREZZO**  
POLITEAMA: Il mostro SUPERINFERNO: Kinnahat napoletano  
TRIONFO: Cetti piccolissimi pesci  
CORSO: Tintorera, lo squallido uccello  
ODEON: Antonia Gramsci

**MONTECATINI**  
KURSAAL: ore 21.30, Siva Kasna in: Un lenzuolo per sognare  
EXCELSIOR: Teleton  
ADRIANO: Champagne per due dopo il funerale

**SIENA**  
ODEON: (mett'ata) Charleston (pomeriggio) L'ultimo giorno d'amore  
MODERNO: Yeti il gigante del XX secolo  
TEATRO IMPERO: Autostop rosso sangue e Comp. Der o Pino (VM 18)  
CINEFORUM: Come una rosa ai tempi  
METROPOLITAN: spett. teatrale e Un lenzuolo per sognare  
SMERALDO: (nuovo programma)  
RISORTI: Ba o de e  
RISORTI (Buonconvento): Ci rivedremo all'inferno  
TEATRO SOLVAY: cont. nua il successo di Guerre stellari.

**LUCCA**  
MIGNON: Tomba i misteri del sangue (VM 18)  
CENTRALE: Taboo (VM 18)  
PANTERA: Hologrammi 2000  
MODERNO: L'ammalato

**PISA**  
ARISTON: Gorgo  
ITALIA: R de bene chi ride ultimo NUOVO: Pane, burro e marmellate  
MIGNON: L'occhio grigio  
ODEON: Grazie tante arrivederci (VM 18)

**POGGIBONSI**  
POLITEAMA: (Ap. 15) I nuovi mostri.

**MASSA**  
ASTOR: Mag amante (VM 18)

**VIAREGGIO**  
SUPERINFERNO: Notti inquie (VM 18)  
CENTRALE: Il marchio di Dracula  
GOLDONI: (nuovo programma)  
MODERNO: Eva nera (VM 18)  
EDEN: Los Angeles senza crimine (VM 14)  
ODEON: Svestro e Gonzales matti mattori  
ODEON: L'ultima Odissea

**CARRARA**  
MARCINI: L'isola del dr. Morenu  
GARIBOLDI: Rollercoaster il grande brivido

**ROSIGNANO**  
TEATRO SOLVAY: (ore 15, 17, 21) continua il successo di Guerre stellari. Il m. che fa piombare al cinema m. on di spettacolo in tutto il mondo

**LIVORNO**  
GRANDE: L'ammalato  
MODERNO: Io sono mia (VM 14)  
METROPOLITAN: La fine del mondo nel nostro sputo letto in una notte di pioggia  
ODEON: I leoni della guerra  
LAZZERINI: I ragazzi de coro (VM 14)  
MODERNO: Io sono mia (VM 14)  
GOLDONI: Emanuele e g. u. m. cannibal. (VM 18)  
JOLLY: K. o. s. s. (il magliu. M. c. t.)  
SAN MARCO: (ch. us.)  
SORGENTI: (nuovo programma)  
4 MORI: Detective story (VM 14)  
AURORA: I nuovi mostri.  
ARDENZA: (nuovo programma)  
GOLDONETTI: (nuovo programma)

**COLLE VAL D'ELSA**  
TEATRO DEL POPOLO: G. u. m. mostri. (VM 14)  
S. AGOSTINO: New York, New York

**Editori Riuniti**  
Juan Goytisolo  
Don Julian  
Traduzione di Gabriella Lapasini  
«David» - pp. 224 - L. 2.800  
In un romanzo appassionato e crudele, il più originale degli scrittori spagnoli fruga nella storia della sua terra: dall'ombra del Cid al tramonto di Franco.

# FORTE FORD FIESTA



**15.9 km con 1 litro**

**Ford IN TOSCANA:**

AREZZO - AUTOFIDO SaS - Tel. 25850  
CECINA - FILNERAUTO S.r.l. - Tel. 641302  
EMPOLI - ROAN (S. Croce sull'Arno) - Tel. 33585  
LIVORNO - ACAV S.n.c. - Tel. 410542  
LUCCA - Ing. C. PACINI - Tel. 46161  
MASSA - CISEMECCANICA - Tel. 52585

MONTECATINI - MONTEMOTORS S.p.A. - Tel. 9423  
PISA - SBRANA - Tel. 44043  
PISTOIA - TONINELLI & C. - Tel. 29129  
SIENA - F.LLI ROSATI (Chiusi Scalo) - Tel. 20031  
VIAREGGIO - AUTOMODA S.p.A. - Tel. 46344

**Il Giglio s.r.l.**  
ARREDAMENTI  
LABORATORIO - Via della Libertà, 24  
Tel. (0571) 49455  
ESPOSIZIONE - Via Piave 8 (festivo chiuso)  
PONTE A EGOLA (Pisa)

REGALATEVI QUESTO SALOTTO COMPLETO  
4 PEZZI L. 1.230.000

**GRANADA**

A.R. di AGNORELLI RENZO  
s.r.l.  
VIA PISANA - Tel. (0577) 936.768  
POGGIBONSI (SI)

**OGGI E' CONCESSIONARIO FORD**

E' con vivo piacere che la Soc. dà questo annuncio alla gentile clientela. L'occasione è importante per visitare il nuovo salone in VIA DELLA PISANA - Tel. 0577/936.768 dove è esposta la nuova GRANADA diesel e tutti i prestigiosi modelli Ford.

Fiesta - Escort - Taunus - Capri - Transit

**SKODA una scelta intelligente**

Prove Dimostrazioni AutoSkoda Pistoiese

Viale Adua, 368 (PT)

VENDETTA ASSISTENZA RICAMBI

prezzo chiavi in mano da L. 2.795.000 (105 S) a L. 3.406.000 (120 LS)







I contadini protagonisti nella lotta per una soluzione avanzata della crisi

Dalle campagne a Napoli per conquistare un cambiamento

Ieri migliaia di coltivatori di tutta la regione hanno manifestato in corteo. E' urgente un governo diverso della regione e del paese - Una delegazione si è incontrata con Gomez e i capigruppo



Migliaia di contadini, ieri per le strade di Napoli. Una partecipazione eccezionale... diceva Angelo Lomonaco, giovane laureato in agraria...

favori clientelari, ma per portare una proposta organica di sviluppo dell'intera economia regionale e nazionale...

zione dei coltivatori, per la zona di governo regionale... La stessa cosa ha la confederazione...

Numerose assemblee preparano la settima conferenza nazionale operaia del PCI

Lottano per gli investimenti gli operai Alfa

Serrato dibattito a Pomigliano d'Arco con il compagno Alinovi - Sono 35 i nuovi iscritti alla cellula di fabbrica

Non occupati in meno, più occasioni di lavoro

MI SLMBA - semplice ti prendere le analisi e le cifre sulla crisi delle industrie nel Mezzogiorno...

Il dibattito si è protratto per quasi quattro ore. All'interno della sezione comunista di Pomigliano d'Arco...

era ancora al governo e che anzi bisogna combattere forti resistenze...

MARANO - A «Città giardino» torna la speculazione

Sulla collina che frana si continua a costruire

Una immobiliare ha iniziato gli sbancamenti per due grosse lottizzazioni - Rischi notevoli per chi abita a valle - Posizioni del PCI

«La situazione non permette altre lottizzazioni - aveva dichiarato Accolla assessore regionale all'Urbanistica...



Un'immagine del castagnolo distrutto

«Incurante delle «minacce» dell'assessore Accolla e del grido d'allarme lanciato dal professor Ortolani...

«Comunque che il dibattito su questo punto sarà serrato... dice il compagno Salvatore Voza della segreteria della federazione napoletana del PCI...

Una nota della Fita-Cna

I tassisti contro il caro tangenziale

Sono decisi a piegare le resistenze dell'Infrasud. E' stato giudicato assurdo l'aumento del pedaggio

La federazione dei trasportatori artigiani, aderente alla CNA, afferma in una nota di ieri che l'aumento del pedaggio sulla Tangenziale Est-Ovest...

PICCOLA CRONACA - IL GIORNO - IN MEMORIA DI CARMINE CONTI - NOZZE - LUTTO - FARMACIE DI TURNO - FARMACIA NOTTURNA - NUMERI UTILI - leggete Rinascita - Il Prof. Dott. LUIGI IZZO

Problemi di udito? SEGNA UN PUNTO PER OGNI DOMANDA CUI RISPONDERAI SI' - IL CENTRO ACUSTICO - Telefoni 205633-205635



Ieri l'attivo cittadino nella sezione «Mazzella»

# Un nuovo clima politico per battere la violenza

La giustizia deve colpire i responsabili di questo grave atto — Gli interventi dei compagni Gomez e Impegno

Ancora una ferma risposta al vile attentato fascista dell'altro giorno, quando è stata presa d'assalto la sezione del Pci «Mazzella».

Dopo la manifestazione di venerdì, sempre nella stessa sezione, c'è stato un attivo cittadino dei segretari di sezione del Pci, aperto a tutte le forze democratiche.

«I gravi attentati verificatisi in questi giorni contro le sedi Dc e contro la sezione «Mazzella» del Pci — è scritto in un documento sottoscritto dagli aggiunti del sindaco di Arenella e del Vicesindaco Pasquale Capuano e Salvatore Di Fele — ripropongono la necessità di una risposta di fondo alla gravissima offesa terroristica».

## il partito

OGGI Al centro sociale Ina Casa 10. manifestazione di zona con Dombis; a Chiaia no alle 10 assemblea su situazione politica con Sandromino; a Vico Equense alle 10 assemblea su situazione politica con Ferrarillo; a Bacoli alle 9.30 assemblea su situazione politica con Pappalardo; a Portici alle 10 assemblea su situazione politica con Impegno.

## il partito

congressuale; a Portici sez. Sereno riunione zona costiera su piattaforma di zona in preparazione dei congressi con De Cesare; a Montecarlo alle 18.30 attivo sulla situazione politica con Lacicarella.

MARTEDI' In federazione alle ore 18 gruppo consiliare della provincia; alle 18.30 gruppo consiliare del comune.

DOMANI A San Giuseppe Porto alle 16.30 Assemblea su situazione politica con Impegno; in federazione alle 17 comitato direttivo Atan; a Chiaia Po filippo alle 19 assemblea pre-

DOMANI A San Giuseppe Porto alle 16.30 congresso colla della Provincia con Dombis; a Piazzolla comitati direttivi sezione di Piazzolla e di Nola con Stellato e Corra.

Il compagno Gomez nel suo intervento ha portato non solo la sua solidarietà di militante comunista ma anche quella di tutte le forze democratiche della regione, che proprio sul tema del Partito democratico hanno dimostrato, di recente, la loro sensibilità.

Il delitto di via Torrione a S. Martino

# Identificato l'assassino dell'orefice

E' un giovane pregiudicato che bazzicava nella zona - Non è stato ancora arrestato



Vincenzo Fiore, il giovane omicida del gioielliere Di Maio

Identificato l'omicida del gioielliere Giacomo Di Maio, ucciso l'altra mattina davanti al negozio di via Torrione a S. Martino.

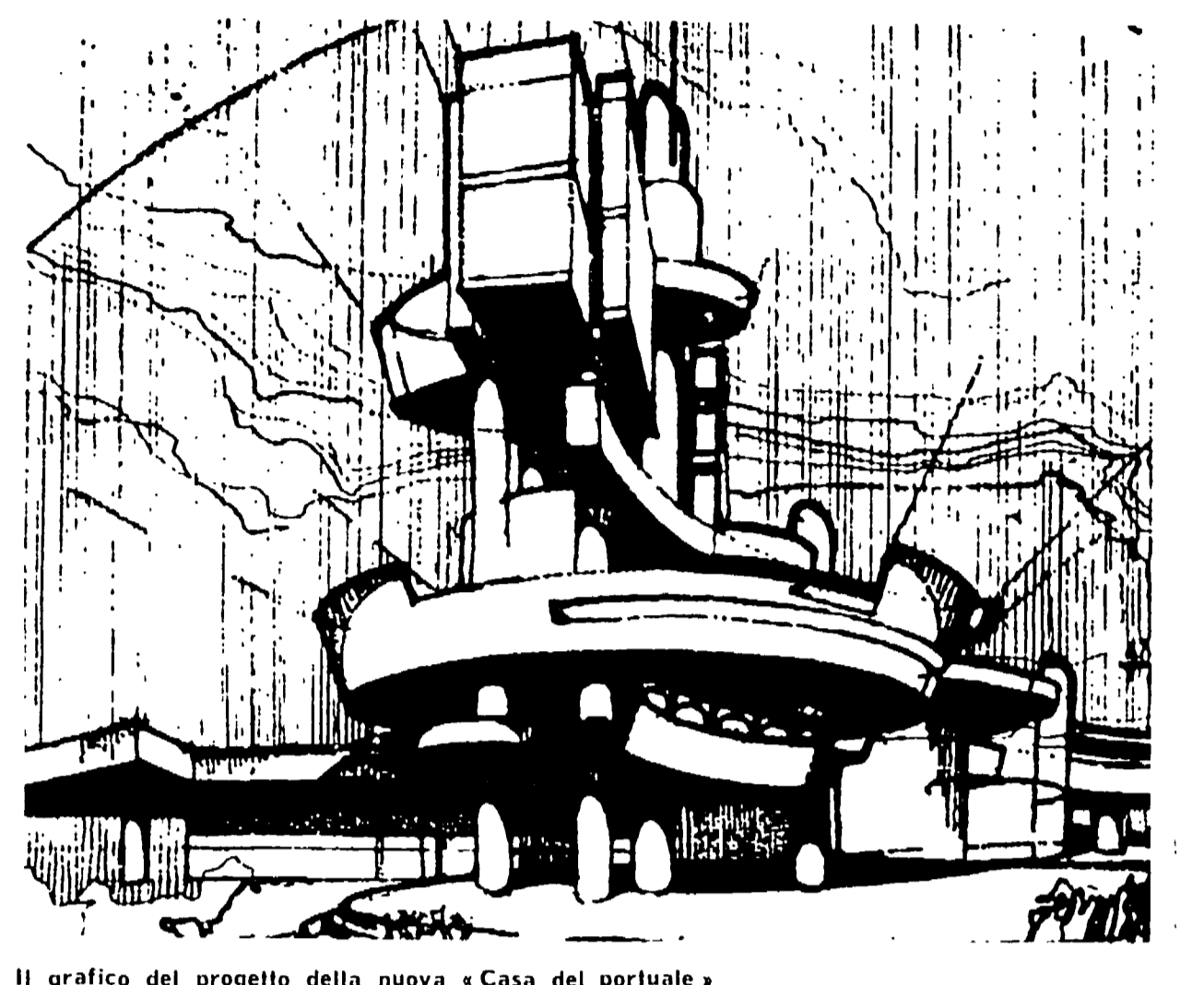
Si tratta di Vincenzo Di Fiore, di 26 anni, abitante in via Consalvo Carelli 24, detto «Vincenzo o spasinante» che ha già precedenti penali per furti aggravati, oltraggio a delinquere, oltraggio e altri delitti.

Venerdì è stato dato il primo colpo di piccone

# Sorgerà alla calata Marinella la nuova «casa del portuale»

Nello stesso luogo del vecchio edificio che finalmente scompare - Il progetto dell'architetto Loris Rossi - Per il sindacato occorre che la compagnia portuale cambi politica

Il piccone ha cominciato a demolire la vecchia e cadente «casa del portuale» alla calata Marinella. Farà posto un edificio nuovo che sorgerà proprio qui, in questa zona del porto davanti ai silos granari della ditta Ferruzzi.



Il grafico del progetto della nuova «Casa del portuale»

Il vecchio edificio era ormai poco più di un rudere. Eppure era stato interamente ricostruito solo nel 1948 dalle rovine della prima casa del portuale, quella del 1934, rasa al suolo dall'esplosione della nave «Caterina Costa».

Il traffico mercantile, prima del 25 per cento, poi del 3 per cento, sarà sufficiente a coprire solo questa prima parte dei lavori.

Si tratta di un miliardo e duecento milioni entrati finora, che — si dicono — potranno essere di più se il totale dei traffici nel porto venisse rinfocato negli ultimi anni.

Per quanto attiene ad un chiaro orientamento sulla prospettiva meridionale, la proposta avanzata col documento unitario risponde alla domanda di occupazione che, nel paese e soprattutto nel Mezzogiorno, viene da disoccupati, dagli emarginati, dai giovani iscritti nelle liste speciali.

SALERNO - Colpo di scena al processo Amabile

# «Volevamo sequestrare il figlio non il padre» dice il capobanda

Lo ha rivelato nell'interrogatorio Biagio Garzone, «cervello» dei rapitori - Solo in un secondo momento avrebbero ripiegato sul padre, Mario Amabile - Altra udienza domani

E' in edicola la Voce della Campania

SALERNO - Continua, e con toni accesi, la battaglia procedurale al processo per il sequestro Amabile, entrato ieri nella seconda fase, quella degli interrogatori agli imputati: un fatto nuovo è emerso, cioè quello che prima idea della banda dei rapitori sarebbe stata quella di sequestrare non già l'anziano banchiere cavese, ma il figlio, l'onorevole de Giovanni Amabile.

be stato l'esecutore materiale del sequestro; sono stati invece i «cattivi», i duri della banda (Alain, De Vito e Raffaele Catapano) a fare quella cosa che al Garzone ripugnava perfino.

Ne' nuovo numero della Voce della Campania, da oggi in edicola, numerosi sono i servizi di attualità, economia, cultura e ricerca. Tra questi segnaliamo una «pagella» della regione Campania di Giovanni Mazzuca sulla crisi e le sue conseguenze. Un servizio sulle nomine nelle aziende munipalitati, il commento degli imprenditori napoletani al bilancio del comune presentato dalla giunta Valenzi. Vi sono inoltre interventi del presidente del consiglio regionale Mario Gomez, di Luigi Compagnone, Roberto Ciuni e Guido Fabiani.

Al centro dell'attenzione dell'interrogatorio è del «cervello» della banda, Biagio Garzone, commerciante in detentivi, giocatore accanito, soprannominato, per questo «Braccio d'oro», imputato anche nel sequestro di Ambrosio, difeso dagli avvocati De Santis, Mauro Gaspari. Fin dalle prime battute dell'interrogatorio condotto dal presidente dott. Matteo I. giudice a latere sono i dott. Ferrara e il dott. Buonocore, è emersa a chiare lettere la nuova difesa di questo imputato, Biagio Garzone vecchio e malato («ho ancora poco da vivere»), con famiglia a carico non sarebbe stato l'esecutore materiale del sequestro; sono stati invece i «cattivi», i duri della banda (Alain, De Vito e Raffaele Catapano) a fare quella cosa che al Garzone ripugnava perfino.

Insomma, non solo Garzone ha «entato di dare il colpo di scena», ma è anche riuscito a far capire che il sequestro di Amabile, figlio del rapito, sarebbe stato il preludio preparatorio di un sequestro a cui la banda di Garzone avrebbe tentato di dare una motivazione politica.

SIP Benevento

# Protestano i lavoratori: il trasferimento lo ottiene solo la figlia del notaio dc

BENEVENTO - E' stato reso pubblico nei giorni scorsi un comunicato dei lavoratori della SIP aderenti alla Filad Cgil, Silt Cisl, Ulpe-Uil nel quale si esprime una severa protesta contro il trasferimento della figlia del senatore democristiano Tanga dall'ufficio di Avellino presso cui lavorava dal 1 gennaio '72 ed a cui era stata destinata dalla sede di Napoli, presso la quale era stata assunta nell'aprile '72.

Il comunicato conclude: «L'azienda di ser. carattezzata da numerosi incidenti procedurali è stata azionata a danno alle 9

Così i chimici valutano il documento unitario

# Il sindacato risponde al bisogno di lavoro

Il consiglio generale ha indetto una serie di Assemblee in provincia

Il consiglio generale della Federazione lavoratori chimici di Napoli ritiene che il documento approvato dal direttivo unitario debba divenire patrimonio di tutto il movimento e dei lavoratori chimici della Campania.

per quanto attiene ad un chiaro orientamento sulla prospettiva meridionale, la proposta avanzata col documento unitario risponde alla domanda di occupazione che, nel paese e soprattutto nel Mezzogiorno, viene da disoccupati, dagli emarginati, dai giovani iscritti nelle liste speciali.

In questo senso va interpretata la decisione di organizzare le assemblee di fabbrica e di reparto con le quali viene preparata la conferenza provinciale dei quadri sindacali che si terrà a Napoli, martedì prossimo.

Il significato meridionale del documento e la priorità dell'occupazione sono stati gli argomenti sui quali il dibattito ha maggiormente insistito, sottolineando in proposito l'importanza che assumono le posizioni del movimento sindacale unitario nel presente drammatico momento di crisi politica, economica e sociale del paese. La discussione ha posto in risalto, tra l'altro, il ruolo decisivo che spetta alla classe operaia settentrionale non solo in termini di coerenza e di lotta, ma anche

## CASA DI CURA VILLA BIANCA

Via Bernardo Cavallino, 102 - NAPOLI

### Crioterapia delle emorroidi

TRATTAMENTO RISOLUTIVO INCRUENTO E INDOLORE

Prof. Ferdinando de Leo

L. Docente di Patologia e Clinica Chirurgica dell'Università, Presidente della Società Italiana di Crioterapia

Per informazioni telefonare ai numeri 255.511 - 461.129

## fima...Immente mobili a prezzi di fabbrica...

IN UN MODERNO COMPLESSO INDUSTRIALE APERTO ANCHE IL SABATO E LA DOMENICA

Fabrizio Foa

Culla in casa Anzalone

La casa del nostro caro compagno di lavoro Luzzi Anzalone e della moglie Maria Elisa Gialanella è stata allestita dalla nascita di Maria Fiorenza.

Al compagno Anzalone ed a Maria Elisa Gialanella, gungano gli auguri più affettuosi dei comunisti di Avellino e della redazione de l'Unità.

VIA MASULLO - QUARTO (NAPOLI) tel.8761092 8761158



TACCUINO CULTURALE

Di Marzio presenta la partita
Contro la Juve un Napoli guarito dalla «catenaccite»

Un incontro molto difficile - Gli azzurri non vincono a Torino da venti anni - Ancora irrisolti i dubbi

Ed eccoli, puntuali, al consueto appuntamento settimanale. L'ultima volta sono stati cattivi profeta per il Napoli, spero questa volta di portare un po' più di fortuna a me stesso, al Napoli e ai tifosi.



Capone in azione

combatto tra due scelte: quella di tentare il colpo di scena e quella meno rischiosa di cercare il risultato positivo senza fare scoppiare troppo la squadra. Non ho ancora scelto. Penso che farò proprio negli ultimi minuti. Per questo motivo non ho neppure deciso se mandare in campo La Palma o Moccilli. Al limite, comunque, potrebbero giocare entrambi alternandosi tra un tempo e l'altro. In panchina, oltre a Favaro, porterò quasi sicuramente Massa.

no conquistato sette punti in quattro partite: una media scudetto. I bolognesi sono ormai lanciati verso il superamento di quella posizione che fino a un mese fa era drammatica. C'è da star certi che il Bologna farà di tutto per non interrompere la sua serie positiva. L'Atalanta, dal canto suo, non può permettersi il lusso di perdere punti in casa. Vedo un pareggio.

FIorentina - Foggia: Partita drammatica. La Fiorentina, sotto la nuova guida di Chiappella, si gioca veramente le ultime posizioni di salvezza. Non è da meno il Foggia che, dopo un discreto inizio, ora si trova impaludato nelle zone basse della classifica.

GENOVA-MILAN: E' una partita interessante. Entrambe le squadre sono in ripresa. Il Milan ha più spicco un meridionalista e aperto a tutti i risultati.

INTER-VICENZA: Il Vicenza ormai è la squadra rivelazione del campionato. S'è reso conto di essere di laura. Ha i numeri per superare l'Inter in casa non ha fatto molto e dovrà cercare di riscattarsi di fronte al proprio pubblico.

PESCARO: I nostri avversari di domenica scorsa giocano un calcio più cevole, ma forse fin troppo disinvolto per le loro possibilità. Il Torino se vuole contrastare il passo alla Juve deve assolutamente vincere. Se giocassi, metterei 2 a 1.

ROMA-PERUGIA: Match apertissimo. Le contendenti hanno necessità di far punti. La Roma per serietà di intenti, la Perugia per mantenere la zona UEFA in classifica. Non è da escludere un pareggio.

VERONA-LAZIO: I «vecchi» del Lazio sono in casa; i Lazio internati i risultati. Tripla.

ATAntanta - BOlogna: Gli uomini di Pessola han-



Leonardo Cremonino al «Catalogo» di Salerno

Leonardo Cremonino è una fra le personalità più complesse nel mondo dell'arte contemporanea, sul quale più che le correnti artistiche, sembrano aver influito la letteratura e la filosofia.

Lo specchio, come irrego- larità, rompe l'equilibrio regolare della composizione, vieta l'accesso al mondo che riflette e nello stesso tempo lo indica, e l'annuncio che dietro di esso si nasconde qualcosa, accende un desiderio che mette in moto la curiosità per l'ignoto.

La manifestazione continuerà martedì con una festa in vari quartieri della città alle ore 16 e corse di bambini per le strade della città che convergeranno alle ore 17 alla galleria centrale per momenti di festa e di animazione collettiva.

Mostra del libro per «clienti» fino a 10 anni

Senza parole - Prime letture - Storie e fiabe - Psicologia, pedagogia e didattica - Lingue - Storia - Scienze - Attività - Musica e arte - Narrativa, questi i settori in cui è articolata - insieme ad una piccola sezione Giochi, in via di espansione - la libreria dei ragazzi, che da alcuni mesi ha aperto i battenti in largo Ferrantina a Chiaia, ultima in ordine di tempo di una catena di analoghe librerie, sparse in tutta Italia, specializzate nel proporre i libri «giusti» a bambini e ragazzi fino a 10 anni. A queste librerie si deve una iniziativa veramente interessante.

In fatti, nel tentativo di intervenire direttamente sul mercato del libro per ragazzi, di proporre un più evoluto e consapevole modello di consumo dei tradizionali strumenti di educazione del bambino, nella convinzione che sia necessario impegnarsi in concreto sulle tematiche del mondo dell'educazione, attraverso serrati confronti, a tutti i livelli, nelle librerie dei ragazzi di tutta Italia si svolgerà la Mostra nazionale del libro economico per ragazzi che sarà inaugurata in contemporanea in 26 città italiane l'11 febbraio prossimo e che resterà aperta fino all'11 marzo.

«Abbiamo aderito all'iniziativa - ci dice Gabriella Pasca, una delle cinque socie proprietarie della libreria - nella convinzione che sia giusto fare un tentativo per convincere il consumatore che l'acquisto dei libri, in particolare quelli per i ragazzi, non è legato strettamente ad alcune scadenze (Natale, Epifania, ecc.) o a certe ricorrenze. Il libro deve diventare uno strumento di continua consultazione per i ragazzi, deve essere letto, capito, vissuto. Per questo la prima necessità che si è posta è stata di presentare libri economici, veramente alla portata di tutti».

Il limite di prezzo per i libri esposti sarà infatti sulle 2.500 lire; saranno presentati circa 2 mila titoli di 37 editori diversi. Il catalogo, tirato in 65 mila copie, sarà distribuito capillarmente alle scuole di tutta Italia e sarà a disposizione di tutti, ai circoli culturali, alle biblioteche pubbliche, a tutte quelle organizzazioni e quegli enti che possano fare da tramite corretto tra il potenziale fruitore e le librerie.

«Per discutere questa iniziativa legata alla realtà culturale della città, per far sì che non resti un momento sporadico di avvicinamento al libro, destinato a cessare al termine della mostra - continua Gabriella Pasca - organizzeremo in libreria dibattiti e tavole rotonde sui più diversi problemi pedagogici. Abbiamo già fissato un primo appuntamento per mercoledì 15 febbraio: alle 18.30 nei locali della nostra libreria si discuterà di «nuovi metodi per l'approfondimento e la lettura» con Eleana Zeuli e la professoressa Promislova».

«Questa esperienza di «libreria aperta» è destinata a continuare: intendiamo infatti - conclude Pasca - nei prossimi mesi, sempre concordando le iniziative con librerie delle altre città, concretizzare un programma di lavoro che abbia come obiettivo principale la diffusione attraverso iniziative diverse, del libro «matto» per le esigenze dei bambini, e non solo adattato ad esse dalla pigrizia degli adulti».

Marcella Ciannelli

APPUNTAMENTI

Carnevale '78

La cooperativa «Io conto de le curti», lo spazio bambini di Giugliano, il centro cultura popolare di Pomigliano, il teatro laboratorio «centrobambini», il movimento di cooperazione educativa, il centro comunitario di Martelli, il centro Reali invitano i bambini e tutti coloro che vogliono trascorrere un carnevale «diverso» domani, alle 17, alla sala Carlo V al Maschio Angioino per una proiezione in multivisione sul carnevale in Campania e di un dibattito su «carnevale di ieri e di oggi».

Mostra

La manifestazione continuerà martedì con una festa in vari quartieri della città alle ore 16 e corse di bambini per le strade della città che convergeranno alle ore 17 alla galleria centrale per momenti di festa e di animazione collettiva.

Musica

Fino all'8 febbraio il laboratorio «Tra (de) ma (ri)» di Salerno organizza un seminario teorico-pratico su «Pratica strumentale ed improvvisazione nella musica contemporanea» guidato dalla scuola di musica del Testaccio. Il programma prevede lezioni collettive ed individuali di pratica strumentale. Collaborano all'iniziativa

APPOINTMENTS

postale ARCI di Acerra, numerosi organizzatori del tempo libero e circoli giovanili di partiti democratici.

SCHERMI E RIBALTE

TEATRI
TEATRO SAN CARLO
TEATRO SANCARLUCCIO
TEATRO S. PIETRO

TEATRO COMUNQUE
POLITEAMA
CILEA
TEATRO SAN FERDINANDO

CINEMA OFF D'ESSAI
EMBRASY
CINEMA PRIME VISIONI
ACACIA
MAXIMUM

EXCELSIOR
FILANGIERI
METROPOLITAN
ABADIR

ADRIANO
DOPOLAVORO PT
SPOT

Ricordate!!! Mercoledì 8 è il giorno della paura!!!
DOPO SUSPIRIA...
COMUNIONE CON DELITTI
Regia di ALFRED SUN

2° SETTIMANA ALL'ALCIONE
Paolo, maschio italiano, si era sposato con Lizzy, femminista americana...
GIANCARLO CANDICE GIANNINI BERGEN
LINA WERTMULLER

ADRIANO AZALEA
Metropolitan
CHARLES BRONSON - REMICK
LEE
TELEFONO

ALTERNATIVE VISIONI
AMEDEO
ITALY
TITANUS

italturist
IL MESTIERE DI VIAGGIARE
agenzia specializzata per viaggi in URSS

Terza Settimana EMPIRE
il più spregiudicato, rinnegato, divertente, seducente branco di sporche carogne, mai visto sullo schermo
ROBERT ALDRICH
i Ragazzi del Coro

Strepitoso successo al CORSO
BURT LANCASTER MICHAEL YORK
L'ISOLA DEL DR. MOREAU
BURT LANCASTER MICHAEL YORK
IL FILM E' PER TUTTI

ADRIANO AZALEA
Metropolitan
CHARLES BRONSON - REMICK
LEE
TELEFONO
UN FILM PER TUTTI

LA STANGATA
PRIMA PAGINA
1978 IL PIU' RECENTE SUCCESSO COMICO AMERICANO
VECCIA AMERICA
In anteprima:
OGGI AL
Fiamma

LA STANGATA
PRIMA PAGINA
1978 IL PIU' RECENTE SUCCESSO COMICO AMERICANO
VECCIA AMERICA
In anteprima:
OGGI AL
Fiamma
IL FILM E' PER TUTTI

TRIONFANO all' AUGUSTEO le mirabolanti imprese del poliziotto più temuto dalla «MALA»
MAURIZIO MERLI
IL POLIZIOTTO SENZA PAURA
VIETATO AI MINORI DI 14 ANNI
SOSPENSE TESSERE E INGRESSI DI FAVORE
ORARIO SPETT. 16.30 - 18.30 - 20.30 - 22.30



Il compagno Barca ha concluso a Pesaro la conferenza operaia provinciale

Dalle fabbriche la richiesta di un governo capace di far uscire il Paese dalla crisi

Sono intervenuti tra gli altri i compagni Tornati e Londei - Il dibattito seguito dai cittadini e dai rappresentanti delle forze politiche e sindacali

PESARO — «La fermezza, la tenacia, la pazienza dei comunisti italiani (ogni strategia unitaria richiede, insieme alla fermezza, attenzione reale per i problemi effettivi delle altre forze sociali e politiche) hanno aperto un varco nel muro del no della Democrazia cristiana. Si tratta ora di riprendere la trattativa non solo sul programma, ma sulle garanzie politiche evitando pasticci ed eliminando ambiguità: noi andremo alle trattative ribadendo la piena validità della nostra richiesta di un governo di emergenza, l'unico adeguato alla drammaticità dei problemi, e decisi a far sì che il paese prenda decisioni chiare che eliminino incertezze e non ne creino di nuove...»

Hanno portato il loro contributo di presenza e di partecipazione altri partiti (PSI e DC) rappresentanti delle organizzazioni sindacali a livello regionale, provinciale e di categorie, rappresentanti degli enti locali e di associazioni (CNA, Confederazione italiana agricoltori, Lega delle cooperative). Significativo anche il messaggio inviato dalla Consulta provinciale per l'occupazione giovanile composta dai movimenti democratici della gioventù (FGCI, FGSI, MGDG, GSDI, FGCE, intersessati al dibattito degli operai comunisti e alla spinta che da tale iniziativa può venire per riportare in primo piano anche nelle nostre zone il problema dei giovani disoccupati.

Hanno portato il loro contributo di presenza e di partecipazione altri partiti (PSI e DC) rappresentanti delle organizzazioni sindacali a livello regionale, provinciale e di categorie, rappresentanti degli enti locali e di associazioni (CNA, Confederazione italiana agricoltori, Lega delle cooperative). Significativo anche il messaggio inviato dalla Consulta provinciale per l'occupazione giovanile composta dai movimenti democratici della gioventù (FGCI, FGSI, MGDG, GSDI, FGCE, intersessati al dibattito degli operai comunisti e alla spinta che da tale iniziativa può venire per riportare in primo piano anche nelle nostre zone il problema dei giovani disoccupati.

I lavoratori hanno già pagato, ora attendono risposte

Dichiarazioni di operai comunisti

PESARO — Nel corso dei lavori della conferenza provinciale di Pesaro degli operai comunisti abbiamo registrato alcune sintetiche valutazioni sul significato della iniziativa del PCI in

VITO CECCONI, operaio del mobilificio Nicolini di Pesaro. «Come si esce dalla crisi? Credo che sia questo l'interrogativo che più spesso oggi si pongono gli operai. Le masse lavoratrici, le donne, i giovani in cerca di lavoro. Noi operai comunisti rispondiamo che innanzitutto ci vuole un governo capace veramente di dirigere il Paese, un governo che operi onestamente, in modo diverso dal passato. Si devono colpire gli speculatori e i ladri, si deve risanare un paese corrotto dalla crisi economica e politica, dagli scandali, dalla violenza e dalle ingiustizie. Ci rendiamo conto che non si tratta di un compito facile, ma proprio per le difficoltà che tutti dobbiamo fronteggiare è impensabile proporre nuovi sacrifici alla classe operaia e nello stesso tempo escluderla dalla direzione del Paese.

lito, per i compagni, per gli operai delle fabbriche sia importante fare una analisi obiettiva e trovare proprio qui, nell'occasione della conferenza operaia, un nuovo stimolo per andare avanti, per lottare con le idee chiare, sapendo fare proposte concrete con la consapevolezza che senza il decisivo contributo della classe operaia non sarà possibile realizzare un nuovo sistema economico più giusto e razionale. Gli operai si attendono una svolta politica che consenta di mettere fine al caos che ormai domina tutti i settori della vita pubblica. Senza il Partito comunista al governo le masse operaie e lavoratrici non si sentono garantite, e i fatti dimostrano che fino ad oggi la DC ha saputo soltanto soddisfare le richieste dei gruppi più forti e potenti della finanza e dell'industria, lasciando in secondo piano le necessità dei disoccupati, dei giovani, delle donne, dei pensionati.

GIORDANO PERSANTI, operaio della RAF di Mondolfo. «La conferenza operaia provinciale del PCI assume una grande importanza perché si colloca in un momento particolare della vita nazionale, un momento di acuta crisi politica ed economica. Ma vorrei aggiungere che incontri come quello di Pesaro devono essere più frequenti perché i compagni operai

I lavoratori manifesteranno per le vie cittadine

L'acciaio c'è ma è in deposito Martedì in lotta alla Maraldi

La direzione aveva giustificato la cassa integrazione con la mancanza di materie prime — Mercoledì sciopero per l'EME

Giudizio unanime sulla crisi economica in un incontro tra giunta regionale e sindacati

ANCONA — Incontro giunta regionale-sindacati: i lavoratori si è registrato un giudizio unanime sul metodo generale per affrontare la crisi e far fronte alla «plem» che investe anche le Marche. Occorrono — si è detto — unità di intenti e massima corresponsabilizzazione di tutte le forze.

ANCONA — Per martedì 7 febbraio gli operai del tubificio Maraldi di Ancona hanno annunciato una nuova manifestazione per le vie cittadine, per chiedere che le migliaia di tonnellate di acciaio depositate ed inutilizzate al porto siano finalmente trasferite allo stabilimento per essere lavorate. La richiesta della cassa integrazione per i 179 operai (su un totale di 352) era stata giustificata con la mancanza di materie prime, ma il fatto stesso che questo materiale sia inutilizzato ormai da vari mesi, contrasta con questa versione della direzione. La precisa richiesta dei lavoratori rientra comunque in quelle più generali che caratterizzano tutta la vertenza. Riguardo ai suoi ultimi quasi lavoratori sottolineano ancora una volta che la cassa integrazione — che dovrebbe avere la durata di 9 settimane — deve significare un momento di alleggerimento per una progressiva ripresa produttiva, condizione essenziale per la difesa dell'occupazione.

che sarà discusso alle camere mercoledì 8 febbraio — che prevede anticipazioni finanziarie (300 miliardi) per la liquidazione dei salari maturati dai lavoratori occupati nelle aziende in crisi.

Per iniziativa della CNA e del patronato Epasa

Ancona: nelle aziende artigiane indagine sull'ambiente di lavoro

L'inchiesta conoscitiva su duecentocinquanta imprese campione. In una scheda verranno raccolti i dati sui rischi collegati all'attività

Sabato 18 dibattito su radio e TV private

ANCONA — Il Comitato regionale per il servizio radiotelevisivo ha promosso per il prossimo 18 febbraio, nella sede del Consiglio regionale un incontro con i responsabili delle radio e delle televisioni private — oltre settanta — che operano nella regione. Tale incontro sarà seguito, nel mese di marzo da una conferenza sullo stato dell'informazione radiotelevisiva nelle Marche, promossa da consiglio e Giunta regionale.

ANCONA — Nel quadro di un'indagine in campo nazionale sull'ambiente di vita e di lavoro dell'artigiano, la CNA e il patronato EPASA marchigiani, stanno avviando anche nella nostra regione un tale tipo di ricerca. In provincia di Ancona sono già state individuate 250 aziende campione, comprendenti tutte le categorie artigiane, che dovrebbero dare un quadro ampio e corrispondente di tutti i settori produttivi. L'indagine (sarà svolta dagli stessi dirigenti sindacali) consisterà nella compilazione di una scheda di rilevazione. La scheda raccoglierà dati sui rischi connessi allo specifico ambiente di lavoro.

le principali competenze degli Enti locali. Ma, perché questa accurata indagine, su temi, se si vuole, extraprofessionali? In una nota che illustra il progetto di inchiesta, la CNA risponde a questo quesito, precisando che senza l'apporto diretto e l'esperienza delle categorie interessate l'obiettivo della tutela dell'ambiente di lavoro, e la prevenzione delle malattie professionali non sarebbero realizzate.

La prima fase delle consultazioni fra governo regionale e sindacati riguarda il settore dei servizi sociali; successivamente si tratteranno i temi del bilancio e della programmazione delle attività produttive, dell'attuazione del decreto 616. Ilari della CISA ha detto che in un momento come questo (e l'affermazione è molto importante) vanno evitati vuoti di responsabilità o cadute di direzione politica: occorre lavorare in un'ottica — ha aggiunto — che non sia di breve periodo per cercare di uscire dalla precarietà. Hanno parlato anche Rimelli (CGIL) e Santini (UIL).

Il presidente della Giunta ha dato fra l'altro un rassicurante sullo stato della legge 183, dopo la decisione del CIPU, il vice presidente Maselli ha informato sullo stato dell'economia extra-agricola, dove si sta accrescendo il numero delle imprese che scricchiolano sotto i colpi della crisi. Il dott. Spadoni, dell'assessorato all'istruzione, ha riferito sullo stato di attuazione della legge per l'occupazione giovanile. Su questo particolare problema, il sindacato chiede alla Regione, ma soprattutto agli imprenditori, un impegno reale, conseguente alla drammaticità della situazione.

Ad Urbino i piccoli continuano a far vivere la festa del Carnevale Solo i bimbi si scatenano col «cicol» di casa in casa

Solo i bimbi si scatenano col «cicol» di casa in casa

Urano. Il «cicol, cicol» per noi da piccolo era una cosa molto casalinga, sia nei travestimenti che nelle offerte. Oggi, si è più raffinati: proprio mentre scrivevamo è capitato un lido D'Armaghan, che ha rifiutato i cocco-tini, ha detto no al pancione, finendo per intasare qualche moneta.

Gli uomini di «fuliggine» In anni più vicini ai nostri, il cinto accompagnava la fila di carri, su cui c'erano uomini tinti di fuliggine, che vendevano il fumo e battevano il fisco. Un premio a chi riusciva a prendere il fisco (sospeso con un filo ad un bastone, che veniva

La Scuola del Libro Più elaborata, con una preparazione di un mese, la festa che dal 1951 al 1968 ha costituito un clou nella Scuola del Libro di Urbino. Del mese di vita intensa, culturalmente molto valida, ci parla il prof. Carlo Ceci, insegnante di Storia del costume, promotore e animatore della festa, un av-

venimento allora, se non per tutta la popolazione, certo per studenti e professori. Si drammatizzava, naturalmente in costume, un soggetto variabile di anno in anno. Dall'album del prof. Ceci, spogliamo: Storia del Rinascimento; Vita d'istituto: il costume nei secoli; Dal fidanzamento al primo figlio; La storia della danza, ecc. Anticipando quella che oggi si chiama interdisciplinarietà, le realizzazioni erano il frutto collettivo di molta fantasia e di precise conoscenze culturali.

Ford Tesi DI ECZZANIGA la nuova GRANADA 1.9 DIESEL è pronta presso la nostra concessionaria unitamente a tutta la produzione FIESTA - ESCORT - TAUNUS CAPRI - TRANSIT PESARO S. ADRIATICA 15 TEL. 67922 Ford

IL NUOVO 190 L'AUTOCARRO PER IL GRANDE TRASPORTO INTERNAZIONALE OM CONCESSIONARIA SCAR S.S. ADRIATICA, 21 TEL. 916118 - 916338 - FALCONARA

Palazzo del Mobile ARREDAIMENTI MODERNI CLASSICI ED IN STILE OGGETTISTICA TORRETTE di Ancona VIA FLAMINIA 282 / TEL. 509523 Per S. VALENTINO A TUTTI I FIDANZATI... E NO!!! CHE ACQUISTERANNO UNA CAMERA DA LETTO REGALIAMO UN INGRESSO completo PREZZI PROMOZIONALI PREZZI DISCOUNT PREZZI IMBATTIBILI V. F. ARREDAIMENTI srl ESPOSIZIONE PERMANENTE IN PESARO / VIA BELVEDERE, 52 TEL. (0721) 30049



Si estende la mobilitazione sulla vertenza IBP

# Si sbaglia chi crede di poter lasciare in Italia solo «baci» e disoccupazione

Vasto fronte unitario contro le scelte del gruppo - La lotta è contro il restringimento delle attività italiane della multinazionale - L'obiettivo resta la diversificazione produttiva

L'assemblea dei lavoratori della IBP con le istituzioni, le forze politiche, le organizzazioni sindacali ha raggiunto un primo fondamentale obiettivo: la mobilitazione della vertenza del gruppo IBP si è creato un fronte unitario vasto e profondo che è il padronato vuole portare avanti. Un obiettivo, questo dell'unità tra le forze politiche, per niente scontato, per confusione, per ambiguità, la empuenza anti-sindacale portata avanti dallo staff padronale e manageriale le poteva produrre risultati di divisione.

Il dibattito che si è svolto venerdì nella sede della IBP per il momento senza confusione, le ambiguità, la empuenza anti-sindacale portata avanti dallo staff padronale e manageriale le poteva produrre risultati di divisione.

esplicitamente ormai che intende ripresentare a S. Sisto, nella «Perugina», il meccanismo della stagionalità e, quindi, l'utilizzazione degli impianti, concentrata in alcuni mesi dell'anno. Si vuol tornare, in altre parole, ad un rapporto di lavoro atavico, quasi pre-industriale, contro il quale si sono battuti per decenni di anni. Questa lotta per il superamento della stagionalità non pratica soltanto dalla difesa della condizione operaia, ma nasce dalla consapevolezza che superare la stagionalità a S. Sisto costerebbe alla multinazionale un milione di dollari l'anno. Questa lotta per il superamento della stagionalità non pratica soltanto dalla difesa della condizione operaia, ma nasce dalla consapevolezza che superare la stagionalità a S. Sisto costerebbe alla multinazionale un milione di dollari l'anno.

colto da uno staff manageriale che si è dimostrato incapace di progettare. Questa incapacità di dirigere uno sviluppo articolato della IBP-Italia è stata di coperta con l'attacco al sindacato.

## Unarisoluzione del PCI

Il Comitato Federale, riunito il giorno 3 febbraio, preso in esame la situazione venuta a crearsi a Perugia a seguito del drastico voltataccia della Direzione IBP che ha fatto seguito alla decisione di licenziamento, le misure di licenziamento, espresse la propria adesione alla lotta dei lavoratori che si battono contro un provvedimento gravissimo e inaccettabile, che costituisce un grave attacco alla intera economia regionale. La responsabilità della rottura delle trattative e del licenziamento della direzione IBP che vuol far pagare ai lavoratori scelte sbagliate di licenziamento.

Condannano la logica che muove la IBP, che vuole privilegiare l'estero e tagliare in Italia, portando così un attacco ai lavoratori e al sindacato.

« Buchi » ben superiori ai 30 milioni già annunciati

## Farmacia di Narni: riscontrati ammanchi che risalgono al '58

NARNI — L'ammancio registrato dalla Farmacia di Narni è sicuramente più consistente dei trenta milioni già annunciati. L'esame dei libri contabili è stato esteso alle annate precedenti il 1975 ed è risultato che anche per il periodo precedente i conti non quadrano. Il presidente dell'amministrazione ospedaliera di Narni, ragioniere Marini, ha già pronto un accurato resoconto che presenterà al consiglio di amministrazione dell'ospedale sia al magistrato che sia indagando. Per adesso ammette soltanto che i libri contabili, verificati gli anni che vanno dal 1958 fino al 1975 e che sono stati riscontrati ammanchi. Ma sulle cifre mantiene il riserbo.

trenta milioni. Per questi ultimi tre anni l'ammancio registrato è certo. C'è da chiedersi come mai i conti non quadrano. « Dubbi » afferma il presidente Marini: « Il bilancio sempre avuto quando noi abbiamo preso in consegna l'amministrazione gli inventari venivano fatti in maniera assurda. Dubbi quindi, ma nessuna certezza e perciò viene a tollerare come sia difficile verificare l'esattezza delle cifre. La farmacia dell'ospedale di Narni che si trova in pieno centro cittadino, a poca distanza da Duomo, ha un giro d'affari annuo di circa 250 milioni. Si sa che con un giro d'affari di questa dimensione gli utili ci debbono essere. L'organico della farmacia è composto da tre persone: la direttrice, Maria Franca Cearelli, un applicato, Tonino Ciampi, e un inser-

viente, posto nel quale si può non ultimamente alternate più di una persona. Gli utili ci dovevano essere, eppure all'amministrazione dell'ospedale arrivavano di continuo le richieste. Nel mese di maggio è stata aperta l'indagine. Dapprima si procedette con il sistema del cambio. I libri contabili sono stati esaminati solo parzialmente con criteri straordinari. Il risultato che sull'utile lordo c'era un ammanco del 7,41 per cento. Per quelle ragioni? Le ipotesi da seguire potevano essere diverse: ordini sbagliati e conseguenti carenze di magazzino inventariate; oppure errori contabili; oppure sottrazione di denaro. Allo stato attuale le prime due ipotesi sono state praticamente scartate. Dal punto di vista amministrativo non sono stati riscontrati errori. Le scorte di magazzino, attraverso l'inventario, sono quelle regolari. L'unica pista che resta è quella del furto di denaro contante.

COMINCIANO A RIENTRARE I GRIFONI SQUALIFICATI

## Il Perugia all'Olimpico con un Vannini in più

PERUGIA — All'andata il Perugia si impose con 2-2 ben cinque gol, una partita spettacolare dalle fasi altalenanti. Questa volta la squadra di Castagner si reca all'Olimpico e l'incontro si presenta aperto a qualsiasi risultato. I cinque punti che separano il Perugia dalla Roma in classifica sembrano favorire nettamente il giocatore biancorosso, ma l'esaltante pareggio ottenuto sette giorni fa al comunale di Torino, contro gli uomini di Radice, ha galvanizzato l'ambiente giallorosso. Un altro sprone per i giocatori di Giagnoni sarà senz'altro la precaria classifica.

dell'anno scorso. Perugia si impone con 2-2 ben cinque gol, una partita spettacolare dalle fasi altalenanti. Questa volta la squadra di Castagner si reca all'Olimpico e l'incontro si presenta aperto a qualsiasi risultato. I cinque punti che separano il Perugia dalla Roma in classifica sembrano favorire nettamente il giocatore biancorosso, ma l'esaltante pareggio ottenuto sette giorni fa al comunale di Torino, contro gli uomini di Radice, ha galvanizzato l'ambiente giallorosso. Un altro sprone per i giocatori di Giagnoni sarà senz'altro la precaria classifica.

TERNI — Umiliati dai Cagliari, bastardi a Cremona, oggi i rossoverdi tornano a liberati: per affrontare il Catanzaro squadra in ripresa che proprio la settimana scorsa ha segnato la Ternina in classifica. Partita chiave in classifica. Partita chiave in classifica. Partita chiave in classifica.

## Il Carnevale umbro tra divertimento in serie e «routine»



## C'era una volta una «festa»...

Ehi, ma è carnevale! Poi ci si ripensa e i fatti si collegano: la battaglia della farina per corso Vannucci, le locandine dei reggioni sparse un po' dappertutto. Tra molti ricordi recentissimi e consolidati insomma piano piano la festa ricorda che cade in questi giorni una delle feste più antiche: il carnevale, appunto.

Siama in Umbria è allora vediamo questi gli appuntamenti per questa festa del carnevale. Dunque: Ramazza no, Colombella, Assisi, poi Ramazza, Colombella, Assisi. Tutto quello che altro caso non si scappa: carri allegorici e carnevali in piazza in gran parte dell'Umbria, almeno oggi non se ne vede più: ma nemmeno è più il tempo del carnevale contadino che anche in Umbria aveva proprie tradizioni specifiche.

Non bisogna essere reclusi per ricordare gruppette di ragazzi con quattro maschere alla buona in giro per le case coloniche a recitare storie di dolci in cambio di pane, come improvvisate. Il tempo non lontano cioè dei tradizionali reggioni più o meno «cin», ma anche delle ben più esplosive feste nei vari castelli rialzati con festoni e stelle filanti per l'allegria di una sera. Roba che ancora da qualche parte persiste, ma solo in margine, solo nei ruoli della nicchia industriale del divertimento fatta di discoteche e locali stabili. I tempi cambiano, ed è soprattutto la struttura economica e urbanistica che muta. Sempre meno case sparse, sempre più centri urbani e suburbani, dove di spazi per feste e occasioni simili, se esistono, in genere sono organizzati professionalmente.

Il carnevale insomma non ha bisogno più della festa paesana fatta in casa. Le feste possono essere benissimo organizzate nei locali dove normalmente si balla, ma sta proprio qui la differenza e forse la morte di una tradizione legata a ritmi passati. Cosa c'è infatti di diverso da un comune sabato sera nella discoteca del sabato sera? Forse qualche copione d'olmo messa su tanto per ricordare la particolarità del momento, magari un po' di giovani mascherati, ma tutto si ferma lì. Manca molto, manca cioè quella partecipazione ad una festa collettiva in cui era tutto il senso e il cuore del carnevale.

I tempi cambiano e la società con loro, ma dalle forme che forme di aggregazione e di divertimento alle nuove forme elementari imprenditoriali soffoca la creazione autonoma. Carnevale diviene solo un ricordo di cui si comincia a dimenticare sempre più il significato. Abbiamo provato a chiedere ad alcuni ragazzi che cosa era per loro il carnevale. Allora a cosa ti fa pensare il carnevale? « All'allegria, ma è solo un fatto di divertimento ». « Semplice e con esso il concetto di festa e la immagine ». « Fatta tra l'altro ha 21 anni, non è quasi di nemmeno un giovanissimo ». « Una probabilità e la sua scomparsa anche del ricordo del carnevale. E' un po' così per tutte le feste - contadine e no ». Anche il Natale non sfugge dalla regola per non parlare delle occasioni minori sempre più semplici giorni non lavorativi (quelli che sono rimasti dopo l'abolizione delle feste infrasettimanali) e solo per un rispetto formale alla tradizione chiamate « feste ».

## Oggi manifestazione con Marri a Narni

NARNI — Si svolge questa mattina alle ore 11 a Narni in piazza Garibaldi, un comizio con il compagno Germano

Marri, presidente della giunta regionale. Tema della manifestazione: i comunisti per un governo di emergenza.

## ABBONDANTI NEVICATE IN TUTTA L'UMBRIA

ABBONDANTI nevicata in alcune zone dell'Umbria. Nella notata di venerdì a Colfiorito sono caduti 5 cm. di neve e a Passignano 8 cm. Nella zona il transito è possibile solo con le catene. Mentre continua a cadere un fitto nevischio.

A Narni il cielo è coperto, in molte parti della regione ha comunque smesso di nevicare e piove. A Perugia nel corso della mattinata, dopo una notte nevosa, è tornato a risplendere un timido sole.

## IL CINEMA

PERUGIA — Sandolani alla riscossa LILIE: La grande avventura. MIGNON: La mondana felice. MODERNISSIMO: Padre padrone. PAVONE: La guerra del pigriano (V.M. 14).

TERNI — POLITEAMA: Squadre antituffe. VERDI: L'isola dei datteri. MAREU FIAMMA: Dracula padre e figlio. MODERNISSIMO: L'ultima faccia di mazzetta. LUX: Il principio del dominio. PIEMONTE: La polizia incrimina. ELETTRA: Stato interessante.

## IBP Banca Popolare di Spoleto

La Banca degli Umbri. Il Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare di Spoleto, nella seduta del 1-2-1978, presieduta dal dott. Raffaello Ricci, ha preso in esame ed approvato all'unanimità il bilancio ed il conto economico dell'esercizio 1977. 83 dalla fondazione, analiticamente illustrato dal direttore generale dott. Giuseppe Gasparri e dal collegio sindacale.

## AI JOLLY CLUB

di NOVAFELTRIA oltre ai «Ciao» messi in palio si aggiunge un TELEVISORE PORTATILE. Tra gli estratti a sorte sono capitati due riminesi, un savignanese, una ragazza di Badia Tedalda, oltre ai Ceccaroni di Novafeltria che rappresentava il gruppo di cui l'amico Maurizio vincitore. Liliana di Igea Marina si era offerta quale Dea Fortuna.

## MAGAZZINI GABELL

MARINA DI MONTEMARCIANO (Piazzale Marinella / Tel. 916128)

### E' INZIATA LA FIERA DEL BIANCO

ALCUNI PREZZI:	
Fazzoletti uomo puro cotone	L. 250
Tovaglioli stampati puro cotone	250
Strofinaccio stampato	300
Asciugamano puro cotone 100%	800
Asciugamano spugna	900
Grembiule da cucina puro cotone 100%	950
Federa stampata tipo americano	950
Tappetino da cucina	1200
Tovaglia rettangolare x 6	2500
Tovaglia rotonda	2500
Lenzuolo 4 federa da una piazza doppia stampa	3500
Tovaglia rettangolare con 6 tovaglioli	3900
Coperta Belgia con 2 piazze	4500
Tappeto da tavolo 140x210	4500
Tovaglia rettangolare in Panama con 6 tovaglioli	5500
Completo per bagno (4 pezzi)	5900
Tovaglia rettangolare stampata puro cotone con 12 tovaglioli	5900
Tovaglia rettangolare Terital con 12 tovaglioli	6500
Coperta Belgia 2 piazze	6900
Tenzuola felpate doppia stampa 140x270	10500
Parure Smerlo (1 piazza) (2 lenzuola + 1 federa)	11000
Parure matrimoniale (2 lenzuola - 2 federe)	13900
Parure Smerlo (1 piazza e mezza (2 lenzuola + 1 federa)	14500
Parure Smerlo matrimoniale (2 lenzuola + 2 federe)	17500
2 lenzuola felpate doppia stampa 240x280	17500

INOLTRE TROVERETE IL NECESSARIO PER CORREDI DI QUALSIASI GUSTO E ORIENTAMENTO PER QUALSIASI SPESA

Continua fino a esaurimento la svendita di tutto l'abbigliamento invernale a prezzi stracciati

FIDUCIA STIMA SICUREZZA E ECONOMIA



SICILIA - Ieri si è riunita la direzione dc

Riprenderanno le trattative sul programma. La DC deve mantenere gli impegni

Il 9 febbraio deve essere pronta la piattaforma di governo: in caso contrario il PCI potrebbe non votare per il presidente designato - Una scadenza da non rinviare

Dalla nostra redazione

PALERMO - Pare che la DC sia disposta a mantenere i propri impegni circa la soluzione della crisi alla Regione siciliana. Riunitasi ieri mattina, la direzione regionale del partito scudocrociato, si è ag-

Marceranno sul feudo incolto di Calatubo

TRAPANI - A meno di un mese dalla costituzione della cooperativa - 150 tra bracciatori, contadini e giovani delle liste speciali - domani lunedì, i soci della «Sabbia d'oro» effettueranno la loro prima significativa iniziativa. Marceranno, dal centro di Alcamo, grosso comune in provincia di Trapani dove ha sede la cooperativa, sino al feudo incolto di Calatubo, per occuparlo simbolicamente.

La manifestazione, cui hanno dato la loro adesione il sindaco di Alcamo, il democristiano Vito Filippi, i partiti democratici, le organizzazioni sindacali, la confederazione dei coltivatori, si svolgerà secondo un canone ormai sperimentato in altre zone della Sicilia: in testa trattori e ruspe, dietro i soci della cooperativa e i loro familiari e altre decine di giovani, in un significativo corteo che si concluderà, sui 20 ettari di feudo incolto, con uno sciopero alla rovescia.

Con le ruspe e i trattori i soci della «Sabbia d'oro» spianeranno una piccola zona creata in tutta l'area ricche del feudo sulla quale intendono piazzare una prima serra.

giornata a martedì prossimo, fissando però in un comunicato, quelli che dovrebbero considerarsi - a quel che sembra - alcuni punti fermi: per quel che riguarda la trattativa per la «maggioranza autonoma» la nota sancisce la validità di uno sviluppo di quello che il segretario regionale Nicoletti ha definito nella sua relazione «l'impegno per approfondire assieme agli altri partiti l'esame delle condizioni dell'isola e del ruolo della Regione in un momento di grave difficoltà per la collettività siciliana».

Proseguiranno, quindi, è detto nel comunicato, «le trattative per la piattaforma programmatica sul problema Sicilia», trattative che sono volute - ha precisato Nicoletti - «a pervenire sollecitamente alla formazione di un governo con la partecipazione della DC, del PSI, del PRI e del PSDI sulla base delle intese raggiunte tra i sei partiti costituzionali e autonomisti».

Fin qui la parte della nota dedicata alla situazione regionale: in quanto alla crisi interna al partito, che sino all'altro giorno era stata di nuovo completata da una improvvisa sortita dei dorotei che fanno capo al ministro Gullotti, dal comunicato emerge una schiarita, relativamente all'accordo delle varie correnti sul nome del candidato alla presidenza della Regione. Si procede, dunque, alla formazione di una «segreteria unitaria», cui sono stati invitati a partecipare anche i «gullottiani» e i fanfaniani, che al comitato regionale del dicembre scorso avevano preannunciato le loro dimissioni.

Martedì 7 febbraio torna a riunirsi la direzione. Sempre martedì dovrebbero essere formalizzate e definite tutte le procedure per la designazione del presidente, con la riunione del direttivo del gruppo parlamentare e la assemblea dei deputati. Per la sera del 7, insomma, si dovrebbe avere finalmente il nome del candidato democristiano alla presidenza, una designazione lungamente attesa, dopo i continui rinvii determinati dalla DC siciliana. Intanto - è quanto il PCI ha richiesto e sostenuto con forza in questi giorni - la Democrazia Cristiana dovrà assicurare non solo la designazione del presidente della Regione ma anche la propria alacrità e collaborazione alle trattative programmatiche, che proseguono (oggi a Palazzo dei Normanni, e nella giornata di lunedì, fino al 9 febbraio, data per la quale è fissata la seduta decisiva del parlamento regionale per la soluzione della crisi).

Si deve arrivare a questa scadenza infatti - è una richiesta che il PCI non potrebbe esprimere - su una chiara base politica e di contenuti: se il 9 febbraio, dovesse ancora mancare la piattaforma programmatica del nuovo governo regionale, il PCI ha preannunciato che non potrebbe esprimere il proprio voto sul presidente. Se la DC non mantenesse l'impegno alla designazione del candidato alla presidenza della Regione, potrebbero e dovrebbero trovarsi soluzioni alternative, nell'ambito degli altri partiti autonomisti.

Le forze della speculazione selvaggia dietro le calamità e gli scandali in Sicilia

L'industria degli sciacalli all'ombra delle catastrofi

Agrigento, Belice, Trapani: tre esempi chiari di malgoverno e di vergognosa gestione del potere - Un assurdo sistema di connivenze con la DC - L'alluvione Ricostruzione a metà - Il ruolo svolto dall'Ispettorato nelle zone terremotate

PALERMO - Agrigento, Belice, Trapani, città siciliane i cui nomi si legano a tragici episodi, la frana, il terremoto, l'alluvione, calamità solo parzialmente naturali, che hanno segnato drammaticamente in puntuale cadenza le cronache siciliane. Calamità collegate in stretta connessione di cause e di effetti a inediti speculazioni.

Fu così che il colle d'Argilla - su cui sorge Agrigento venne già dodici anni fa, «otto il peso degli orribili palazzoni costruiti dagli speculatori, approfittando delle scelte urbanistiche» di un sistema di potere democristiano che ancora oggi nega alla città dei tempi un piano urbanistico e portuale, un'adeguata sistemazione di speculazione selvaggia, abbattondo per lo più vincoli che, nella immediatezza dei crolli erano stati decisi.

«Influenza» la città ne era convinta. Apparteneva ad una famiglia di spicco (altri due fratelli sono costruttori edili ed un terzo, Vittorio, svolge l'attività di medico) che sempre fatto parte di quella società agrigentina borghese e pigra, senza pur dare il pur minimo contributo allo sviluppo sociale della zona. Ereditata dal padre un'avviata ma modesta impresa edile ne aveva fatta una azienda moderna che portava avanti con spirito e managerialità, correva da Roma a Palermo ad Agrigento e lo si poteva incontrare nei corridoi del ministero dei Lavori Pubblici dell'Ispettorato per le zone terremotate, dell'Istituto Autonomo Case popolari.

«Pare che avesse chiesto ed ottenuto l'iscrizione al PSI quando questo partito aveva incarichi ministeriali, intrucchiando rapporti di amicizia con gli assessori regionali ai Lavori Pubblici. Era così riuscito ad ottenere la costruzione di un tracciato all'aeroporto di Punta Raisi, l'appalto di numerosissime opere nella Valle del Belice, la costruzione di alloggi popolari in quasi tutti i comuni

della provincia di Agrigento. Qualche anno fa aveva fatto la serrata nei confronti di alcuni operai del villaggio Giordano a Palma di Monteleone che solidarizzavano contro il licenziamento di un manovale. Ancora anni addietro ebbe l'appalto per la costruzione di un grandissimo stadio a Palma di Monteleone. Uno stanziamento di circa due miliardi di lire lo stadio è ancora fuori dall'essere completato. Tra il 1954 e il '55 è stato coinvolto in una vicenda giudiziaria poco chiara riguardante il Tassa indetta per l'appalto di un immobile destinato a scuola, ma fu prosciolto in sede istruttoria. Il nome di Giuseppe Pantalena sarebbe comunque passato inosservato se egli non fosse stato il costruttore di quelle tre ville sorte, in piena Valle dei Templi ad appena cento metri dal Tempio di Giunone. Sono quelle ville - un autentico monumento allo sfregio e alla speculazione - che solo la sua «potenza» poteva far sorgere. Le ville salirono alla ribalta della cronaca dopo la frana del '66 allorché si scoprì che ad Agrigento, perfino la scolare

valle era stata profanata con quelle tre ultra moderne «residences». La licenza edilizia gli fu rilasciata da uno dei tanti sudici democristiani incriminati, molti anni fa, con un reato non ancora ribasato dalla Sottosegretaria ai monumenti e definito «poco convincente» nella relazione ministeriale Martuscelli. Con Pantalena, uno dei tanti - anche se il più noto - costruttori agrigentini che ha levitato la sua ricchezza sulla tragedia del Belice, il discorso scivola sulla frana di Agrigento, «Sacro del Belice» e «sacco di Agrigento» sono a questo punto un binomio inscindibile per chi voglia ancora approfondire certi aspetti di come si è operato in questi ultimi anni, in relazione anche al secondo sacco. Anche qui, ad Agrigento, a scapito della frana è sorto un villaggio, ed è stato costruito un faraonico viadotto, ma i problemi umani e sociali provocati dalla frana (ancora bisogna dotare la città di un piano regolatore), sono ancora insoluti.

Umberto Trupiano



La vicenda del canale di gronda

Vogliono farlo diventare un affare da tre miliardi

Nostro servizio

TRAPANI - Mentre cresce l'eco alle dimissioni accusate del sindaco di Trapani, il democristiano Renzo Vento, che, in pieno consiglio comunale, ha denunciato l'ostruzionismo di una parte del suo partito che sta ostacolando il processo di moralizzazione e di corretta gestione della cosa pubblica a Palazzo D'Alì, dopo anni di malgoverno, si registrano sviluppi sullo scandalo del canale di gronda in costruzione.

Uno dei motivi della dimissione del sindaco Vento è stato proprio l'atteggiamento del suo partito, la Democrazia Cristiana, che vuol far passare a tutti i costi una perizia di variante sul canale di gronda, un'importante opera di difesa della città di Trapani dalle alluvioni. Il canale doveva costare in tutto un miliardo e 300 milioni. Ma ora, con una perizia di variante, si vuole portare a tre miliardi il costo totale dell'opera. Ci sono manovre e ricatti da parte delle forze della speculazione che con il canale di gronda vogliono ripotere l'affare del Belice.

La storia è questa: 7 mesi fa ad un'impresa di Corleone la Pisciotta, è stato appaltato il canale di gronda, lungo 2 chilometri, e mezzo di realizzare ai piedi del monte Ellice per bloccare l'acqua che scende dalla montagna e convogliarla verso il mare. I lavori vanno avanti a rilente, si costruiscono i primi 60 metri di canale, e il direttore dei lavori, Cammo, che è anche il capo dell'ufficio tecnico comunale, presenta - di intesa con il tecnico di Educazione, l'ing. Luigi Corona, ex capo dell'ispetto-

rato zone terremotate di Palermo al centro dell'inchiesta per le case d'oro del Belice - una perizia di variante a cui si sostiene che nel progetto dell'ing. Cuzzano ci sono dieci errori, che si devono compiere lavori in più, che il miliardo e 300 milioni non basta e che occorre un altro finanziamento di un miliardo e 700 milioni.

La Democrazia Cristiana in un primo momento ha cercato di far passare il progetto, poi - in vista delle elezioni della nuova giunta, forte anche dell'appoggio del PCI che ha fatto parte della maggioranza - tutto è stato rinviato. Con il sindaco Vento l'impresa è tornata alla carica. C'è stato un confronto tra il direttore dei lavori e il tecnico progettista e l'ing. Cuzzano ha sostenuto, con un suo progetto, che per completare la costruzione del canale bastano 600 milioni. C'è dunque una differenza di un miliardo e 100 milioni. Intanto il sindaco democristiano Vento ha pubblicato un rapporto, ancora rimasto segreto, su come vanno le cose al mercato ittico all'incirca di Trapani, centro della speculazione di alcuni grossisti che da sempre non possono la loro legge e i prezzi che vogliono. Il rapporto è di un commissario governativo, il dr. Miceli e contiene una serie di denunce e i bilanci per la pesatura del pesce sono fuori legge, le aste vengono condotte «a un disordine», da un solo operatore. «I pochi commercianti assicurano ogni giorno a ciascuno di loro una parte del pescato a prezzi imposti».

f. r.

La protesta degli studenti dell'ateneo di Cagliari

Soltanto quando occupano l'università qualcuno si ricorda dei loro problemi

Non è con questo tipo di lotta comunque che si risolvono le cose - «Non ci servono locali immensi, ma funzionali» - Il privilegio di una stanza alla «Casa»

Dalla nostra redazione

CAGLIARI - «Le cifre, i problemi dell'università, la gente li conosce da tempo. Perché la giunta regionale, l'amministrazione comunale e le autorità universitarie si ricordano solo quando la protesta degli studenti si fa più dura? Perché se ne parla solo allora? I nostri problemi, se si fissano scadenze mai rispettate».

Parla Bruno Ligas, uno dei tanti «fuori sede» che studiano alla Università di Cagliari. Come gli altri, tra non poche difficoltà. «Per poter mangiare alla mensa - dice Ligas - dobbiamo pagare le assidue e contenderci un posto. Avere una stanza alla «casa», poi, è un vero privilegio. Molti di noi devono spendere tanto per pagare la pensione. E diritto allo studio, questo?».



Studenti in assemblea nell'ateneo di Cagliari

Per circa 20 mila iscritti all'Università di Cagliari (giovani in gran parte provenienti dai paesi della provincia e dell'interno) esiste la Casa dello Studente che ha la disponibilità di alcune centinaia di posti letto. Le mense sono due: assolutamente insufficienti a «pensare» nella via Dante, gestita da religiose. Ultimamente i posti letto sono stati drasticamente ridimensionati. «Le studentesse, per dormire e per mangiare devono ricorrere a delle soluzioni alternative, spendendo somme incredibili. Abbiamo

indicato più volte - riprende il compagno Suelzu - la responsabilità di questa drammatica situazione. Innanzitutto la giunta regionale avrebbe dovuto programmare da anni la spesa dei miliardi stanziati con la legge 26 sul diritto allo studio. I fondi erano anche per la costruzione della terza mensa, ma il Comune di Cagliari non ha ancora individuato l'area per poter dare il via ai lavori. Intanto il tempo passa e la situazione si aggrava. Solo nell'ultimo anno c'è stato un incremento di iscritti all'università pauroso. Per contro le domande di ingresso alla Casa dello Studente sono diminuite. Segno di una sfiducia che si fa strada sempre maggiormente fra i giovani. Nelle assemblee organizzate in varie facoltà universitarie, in questi giorni si è discusso a lungo dei pendolari. Molti

sono stupefatti di attendere una camera ed un letto. Come chi si questo giustificatissimo malcontento cerca di fare leva per provocare tensioni. «Sono cose che ci sono sempre stati», commenta il compagno Suelzu - e che gli studenti hanno sempre rifiutato e denunciato. I ritardi e le inadempienze, però, hanno il dovere di operare per costruire le nuove strutture di cui Cagliari ha bisogno non possono che favorire questa situazione. Per bisogno muoversi, bisogna organizzarsi perché il «bubble» non scoppi, e perché non si intervenga arbitrariamente. Non a caso gli studenti «pendolari» è giunto un significativo documento di solidarietà nei consigli di fabbrica di Macchiareddu. «Ricordiamo - denunciano gli operai - che il documento della federazione sindacale affronta la crisi dell'industria in Sardegna e il problema dello sviluppo complessivo dell'isola. Perciò la nostra lotta per l'occupazione è una lotta che coinvolge tutti i ceti popolari, soprattutto i disoccupati e i giovani. All'interno della grave questione giovanile, quella degli studenti assume anche i termini di difficoltà a mantenere i livelli di vita accettabili, con strutture adeguate e funzionali». «La situazione impone che gli enti pubblici affrontino urgentemente tutti i problemi, ad iniziare da quelli della provincia di Agrigento». «Come muoversi? Le proposte dei consigli di fabbrica sono precise: «devono essere impiegate le risorse finanziarie già disponibili: per costruire mense, alloggi e altri servizi, che servano agli studenti e ai lavoratori. Tra l'altro, deve tener conto che queste strutture costituiscono opportunità occupativa». «Nei prossimi giorni le assemblee proseguiranno per definire i problemi posti dall'attuale grave crisi e le nuove forme di lotta».

Paolo Branca

Advertisement for agrisud, a consortium for the valorization of agricultural products. It lists various cooperative organizations and their products, such as olive oil, wine, and pasta. It also provides contact information for the consortium and its distribution centers.

Advertisement for the Centro Italiano Mobili, featuring a large display of furniture. It highlights a special offer of 990,000 Lire for a complete living room set, including a sofa, dining table, and chairs. The ad also mentions a permanent exhibition of 25,000 square meters of furniture.

A large advertisement for a furniture store, featuring the name 'edoardocasa' and 'SASSARI'. It promotes a 'STABILIMENTO ED ESPOSIZIONE STRADA PER FERTILIA - KM 2,500' and a 'SALDI' (sale) event. The ad includes a large graphic of a chair and the text 'TUTTO AL FAVOLOSO PREZZO DI Lire 990.000'.







Insiediato a Potenza l'organismo regionale sui problemi femminili



La consulta è solo un primo passo per la terra degli «scialli neri»

Ora il compito di gestirla senza cadere nel «burocratismo» — Come sono cambiati, nella lotta, i costumi e la qualità della vita — Le battaglie civili

Dal nostro corrispondente

POTENZA — Il «privato» è diventato «pubblico» anche in Basilicata, dove gli scialli neri delle donne sono rimasti soltanto una nota di colore e i lunghi vestiti tradizionali una nota di folklore. Dal tempi del referendum sul divorzio ad oggi molte cose sono cambiate nell'orientamento delle masse femminili lucane impegnate nella lotta per affermare il loro diritto alla «storia» e alla «parola». L'iscrizione massiccia di ragazze nelle liste speciali (oltre il 60 per cento), ma loro partecipazione attiva alla costituzione delle leghe, la presenza numerosa di donne nei comitati sindacali sono i processi politici e sociali più rilevanti del «nuovo» avvenimento, mentre, non senza limiti, Ma recentemente, è stato compiuto un notevole salto di qualità anche in direzione

di un rapporto più corretto e democratico tra le donne e le istituzioni democratiche, attraverso l'insediamento ufficiale della Consulta regionale femminile. La Consulta ha ricordato il compagno Giacomo Schettini, presidente del Consiglio regionale durante la manifestazione di insediamento, avvenuta qualche giorno fa — si siedono nel permanere di una questione femminile, cioè di una contraddizione che lungo il corso dei secoli si è venuta producendo e determinando in rapporto soprattutto al modo in cui si è prodotta e determinata la divisione del lavoro, e nell'esigenza di unire gli sforzi per avviare a superamento di queste contraddizioni. La Regione Basilicata ha quindi definito i compiti specifici di questo nuovo organismo di democrazia e parte-

cipazione costituito da forze femminili in rappresentanza dei partiti dell'arco costituzionale, dei sindacati e delle associazioni femminili che ha lo scopo di «studiare i problemi riguardanti la vita sociale ed economica locale in quanto interessano direttamente ed indirettamente la donna, di prospettare le soluzioni e di interessare l'opinione pubblica, anche al fine di stimolare una maggiore partecipazione delle donne alla vita pubblica». Nessuno nasconde adesso le difficoltà a realizzare il processo di partecipazione delle donne lucane e soprattutto la difficoltà a diventare reale punto di riferimento e di aggregazione per le masse femminili. «Sono convinto — ci dice il compagno Schettini — che sarebbe limitare la funzione della Consulta se non si rivolgesse anche e soprattutto alle tante e tante donne che ancora nei centri

urbani, nelle campagne e nelle fabbriche, negli uffici e tra le pareti di casa vivono schiacciate dalle «cure quotidiane» consumandosi nella solitudine e nel mutismo». Ed è a queste donne che va indirizzata l'iniziativa «privilegiata» della Consulta regionale femminile, pena l'incamminarsi verso una direzione meramente burocratica, partendo dalla specificità della condizione femminile in Basilicata e nel Mezzogiorno. Una condizione che assume nella realtà disgregata della regione contorni specifici più gravi, perché sulla donna del sud pesa contemporaneamente la condizione meridionale e la specifica condizione femminile che, sommate, non producono forze di sordinazione ma cento, mille subordinazioni economiche, sociali, culturali, morali.

Arturo Giglio

CALABRIA

Novità nelle posizioni dc ma resta l'obiettivo di un governo d'emergenza

Dalla nostra redazione

CATANZARO — La riunione tra le delegazioni della Dc, del Pci, del Psi, del Psdi e del Pri che trattano per la risoluzione della crisi aperta ormai in novembre scorso alla Regione Calabria, ha registrato — come d'altra parte assicura un comunicato emesso alla fine dell'incontro — un sensibile e significativo schiarimento sul fronte delle incomprensioni e delle incertezze, che nella settimana precedente avevano reso difficile la trattativa. Punto centrale dell'incontro, svoltosi a Catanzaro venerdì, le dichiarazioni del capogruppo costituzionale della Democrazia cristiana Barbuolo, al quale il suo partito aveva affidato il compito di spiegare il significato del documento che il direttivo regionale della Democrazia cristiana aveva emesso qual che giorno prima al termine dei lavori. Il documento è già noto, ma vale la pena di ricordarne, quantomeno, il senso. In esso, infatti, anche se in modo non del tutto «lineare» si riconosce la necessità di superare, di fronte alla eccezionalità della crisi calabrese, la cosiddetta «doppia maggioranza» (una sul programma che associa tutti i partiti democratici, l'altra sul governo della regione sul quale si astenevano Partito comunista e Partito repubblicano) giudicando inadeguata una giunta che mantenesse nei confronti del Partito comunista discriminanti aprioristiche. La Democrazia cristiana, quindi, ora, superando un ventaglio di posizioni, ha formalmente e sostanzialmente riconosciuto l'esigenza di una maggioranza politica, anche se, contemporaneamente, afferma che persistono ancora ragioni che non consentono a questo partito di poter costituire una giunta unitaria di cui faccia parte anche il Pci.



Migliaia di nuovi abbonati a sostegno dell'Unità

In omaggio agli abbonati annuali e semestrali (5-6-7 numeri)

Carlo Salinari Mario Spinola IL PENSIERO DI GRAMSCI



Il volume è offerto dall'Associazione nazionale «Amici dell'Unità»

Tariffe di abbonamento adeguate al prezzo, a sostegno dell'Unità

Table with columns for subscription rates in Italy and Sicily, listing prices for 7, 6, 5, 4, 3, 2, and 1 number of issues.

Fa leva su antichi pregiudizi la propaganda del «Movimento per la vita»

Nostro servizio

TERAMO — Più che sui muri delle città, confuso con la pubblicità di prodotti di consumo, il manifesto del «Movimento per la vita» — promotore della proposta di legge di iniziativa popolare contro l'aborto — si è visto in Abruzzo nei posti più impensati, dalle scuole materne alle sacrestie e persino, a Pescara, nell'atrio di scuole statali. Ma dove il «movimento» ha svolto un'azione più capillare, toccando i paesi più sperduti della provincia, è stato a Teramo. Perché proprio in provincia di Teramo? Tra i più fervidi sostenitori della proposta di legge, si sa, vi sono i scialli neri, cioè gli attivisti di Comunione e liberazione, una organizzazione che, soprattutto nella fascia costiera di Teramo, ha un consistente seguito. Ragazzi delle scuole superiori, ma anche i loro genitori, personalità della medicina o del mondo scolastico. Anche altri movimenti cattolici come quello dei «focolari» sono attivi nel Teramano. Dicono qui che monsignor Conigli, il vescovo, (ai tempi del concilio indicato come uno dei sostenitori della linea di rinvio) dopo il '68 ha subito una involuzione. Dalla celebrazione della messa nella «Monti» occupata per il sostegno più o meno esplicito al «movimento» più integralisti e chiusi. Interpellato sulla raccolta di firme che si è conclusa nelle scorse settimane, il suo segretario ci ha detto: «Siamo rimasti fuori dall'azione svolta dai cristiani laici, ma non siamo rimasti neutrali, ufficialmente la chiesa non ha preso alcun

Nelle sacrestie la «crociata» contro l'aborto

na posizione perché preferiamo che l'iniziativa rimanesse offerta dai laici ai singoli cristiani, «ma — ha aggiunto poi — sui valori espressi dalla proposta di legge — in linea di massima diamo un giudizio positivo e guardiamo con simpatia alle iniziative che tendono a valorizzare il valore della vita alla luce del Vangelo». La cautela del segretario del vescovo, (tuttavia, dimostra che forse hanno ragione quanti pensano, anche a Teramo, che la chiesa abbia più interesse ad una pressione sulla Dc, attraverso questa proposta di legge, che alla approvazione della legge «stout» e «cur». D'altro canto, il segretario provinciale della Dc di Teramo, l'avvocato Nisi, nel ribadire che l'iniziativa si è svolta fuori della Dc ed in maniera totalmente autonoma, ha sottolineato che è interesse del suo partito che si arrivi ad una legge concordata sull'aborto, piuttosto che aprire lacerazioni nel paese e tra le masse. «Si deve trovare una soluzione adeguata a livello parlamentare — ha detto — ma è chiaro che noi non potremo dare il nostro appoggio ad una legge che non rispetti i principi della Dc». Nei vertici dello scudo cro-

cul spesso non hanno letto neppure un articolo «Accoglienza della vita umana e tutela sociale della maternità», perché non essere d'accordo? Una «donna del popolo», che a Teramo, un paesino in provincia di Teramo, ha firmato con convinzione la proposta di legge, non sapeva che essa prevede pene maggiori per le donne che abortiscono, di quelle stabilite dalla legislazione fascista. Un'altra ci ha detto che la legge serve ad aiutare le ragazze che «si trovano in difficoltà». Regna una irrazionale fiducia nel potere di convinzione di organismi di cui non si è letta la composizione, che non si sanno incontroltrati e designati senza appello? Un'unica persona, il presidente del tribunale dei minorenni. Nelle parole di qualche donna, il senso di frustrazione che il perdurare della crisi genera, si unisce ad antichi tabù. Abortire è «peccato», ma è peccato anche la disoccupazione, il malgoverno: uniamoci per la vita, contro la morte e la violenza che insidia le nostre città. In questo intreccio irrazionale si può tuttavia ben inserire una informazione e un dibattito sui contenuti di una giusta legge sull'aborto, perché il più è frutto di ignoranza. Non mancano punte «estreme» nella concezione del «diritto alla vita» ma sono nettamente isolate: come la tendenza legata a Comunione e liberazione, ha svolto una azione importante, mentre sostanzialmente «neutrali» sono rimasti i parroci più anziani. Ma chi ha firmato, e perché? La «massa» dei consensi è forse venuta dai meno consapevoli, gente richiamata dal titolo della legge, di

Nadia Tarantini

La categoria prepara con decine di assemblee la manifestazione dell'8 a Bari

Troppe leggi in ritardo per gli artigiani pugliesi

BARI — Sono in corso in decine di comuni della Puglia assemblee di artigiani aderenti alla CNA (Confederazione nazionale dell'artigianato) in preparazione della manifestazione regionale indetta per l'8 febbraio a Bari per porre all'attenzione dell'opinione pubblica e delle forze politiche e sociali i gravi problemi che stanno di fronte al paese e agli artigiani in particolare: in Puglia rappresentano una forza con 200 mila dipendenti nelle 70.000 aziende artigiane. La giornata di lotta degli artigiani dell'8 febbraio prevede un concentramento di pullman che giungeranno dai

comuni della regione a piazza Castello. Qui si formerà un corteo che percorrerà le strade della città dove più presenti sono le attività artigianali e commerciali. Seguirà un dibattito pubblico al cinema Galleria con la partecipazione delle forze politiche che sarà concluso da un discorso del presidente nazionale del CNR Piero Chieli. In preparazione di questo dibattito il comitato regionale pugliese della CNA ha preso contatti con i partiti democratici e con l'assessorato regionale all'Industria e all'Artigianato. Le rivendicazioni che gli artigiani pongono nella giornata di lotta riguardano la

richiesta della formazione di un governo democratico capace di raccogliere tutte le sollecitazioni e le istanze che provengono dal paese, la partecipazione degli artigiani alle scelte economiche nazionali e regionali, l'avvio di una legge organica regionale, una pensione dignitosa, una giusta legge sull'equa disciplina dei canoni di fitto, la proroga ed estensione della legge di fiscalizzazione, una nuova legge dei principi dell'artigianato che risponda alla sua crescita e al suo sviluppo. BARI — Con una mozione presentata al consiglio regionale il gruppo comunista ha impegnato la giunta ad inter-

venire presso la Cassa per il Mezzogiorno per far sì che finanzia il completamento della costruzione del nuovo porto di Manfredonia. I 300 lavoratori dell'impresa addetti alla costruzione del nuovo porto industriale sono infatti in lotta da diversi giorni per evitare la minaccia di licenziamenti e per impedire che la nuova infrastruttura se non terminata di costruire diventi improduttiva. Il consiglio di amministrazione della Cassa per il Mezzogiorno, nonostante gli uffici tecnici abbiano espresso parere favorevole al completamento del progetto, non ha provveduto al finanziamento per portarlo a termine.

Nuccio Marullo

Advertisement for 'BRINDISI CITY' real estate services, listing various properties and contact information.



Come cambiano gli orientamenti ideali e culturali delle nuove generazioni

Tra i giovani della Marsica

Dai risultati delle ultime elezioni scolastiche i segni inquietanti del cambiamento - E' in atto un riflusso moderato? - Il tempo libero al bar o in discoteca I limiti delle strutture culturali

Dal nostro corrispondente

AVEZZANO - Le recenti elezioni scolastiche, pur nella loro parzialità, hanno mostrato la presenza, tra i giovani, di un orientamento moderato che, nella Marsica, si è espresso con l'elezione di cinque studenti della lista di centro destra, contro i due della lista unitaria e di sinistra.

La verità, nati su spinte esistenziali e non di classe e che si sono ritrovati assieme in base ad una comune e confusa matrice politica, che va al di là del tardo hippie...

locale molto noto di Roma, ma che viene in provincia per affermare un proprio status.



Il gruppo ha le sue regole di comportamento, che sono di volta in volta espresse in forme tendenzialmente abbagliamento, linguaggio o i punti di ritrovo, così andiamo nei locali, sia perché non c'è altro da fare, sia perché forse tra noi ci sentiamo più sicuri.

stando a quanto dicono i giovani che frequentano le discoteche, è che tra essi c'è una tendenza al ritorno a forme ed espressioni culturali di dieci ed anche venti anni fa.

ternazionalista ed ideale, che hanno invece caratterizzato le generazioni del '68 e dei primi anni settanta.

Un primo approccio con l'argomento non può che essere una radiografia della gioventù marsicana, delle sue espressioni culturali e delle forme di impiego del tempo libero, in una società che ha tutte le caratteristiche delle altre zone del sud, soprattutto per quel che riguarda la cultura intendendo per essa l'etica, il modo di vivere e di comportamento.

Questo gruppo, che prendiamo ad esempio, è formato essenzialmente da giovani di estrazione piccolo e medio borghese, con tendenze politiche differenziate (ci trovi il fascistolite, ma anche il simpatizzante di sinistra), ma con comportamenti tipo che ne fanno un tutt'uno omogeneo.

La tendenza alla chiusura in gruppi molto ristretti, come elemento di autodifesa dei giovani, è meno marcata, però, tra gli strati dei giovani provenienti dai ceti popolari, i quali si ritrovano in discoteche più alla buona come «Le Ginestre» o «La Duchessa».

«L'età media dei giovani che frequentano queste discoteche - sostiene Gigi - va dai quattordici ai venti anni. Sono giovani di provenienza popolare, operai e studenti, e nei quali esiste una forte comunicabilità ed è predominante l'orientamento a sinistra, anche se non in forme impegnate».

«Il problema dei giovani di oggi - afferma Luigi Piccioni della FGCI - è, da una parte, quello del peso della crisi, che introduce spinte disgregatrici, dall'altra quello della ricerca di una identità da parte di una intera generazione, quella del '78, in mancanza di elementi aggreganti anche di carattere in-

La caratteristica fondamentale della gioventù marsicana è l'aggregazione per gruppi, i quali riflettono sostanzialmente la loro provenienza di classe. Vi sono gruppi che nascono attorno al bar - che è uno degli elementi più aggreganti in provincia - ci sono quelli di alcuni strati popolari della periferia avvezanese che sfociano nelle piccole gang delinquenziali ed infine quei gruppi, pochi per

Non brucerà più a primavera il fantoccio «Carrasegare»



Carnevale muore un po' alla volta in Sardegna (e il turismo non varrà a tenerlo in vita)

Sono cadute le motivazioni storiche e culturali alla base dei riti di propiziazione - La dilatazione del tessuto urbano - Cagliari, una città dove più massiccia è stata la contaminazione dell'ideologia consumistica

Nella foto di Della Maria, un momento di una sfilata carnevalesca in Sardegna. Questa antica festa, patrimonio dei vecchi quartieri cagliaritari, è progressivamente scomparsa nel corso del dopoguerra. Ormai è divenuto materiale di studio per l'etnografia

CAGLIARI - Carnevale a Cagliari. Ormai è un ricordo. Le maschere - banche di maschere che scendevano dai quartieri alti della città, dal Castello, verso il Corso Vittorio Emanuele, a tempo di tamburelli - sono definitivamente scomparse. Ogni tanto qualche ragazzino tenta di rinvivere la tradizione. Ma è solo entusiasmo infantile: i costumi, i sonagli, i socialisti della antica festa, sono sparite completamente.

te tonde, familiari e quotidiane, che non fanno paura a nessuno. Quello cagliaritano è stato così descritto da Francesco Alziator: «Un diavolo concepito secondo la tradizione e l'iconografia cristiana, vestito di un aderente abito rosso fuoco, incoronato di copricapo ornato di grappoli e rami di arance, infisse alle due estremità, alla maniera dei pomelli dei bovini».

avvenuta con l'uccisione del fantoccio, chiamato, a seconda delle zone, Carnovali o Maimone. Coli-Coli o Carrasegare o Giolzi. Anche nel carnevale cagliaritano c'era il fantoccio da uccidere, memoria di antichi sacrifici propiziatori, il giorno di giovedì grasso, si chiamava Carnovali, e la sua morte era scandaioffa - morte intraducibile, segno di una vocazione sacerdotale che appartiene costituzionalmente alla vita del popolo minuto di questa città di provincia.

indefinito, un bisogno confuso e oscuro quanto reale. Carnovali era momento in cui tutta la collettività si riuniva e riconosceva se stessa come entità unica e indissolubile: era liberazione momentanea - ma non per questo meno valida o apparata - dalle angosce della vita quotidiana; era rito in cui la morale comune si ritolava per rigenerarsi, in un processo di purificazione collettiva.

carattere «strutturale». Le cause, non difficili da ricercare, che hanno demolito il Carnevale.

a oggi un potere - quello comunale e quello regionale - grigio e amorfo. Insensibile.

Si apre a Paglieta la mostra di Italo Tenaglia Dall'umile legno di abete nasce «ironia e polemica»



L'AQUILA - La mostra che sarà ospitata nei prossimi giorni nella Casa della Cultura a Paglieta, è dedicata ad un artista abruzzese il cui piano dei motivi ispiratori delle sue forme e sul piano di quello che potremmo definire «metodo di lavoro» - costituito da un indubbio interesse. Stiamo parlando di Italo Tenaglia, lo scultore di Tollo, inventore di idee compositive entro cui fatti e personaggi della storia vengono proposti, come simboli pretesti, col piglio proprio di chi vuole rivisitare, e a volte

rovesciare, valori passati ed esposti per così dire, in dimensioni nuove come maturano in una realtà che rifiuta sempre più i precetti e convenzioni.

«E' affidando le sue ironie ad un legno «umile» (in prevalenza abete) che si considererà un scultore che sa dispiegare il suo impegno artistico non dissociandolo mai dalle battaglie ideali e politiche che lo ispirano. Militante comunista, egli è alla costante ricerca di spazi da investire con le sue forme per dare una «patria artistica» alle sue riflessioni di uomo impegnato quotidianamente nelle battaglie civili e culturali.

Una delle opere esposte da Italo Tenaglia

Le opere frutto della riflessione sulle battaglie civili e culturali dell'artista L'esposizione presso la casa della Cultura

ieri - i suoi «Cardinali», la bella composizione su «Sacro e Vanzetti», il suo «Come che legge», il gruppo su «La condizione della donna» in preparazione per il 18 Marzo, sono tutti manifesti di uno spirito e di una mano che - dalla puntigliosa tradita dei disegni preparatori al terminale intervento monocromatico sulla forma, proprio del legno bruciato - sa dare immagini e visioni agli impressi delle idee che si esprimono con un misto di ferme polemica e di carica dissacratoria.

Romolo Liberale

Di F. Masala

C'è una festa di popolo improvvisata sui palchi dei teatri sardi

Dal nostro inviato

SASSARI - «Carrasegare» di Francesco Masala, allestito dalla Cooperativa Teatro di Sardegna, con la regia di Gianfranco Mazzoni, ha preso il via dal Civico di Sassari fino alle decine di centri grandi e piccoli delle quattro province sarde. Meno che a Cagliari. Nel capoluogo regionale non esistono spazi adeguati. L'unico teatro, quello del Conservatorio di Musica, è impegnato per la stagione sinfonica, ed in un caso l'affitto è proibitivo: 500 mila lire a serata.

«Il carnevale sardo» sarà, dunque, in scena un po' ovunque in questo mese di febbraio, ed anche nella prossima primavera. Forse a Cagliari si potrà recuperare la prossima estate, in qualche festa dell'Unità.

«Parlaci un po' di questo lavoro. C'è una storia lineare, una trama come si vuol dire, oppure i fatti storici si intrecciano ad episodi di vita quotidiana, della realtà sarda, come succede spesso nelle tue opere?»

Masala conferma di aver compiuto una scelta che va al di fuori dei soliti schemi narrativi. Lo spettacolo si sviluppa su due piani: Carrasegare è un carnevale particolare, un'occasione per mostrare come viviamo, cosa siamo, e dove vogliamo arrivare.

Giorzi, comunque lo si chiami nelle diverse zone della Sardegna (Giolzi in Gallura, Giorzi in Logudoro, Maimone in Ogliastra, Coli Coli in Barbagia, Carnavali Iscanu in Campidano, Martisero e Mamoiada, «Pagata» a Barumini, Zidicusi a Desulo, Lardioli a Dorgali), è sempre un essere folle e colpevole che deve essere incatenato, processato, condannato a morte, bruciato o impiccato o crocifisso o ammazzato.

«Giunti al dunque - cioè, al momento in cui la bomba deve essere fatta esplodere all'interno di un building - quello che davvero deflagra e va in fumo è lo stesso fantoccio per un verso, chi per un altro tutti i congiurati falliscono il loro scopo. Taluni, anzi, essendo dei provocatori infiltrati, si sottraggono alla caccia che si scatena; altri, caduti nella trappola, o concludono tragicamente la loro avventura o coinvolgo

Vista così - almeno nella rappresentazione curata dal regista Gianfranco Mazzoni - c'è anche il coautore del testo - la fine del fantoccio non è un gioco, né una acquisizione serena, ma un dramma, nato da una spinta di lotta e da un atteggiamento culturale. Dal punto di vista della descrizione di un fatto popolare, Carrasegare diventa, quindi, una «ballata tragica e gioiosa», che raggiunge risultati figurativi di alto livello, con una suggestiva perfezione di immagini.

Giuseppe Podda

CINEMA che cosa c'è da vedere

VI SEGNALIAMO

- Padre padrone
● Casolo
● I duellanti
● Tre donne
● Guerre stellari
● Marcia trionfale
● L'occhio privato
● Quell'oscuro oggetto del desiderio
● Mean Streets
● Io e Annie
● Una giornata particolare
● Antonio Gramsci
● Io ho paura
● Al di là del bene e del male
● Un borghese piccolo piccolo
● Il prestanome
● I giorni del '36
● New York, New York
● Io sono mia
● Izi privati pubbliche virtù
● Forza Italia
● Il nome del papa re
● Il gallo
● Ma papà ti manda sola?

«Fuga senza scampo» Strana cosa questa Fuga senza scampo, film diretto e prodotto da Robert Allen Schmitzer con parecchie ambizioni, ma con alcune simazioni. Evidentemente realizzato in economia nell'area della produzione indipendente...

«Questo sì che è amore»

Strappatore, strappatore, strappatore: queste le linee direttrici cui si è informato Filippo Ottone per Questo sì che è amore, ispirato a un fatto di cronaca, che in dimensione filmica dilata e colora senza pietà. E' invece, Tommy, il bambino affetto da una grave malattia - il suo organismo non produce anticorpi ed egli è costretto a vivere in una stanza asettica, senza alcun contatto con l'esterno - pietà ma fa e molta. Anche se la sua condizione ospedaliera non corrisponde neppure lontanamente alla realtà, almeno italiana e non crediamo neppure inedita (la storia si svolge a Londra). Il locale asettico, si trova, infatti, in un ospedale, ma è fornito di tutto: giochi, televisione, telefono; è grande e spazioso, e si può andare in giro sui pattini e allenarsi anche a pallacanestro. Certo, i genitori quando vanno a trovare il figlioletto possono abbracciarlo solo attraverso due maniche di gomma, due lunghi guanti che non trasmettono calore un po'. Di questo Tommy avrebbe bisogno; ma la sua malattia ha anche reso impossibili i rapporti tra papà e mamma: in quest'ultima, infatti, si è sviluppato un profondo senso di colpa e lui, il marito, si è consolato altrove. Tommy, nella sua stanza di vetro, capisce tutto e alla fine, contro una ditta che produce terribili strumenti di morte (le famigerate «gabbie di tigre» usate in Vietnam) si presenta con un proclama di guerra, con un'invocazione di aiuto, con un'invocazione di aiuto.

«Giunti al dunque - cioè, al momento in cui la bomba deve essere fatta esplodere all'interno di un building - quello che davvero deflagra e va in fumo è lo stesso fantoccio per un verso, chi per un altro tutti i congiurati falliscono il loro scopo. Taluni, anzi, essendo dei provocatori infiltrati, si sottraggono alla caccia che si scatena; altri, caduti nella trappola, o concludono tragicamente la loro avventura o coinvolgo

«Giunti al dunque - cioè, al momento in cui la bomba deve essere fatta esplodere all'interno di un building - quello che davvero deflagra e va in fumo è lo stesso fantoccio per un verso, chi per un altro tutti i congiurati falliscono il loro scopo. Taluni, anzi, essendo dei provocatori infiltrati, si sottraggono alla caccia che si scatena; altri, caduti nella trappola, o concludono tragicamente la loro avventura o coinvolgo

Questa SETTIMANA

«Ballata di Campanella» oggi a Bari

BARI - Ultimo spettacolo questa sera al teatro Piccini di «Ballata per Tommaso Campanella». Dopo il successo riscosso nei giorni scorsi, alle 19 l'ultima replica del lavoro di Mario Moretti e Carlo Alighiero per la regia di Nino Mangano.

Oggi a Cagliari concerto di Abbado

CAGLIARI - Nell'ambito della stagione sinfonico-orchestrale, organizzata dall'ente concerti «Per Luigi da Palestrina» si tiene oggi alle 19,30, all'auditorium del conservatorio di Cagliari, una manifestazione musicale con il maestro Marco Abbado. Nella duplice veste di direttore solista, Abbado esegue e dirige tre concerti per pianoforte e orchestra di Mozart: quello in Re maggiore K467, quello in la maggiore K41, e quello in do maggiore K467.

«Gli anni in tasca» al San Michele

CAGLIARI - «Gli anni in tasca» di Françoise Truffaut, viene programmato per la prima volta in Sardegna al cinema «d'essai» San Michele, in via Ospedale. E' l'ultimo film di questo esponente della «nouvelle vague», cioè di un movimento che caratterizzò l'intero cinema francese degli anni '60. Appunti, citazioni e frammenti ripescati con ineccepibile memoria vagano senza effettiva aggregazione in questa delicata opera: un discorso sentimentale che non trova però unificazione né concettuale. Eppure anche ne «Gli anni in tasca» va a ribalta la tipica capacità di Truffaut di costringere le brutte, le inadeguatezze e l'ironia dell'esistenza. Ed è questa che resta per ora la cifra più caratteristica di un regista che varrà la pena di seguire ancora nella sua carriera di autore non certo conclusa, ed appena interrotta - al momento - dall'avventura come attore hollywoodiano.